

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA,
SISTEMA MULTILATERALE DI
NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.
DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT DI



AZIONISTA VENDITORE
Maria Gabriella Colucci

NOMINATED ADVISER, GLOBAL COORDINATOR E SPECIALIST

Banca Profilo S.p.A.



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "**TUF**") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti Consob**"). Pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'offerta rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971.

AVVERTENZA

Il presente documento non costituisce un collocamento di, né rappresenta un'offerta di vendita di, titoli negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi giurisdizione in cui tale collocamento non sia permesso, così come previsto nella *Regulation S* ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, come modificato (il "**Securities Act**"). Questo documento né qualsiasi copia di esso possono essere ricevuti o trasmessi negli Stati Uniti d'America, nei suoi territori o possedimenti, o diffusi, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, suoi territori o possedimenti, o a qualsiasi *US Person*, come definita dal *Securities Act*. Ogni inosservanza di tale disposizione può costituire una violazione del *Securities Act*. Gli strumenti finanziari che verranno offerti dalla Società non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi del *Securities Act* o presso qualsiasi competente autorità di mercati di qualsiasi stato o giurisdizione degli Stati Uniti e non possono essere offerti o venduti all'interno del territorio degli Stati Uniti d'America, in mancanza dei requisiti di registrazione richiesti dal *Securities Act* e dalle leggi applicabili. La Società non intende procedere con una registrazione dell'offerta all'interno degli Stati Uniti o promuovere un'offerta pubblica di strumenti finanziari negli Stati Uniti.

Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro; conseguentemente, il presente documento non può, pertanto, in alcun caso, intendersi redatto al fine di rendere un parere, una consulenza legale o una *tax opinion* in relazione al trattamento fiscale. Ciascun potenziale investitore è invitato, pertanto, a valutare l'eventuale investimento sulla base di autonome consulenze contabili, fiscali e legali e dovrebbe altresì ottenere dai propri consulenti finanziari un'analisi circa l'adeguatezza dell'operazione, i rischi, le coperture e i flussi di cassa associati all'operazione, nella misura in cui tale analisi è appropriata per valutare i benefici e rischi dell'operazione stessa.

Ciascun potenziale investitore è ritenuto personalmente responsabile della verifica che l'eventuale investimento nell'operazione qui descritta non contrasti con le leggi e con i regolamenti del Paese di residenza dell'investitore ed è ritenuto altresì responsabile dell'ottenimento delle preventive autorizzazioni eventualmente necessarie per effettuare l'investimento.

Con l'accettazione della consegna del presente documento, il destinatario dichiara di aver compreso e di accettare i termini e le condizioni di cui al presente disclaimer.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Regolamento Emittenti AIM Italia**").

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal TUF come successivamente modificato e integrato e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Gli strumenti finanziari non sono stati e non saranno registrati – e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente – nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato un Nominated Adviser come definito dal Regolamento Emittenti AIM Italia. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana S.p.A. all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser pubblicato da Borsa Italiana (il "**Regolamento Nominated Adviser**").

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant di Arterra S.p.A. su AIM Italia, Banca Profilo S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Arterra S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Banca Profilo S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Banca Profilo S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni e warrant di Arterra S.p.A.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento delle azioni e dei warrant oggetto del Documento di Ammissione è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4, "Fattori di Rischio". Si rammenta che solo i soggetti indicati nella Sezione I, Capitolo I, e nella Sezione II, Capitolo I sono responsabili nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento di Ammissione.

Sommario

AVVERTENZA.....	2
DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO.....	15
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	16
CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE	17
SEZIONE I.....	18
1. PERSONE RESPONSABILI	19
1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione	19
1.2. Dichiarazione di responsabilità	19
1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti	19
1.4. Informazioni provenienti da terzi,.....	19
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	20
2.1. Revisori legali della società emittente.....	20
2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM Italia	20
2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione.....	20
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	21
3.1. Premesse.....	21
3.2. Informazioni selezionate relative agli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017	22
4. FATTORI DI RISCHIO	38
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	38
4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui la società opera.....	58
4.3. Fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari oggetto dell'offerta.....	59
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	63
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	63
5.2. Investimenti	64
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	69
6.1. Principali attività	69
6.2. Principali mercati	82
6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della Società o il settore in cui opera.....	91
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	91
6.5. Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	94

7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	95
7.1.	Gruppo di appartenenza.....	95
7.2.	Società partecipate dall'Emittente.....	95
8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI QUADRO NORMATIVO.....	96
8.1.	Quadro normativo	96
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	100
9.1.	Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	100
9.2.	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso	100
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	101
10.1.	Consiglio di amministratore	101
10.2.	Organo di controllo	109
10.3.	Principali dirigenti	112
10.4.	Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1	112
10.5.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	112
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	113
11.1.	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.....	113
11.2.	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	113
11.3.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.	113
12.	DIPENDENTI	115
12.1.	Numero di dipendenti.....	115
12.2.	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	116
12.3.	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	116
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	117
13.1.	Principali azionisti diversi dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che detengano strumenti finanziari in misura maggiore al 5%.....	117
13.2.	Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	117
13.3.	Soggetto controllante la società	117
13.4.	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente ...	117
13.5.	Evoluzione dell'azionariato	117

13.6.	Patti parasociali.....	119
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	120
14.1.	Premessa.....	120
14.2.	Operazioni infragruppo.....	120
14.2.1	Operazioni con Parti Correlate.....	121
14.2.2	Descrizione dei principali contratti con Parti Correlate	122
14.2.3	Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo	124
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	125
15.1.	Capitale azionario.....	125
15.2.	Atto costitutivo e statuto	127
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	131
16.1.	Patto Parasociale Vitalab.....	131
16.2.	Contratto di ricerca e sviluppo e fornitura di NMP	132
<i>SEZIONE II</i>		135
<i>NOTA INFORMATIVA</i>		135
1.	PERSONE RESPONSABILI	136
1.1.	Persone responsabile delle informazioni	136
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	136
1.3.	Pareri o relazioni scritti da esperti	136
1.4.	Informazioni provenienti da terzi,.....	136
2.	FATTORI DI RISCHIO	137
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	138
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	138
3.2.	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	138
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	139
4.1.	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione	139
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.	139
4.3.	Caratteristiche delle Azioni	139
4.4.	Caratteristiche dei Warrant e delle Azioni di Compendio	139
4.5.	Valuta di emissione delle Azioni.....	139
4.6.	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	140

4.7.	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....	140
4.8.	Data prevista di emissione delle Azioni.....	140
4.9.	Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	140
4.10.	Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	140
4.11.	Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni.....	141
4.12.	Regime fiscale	141
	Premessa.....	141
4.12.1.	Definizioni	141
4.12.2.	Regime fiscale dei dividendi.....	142
4.12.3.	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto del TUIR...	149
4.12.4.	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	152
4.12.5.	Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin tax).....	158
4.12.6.	Imposta sulle successioni e donazioni.....	160
4.12.7.	Imposta di registro	161
4.12.8.	Imposta di bollo	161
4.12.9.	Regime fiscale relativo ai warrant	162
4.13.	Stabilizzazione.....	162
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	163
5.1.	Possessori che offrono in vendita le Azioni.....	163
5.2.	Azioni offerte in vendita.....	163
5.3.	Accordi di lock-up.....	163
6.	SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA.....	165
6.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta.	165
7.	DILUIZIONE.....	166
7.1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta.	166
7.2.	Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	166
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	167
8.1.	Informazioni sui consulenti	167
8.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali	167
8.3.	Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto	167
8.4.	Informazioni provenienti da terzi.....	167
8.5.	Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione.....	167

8.6. Appendice 167

DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del seguente Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

AIM Italia	AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia;
Aumento di Capitale Lavoratori	l'aumento di capitale, a titolo gratuito, in via scindibile, da eseguirsi anche in più tranches, da eseguirsi entro la data del 30 giugno 2020, per massimi nominali Euro 1.536,7 (millecinquecentotrentasei virgola sette), mediante imputazione a capitale degli utili predetti per un importo corrispondente, con emissione di massime n. 30.734 (trentamilasettecentotrenta-quattro) Azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione;
Aumento di Capitale Offerta	<p>L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 20 settembre 2019, per un importo massimo pari a Euro 4.000.000 (quattromilioni), oltre sovrapprezzo, mediante l'emissione di massime n. 1.863.732 (un milione ottocentosessantatremila settecentotrentadue) azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, a godimento regolare, in regime di esenzione ai sensi dell'articolo 34-ter del Regolamento 11971, a servizio dell'Offerta finalizzata all'ammissione delle azioni ordinarie della società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2019 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in Euro 2,60 cadauna di cui Euro 0,05 a capitale sociale ed Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 1.536.000 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.</p>
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 20 settembre 2019, per un importo di massimi Euro 2.000.000 (duemilioni), comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 669.779 (seicentosessantatanovemilasettecentosettantanove) Azioni di

	<p>Compendio senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant in ragione del rapporto di esercizio descritto nel Regolamento Warrant; in esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2019 ha deliberato di emettere un numero pari a 552.000 Warrant da assegnarsi, secondo i termini e in osservanza delle disposizioni del Regolamento Warrant, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 4 Azioni sottoscritte in esecuzione dell’Aumento di Capitale Offerta;</p>
Azioni	Le azioni ordinarie dell’Emittente prive dell’indicazione del valore nominale;
Azioni di Compendio	Le massime n. 669.779 (seicentosessantannove) Azioni della Società, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, rivenienti dall’Aumento di Capitale Warrant e a servizio dell’esercizio dei Warrant;
Azioni in Vendita	Indica le Azioni poste in vendita nell’ambito dell’Offerta dall’Azionista Venditore;
Azionista Venditore	Maria Gabriella Colucci, nata a Napoli, il giorno 3 novembre 1960, Codice Fiscale CLCMGB60S43F839F;
Banca Profilo o Nomad o Global Coordinator	Banca Profilo S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cerva n. 28, codice fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09108700155, Iscrizione n. 5271 dell’Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari, sottoposta all’attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A.;
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Codice Civile o Cod. Civ. o c.c.	Indica il codice civile italiano;
Codice ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> ossia il codice internazionale utilizzato per identificare univocamente gli strumenti finanziari dematerializzati;
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell’Emittente;
Collocamento	Il collocamento finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini della ammissione alle negoziazioni sull’AIM Italia, comprensivo delle Azioni oggetto dell’Offerta e delle Azioni oggetto dell’Opzione Greenshoe, riservato: (i) fino a massimi Euro 5.750.000 (cinque milioni settecentocinquantamila), al Collocamento Qualificato; e (ii) purché inferiore ad Euro 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila), al Collocamento Retail, fermo restando che il controvalore complessivo del Collocamento non potrà in ogni caso essere superiore a Euro 5.750.000,00 (cinque milioni settecentocinquantamila), dunque, con espressa esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico di cui agli artt. 93-bis e ss. e 100 del TUF e

	avvalendosi del regime di esenzione di cui all'art. 34-ter del Regolamento 11971;
Collocamento Qualificato	Collocamento rivolto ad investitori qualificati intendendosi come tali quei soggetti rientranti nella definizione di cui all'art. 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento 11971 e 26, comma 1, lettera d) del Regolamento n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni;
Collocamento Retail	un collocamento rivolto al pubblico indistinto, purché nei limiti previsti ai fini dell'esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico di cui agli artt. 93-bis e ss. e 100 del TUF e avvalendosi del regime di esenzione di cui all'art. 34-ter del Regolamento 11971;
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente;
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale a Roma, Via G.B. Martini n. 3;
CRB	La società Centre De Recherches Biocosmetiques SA, con sede legale in Puidoux (Svizzera). Rue du Verney 1, controllata ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile da Intercos;
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente;
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana;
Data di Inizio delle Negoziazioni	Data di avvio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari dell'Emittente su AIM Italia;
D. Lgs. 39/2010	Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati";
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione;
Emittente o Arterra o la Società	La società Arterra Bioscience S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in via Benedetto Brin n. 69, 80142 – Napoli (NA), Codice Fiscale e Partita IVA 04593681218, iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Napoli, REA n. NA - 703307;
Flottante	Indica la parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di lock-up) di durata superiore ai 6 mesi, nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi

	di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali;
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per indicatori alternativi di performance devono intendersi quegli indicatori di performance finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio;
Intercos	La società Intercos S.p.A., con sede legale in Via G. Marconi n. 84, 20864 Agrate Brianza (MB), Italy;
Investitori Non Qualificati	Le categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati;
Investitori Qualificati	Investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'articolo 34 ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America);
Management	Il <i>management</i> dell'Emittente;
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Offerta	L'offerta a servizio del Collocamento, costituita: (i) in parte attraverso l'offerta di azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta; e (ii) in parte attraverso la vendita da parte dell'azionista Maria Gabriella Colucci (l'"Azionista Venditore"), di massime n. 465.933 azioni, per un controvalore massimo di Euro 1.000.000, restando inteso che il prezzo per le azioni in vendita sarà pari al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale a servizio dell'Offerta;
Opzione Greenshoe	Indica l'opzione per l'acquisto di massime n. 349.450 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, concessa dall'Azionista Venditore a favore di Banca Profilo;
Opzione Over Allotment	Indica l'opzione di prestito di massime n. 349.450 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta, concessa dall'Azionista Venditore a favore di Banca Profilo ai fini di un eventuale sovra allocazione nell'ambito del Collocamento;
Parti Correlate	Indica le "parti correlate" così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate; nel Regolamento Emittenti AIM Italia; nelle disposizioni in tema di

	parti correlate per gli emittenti ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, adottate da Borsa Italiana nel mese di maggio 2012 (le “Disposizioni OPC AIM Italia”);
Personale Specializzato	Lavoratore competente in un campo particolare, dotato di un’abilità specifica, munito di una qualifica o di un titolo di specializzazione;
PMI Innovativa	La piccola e media impresa (PMI) in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, come successivamente modificato e integrato;
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financing Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall’ <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
Principi Contabili Nazionali o ITA GAAP	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall’Organismo Italiano di Contabilità;
Regolamento 11971	Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell’AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Nomad	Regolamento Nominated Adviser dell’AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato ed integrato;
Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159 ed iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell’economia e delle finanze al n. 70623;
Società di Revisione Contabile	Audirevi S.p.a., con sede legale in Milano, via Paolo da Cannobio n. 33, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 05953410585 e P. IVA 12034710157 ed iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell’economia e delle finanze al n. 60/2000;
Specialist	Banca Profilo S.p.A., con sede legale in Milano, Via Cerva n. 28, codice fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09108700155, Iscrizione n. 5271 dell’Albo

	delle Banche e dei Gruppi Bancari, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A.;
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 20 settembre 2019, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.arterrabio.it ;
Strumenti Finanziari	Le Azioni e i <i>Warrant</i> emessi dall'Emittente;
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato;
Vitalab	La società Vitalab S.r.l., con sede legale in piazza Diaz n. 1, Milano, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 07209760961;
Warrant	I " <i>Warrant</i> Arterra 2019-2022" emessi dall'Emittente giusta delibera dell'assemblea del 20 settembre 2019.

GLOSSARIO

Spin-off: è il fenomeno di creazione di una nuova sorgente di attività (nuova impresa autonoma) in cui i soggetti che lo pongono in essere abbandonano una precedente attività svolta all'interno dell'impresa o di un'altra istituzione già esistente (ad esempio università, laboratori di ricerca, eccetera).

Biotecnologia o Biotech: è un termine generico con il quale si indicano tutte le applicazioni tecnologiche della biologia, ossia l'innescare di quei processi che usando sistemi biologici e organismi viventi riesce a produrre prodotti o processi nuovi o modificati.

Green biotech: È il settore applicato ai processi agricoli. Tra le applicazioni, figura la modificazione di organismi per renderli in grado di crescere in determinate condizioni ambientali o nutrizionali. Lo scopo di questo settore è quello di produrre soluzioni agricole aventi un impatto ambientale minore rispetto ai processi agricoli classici.

Life science: settore che comprende i campi della scienza che coinvolgono lo studio scientifico degli organismi viventi - come i microrganismi, le piante, gli animali e gli esseri umani - nonché le considerazioni correlate come la bioetica. La biologia rimane il fulcro delle scienze della vita, mentre i progressi tecnologici nella biologia molecolare e nella biotecnologia hanno portato ad una crescita di specializzazioni e campi interdisciplinari.

Know How: Il complesso delle cognizioni ed esperienze per il corretto impiego di una tecnologia.

Principi attivi: sostanze che possiedono una certa attività biologica, includendo tutte le sostanze dotate di effetto terapeutico (farmaci), benefico (vitamine, probiotici) o tossico (veleni).

Meccanismi di trasduzione del segnale: meccanismo che avviene quando una molecola di segnale esterna va ad attivare uno specifico recettore cellulare dentro o fuori la cellula. Questo recettore va ad attivare una via biochimica dentro la cellula, creando una risposta cellulare.

NMP: nuove materie prime impiegabili nella produzione di altri prodotti, quali cosmetici, farmaci e altro.

Phd: *Doctor of Philosophy*, abbreviato Ph.D. o PhD è un titolo accademico riconosciuto internazionalmente, formalmente l'equivalente del dottorato di ricerca italiano e, nella maggior parte delle nazioni, il più alto titolo accademico riconosciuto.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Via Benedetto Brin n. 69, Napoli) nonché sul sito *internet* www.arterrabio.it:

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto dell'Emittente;
- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'assemblea dei soci della Società in data 30 aprile 2018;
- la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2017 emessa in data 13 aprile 2018;
- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'assemblea dei soci della Società in data 29 marzo 2019;
- la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2018 emessa in data 14 marzo 2019;
- la relazione finanziaria semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2019 redatta secondo i Principi Contabili Nazionali e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 settembre 2019.

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione	9 ottobre 2019
Data di presentazione della domanda di ammissione	21 ottobre 2019
Data di pubblicazione del Documento di Ammissione	24 ottobre 2019
Data di Ammissione delle Azioni alle negoziazioni	24 ottobre 2019
Data di inizio delle negoziazioni	28 ottobre 2019

SEZIONE I

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione

La responsabilità per la completezza e la veridicità di dati, informazioni e notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da Arterra Bioscience S.p.A., con sede legale in Napoli, via Benedetto Brin n. 69, codice Fiscale e Partita IVA 04593681218, in qualità di Emittente delle Azioni, e dall’Azionista Venditore per quanto concerne le sole informazioni allo stesso relative e di sua competenza, in qualità di Azionista Venditore.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1. dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni e i dati in contenuti nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4. Informazioni provenienti da terzi,

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l’Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali della società emittente

In data 2 novembre 2017, l'Assemblea dell'Emittente ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, l'incarico di revisione legale dei conti, relativamente ai bilanci degli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019, ai sensi delle disposizioni legislative pro tempore vigenti. L'Emittente ha, altresì, conferito mandato a KPMG di revisione contabile limitata del bilancio semestrale al 30 giugno 2019.

2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM Italia

L'Emittente ha conferito alla società di revisione Audirevi S.p.A. - con sede legale in Milano, Via Paolo da Cannobio n. 33, iscritta all'albo speciale delle società di revisione con delibera Consob n. 10819 del 16 luglio 1997 – l'incarico di assistere la società nella predisposizione del Documento di Ammissione per i capitoli relativi ai dati finanziari, di effettuare le due diligence finanziaria, fiscale e relativa al sistema di gestione e controllo e di emettere le comfort letter limitatamente alle informazioni finanziarie ivi presenti.

2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione legale conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione contabile conferito dall'Emittente alla società di revisione Audirevi S.p.A., né quest'ultima ha rinunciato all'incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Premesse

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati dell'Emittente per il periodo semestrale al 30 giugno 2019 e ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Le informazioni finanziarie selezionate sono state desunte dal bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2019 e dai bilanci di esercizio per gli esercizi redatti dall'Emittente al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017, predisposti in conformità alla normativa vigente, integrata e interpretata dai Principi Contabili Nazionali. Si segnala a tal proposito che l'attività di revisione contabile, per quanto attiene la veridicità, l'accuratezza e la completezza delle informazioni fornite, è stata effettuata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo semestrale al 30 giugno 2019 e per gli esercizi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

L'Emittente redige i bilanci in conformità ai Principi Contabili Nazionali vigenti; pertanto i bilanci sono costituiti dai prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalle relative Note Integrative.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente ai bilanci dell'Emittente sopraindicati, e messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente.

In sintesi, le informazioni finanziarie sono desunte da:

- Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2019, redatto secondo i Principi Contabili Italiani approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 settembre 2019 ed assoggettato a revisione contabile limitata da KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 settembre 2019;
- Bilancio d'esercizio dell'emittente chiuso al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 marzo 2019 e dall'Assemblea dei Soci in data 29 marzo 2019, ed assoggettato a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 marzo 2019;
- Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali ed assoggettato a revisione contabile limitata da KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 20 novembre 2018;
- Bilancio d'esercizio dell'emittente chiuso al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 10 aprile 2018 e dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2018, ed assoggettato a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2018.

3.2. Informazioni selezionate relative agli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e bilancio intermedio al 30 Giugno 2019

3.2.1. Dati economici

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati economici dell'Emittente per il periodo chiuso al 30 giugno 2019, confrontati con i corrispondenti dati al 30 giugno 2018 e per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018, confrontati con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2017.

Importi in Euro/000				
CONTO ECONOMICO	30/06/2019	%	30/06/2018	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.539	82%	1.064	79%
Variazione dei lavori in corso	(40)	-2%	(57)	-4%
Altri ricavi e proventi	374	20%	333	25%
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.873	100%	1.341	100%
Consumi	(166)	-9%	(109)	-8%
MARGINE PRIMO	1.706	91%	1.232	92%
<i>% sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>111%</i>	<i>0%</i>	<i>116%</i>	<i>0%</i>
Costi per servizi	(314)	-17%	(254)	-19%
Costi per godimento di beni di terzi	(69)	-4%	(92)	-7%
Costi per il personale	(551)	-29%	(424)	-32%
Oneri diversi di gestione	(29)	-2%	(18)	-1%
EBITDA¹	743	40%	443	33%
<i>% sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>48%</i>	<i>0%</i>	<i>42%</i>	<i>0%</i>
Ammortamenti	(49)	-3%	(32)	-2%
Svalutazione crediti e fondi rischi	0	0%	0	0%
EBIT²	694	37%	411	31%
<i>% sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>45%</i>	<i>0%</i>	<i>39%</i>	<i>0%</i>
Proventi Finanziari	6	0%	6	0%
(Oneri Finanziari)	(2)	0%	(3)	0%
Proventi/(Oneri) non caratteristici	0	0%	0	0%
UTILE ANTE IMPOSTE	697	37%	414	31%
Imposte sul risultato d'esercizio	(69)	-4%	(115)	-9%
UTILE/PERDITA	628	34%	299	22%
Importi in Euro/000				
CONTO ECONOMICO	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.427	81%	2.054	75%
Variazione dei lavori in corso	(5)	0%	56	2%

¹ EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. Rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.

² EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. Rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.

Altri ricavi e proventi	556	19%	636	23%
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.978	100%	2.745	100%
Consumi	(259)	-9%	(210)	-8%
MARGINE PRIMO	2.719	91%	2.536	92%
<i>% sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	112%	0%	123%	0%
Costi per servizi	(533)	-18%	(466)	-17%
Costi per godimento di beni di terzi	(146)	-5%	(123)	-4%
Costi per il personale	(847)	-28%	(736)	-27%
Oneri diversi di gestione	(53)	-2%	(43)	-2%
EBITDA³	1.140	38%	1.167	43%
<i>% sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	47%	0%	57%	0%
Ammortamenti	(73)	-2%	(143)	-5%
Svalutazione crediti e fondi rischi	0	0%	0	0%
EBIT⁴	1.067	36%	1.024	37%
<i>% sui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	44%	0%	50%	0%
Proventi Finanziari	13	0%	11	0%
(Oneri Finanziari)	(6)	0%	(7)	0%
Proventi/(Oneri) non caratteristici	0	0%	(10)	0%
UTILE ANTE IMPOSTE	1.073	36%	1.017	37%
Imposte sul risultato d'esercizio	(29)	-1%	(272)	-10%
UTILE/PERDITA	1.044	35%	745	27%

I dati risultanti dai conti economici di bilancio sono stati determinati dagli amministratori con criteri prettamente gestionali, desunti dai bilanci civilistici, volti ad evidenziare le componenti straordinarie che influenzano sia l'EBITDA che l'EBIT.

I dati economici sopra riportati non evidenziano gli effetti derivanti dal contratto di leasing, sottoscritto dall'emittente nel mese di gennaio 2007 e con scadenza dicembre 2048, avente ad oggetto un immobile del valore di Euro 1.065 migliaia. In tal senso la riesposizione del leasing secondo la modalità finanziaria in aderenza al principio internazionale IFRS 16 (par. 1) alla data del 30 giugno 2019 e del 31 dicembre 2018 avrebbe comportato i seguenti principali effetti economici:

- o Lo storno di canoni leasing per Euro 40 migliaia al 30 giugno 2019 e per Euro 79 migliaia (al netto degli oneri finanziari) al 31 dicembre 2018 e lo storno della quota parte di risconti attivi relativi al canone anticipato per Euro 8 migliaia al 30 giugno 2019 e per Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2018 (quota competenza dell'esercizio);

³ EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. Rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.

⁴ EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. Rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.

- o La rilevazione di ammortamenti sulla base della vita economico tecnica dell'immobile per Euro 13 migliaia al 30 giugno 2019 e per Euro 26 migliaia al 31 dicembre 2018;
- o La rilevazione di imposte differite passive per Euro 10 migliaia al 30 giugno 2019 e per Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2018.

3.2.2. Analisi dei ricavi

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione del valore della produzione dell'Emittente per il semestre al 30 giugno 2019, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, confrontato con i corrispondenti dati relativi al semestre al 30 giugno 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Importi in Euro/000

CONTRO ECONOMICO	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2018	31/12/2017
Fatturato cosmetica Vitalab	189	291	125	173
Fatturato cosmetica Intercos	1.080	1.577	659	1.330
Totale fatturato cosmetica	1.269	1.868	784	1.503
Contratti di ricerca cosmetica	270	559	281	498
Servizi di ricerca	0	0	0	53
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.539	2.427	1.065	2.054
Variazione delle rimanenze	(40)	(5)	(57)	56
A2) Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(40)	(5)	(57)	56
Contributi in conto capitale	349	532	316	627
Altri ricavi	25	24	17	8
A5) Altri ricavi e proventi	374	556	333	635
Totale valore della produzione	1.873	2.978	1.341	2.745

I ricavi della società sono legati principalmente alla vendita di materie prime cosmetiche ed alle prestazioni di servizi relativi all'attività di ricerca; tuttavia, sia nel periodo semestrale al 30 giugno 2019 che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati consuntivati anche altri ricavi per contributi su progetti di ricerca e sviluppo e per crediti fiscali sulla ricerca pari complessivamente ad Euro 270 migliaia al 30 giugno 2019 ed Euro 532 migliaia al 31 dicembre 2018; il saldo si compone come segue:

- o Euro 270 migliaia al 30 giugno 2019 ed Euro 434 migliaia al 31 dicembre 2018 per contributi su progetti di ricerca finanziati da Enti Pubblici;
- o Euro 98 migliaia per crediti di imposta relativi all'agevolazione fiscale dei costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

Il fatturato della linea cosmetica dell'Emittente (voce "Fatturato cosmetica") è pari ad Euro 1.269 migliaia alla data del 30 giugno 2019 e ad Euro 1.868 migliaia al 31 dicembre 2018 ed è distribuito con riferimento al periodo al 30 giugno 2019 per Euro 189 migliaia a vendite effettuate alla società partecipata Vitalab e per Euro 1.080 a vendite effettuate alle società del Gruppo Intercos con cui sono attivi degli accordi commerciali di cui si dirà nel seguito; con riferimento, invece, il 31 dicembre 2018 la distribuzione del fatturato è relativa per Euro 291 migliaia a vendite effettuate alla società partecipata Vitalab e per Euro 1.577 migliaia a vendite effettuate alle società del Gruppo Intercos.

Si specifica che i ricavi conseguiti all'estero dall'Emittente nel 2017 e nel 2018 hanno rappresentato rispettivamente il 29% e il 42% del Valore della produzione, mentre i ricavi conseguiti in Italia dall'Emittente si sono attestati rispettivamente al 71% e 58% del Valore della produzione.

La fotografia dell'andamento dei ricavi evidenzia una progressione generale del fatturato del settore della cosmetica nel triennio di osservazione ed in particolare la situazione al 30 giugno 2019 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente evidenzia un incremento del 62% circa dei volumi generati nell'ambito degli accordi commerciali con le società del Gruppo Intercos e con la partecipata Vitalab. Il medesimo riscontro con i dati al 31 dicembre 2018, linearizzati per tenere conto del periodo di 6 mesi, evidenzia, invece, un incremento complessivo dei volumi generati pari al 32% circa, ponendo in luce la migliore performance del secondo semestre 2018 ed il proseguimento del trend di crescita nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019. Per quanto concerne, infine, la distribuzione dell'incremento dei volumi si evidenzia una maggiore contribuzione in valore assoluto delle transazioni generate con le società del Gruppo Intercos rispetto a quelle generate con Vitalab pur permanendo costante il peso percentuale delle due divisioni sulla voce "Fatturato cosmetica" (85% circa per Intercos e 15% circa per Vitalab).

In merito alla voce "Fatturato Cosmetica, si precisa che le vendite sono regolate da accordi commerciali tra l'Emittente, Vitalab ("Vitalab") e Intercos S.p.A. (Intercos), in forza di un contratto sottoscritto tra le parti il 14 febbraio 2014 il quale disciplina la concessione da parte di Arterra in favore della Vitalab di:

- a) Attività di ricerca e sviluppo di NMP nel settore della cosmetica e la predisposizione dei relativi dossier; produzione e vendita, da parte di Arterra esclusivamente a favore di Vitalab, di Intercos e delle società ad esso appartenenti, delle NMP nel settore della cosmetica (Attività di produzione e fornitura);
- b) Servizi di consulenza e assistenza aventi ad oggetto la preparazione di dossier scientifici e schede tecniche funzionali alla fornitura da parte di Vitalab a terzi di servizi di dossieraggio nel settore della cosmetica (servizi di dossieraggio per conto di terzi);
- c) Attività di ricerca e sviluppo esclusivamente a favore di Vitalab (attività di ricerca e sviluppo personalizzata);
- d) Prestazioni di servizi generali a favore di Vitalab (servizi generali);

in forza di tale contratto l'Emittente si impegna a svolgere l'attività di produzione e fornitura delle NMP nel settore della cosmetica esclusivamente a favore di Vitalab, per la loro successiva rivendita da parte di quest'ultima nel mercato della cosmetica; in particolare quest'ultima provvede alla rivendita della NMP a produttori terzi, a Intercos ed alle società del Gruppo Intercos che ne facciano di volta in volta richiesta, e che da quest'ultimi saranno utilizzate nei prodotti realizzati e venduti direttamente da loro, ossia immessi nel proprio processo produttivo.

Con il contratto sottoscritto tra le parti e sopra menzionato, Vitalab conferisce ad Arterra l'incarico di effettuare l'attività R&S su NMP, fermo restando che Arterra riconosce sin d'ora irrevocabilmente che tutti i diritti di proprietà industriale relativi a NMP sviluppate, saranno di proprietà esclusiva di Vitalab. Vitalab ed Arterra si danno atto che l'incarico relativo all'attività di R&S viene conferito con diritto di esclusiva reciproco (limitatamente al settore della cosmetica), ossia Vitalab si obbliga a non conferire a terzi alcun incarico per lo svolgimento di attività di R&S su NMP nel campo della cosmetica, salvo diverso accordo scritto tra le parti. Resta inteso che comunque Vitalab sarà libera di svolgere autonomamente al proprio interno, attività di R&S.

Ai sensi dell'accordo sottoscritto, per diritti di proprietà industriale si intende qualsiasi brevetto, marchio, marchio di servizio, ditte, diritti su design e processi e metodi di produzione, diritto d'autore (inclusi i diritti su software e database) e diritti morali, diritti di know-how e altri diritti di proprietà intellettuale, sia registrati ed incluse le domande per l'ottenimento di uno qualsiasi dei precedenti diritti e qualsiasi altro diritto e forma di protezione equivalente o con effetto simile. Fatta esplicita esclusione della NMP BioNymph e di tutti i prodotti sviluppati con il processo di cui al brevetto BioNymph che restano di proprietà di Arterra, le parti si danno atto che all'atto della sottoscrizione del contratto di R&S, Arterra e CRB hanno trasferito a Vitalab la piena ed integrale, titolarità (e tutti i diritti della proprietà intellettuale ad essa connessi e da essa derivanti) delle NMP brevettate e denominate "cellintegrity e Lycoskin" di cui Arterra e CRB avevano titolarità congiunta. Arterra con la sottoscrizione dell'accordo concede a Vitalab una licenza in esclusiva per lo sfruttamento economico a livello mondiale di tutti i diritti di proprietà industriale inerenti la NMP BioNymph nonché inerenti al metodo di produzione della stessa, di cui Arterra è titolare esclusiva, a fronte di una royalty.

La tabella che segue riporta la composizione dei ricavi per la vendita di prodotti per il settore cosmetico (la voce "Fatturato cosmetica") con riferimento al semestre al 30 giugno 2019 ed all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Importi in Euro/000

Tipo di prodotto	2018 Quantità (Kg)	2018 Ricavi (000)	1H2019 Quantità (Kg)	1H2019 Ricavi (000)
Coltura Cellulare	4.562,00	1.422,00	3.439,00	1.024,00
Coltivazione delle cellule	1.735,00	295,00	1.001,00	159,00
Prodotti alimentari	728,00	103,00	433,00	73,00
Microalghe	130,00	48,00	44,00	13,00
Total	7.154,00	1.868,00	4.917,00	1.269,00

Come anticipato in precedenza i dati per tipologia di prodotto confermano il trend di crescita dei volumi (rappresentato in termini di Kg) con particolare riferimento alle quantità vendute del prodotto "Cell culture" (coltivazione delle cellule) che al 30 giugno 2019 si incrementano significativamente fino a rappresentare oltre il 70% delle quantità consumate nell'intero esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

In linea generale l'incremento complessivo delle quantità vendute al 30 giugno 2019 è pari al 60% circa in confronto con le quantità vendute nel 2018 tenuto conto della linearizzazione dei dati per il periodo semestrale in luogo dell'intero esercizio.

3.2.3. Dati patrimoniali

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali per il semestre al 30 giugno 2019 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, confrontati con i dati dell'esercizio al 31 dicembre 2017:

Importi in Euro/000

STATO PATRIMONIALE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	765	567	185
Immobilizzazioni immateriali	238	108	27
Immobilizzazioni finanziarie	452	452	462
Totale Immobilizzazioni	1.456	1.127	675

Rimanenze	274	267	263
Crediti commerciali	396	630	303
Altri crediti	1.190	1.951	1.866
Altre partecipazioni non immobilizzate	-	10	-
Cassa e disponibilità	1.751	727	249
Totale Attivo Circolante	3.611	3.585	2.681
Ratei e risconti	69	67	118
TOTALE ATTIVITA'	5.135	4.779	3.473
TFR e altri fondi	520	630	629
Debiti finanziari	1.142	893	630
Debiti tributari e previdenziali	213	153	237
Debiti commerciali	161	257	161
Altri debiti	212	264	100
Ratei e risconti	0	23	1
Patrimonio netto	2.888	2.560	1.715
TOTALE PASSIVITA'	5.135	4.779	3.473

I dati patrimoniali sopra riportati non evidenziano gli effetti derivanti dal contratto di leasing, sottoscritto dall'emittente nel mese di gennaio 2007 e con scadenza dicembre 2048, avente ad oggetto un immobile del valore di Euro 1.065 migliaia. In tal senso la riesposizione del leasing secondo la modalità finanziaria in aderenza al principio internazionale IAS 17 (par. 1) alla data del 31 dicembre 2018 avrebbe comportato i seguenti principali effetti:

- o l'iscrizione nell'attivo, alla data della riesposizione, del valore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria per Euro 1.065 migliaia al netto del fondo ammortamento calcolato dalla data di inizio della locazione finanziaria per Euro 252 migliaia, con contestuale rilevazione nel passivo del debito finanziario per Euro 309 migliaia;
- o lo storno dei risconti attivi legati alla quota di canone anticipato per Euro 59 migliaia;
- o l'iscrizione del fondo imposte differite sui saldi differenziali tra la contabilizzazione patrimoniale e quella finanziaria per Euro 120 migliaia;
- o l'iscrizione di una riserva di Patrimonio in conseguenza dei benefici derivanti dalla diluizione degli effetti economici sulla base della durata della vita economico tecnica dell'immobile rispetto alla minore durata della locazione finanziaria per Euro 325 migliaia.

3.2.4. Dati patrimoniali riclassificati

Il prospetto che segue riporta i dati patrimoniali per il semestre al 30 giugno 2019 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, riclassificati secondo lo schema delle fonti e impieghi:

Importi in Euro/000

DESCRIZIONE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
IMPIEGHI			
Attivo immobilizzato	1.456	1.127	675
Passività a l/t	(520)	(630)	(629)

CCN ⁵	1.003	1.888	1.712
Capitale investito netto	1.939	2.385	1.757
FONTI			
Patrimonio Netto	2.888	2.560	1.715
PFN ⁶	(949)	(175)	42
Totale Fonti	1.939	2.385	1.757

Nel processo di riclassificazione dello Stato Patrimoniale nella voce Attivo Immobilizzato sono state incluse le Immobilizzazioni Materiali, Immateriali e Finanziarie, mentre nelle Passività a lungo termine sono stati inclusi i Fondi Rischi e Oneri ed il Trattamento di Fine Rapporto.

3.2.5. Capitale circolante netto

La composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018, confrontata con quella al 31 dicembre 2017, è dettagliata nella tabella che segue:

Importi in Euro/000			
CCN	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Rimanenze	274	267	263
Crediti commerciali	396	630	303
Crediti commerciali v/Vitalab	219	263	223
Altri crediti	530	1.068	1.181
Crediti tributari	101	280	122
Ratei e risconti attivi	69	67	118
Attività finanziarie non immobilizzate	0	10	0
(Debiti commerciali)	(161)	(257)	(161)
(Debiti tributari e previdenziali)	(213)	(153)	(237)
(Altri debiti)	(212)	(264)	(100)
(Ratei e risconti passivi)	(0)	(23)	(1)
Capitale Circolante Netto	1.003	1.888	1.712

Per una migliore rappresentazione del Capitale Circolante Netto, il saldo dei crediti commerciali verso la società partecipata Vitalab è stato esplicitato separatamente rispetto al saldo degli altri crediti dell'attivo circolante; si evidenzia altresì che anche il saldo dei crediti finanziari verso Vitalab per Euro 340 migliaia è

⁵ Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto dei debiti, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e con l'inclusione altresì di ratei e risconti attivi e passivi. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Nazionali o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

⁶ La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dall'Emittente, include : (i) la posizione finanziaria netta corrente: cassa e altre disponibilità liquide, titoli detenuti per la negoziazione, crediti finanziari correnti, debiti bancari correnti, parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine e altri debiti finanziaria correnti; e (ii) l'indebitamento finanziario non corrente netto: crediti finanziari non correnti, altri titoli immobilizzati, debiti bancari a medio-lungo termine, obbligazioni emesse e altri debiti finanziari non correnti; (iii) debiti tributari già rateizzati. Poiché la Posizione Finanziaria Netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Nazionali o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

stato riclassificato dalla voce “altri crediti” dell’attivo circolante alla voce “crediti finanziari a breve” della posizione finanziaria netta, in quanto è previsto il rimborso entro l’esercizio 2019.

3.2.5.1. Rimanenze

Le rimanenze al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, confrontate con quelle al 31 dicembre 2017, sono dettagliate nella tabella che segue:

Importi in Euro/000

DESCRIZIONE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	106	59	50
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	168	208	213
Totale	274	267	263

La valorizzazione delle rimanenze di materie prime e dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati si basa sui criteri seguenti:

- il costo delle materie prime, sussidiarie e di consumo di natura fungibile viene calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla produzione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora il valore di realizzo desumibile dall’andamento sulle mercato risulti pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino a concorrenza del valore netto di realizzazione, assumendo come stima il relativo prezzo di mercato.
- il costo delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati, viene calcolato sulla base dei costi effettivi sostenuti in base alle schede prodotto di produzione. Il valore così determinato viene opportunamente confrontato, in aderenza alla normativa civilistica, con il valore di realizzazione desumibile dall’andamento di mercato. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall’andamento di mercato risulti inferiore al relativo valore contabile. In caso di recupero dei valori di realizzo sul mercato, gli originari presupposti delle eventuali svalutazioni perdono rilevanza e le rettifiche di valore effettuate vengono annullate fino a concorrenza del costo originariamente sostenuto.

3.2.5.2. Altre attività correnti e altre passività correnti, crediti tributari e debiti tributari e previdenziali

Le altre attività correnti al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018, confrontate con quelle al 31 dicembre 2017, sono dettagliate nelle tabelle che seguono:

Importi in Euro/000

ALTRI CREDITI	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
depositi cauzionali (entro 12 mesi)	6	6	6
verso BNL per Sal 2006/2007/2008 Genopom	62	201	201
verso regione Campania 3.17	12	87	87
verso regione Campania per Campus	-	-	-
verso MISE per Pon 3	126	350	428
verso MIUR per Genohort	-	350	350

verso MIUR per Genopompro	296	223	223
verso Zelcor	19	-	36
verso Abstress	-	-	-
verso euro trans Bio	5	50	50
verso Regione Campania x progetto PRESTIGE	4	-	-
Diversi	0	0	0
fondo svalutazione crediti	-	(200)	(200)
Totale altri crediti	530	1.068	1.181

La voce altri crediti, al netto del saldo dei depositi cauzionali, si riferisce ai crediti maturati per contributi in conto capitale spettanti per i progetti di Ricerca e Sviluppo.

Al 30 giugno 2019 alcune posizioni creditorie vantate nei confronti di Enti Pubblici per contributi in conto capitale spettanti su progetti di R&S si sono modificate; infatti, il saldo al 30 giugno 2019, pari a Euro 530 migliaia, si è decrementato rispetto al 31 dicembre 2018 sia per effetto di due incassi relativi ai progetti «Mise Pon 3» e «Mise Genohort» per complessivi Euro 574 migliaia, che per lo storno di alcune posizioni mediante l'utilizzo integrale del fondo svalutazione crediti verso altri iscritto al 31 dicembre 2018 per Euro 200 migliaia, a seguito della definizione degli importi relativi alle seguenti posizioni:

- credito vantato nei confronti della Regione Campania per il «Progetto 3.17» verso la quale era stata avviata un'azione legale per il recupero dello stesso. Il credito, iscritto al valore nominale di Euro 87 migliaia, è stato incassato per Euro 12 migliaia e la quota residua pari ad Euro 75 migliaia è stata stornata con utilizzo del f.do svalutazione accantonato in precedenza.
- credito relativo al progetto di ricerca finanziato «Genopom DM17732» (Laboratorio pubblico-privato su genomica applicata al miglioramento e alla certificazione di specie vegetali pomodoro, grano duro e vite- di rilevante interesse economico specifico) terminato nel 2010 e per il quale era iscritto un credito al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 201 migliaia per SAL (stati avanzamento lavori) già rendicontati a fronte di costi già sostenuti; il credito è stato riconosciuto in via definitiva dal Miur per Euro 62 migliaia e la quota residua pari ad Euro 140 migliaia è stata stornata con utilizzo del f.do svalutazione accantonato in precedenza.

Con riferimento agli storni delle due predette posizioni creditorie non recuperabili si precisa che la quota non coperta dal fondo accantonato in precedenza è stata addebitata per Euro 15 migliaia direttamente al conto economico come perdita su crediti.

La composizione dei Crediti Tributarî al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, confrontata con quella al 31 dicembre 2017, è la seguente:

Importi in Euro/000			
CREDITI TRIBUTARI	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Erario per Ires/Irap	-	137	24
Erario per IVA	101	45	-
Erario per imposta sostitutiva su TFR	0	-	-
Ritenute subite	-	0	0
Credito d'imposta R&S	-	98	98
Imposte anticipate	-	-	0
Totale crediti tributarî	101	280	122

I crediti tributari al 30 giugno 2019 ammontano ad Euro 101 migliaia e sono relativi al credito Iva del periodo. Il decremento dei crediti tributari rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuto principalmente all'utilizzo del credito d'imposta per R&S pari ad Euro 98 migliaia in compensazione con altri tributi e del credito Ires/Irap in compensazione con il debito per imposte calcolato per Euro 170 migliaia al 30 giugno 2019.

Come evidenziato nella tabella, i conti della società riportano, nell'esercizio 2018, un significativo credito Ires ed Irap, pari complessivamente ad Euro 137 migliaia, derivante da un minor carico d'imposte nell'esercizio. Infatti, in data 1 febbraio 2018 l'emittente ha concluso con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Campania, l'accordo preventivo per la definizione di metodi e criteri di calcolo del contributo economico in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali oggetto di " PatentBox". Tale accordo, come da disposizione di legge, ha prodotto i suoi effetti nel 2018, anno di sottoscrizione. Pertanto, la detassazione dei redditi degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, oggetto dell'agevolazione, è stata interamente imputata all'esercizio 2018, determinando per conseguenza un carico fiscale dell'anno inferiore ed il correlato incremento dei crediti tributari.

Come anticipato in precedenza il saldo relativo al credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo pari ad Euro 98 migliaia è stato utilizzato nel corso del semestre al 30 giugno 2019 in compensazione rispetto ad altri tributi erariali.

Infine, con riferimento all'esercizio 2017, si evidenzia il riversamento integrale delle imposte anticipate riferibili a perdite fiscali pregresse dell'esercizio precedente.

La tabella che segue riporta, invece, il dettaglio della composizione delle altre passività al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, confrontate con quelle al 31 dicembre 2017 e suddivise tra debiti tributari/previdenziali e altri debiti:

Importi in Euro/000

DEBITI TRIBUTARI/PREVIDENZIALI E ALTRI DEBITI	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Debiti Tributari e Previdenziali	213	153	237
Altri debiti	212	264	100
Totale debiti tributari/previdenziali e altri debiti	425	417	337

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei soli debiti tributari:

Importi in Euro/000

DEBITI TRIBUTARI	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Debito per Ires/Irap	147	75	164
Erario conto Iva	0	0	7
Erario per ritenute su debiti di capitale	0	9	0
Debiti per ritenute Irpef dipendenti/autonomi	27	32	31
Totale debiti tributari	173	117	201

La società presenta una struttura dei debiti tributari composta da posizioni correnti, ovvero originatesi nell'arco di ogni singolo esercizio e assolte nei termini. La situazione al 30 giugno 2019 evidenzia il debito per imposte correnti del semestre pari complessivamente ad Euro 208 migliaia (Euro 170 migliaia per Ires

ed Euro 37 migliaia per Irap), al netto dei crediti e debiti risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2018 (crediti tributari per Euro 137 migliaia e debiti tributari per Euro 75 migliaia).

La tabella che segue riporta il dettaglio della composizione dei soli debiti previdenziali:

Importi in Euro/000

DEBITI PREVIDENZIALI	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
INPS dipendenti	39	36	30
INAIL dipendenti/collab.(da liquidare)	0	0	2
Debiti per contributi prev. collab.	0	0	4
Totale	39	36	36

I debiti previdenziali, si riferiscono principalmente ai debiti correnti per i quali la regolazione viene prevista sulla base delle scadenze ordinarie.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli altri debiti:

Importi in Euro/000

DESCRIZIONE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso il personale	202	124	78
Debiti diversi	10	140	21
Totale altri debiti	212	264	100

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per stipendi correnti ed ai ratei delle ferie e permessi maturati e non goduti alla fine dell'esercizio; il saldo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 202 migliaia comprende debiti verso il personale per Euro 48 migliaia in relazione alla mensilità di giugno, per Euro 33 migliaia in relazione ai ratei delle retribuzioni differite e per Euro 119 migliaia in relazione ai ratei ferie e permessi maturati al 30 giugno.

Il saldo della voce debiti diversi al 30 giugno 2019 si riferisce principalmente all'accantonamento imposta Tari anni precedenti pari ad Euro 7 migliaia. Si precisa che il saldo dei debiti diversi al 31 dicembre 2018 conteneva in aggiunta i debiti verso soci per gli utili distribuiti in relazione all'esercizio 2017 per Euro 111 migliaia che sono stati regolati in data 11 aprile 2019.

Con riferimento agli esercizi precedenti si evidenzia che i debiti diversi si riferiscono al capitale sottoscritto e non ancora versato della società Campania Bioscience S.c.a.r.l..

3.2.6. Attività materiali, immateriali e finanziarie

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, costituenti l'attivo immobilizzato al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, confrontato con l'esercizio al 31 dicembre 2017, sono dettagliate nella tabella che segue:

Importi in Euro/000

Immobilizzazioni	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0
immobilizzazioni in corso	223	89	0
Altre	15	19	27
Totale immobilizzazioni immateriali	238	108	27

terreni e fabbricati	354	83	26
impianti e macchinario	331	149	120
attrezzature industriali e commerciali	7	6	7
altri beni	73	30	32
Immobilizzazioni in corso	0	299	0
Totale immobilizzazioni materiali	765	567	185
partecipazioni in imprese collegate	452	452	452
partecipazioni in altre imprese	0	0	10
Totale immobilizzazioni finanziarie	452	452	462
Totale immobilizzazioni	1.456	1.127	675

La voce diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferisce ai brevetti insetticidi e piante transgeniche della società che risultano totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2017.

La voce altre immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, pari ad Euro 223 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 89 migliaia al 31 dicembre 2018; il saldo al 31 dicembre 2018 si riferisce per Euro 54 migliaia agli acconti versati alla *software house* Capitolo Quinto S.r.l. per la realizzazione di un software per la gestione del processo produttivo realizzativo delle materie prime cosmetiche, del magazzino e della fatturazione e per Euro 35 migliaia alle capitalizzazioni in corso relative ai costi per la quotazione. L'incremento della voce nel corso del semestre al 30 giugno 2019 è dovuto alla capitalizzazione di ulteriori costi relativi al progetto di quotazione per Euro 134 migliaia, riferiti principalmente ai costi delle attività posta in essere dal Nomad (Nominated Adviser del progetto AIM) per Euro 65 migliaia, dall'Advisor per Euro 19 migliaia, dai revisori contabili per Euro 22 migliaia e dai consulenti per la comunicazione per Euro 28 migliaia.

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento sono pari ad Euro 1.730 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 1.487 migliaia al 31 dicembre 2018, mentre i relativi fondi ammortamento ammontano ad Euro 965 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 920 migliaia al 31 dicembre 2018. I valori riportati nella tabella precedente si riferiscono, invece, al valore netto contabile.

In particolare la voce terreni e fabbricati netti è pari ad Euro 354 migliaia al 30 giugno 2019 e risulta incrementata per Euro 271 migliaia rispetto al saldo pari ad Euro 83 migliaia al 31 dicembre 2018 in conseguenza della riattribuzione delle immobilizzazioni in corso iscritte in precedenza a seguito dell'acquisto di un immobile in via Benedetto Brin n.69, sito nella stessa palazzina dove sono posizionati gli uffici della società e soprattutto del completamento della fase di ristrutturazione e dell'entrata in utilizzo. Infatti l'immobile, a cui è collegata la contestuale accensione di un mutuo con il Banco di Napoli per Euro 350 migliaia, è stato acquistato con atto del 14 maggio 2018 del Notaio Di Lorenzo ed è stato sottoposto ad intervento di ristrutturazione che è terminato nel corso del semestre al 30 giugno 2019. Si precisa che nei conti della società la parte relativa al terreno pari ad Euro 56 migliaia è stata correttamente classificata nella voce terreni che tuttavia incide nella medesima voce aggregata dei terreni e fabbricati.

La voce impianti e macchinari netti è pari ad Euro 331 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 149 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferisce agli impianti posseduti dalla Società sia per l'attività di ricerca che per quella di produzione delle materie prime. L'incremento del saldo per Euro 182 migliaia al 30 giugno 2019 rispetto al precedente esercizio al 31 dicembre 2018 è legato principalmente per Euro 144 migliaia all'acquisto nel corso del semestre di nuovi strumenti di laboratorio utilizzati sia per le attività di ricerca che per l'attività di produzione di materie prime.

La voce altri beni materiali netti è pari ad Euro 73 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 30 migliaia al 31 dicembre 2018; il saldo al 30 giugno 2019 si riferisce principalmente a mobili e arredi per Euro 50 migliaia, di cui Euro 24 migliaia già in essere al 31 dicembre 2018 e ad elaboratori elettronici per Euro 20 migliaia di cui Euro 6 migliaia già in essere al 31 dicembre 2018.

Come già anticipato, la voce immobilizzazioni in corso, al 30 giugno 2019 risulta pari a zero mentre risultava pari ad Euro 299 migliaia al 31 dicembre 2018; il saldo 2018 si riferisce al già richiamato importo versato per l'acquisto dell'immobile sito nella stessa palazzina dove sono posizionati gli uffici della società. L'immobile in esame è stato acquistato con atto del 14 maggio 2018 del Notaio Di Lorenzo ed è entrato in funzione nei primi mesi del 2019 al termine della fase di ristrutturazione, determinando l'avvio del piano di ammortamento.

Le partecipazioni in imprese collegate si riferiscono alla quota minoritaria di partecipazione pari al 25% nella Società Vitalab, controllata da Intercos Group S.p.A. Il saldo della partecipazione detenuta è pari ad Euro 452 migliaia al 30 giugno 2019 e non si è modificato rispetto al 31 dicembre 2018; in particolare la partecipazione risulta iscritta ad un costo storico superiore per Euro 273 migliaia rispetto alla relativa quota di Patrimonio Netto detenuta al 31 dicembre 2018, oltre a crediti finanziari per Euro 340 migliaia. Tuttavia l'andamento economico della partecipata al 31 dicembre 2018 evidenzia un risultato positivo per Euro 38 migliaia, in linea con il trend positivo di crescita del fatturato consuntivato nell'esercizio; infatti i dati dell'esercizio 2018 e i risultati attesi legati alle prospettive incrementalmente di commercializzazione delle materie prime cosmetiche sono rappresentativi di una inversione di tendenza rispetto ai risultati degli esercizi precedenti tra cui quello del 2017 che si è chiuso con una perdita d'esercizio per Euro 99 migliaia, principalmente in relazione allo slittamento di ordini all'esercizio successivo. La partecipazione è ritenuta dal *management* un investimento duraturo e strategico per Arterra Bioscience dal momento che la società Vitalab ha importanti prospettive in termini di commercializzazione delle materie prime cosmetiche e che rappresenta una partnership strategica con la multinazionale del settore della cosmesi Intercos Group. Inoltre, sulle base del budget predisposto dal management di Vitalab, l'emittente ritiene che la differenza tra il valore di carico della partecipazione oltre ai crediti finanziari per Euro 340 migliaia e la corrispondente quota di patrimonio netto non rappresenti una perdita durevole di valore e che tale investimento abbia elevate previsioni di sviluppo e di ritorno in termini di utili, come peraltro definito sulla base dell'analisi dei flussi di cassa attesi nel periodo 2019-2022 considerato nel piano previsionale.

3.2.7. Attività e passività non correnti

Le passività a lungo termine al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, confrontate con quelle dell'esercizio al 31 dicembre 2017, sono relative alle voci Fondo Rischi e Oneri ed al Trattamento di Fine Rapporto e sono dettagliate nella tabella che segue:

Importi in Euro/000			
TFR e debiti per imposte differite	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per imposte differite	184	323	369
Trattamento di Fine Rapporto	336	308	261
Totale	520	630	629

I debiti per Imposte differite al 30 giugno 2019 sono pari ad Euro 184 migliaia mentre al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 323 migliaia; il saldo si riferisce alle differenze temporanee relative ai contributi in conto

capitale maturati alla data del 30 giugno 2019 ma non ancora incassati. Gli incrementi, pari ad Euro 82 migliaia nel 2018 e ad Euro 23 migliaia nel primo semestre 2019, sono relativi all'Ires differita generatasi a seguito dell'imputazione dei contributi in conto capitale sui progetti di ricerca non ancora incassati; al contrario i decrementi, pari ad Euro 128 migliaia nel 2018 e ad Euro 162 migliaia nel 2019, si riferiscono allo storno dell'Ires differita maturata sulla quota di competenza dei contributi in conto capitale contabilizzati negli esercizi precedenti e tassati sulla base del principio di cassa.

Il Trattamento di Fine Rapporto (in breve "TFR") rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. L'eventuale ammontare di TFR relativo a apporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti. L'incremento del saldo al 30 giugno 2019 rispetto al saldo al 31 dicembre 2018 è dovuto all'accantonamento della quota TFR del primo semestre 2019.

3.2.8. Patrimonio netto

La composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018 è dettagliata nella tabella che segue (confrontata con l'esercizio al 31 dicembre 2017).

Importi in Euro/000

DESCRIZIONE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale	250	250	250
Riserve ⁷	50	50	50
Utili/(perdite) portati a nuovo	1.959	1.215	670
Risultato d'esercizio	628	1.044	745
Patrimonio netto	2.888	2.559	1.715

Si evidenzia che l'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2019 ha deliberato la distribuzione di dividendi pari ad Euro 300 migliaia relativamente al risultato dell'esercizio 2018 ed ha definito il riporto a nuovo dell'utile residuo per Euro 744 migliaia.

Per conseguenza la variazione della voce Utili/perdite portati a nuovo al 30 giugno 2019 è dovuta alla destinazione dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2018 che residua dopo la distribuzione del dividendo dell'esercizio 2018 pari ad Euro 300 migliaia.

3.2.9. Posizione finanziaria netta

La tabella che segue riporta il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018 (confrontata con l'esercizio al 31 dicembre 2017); si precisa che la posizione finanziaria netta è esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in cui si rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA 05-054/b del 10 febbraio 2005):

Importi in Euro/000

⁷ La voce riserve è interamente costituita dalla riserva legale.

PFN DESCRIZIONE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità	1.751	727	249
Crediti finanziari correnti	340	340	340
Altri debiti correnti	(354)	(161)	(168)
Posizione Finanziaria Netta corrente	1.737	906	421
altri debiti non correnti	(788)	(731)	(463)
Posizione Finanziaria Netta ⁸	949	175	(42)

Come già indicato con riferimento alla composizione del Capitale Circolante Netto, si evidenzia che la Posizione Finanziaria Netta è stata determinata tenendo conto del saldo dei crediti finanziari detenuti verso la società partecipata Vitalab per Euro 340 migliaia; tale valutazione si lega alla previsione contenuta nel bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2019 e nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, laddove è stato evidenziato che il predetto credito deve essere considerato a breve termine in relazione al previsto rimborso entro l'esercizio 2019 ed in particolare entro la scadenza del finanziamento prevista in data 19 dicembre 2019. Per quanto concerne il dato comparativo della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2017 si evidenzia che il saldo del predetto credito finanziario verso Vitalab per Euro 340 migliaia è stato tenuto in conto anche ai fini del calcolo 2017 poichè nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultava iscritto come credito a breve termine; tuttavia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 è stata ridefinita la tempistica di rimborso del credito finanziario verso Vitalab che, come sopra anticipato è prevista entro il termine dell'esercizio 2019.

I debiti verso banche ammontano complessivamente ad Euro 1.152 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 893 migliaia al 31 dicembre 2018; al 30 giugno 2019 nei conti della società è stata operata la suddivisione dei debiti verso banche per mutui erogati per Euro 275 migliaia rispetto ai debiti verso altri finanziatori per mutui agevolati erogati per Euro 867 migliaia.

Ai fini del calcolo della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 i debiti verso banche e verso altri finanziatori sono stati classificati nella medesima voce operando la suddivisione tra la parte corrente pari ad Euro 354 migliaia e la parte con scadenza oltre l'esercizio successivo pari ad Euro 788 migliaia. I debiti in esame sono composti come segue al 30 giugno 2019:

- mutuo Intesa San Paolo, con saldo residuo per Euro 463 migliaia (scadenza novembre 2023), che rappresenta la quota residua del finanziamento agevolato concesso dal Ministero per le attività produttive per il progetto Fit;
- mutuo Banco di Napoli, con saldo residuo per Euro 275 migliaia (scadenza aprile 2023), relativo alla quota residua per l'acquisto dell'immobile adiacente alla sede della Società di via Brin a Napoli;

⁸ La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dall'Emittente, include : (i) la posizione finanziaria netta corrente: cassa e altre disponibilità liquide, titoli detenuti per la negoziazione, crediti finanziari correnti, debiti bancari correnti, parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine e altri debiti finanziaria correnti; e (ii) l'indebitamento finanziario non corrente netto: crediti finanziari non correnti, altri titoli immobilizzati, debiti bancari a medio-lungo termine, obbligazioni emesse e altri debiti finanziari non correnti; (iii) debiti tributari già rateizzati. Poiché la Posizione Finanziaria Netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Nazionali o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

- mutuo agevolato Mise, con saldo residuo per Euro 193 (scadenza dicembre 2027) che risulta incrementato rispetto al precedente esercizio in relazione a nuove erogazioni per Euro 73 migliaia in data 21 gennaio 2019 sempre in termini di finanziamento agevolato concesso dal Ministero per lo sviluppo Economico (progetto “SICS” Bando Horizon 2020 PON);
- nuovo mutuo agevolato Mise, con saldo residuo per Euro 211 migliaia (scadenza dicembre 2026) che è stato erogato in data 12 febbraio 2019 per Euro 225 migliaia in relazione al progetto “Produzione sostenibile in cellule di enzimi antiossidanti isolati da organismi estremofili” (Fondo Crescita sostenibile – Euro trans Bio 10 Call).

Flussi di cassa dell’Emittente

I flussi del semestre al 30 giugno 2019 e dell’esercizio 2018 (confrontati con i flussi dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) sono dettagliati nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
EBITDA	743	1.140	1.167
- / + Magazzino	(7)	(4)	(69)
-/+ Crediti commerciali	234	(327)	(58)
+/- Debiti commerciali	(96)	96	46
-/+ Altre attività correnti	769	(43)	(267)
+/- Altre passività correnti	(15)	102	130
Variazioni nel CCN	885	(176)	(219)
(Imposte)	(69)	(29)	(272)
Variazione fondo TFR	28	47	39
Variazione fondi rischi	(139)	(46)	80
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO CORRENTE	1.448	935	795
Rettifiche attività e passività finanziarie	0	0	(10)
Capex Materiali	(244)	(447)	(28)
Capex Immateriali	(134)	(89)	(22)
Capex Finanziarie	0	10	10
Sopravvenienze attive	0	0	0
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE	1.070	410	744
Aumenti di capitale (dividendi)	(300)	(200)	(50)
Proventi (Oneri) finanziari	4	7	4
Variazione debiti finanziari	250	262	(278)
Variazione crediti finanziari	0	0	(340)
FLUSSO DI CASSA NETTO	1.024	479	80
Cassa inizio esercizio	728	249	168
Flusso di cassa netto	1.024	479	80
Cassa fine esercizio	1.751	728	249

4. FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e, conseguentemente, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sull'Emittente e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati possano avere rilevanza per i potenziali investitori.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1. Rischi connessi ai rapporti con il Gruppo Intercos

L'Emittente genera una parte significativa del proprio fatturato dal Gruppo Intercos.

Con riferimento al bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2019, al bilancio di esercizio 2018 e al bilancio di esercizio 2017, il Gruppo Intercos S.p.A. ha inciso, rispettivamente, per circa il 57,7%, il 53% e il 48,5% dei ricavi complessivamente generati dall'Emittente (voce "Valore della produzione").

Inoltre, l'Emittente genera una parte significativa del proprio fatturato dalla partecipata Vitalab, *joint-venture* costituita con la *partnership* del Gruppo Intercos. Con riferimento al bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2019, al bilancio di esercizio 2018 e al bilancio di esercizio 2017, Vitalab ha inciso, rispettivamente, per circa il 23,7%, 26,7% e 24,4% dei ricavi complessivamente generati dall'Emittente. I ricavi, pertanto, conseguiti dall'Emittente verso terzi con riferimento al bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2019, al bilancio di esercizio 2018 e al bilancio di esercizio 2017 sono stati pari, rispettivamente, a circa il 76,3%, 73,3% e 75,6% dei ricavi complessivamente generati dall'Emittente.

Infine, congiuntamente, Intercos e Vitalab, con riferimento al bilancio intermedio al 30 giugno 2019, al bilancio di esercizio 2018 e al bilancio di esercizio 2017, hanno inciso, rispettivamente, per circa l'81%, l'80% e il 73% dei ricavi complessivi generati dall'Emittente.

In virtù del fatto che vi è in essere tra l'Emittente, Vitalab, Intercos e CRB un contratto di ricerca e sviluppo sottoscritto in data 14 febbraio 2014 e rinnovato recentemente fino al 31 Dicembre 2023, in forza del quale l'Emittente svolge, nel settore della cosmetica, principalmente attività di ricerca e sviluppo e servizi di dossieraggio per conto di terzi (in favore di Vitalab) e attività di produzione e fornitura di NMP (in favore

di Vitalab e Intercos), intercorre tra le parti un rapporto consolidato e duraturo ed è possibile presupporre una ragionevole stabilità nei predetti rapporti e, conseguentemente, nella ricezione dei relativi ricavi.

Ciononostante, il tasso di concentrazione del fatturato, secondo il *management* dell'Emittente, dovrebbe diminuire in conseguenza dell'atteso ampliamento della clientela soprattutto con riferimento agli ambiti applicativi in espansione, quale ad esempio quello della nutraceutica, l'Emittente sta infatti lavorando al fine di ampliare la propria operatività verso nuovi prodotti e ambiti di applicazione delle NMP attuali.

Per quanto precede, l'interruzione dei rapporti con Vitalab, la mancata riduzione della concentrazione o l'eventuale non incremento di fatturato dell'Emittente potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni relativamente al patto parasociale di Vitalab e al contratto di Ricerca & Sviluppo sottoscritto con Vitalab e Intercos si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

4.1.2. Rischi connessi al Contratto di Ricerca & Sviluppo

L'Emittente e CRB, società del Gruppo Intercos, sono titolari dell'intero capitale sociale della società Vitalab.

Vitalab è una società che svolge principalmente, nel settore della cosmetica, (i) attività di ricerca e sviluppo, per sé e per conto terzi di NMP, (ii) fornitura di NMP a terzi, (iii) servizi di preparazione per conto terzi di dossier scientifici relativamente alle NMP e (iv) altri servizi di consulenza scientifica.

Vige un contratto di ricerca e sviluppo tra l'Emittente, Intercos e Vitalab, sottoscritto in data 14 febbraio 2014, in forza del quale l'Emittente svolge, nel settore della cosmetica, principalmente attività di ricerca e sviluppo e servizi di dossieraggio per conto di terzi (in favore di Vitalab) e attività di produzione e fornitura di NMP (in favore di Vitalab e Intercos) (il "Contratto di Ricerca & Sviluppo").

Ai sensi del Contratto di Ricerca & Sviluppo, tutte le NMP scoperte e sviluppate da Arterra in esecuzione dello stesso, ad eccezione di alcune NMP precedentemente sviluppate – che restano di titolarità di Arterra - diventino di proprietà di Vitalab.

Tale contratto prevede inoltre che, limitatamente al settore della cosmetica:

- Con riferimento all'attività di ricerca e sviluppo prestata da Arterra in favore di Vitalab, Arterra e Vitalab siano legate da un obbligo reciproco di esclusiva;
- Con riferimento ai servizi di dossieraggio per conto di terzi, Arterra abbia un vincolo di esclusiva e goda di un diritto di prima scelta nel caso in cui Vitalab avesse necessità di questo tipo di servizio;
- Con riferimento all'attività di produzione e fornitura di NMP, Arterra svolga le predette attività esclusivamente a favore di Vitalab e Intercos. Al contrario né Vitalab né Intercos sono vincolati da obblighi di esclusiva in favore di Arterra pertanto, benché Arterra goda di un diritto di prima scelta, è possibile che le stesse si riforniscano da altri fornitori terzi.

Per effetto di quanto sopra, è possibile che Vitalab pur mantenendo in essere il contratto di ricerca e sviluppo - e dunque in vigore del divieto per Arterra di svolgere attività di ricerca & sviluppo nell'ambito della cosmetica in favore di terzi - si rifornisca di NMP da soggetti terzi, ciò potrebbe avvenire in tutte quelle situazioni in cui Arterra non fosse in grado di offrire a Vitalab le medesime NMP alle medesime condizioni contrattuali concordate tra Vitalab ed il fornitore terzo; tale situazione avrebbe un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre con riferimento alle condizioni economiche del contratto, vi è da segnalare che il listino prezzi applicato dall'Emittente varia a seconda del fatto che la stessa NMP sia venduta a Intercos o a Vitalab. Il prezzo di una NMP fornita dall'Emittente a Vitalab è, infatti, inferiore rispetto al prezzo applicato per la medesima NMP a Intercos e che corrisponde al prezzo di mercato. Il prezzo più basso applicato a Vitalab è giustificato dal fatto che quest'ultima:

- sostiene i costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo per la scoperta delle NMP;
- prepara i documenti necessari per poter commercializzare i principi attivi;
- imposta i protocolli e paga terze società per effettuare i test clinici sui principi attivi;
- prepara tutto il materiale marketing necessario per commercializzare i principi attivi;
- partecipa e impegna i corrispettivi necessari per la partecipazione a fiere di settore e presenta i principi attivi che l'Emittente produce e vende sia al Gruppo Intercos che a Vitalab;
- assiste i clienti di Intercos interessati ad utilizzare principi attivi dell'Emittente nelle formule che Intercos gli propone, principi attivi che l'Emittente venderà ad Intercos. Per tale servizio a Vitalab non viene riconosciuto corrispettivo né dall'Emittente né da Intercos;
- Vitalab agisce da unico distributore esclusivo su scala globale dei principi attivi prodotti dall'Emittente, mentre altri distributori commercializzerebbero commodity e principi attivi di diverse società concorrenti.

Pertanto, i prezzi applicati a Vitalab risultano più bassi rispetto ai prezzi di mercato poiché tengono conto del costo e del rischio sostenuto da Vitalab per l'insieme di attività menzionate.

Tale distinzione di prezzo comporta il rischio che, nel caso in cui Vitalab dovesse aumentare la propria richiesta mentre Intercos rimanesse costante nei propri volumi, la marginalità dell'Emittente subirebbe una riduzione, con un conseguente pregiudizio alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Contratto di Ricerca & Sviluppo ha durata fino al 31 dicembre 2023, è rinnovabile tacitamente di tre anni in tre anni (in virtù della modifica concordata tra le parti in data 13 settembre 2019), e prevede che, in caso di scadenza o cessazione per causa non imputabile ad Intercos,

- (a) per il periodo di 36 mesi successivi alla data di tale scadenza o cessazione, l'Emittente dovrà continuare a svolgere l'attività di produzione e fornitura di NMP a favore di Vitalab e di Intercos;
- (b) per il periodo di 18 mesi successivi alla data di tale scadenza o cessazione, l'Emittente dovrà astenersi dallo svolgere attività di ricerca & sviluppo a favore di terzi diversi da Vitalab.

Pertanto, in ragione del predetto contratto, per tutta la durata del rapporto e per i successivi 18 mesi decorrenti dalla scadenza o cessazione per causa non imputabile ad Intercos, è preclusa all'Emittente la possibilità di espandere la propria attività – aumentando così i ricavi e diversificando la clientela - mediante collaborazioni con altri soggetti operanti nel settore della cosmetica. Sebbene il divieto di non concorrenza post cessazione del Contratto di Ricerca & Sviluppo sia, secondo il management dell'Emittente, adeguatamente remunerato, le predette preclusioni potrebbero determinare effetti negativi sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Società.

L'interruzione del Contratto di Ricerca & Sviluppo con Vitalab e Intercos potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente poiché, sebbene per effetto dell'interruzione di tali rapporti verrebbe meno l'obbligo di esclusiva nel settore della cosmetica - e quindi l'Emittente sarebbe libera di poter produrre e vendere direttamente i propri prodotti (ad eccezione di quelli le cui NMP sono passate nella titolarità di Vitalab) a qualsiasi soggetto, inclusi gli attuali clienti di Vitalab con i quali, peraltro, il management e il Personale Specializzato dell'Emittente hanno tuttora rapporti frequenti - l'Emittente potrebbe non essere in grado di mantenere i rapporti con gli attuali clienti di Vitalab e di Intercos, così come potrebbe non riuscire ad instaurare, in breve periodo, dei rapporti diretti di fornitura con soggetti terzi che possano sopperire alla risoluzione del contratto con Vitalab e Intercos, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni relativamente al Contratto di Ricerca & Sviluppo sottoscritto con Vitalab e Intercos si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

4.1.3. Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Le figure della fondatrice, e attuale amministratore delegato, dell'Emittente, Maria Gabriella Colucci, e del responsabile della ricerca e sviluppo, Fabio Apone, sono state, e sono, fondamentali per l'affermazione dell'Emittente in ragione della loro capacità, esperienza e *know-how*; a giudizio della Società, essi svolgono un ruolo determinante nell'evoluzione dell'attività di ricerca scientifica, nella gestione delle attività, nella definizione delle strategie imprenditoriali e nella cultura aziendale e hanno dato e tuttora danno impulso allo sviluppo e alla crescita dell'Emittente. Inoltre Maria Gabriella Colucci e Fabio Apone, in virtù della rete dei rapporti intrattenuti, del potenziale commerciale e della credibilità acquisita, garantiscono all'Emittente una notorietà e un posizionamento di mercato a livello mondiale che difficilmente potrebbe raggiungere senza di loro.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha in essere piani di successione, sebbene risulti impegnata nell'individuazione e formazione di nuovi dirigenti cui poter affidare in futuro ruoli apicali, eventualmente anche in sostituzione del *management* esistente. Il successo dell'Emittente dipenderà, dunque, in misura significativa anche dall'abilità manageriale delle figure chiave a cui saranno affidati poteri decisionali relativi alla gestione, pianificazione e direzione della stessa.

L'interruzione dei rapporti di collaborazione tra la Società e le figure chiave, senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere nuove risorse apicali qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business dell'Emittente nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione patrimoniale e finanziaria.

4.1.4. Rischi connessi alla dipendenza dal Personale Specializzato

I risultati conseguiti ed il futuro successo industriale dell'Emittente dipendono, inoltre, dalla capacità della stessa di attrarre, formare e mantenere Personale Specializzato. Il team dell'Emittente include, infatti, 11 ricercatori (PhD o equivalente), i quali vantano anni di esperienza e competenze maturate grazie a collaborazioni scientifiche effettuate in tutte le aree delle biotecnologie e "*life-science*". L'Emittente rivolge particolare attenzione alla formazione e alla crescita del proprio personale e, sebbene ritenga di poter contare su dimensioni e strutture idonee ad attrarre e formare personale con adeguate conoscenze tecniche e sebbene ogni singola fase del processo produttivo sia presidiata da una pluralità di soggetti

con diversa *seniority*, non è possibile escludere che la Società incontri criticità operative qualora si dovessero verificare delle difficoltà a reperire e/o mantenere il Personale Specializzato.

Pertanto, nonostante l'Emittente ritenga di essersi dotata di un team tecnico e scientifico capace di assicurare la continuità e lo sviluppo delle attività e soprattutto della ricerca scientifica, non è tuttavia possibile escludere che una variazione del Personale Specializzato, ovvero il venir meno dell'apporto professionale di determinati componenti, ove l'Emittente non fosse in grado di sostituire tempestivamente i soggetti uscenti con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, possa determinare effetti negativi sugli obiettivi di crescita, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4.1.5. Rischi connessi all'attuazione del piano industriale e dei programmi futuri dell'Emittente

La capacità dell'Emittente di perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia attuale.

L'Emittente ha predisposto un piano industriale i cui obiettivi strategici, seppure ragionevoli, presentano necessari profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti rappresentati nel piano economico in questione, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione.

In considerazione della soggettività delle assunzioni di carattere generale del piano industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verificasse o si verificasse solo in parte, o si verificasse a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, a oggi non prevedibili né quantificabili, riguardanti lo scenario o l'attività della Società, le informazioni e le tendenze indicate nel piano industriale potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente.

L'effettiva ed integrale realizzazione del piano industriale ed il conseguimento dei risultati e degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o significative evoluzioni scientifiche o regolatorie o da eventi imprevedibili e/o non controllabili dalla Società che, conseguentemente, potrebbe dover sostenere costi rilevanti a tali fini. Pertanto, il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano industriale, o il raggiungimento degli stessi sopportando costi inattesi, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o sull'attività e sulle prospettive della stessa.

L'Emittente intende proseguire nella propria strategia di crescita e di sviluppo, come descritta alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9. Tale strategia prevede l'aumento del numero di Personale Specializzato (e, quindi, di ricercatori e scienziati), con il conseguente incremento della capacità di fare ricerca e, pertanto, la possibilità (i) di ampliare la gamma delle NMP da offrire sul mercato e (ii) di sperimentare e portare sul mercato in molteplici ulteriori settori i risultati della propria ricerca *bio tech* applicata.

I progetti di espansione potranno avvenire mediante il reclutamento di nuove risorse, umane e tecnologiche, da dedicare alla ricerca scientifica e allo sviluppo della proprietà intellettuale e dei servizi offerti dall'Emittente.

La strategia di crescita della Società comporta dunque il rischio derivante dalla potenziale difficoltà di reperire scienziati e ricercatori in grado di ideare, sviluppare ed implementare internamente il *know how* e la proprietà intellettuale della Società così come la potenziale difficoltà di individuare aziende o

istituzioni di ricerca strategiche e sinergiche rispetto agli obiettivi perseguiti dall'Emittente e dalla necessità di adeguare i propri modelli di *business* alla realtà locale.

Qualora l'Emittente, anche per cause indipendenti ed esterne dalla volontà della stessa, non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia di crescita ovvero non fosse in grado di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia ed i piani dell'Emittente sono fondati, la capacità della stessa di implementare la propria attività di ricerca, di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.6. Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

La strategia di crescita dell'Emittente è basata – *inter alia* – sullo sviluppo per linee esterne, attraverso l'eventuale acquisizione in futuro di imprese operanti nei settori di attività dell'Emittente, che presentino potenziali sinergie finanziarie, industriali e commerciali con l'Emittente medesimo o la creazione di *joint venture* con primari *partner* del settore. Il successo di tale strategia dipende, tra l'altro: (i) dall'individuazione di *target/partner* con adeguate potenzialità; (ii) dall'ottenimento delle autorizzazioni eventualmente necessarie; (iii) dall'effettivo raggiungimento degli obiettivi finanziari, industriali e commerciali attesi dall'acquisizione o dalla creazione della *joint venture*; (iv) dal mantenimento di un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e (v) dal rispetto della tempistica preventivata.

In particolare, la realizzazione di acquisizioni o *joint venture* richiede l'impiego di risorse finanziarie e operative e comporta potenziali difficoltà organizzative e di integrazione, nonché l'eventuale impossibilità di ottenere i benefici operativi e/o le sinergie attese.

Il mancato verificarsi di uno o più dei fattori che sono alla base della suddetta strategia potrebbe determinare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.7. Rischi connessi alla politica di protezione brevettuale ed al mancato rispetto delle previsioni contenute negli accordi di riservatezza stipulati con dipendenti, partner tecnici, consulenti e clienti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è titolare di n. 8 brevetti registrati. L'Emittente è altresì contitolare, con la società CRB SA del Gruppo Intercos, di ulteriori 2 brevetti. Inoltre la fondatrice, Maria Gabriella Colucci, il direttore scientifico, Fabio Apone ed altro Personale Specializzato risultano inventori di altri 8 brevetti, i quali tuttavia, in virtù di accordi contrattuali, risultano di proprietà rispettivamente di Isagro S.p.A., Intercos e Vitalab. Per ulteriori informazioni sui brevetti si rinvia al Paragrafo 6.4, capitolo 6, Sezione I del Documento di Ammissione.

La tutela dei brevetti e degli altri diritti di proprietà intellettuale della Società e la capacità di tutelarli da potenziali violazioni da parte dei terzi sono fattori importanti ai fini del successo e del posizionamento competitivo della stessa sul mercato.

La tutela e la protezione della proprietà intellettuale, incluse le NMP scoperte e commercializzate dalla Società, si basa su un insieme di fattori, tra i quali la registrazione dei brevetti di invenzione, relativi a tutti gli aspetti tecnico-scientifici ed alle tecnologie oggetto dell'attività di ricerca e sviluppo svolta dall'Emittente.

L'Emittente è titolare, inoltre, di altri diritti di proprietà intellettuale che non possono essere oggetto di registrazione o di altra protezione legale, e, al fine di tutelare anche tali situazioni, la Società, all'interno dei contratti di lavoro stipulati con i propri dipendenti e consulenti così come nei contratti di ricerca e sviluppo, di consulenza e di produzione e fornitura di NMP sottoscritti con i propri clienti e fornitori, ha inserito clausole di riservatezza ai sensi delle quali i soggetti che vengono a conoscenza dei segreti industriali, del *know how* e, più in generale, di tutte le informazioni confidenziali dell'Emittente, si obbligano a non divulgare tali informazioni confidenziali e ad utilizzarle esclusivamente ai fini dell'adempimento degli obblighi contrattuali assunti nei confronti della stessa.

Nonostante l'Emittente ritenga di aver adottato un adeguato sistema di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, non è possibile escludere che tali diritti vengano violati (ad esempio in virtù di inadempimento contrattuale).

L'Emittente potrebbe essere dunque coinvolta in procedimenti legali relativi ai diritti di proprietà intellettuale ed essere costretta ad investire ingenti risorse per difendersi da eventuali contestazioni di soggetti terzi.

In tal caso, la stessa potrebbe incontrare difficoltà nella difesa di tali diritti o nell'ottenimento di diritti di proprietà intellettuale ulteriori poiché si troverebbe nella condizione di dover dimostrare in giudizio che le informazioni utilizzate dal soggetto terzo sono state illegittimamente utilizzate, in quanto sottratte alla Società, e non sono state, invece, da quest'ultimo indipendentemente sviluppate. Peraltro, in caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti ai diritti di proprietà intellettuale, l'Emittente potrebbe venire privata della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con necessità di interrompere i servizi che comportino lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

In virtù di quanto precede, nonostante la politica di tutela della proprietà intellettuale messa in atto dall'Emittente, non è possibile escludere che i diritti di proprietà intellettuale vengano lesi e che ciò cagioni danno alla Società con un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.8. Rischi connessi alla tempistica intercorrente tra la scoperta scientifica e la sua commercializzazione

Tra la data in cui l'Emittente, tramite la propria attività di ricerca e sviluppo, individua una NMP o altro prodotto o processo innovativo e la data in cui i clienti dell'Emittente immettono sul mercato prodotti contenenti la NMP o altro prodotto o processo (data a decorrere dalla quale, quindi, l'Emittente inizia a ricevere le royalties relative alla NMP ed alla sua licenza d'uso) è possibile che trascorra un considerevole intervallo di tempo che può durare anche uno o più anni.

La tempistica intercorrente, dunque, tra il momento in cui si concretizza l'attività di ricerca e sviluppo della Società e la data in cui la stessa inizia ad ottenere ricavi dal frutto di tale attività (ossia la fornitura della NMP o l'ottenimento delle royalties), potrebbe essere considerevolmente lunga.

Sebbene l'Emittente sia solita richiedere un corrispettivo per l'attività di ricerca e sviluppo della NMP, tale contributo potrebbe non essere sufficientemente remunerativo (sia in termini di valore della ricerca e dei risultati scientifici – le NMP – sia poiché tale corrispettivo potrebbe non essere sufficiente per coprire i costi della ricerca). In tal senso, il corrispettivo per la vendita delle NMP ai propri clienti o le *royalties* pagate da questi ultimi, relative alla concessione della licenza per la produzione delle NMP, andrebbero

a soddisfare l'Emittente garantendole un'equa remunerazione per il lavoro svolto e consentendole di avere la cassa per proseguire nella sua attività.

Pertanto, il fatto che la commercializzazione dei prodotti contenenti la NMP scoperta nell'ambito della ricerca potrebbe iniziare dopo molto tempo dalla data della scoperta scientifica oppure potrebbe anche non iniziare (in quanto il committente della ricerca non è interessato a mettere in commercio il prodotto contenente tale NMP) con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e le sue esigenze di cassa.

L'Emittente, inoltre, per limitare tale rischio, sta implementando una policy contrattuale per effetto della quale, nel caso in cui il cliente non intenda utilizzare le NMP oggetto di scoperta, l'Emittente sarà libera di proporle ad altri clienti proponendone l'utilizzo in settori distinti da quello del progetto nell'ambito della quale la NMP è stata scoperta (ad esempio nel campo della cosmetica invece che in quello della nutraceutica, oppure ancora, nel medesimo campo ma per utilizzi differenti).

Alla luce di quanto precede, è chiaro che i ricavi attesi dalla produzione e fornitura di NMP o dalla concessione della licenza per la produzione di NMP sono variabili, indipendenti dalla volontà dell'Emittente e potrebbero registrarsi dopo molto tempo dalla scoperta della NMP, determinando così un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.9. Rischi connessi all'aggiudicazione di contributi pubblici

Nell'esercizio della propria attività, la Società partecipa, in qualità di capofila o beneficiaria, a seconda dei casi, allo sviluppo di progetti europei, a servizio di agenzie o enti di ricerca, pubblici e/o privati, con un particolare *focus* nella ricerca e sviluppo delle biotecnologie, a fronte dello stanziamento di finanziamenti o contributi pubblici.

L'esecuzione e lo sviluppo dei progetti sono regolati da decreti o provvedimenti emanati dall'ente competente oppure dai cd. *grant/consortium agreement*, ossia delle vere e proprie convenzioni multilaterali, i quali stabiliscono i soggetti che prenderanno parte al progetto, i loro ruoli, il progetto, gli obiettivi del progetto, la sua durata, le modalità e l'importo della sovvenzione, del contributo e/o del finanziamento, i termini e le tempistiche dell'eventuale restituzione della sovvenzione, gli obblighi delle parti ed i casi in cui l'ente ha il diritto di chiedere la sospensione del progetto, la revoca dei benefici concessi o la risoluzione della convenzione.

Nell'ambito di tali documenti è, altresì, previsto che qualora i beneficiari e/o il capofila del progetto violino uno qualsiasi degli obblighi previsti dalla stessa, l'importo della convenzione possa essere ridotto o chiesto in integrale restituzione. Pertanto, sussiste il rischio che la sovvenzione sia ridotta o revocata in caso di inadempimento da parte della Società ovvero di uno degli altri beneficiari e, in tale ultimo caso, anche qualora la Società sia adempiente.

Peraltro, le clausole in materia di legge applicabile e di foro competente in caso di controversie sull'applicazione della convenzione renderebbero particolarmente onerosa qualsiasi contestazione che non possa essere risolta in modo amichevole tra le parti.

Pertanto, qualora si dovessero riscontrare degli inadempimenti e gli enti competenti decidessero di revocare o ridurre gli importi oggetto di sovvenzione, ciò potrebbe determinare un pregiudizio per l'attività della Società con ripercussioni sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Inoltre non è possibile escludere che in futuro, anche per cause estranee dalla volontà o dalla condotta dell'Emittente, quali ad esempio l'incremento della competitività dei competitors dell'Emittente, l'Emittente incontri maggiori difficoltà nell'aggiudicazione dei progetti di ricerca; ciò potrebbe determinare conseguenze negative sia in termini di acquisizione di capitali per il finanziamento dell'attività di ricerca, sia in termini di risonanza dell'attività dell'Emittente nei confronti della comunità scientifica e del mercato, sia in termini di potenziamento del know-how di Personale Specializzato.

Infine, non è possibile escludere un pregiudizio per la situazione patrimoniale, economica e finanziaria per l'Emittente qualora, sebbene la stessa sia in grado di aggiudicarsi i progetti di ricerca e di adempiere alle prescrizioni degli stessi, gli enti provvedano ad erogare i contributi per la ricerca con ritardo rispetto alle date prestabilite.

4.1.10. Rischi connessi alla possibilità che terzi rivendichino diritti di proprietà industriale su quanto sviluppato dall'Emittente

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, non è possibile escludere che la stessa sia esposta alla ricezione di richieste di risarcimento o azioni inibitorie derivanti da asserite violazioni di diritti di proprietà industriale in capo a terzi.

Poiché, infatti, l'Emittente è una società di ricerca e sviluppo, l'attività ed il successo della stessa si fondano sulla sua capacità di ricercare nuove NMP e sfruttarle in tutti i possibili ambiti di utilizzo. Stante la quantità di NMP oggetto di ricerca e sviluppo, non è possibile escludere che, una volta iniziata la vendita dei prodotti contenenti tali NMP, soggetti terzi contestino la titolarità dei relativi diritti di proprietà industriale.

L'Emittente potrebbe, pertanto, essere parte di procedimenti giudiziari o pretese di terzi che potrebbero comportare esborsi non preventivati oltre che inibizioni, anche solo temporali, all'uso e/o alla commercializzazione delle NMP.

Sebbene, alla Data del Documento di Ammissione, il *management* dell'Emittente ritenga che la stessa non stia agendo in violazione dei diritti di proprietà industriale di terzi e, del resto, non è a conoscenza di alcuna contestazione da parte di soggetti terzi, non è possibile escludere che il futuro l'Emittente possa ricevere richieste risarcitorie o inibitorie, con effetti pregiudizievoli sull'operatività nonché sulla situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reputazionale dell'Emittente.

4.1.11. Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

L'articolo 114 del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206 (il cd. Codice del Consumo), in tema di responsabilità da prodotto difettoso prevede che il produttore sia responsabile del danno cagionato da difetti del suo prodotto. È bene evidenziare che con il termine produttore si intende il fabbricante del prodotto finito o di un suo componente nonché il produttore o ideatore della materia prima.

Il consumatore, vittima del danno, dovrà provare il danno sofferto, il difetto del prodotto e la connessione causale tra difetto e danno. La legge, in ogni caso, prevede che la vittima possa chiedere il risarcimento solamente (i) del danno alla persona (cagionato da morte o da lesioni personali) oppure (ii) del danno a cose diverse dal prodotto, purché tali cose siano destinate all'uso o consumo privato (sicché non sarebbero coperti da tale disciplina i danni eventualmente causati ad un imprenditore agricolo qualora egli utilizzi un prodotto difettoso nell'esercizio della propria attività di agricoltore).

Arterra è dunque soggetta al regime della responsabilità da prodotto ex articolo 114 del Codice del Consumo con riferimento ai prodotti commercializzati che siano stati creati con le NMP ideate o fornite dalla stessa. È infatti possibile che tali prodotti comportino rischi per la salute dei consumatori finali come, ad esempio, lesioni alla pelle o allergie.

Si tratta, nella fattispecie, di una responsabilità che prescinde dalla colpa, dipendendo dal fatto oggettivo della lesione causata dal prodotto difettoso messo in circolazione, responsabilità dalla quale il produttore della NMP si può sottrarre solo ed esclusivamente qualora riesca a fornire la prova (difficoltosa da precostituire) dell'esistenza di alcune specifiche circostanze espressamente indicate dalla norma.

Sebbene l'Emittente ritenga di porre in essere, nelle varie fasi della propria attività (e quindi dalla fase di ricerca a quella di produzione delle NMP), procedimenti conformi alle disposizioni di legge e ai regolamenti applicabili così come alle migliori prassi vigenti nel settore della ricerca scientifica, non è possibile escludere che qualora il consumo delle NMP, nelle varie declinazioni in cui le stesse possono trovare impiego, cagioni o si ritenga abbia cagionato, un danno alla salute o ai beni personali del consumatore, l'Emittente possa essere soggetta a pretese risarcitorie e ad azioni legali per tali eventi.

L'eventuale obbligo della Società di risarcire il danno così come l'inibizione al commercio delle NMP potrebbero causare effetti negativi per l'attività e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, stante anche il fatto che, al momento, l'Emittente non ha stipulato polizze assicurative atte a coprire o ridurre tale rischio; inoltre, a prescindere dall'esito di eventuali giudizi, il coinvolgimento della Società in tali vicissitudini potrebbe avere ripercussioni negative sulla reputazione della stessa.

4.1.12. Rischi connessi all'effettuazione della ricerca e allo svolgimento di test

La Società, nell'ambito della propria attività di ricerca e sviluppo, potrebbe altresì stipulare contratti che prevedono l'impegno in capo alla stessa di effettuare molteplici test su determinati prodotti e NMP.

L'esecuzione di tali test potrebbe rivelarsi costosa, complessa e potrebbe richiedere tempi lunghi; inoltre, le condizioni ambientali in cui vengono fatti tali test potrebbero differire dalle condizioni ambientali in cui i prodotti e le NMP potrebbero essere utilizzati, con la conseguenza che anche i risultati ottenuti potrebbero risultare differenti.

Potrebbe pertanto accadere che la Società non riesca a completare l'esecuzione dei test o non la completi nelle tempistiche dettate dai contratti ovvero che non sia in grado di fornire risultati definitivi e universali a prescindere dalle condizioni ambientali; qualora ciò accadesse la Società potrebbe essere esposta al rischio di azioni di adempimento o di risarcimento dei danni, le quali potrebbero determinare effetti negativi sulla sua attività e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

4.1.13. Rischi connessi all'obsolescenza del prodotto o del processo produttivo

Il successo del modello di *business* dell'Emittente si fonda sulla capacità della stessa di ricercare, identificare e sviluppare NMP, ed in generale prodotti e processi innovativi biotech, adeguando la propria attività ed organizzando le proprie risorse al fine di rispondere alle esigenze dei propri clienti e sviluppare i progetti proposti dagli stessi.

Poiché i materiali e le tecnologie di ricerca e sviluppo sono in costante evoluzione, l'Emittente è esposta al rischio di non riuscire a cogliere tempestivamente i risultati della propria attività di ricerca e, di conseguenza, di non riuscire a soddisfare le esigenze dei propri clienti già, eventualmente, attratti da nuove NMP.

Le NMP scoperte dall'Emittente potrebbero infatti non essere compatibili con le esigenze degli stessi, inoltre potrebbero non essere competitive o diventare obsolete, qualora i *competitors* fossero in grado di fornire prodotti alternativi alle NMP più rapidamente rispetto all'Emittente.

Il successo dell'Emittente, la capacità di rispondere alle esigenze della clientela e il mantenimento del proprio posizionamento nel mercato dipende, dunque, anche dalla capacità della stessa di tenersi tempestivamente aggiornata ai progressi scientifici ed emergenti dei settori in cui opera; per fare ciò è possibile che l'Emittente si trovi a dover impiegare risorse economiche e umane difficilmente preventivabili alla Data del Documento di Ammissione con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

Pertanto, nell'ipotesi in cui l'Emittente non fosse in grado di adeguarsi in modo tempestivo all'evoluzione scientifica, ricercando e sviluppando NMP che si adattino alla domanda del mercato e nelle tempistiche stabilite dalla stessa e dalla concorrenza, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

4.1.14. Rischi relativi alla fluttuazione del prezzo delle materie prime

L'Emittente, al fine della produzione di NMP o altri prodotti, utilizza batteri, lieviti, cellule vegetali e animali o parti di essi. Alcune circostanze sistemiche, quali la ciclicità economica dei mercati di riferimento, e altri fattori quali le condizioni di acquisto negoziate dall'Emittente con i propri fornitori, o altri fattori non controllabili dalla stessa, potrebbero determinare una fluttuazione del prezzo delle suddette materie prime che, qualora significativa, potrebbe avere un impatto sui costi dell'Emittente e soprattutto potrebbe determinare una riduzione della marginalità e dunque dei profitti della stessa.

Sul punto si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non risultano in essere contratti con i clienti dell'Emittente che prevedano modifiche ai prezzi delle NMP in caso di oscillazione del prezzo delle materie prime, così come non risultano in essere coperture assicurative o contratti finanziari di copertura del rischio delle predette oscillazioni.

4.1.15. Rischi connessi alla mancata adozione deli modelli di organizzazione e gestione del D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizioni di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Sebbene l'Emittente abbia avviato gli studi preliminari necessari per implementare il modello organizzativo previsto dalla normativa, si sia dotato di strumenti di *governance* interni ispirati ai capisaldi del Decreto Legislativo 231/2001 ed intenda dotarsi di tale modello entro la fine del 2020, l'Emittente potrebbe essere esposto al rischio, non coperto da specifiche ed apposite polizze assicurative, di eventuali sanzioni pecuniarie ovvero interdittive dell'attività previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente stessa.

Peraltro, l'adozione e il costante aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo non consentirebbe di escludere di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.lgs. n. 231/2001. Infatti,

in caso di commissione di un reato, tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione, sono sottoposti al vaglio dall’Autorità Giudiziaria e, ove questa ritenga i modelli adottati non idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o a prevenire la non osservanza del modello da parte dell’organismo a ciò appositamente preposto, l’Emittente potrebbe essere comunque assoggettata a sanzioni. Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell’Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla futura introduzione dei modelli organizzativi e di gestione di cui al D.lgs. n. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull’operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

4.1.16. Rischi connessi alla fruizione del credito d’imposta per ricerca e sviluppo

Con l’emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d’imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all’articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l’anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell’effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d’imposta indebitamente fruito.

Poiché l’ambito soggettivo di applicazione del credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo comprende tutte le imprese - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore in cui operano nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni - che hanno effettuato investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020, l’Emittente ha ottenuto e, presumibilmente, qualora continui a sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo, otterrà agevolazioni relativamente agli investimenti effettuati nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020.

Alla data del 31 dicembre 2018, il credito d’imposta riconosciuto all’Emittente ammonta ad Euro 98.048. Tale credito di imposta è stato indicato nella dichiarazione dei redditi e non ha concorso alla formazione del reddito, né della base imponibile IRAP.

Alla luce di quanto precede non è possibile escludere che in futuro, qualora l’Emittente non accumuli più tale credito di imposta e, comunque, successivamente al 2020, quando la normativa cesserà di essere applicabile, l’impossibilità di utilizzare tale credito di imposta possa avere degli effetti negativi sulla marginalità futura dell’Emittente.

4.1.17. Rischi connessi all’incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI innovative e alla perdita dei requisiti di PMI innovativa

L’ottenimento della qualifica di PMI Innovativa richiede il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti previsti dall’articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. “*Investment Compact*”). Per l’elenco puntuale dei requisiti dettati dalla normativa si rinvia alla sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.C. del Documento di Ammissione.

La medesima normativa prevede, altresì, che i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche, in ogni caso, in possesso di determinate caratteristiche) che investono in una PMI Innovativa abbiano diritto a determinate agevolazioni fiscali: in forza del rinvio effettuato dall’articolo 4, comma 9, dell’*Investment Compact* all’art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge

17 dicembre 2012, n. 221, gli investimenti effettuati in PMI Innovative, da parte di persone fisiche fino a un massimo investito pari ad euro 1 milione, e da parte di persone giuridiche fino ad un massimo investito di euro 1,8 milioni, beneficiano di una detrazione IRPEF/IRES pari al 30% dell'investimento effettuato.

La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Il decreto attuativo avente ad oggetto le predette agevolazioni fiscali è stato sottoscritto in data 7 maggio 2019, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ed il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 5 luglio 2019.

Nonostante tali incentivi siano, dunque, divenuti ufficialmente applicabili, le modalità attuative prevedono una serie di condizioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni fiscali, nonché alcune cause di decadenza dalle stesse.

La decadenza dall'agevolazione fiscale può dipendere (i) da fatti attribuibili alla PMI innovativa, infatti, qualora nei tre anni successivi alla data in cui l'investitore ha eseguito l'investimento agevolato, la PMI innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 4 dell'Investment Compact (fatti salvi i casi in cui la perdita di tali requisiti sia dovuta al superamento delle soglie dimensionali previste dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE o sia dovuta alla quotazione su un mercato regolamentato) l'investitore perde il diritto alle agevolazioni; oppure (ii) da fatti attribuibili all'investitore, quali la cessione, anche parziale, a titolo oneroso, delle partecipazioni nella PMI innovativa in relazione alle quali ha ottenuto l'agevolazione.

Con riferimento a tutto quanto sopra, si segnala che la Società, in data 23 luglio 2018, ha ottenuto la qualifica di PMI Innovativa pertanto, trovano applicazione con riferimento alla stessa le disposizioni dell'Investment Compact.

Ciononostante, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente, anche per cause ad essa indipendenti, possa perdere uno o più dei requisiti previsti dalla normativa per l'ottenimento ed il mantenimento della qualifica di PMI innovativa. Tale circostanza determinerebbe pertanto la decadenza da parte dell'investitore dal diritto all'agevolazione fiscale.

Infatti, sebbene l'Emittente sia attualmente in grado di sostenere i richiesti volumi di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (così come definiti nella normativa di riferimento), funzionali al mantenimento della predetta qualifica di PMI Innovativa, non è possibile escludere che anche in futuro possa mantenerli in quanto: (i) per effetto della crescita dell'Emittente, detti volumi di spesa potrebbero subire un incremento anche significativo; (ii) eventuali mutamenti degli standard o dei criteri normativi attualmente vigenti, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare la Società a sostenere spese straordinarie e comportare costi di adeguamento. Tali eventi potrebbero avere, dunque, ripercussioni sulla possibilità della Società di sostenere tali volumi di spesa, con la conseguente perdita della qualifica di PMI innovativa.

Allo stesso tempo, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente non sia in grado di mantenere un numero dei dipendenti o collaboratori dell'Emittente in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale come richiesto dall'Investment Compact.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta disciplina, non è possibile escludere che - nel processo di implementazione della normativa - siano state effettuate dall'Emittente delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento della norma che potrebbero comportare la mancata fruibilità delle agevolazioni fiscali da parte degli investitori.

Si rileva al riguardo che i benefici fiscali previsti per gli investitori sono incorporati solo nelle azioni di nuova emissione e non in quelle esistenti, con la conseguenza che le azioni acquistate sul mercato non incorporano tali benefici fiscali.

Pertanto, la non corretta interpretazione da parte dell'Emittente del decreto attuativo dell'Investment Compact, ovvero la perdita da parte dell'Emittente della qualifica di PMI innovativa potrebbero comportare la mancata o la decadenza dalle agevolazioni fiscali derivanti dalla qualifica dell'Emittente quale PMI innovativa, e causare dunque anche effetti negativi sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.18. Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati rispetto ai quali sono necessari interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ha in corso un progetto di miglioramento del sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla maggiore operatività del sistema di *reporting*, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il *Management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Il sistema elaborato dalla Società è in grado di ridurre il rischio di errore e consente una tempestiva elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni. Eventuali interventi di sviluppo potranno essere effettuati coerentemente con la crescita dell'Emittente. Peraltro, l'implementazione del sistema di elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni risulterà utile anche ai fini dell'elaborazione delle situazioni contabili annuali e infra-annuali.

Infine, alla Data del Documento di Ammissione l'assetto finanziario della Società è gestito dal dott. Gualtiero Ioimo, il quale, pur essendo azionista, sedendo nel consiglio di amministrazione della stessa e risultando in possesso delle necessarie deleghe, è un consulente esterno alla Società. Alla luce di ciò, al fine di dotare la società di una più efficiente ed immediata gestione delle finanze, la Società intende provvedere all'assunzione di un nuovo direttore finanziario entro il 30 giugno 2020.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché il Consiglio di Amministrazione possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

4.1.19. Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche dei mercati in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo

dello stesso. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), della specifica conoscenza del settore di appartenenza o della propria esperienza, ma, a causa della carenza di dati certi e omogenei, costituiscono in ogni caso il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati e fattori, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni – seppur provenienti da dati e informazioni ritenuti dal *Management* attendibili - saranno mantenute o confermate. L'andamento dei settori in cui opera l'Emittente potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.1.20. Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione dei dividendi

Con decisione assembleare del 30 aprile 2018, i soci dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, hanno deliberato di procedere alla distribuzione di dividendi, in proporzione alla loro quota di partecipazione, per un totale di Euro 200.000 e di portare a nuovo la restante parte di utili, pari ad Euro 545.258.

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai risultati economici, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Peraltro, non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

4.1.21. Rischi connessi al governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni della Società. Tale Statuto prevede un sistema di *governance* ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare:

- nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale tramite voto di lista;
- nomina di almeno un consigliere di amministrazione munito dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF;
- diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Inoltre, l'Emittente ha nominato un soggetto dedicato alla gestione della comunicazione continua con il mercato (c.d. *Investor Relator*), che si occupa di garantire flussi informativi adeguati relativamente alle vicende societarie più rilevanti.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà

convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 2021. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto.

4.1.22. Rischi connessi al conflitto di interessi di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con la stessa in quanto, *inter alia*, titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni nel suo capitale sociale.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore delegato dell'Emittente, Maria Gabriella Colucci, risulta essere socio di maggioranza dell'Emittente e, inoltre, ai sensi del patto parasociale Vitalab, meglio descritto al Capitolo 16, Paragrafo 16.1 che segue, ha diritto di ricevere, per la carica di consigliere e amministratore delegato in Vitalab, oltre che un compenso annuo fisso, anche un compenso aggiuntivo pari al 10% dell'EBITDA, qualora l'EBITDA di Vitalab risultante dal bilancio approvato e certificato precedente sia superiore a zero.

Si segnala, inoltre, che alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore Fabio Apone è titolare di una partecipazione pari al 3,5% del capitale sociale dell'Emittente mentre l'amministratore Gualtiero Ioimo detiene una partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, quest'ultimo peraltro, anche per il tramite della società di consulenza di cui è partner, intrattiene rapporti di consulenza professionale continuativi con l'Emittente.

Si segnala che l'amministratore Vittorio Turinetti di Priero è socio dello Studio Legale LCA che intrattiene rapporti professionali continuativi con l'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione, mentre per ulteriori informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15 del Documento di Ammissione.

4.1.23. Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate – contratto di finanziamento Vitalab

L'Emittente ha intrattenuto, intrattiene e, nell'ambito della propria operatività, potrebbe continuare ad intrattenere rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile IAS 24.

In particolare, l'Emittente ha in essere un contratto di ricerca & sviluppo con Vitalab (società dalla stessa partecipata), il quale prevede altresì la produzione e fornitura di NMP (per maggiori informazioni in merito a tale contratto si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16 del Documento di Ammissione oltre che al precedente Paragrafo 4.1.7 del presente Capitolo 4).

L'Emittente ha altresì sottoscritto, in data 19 dicembre 2016, un contratto di finanziamento, in virtù del quale ha corrisposto a Vitalab un importo pari ad Euro 340.000 (*"Importo Finanziato"*). Il contratto di finanziamento deriva dalle pattuizioni parasociali tra i soci di Vitalab le quali prevedono che *"i soci Vitalab si impegnano, per tutta la durata del patto e fintanto che risulti necessario, a supportare economicamente Vitalab dotandola di risorse in misura sufficiente a consentirle, avvalendosi di mezzi propri, il regolare svolgimento delle proprie attività, ivi incluso il regolare adempimento del contratto R&S 2014. Detto supporto economico verrà accordato da entrambi i soci Vitalab, in misura del 60% da CRB e del 40% da Arterra Bioscience, nelle forme che saranno concordate di comune accordo tra le parti secondo quanto*

verrà determinato dal consiglio di amministrazione di Vitalab in relazione alle esigenze economiche e finanziarie della stessa”.

L'Importo Finanziato deve essere restituito da Vitalab ad Arterra alla data del 19 dicembre 2019. Sull'Importo Finanziato maturano gli interessi, che Vitalab corrisponde su base trimestrale, calcolati secondo il seguente tasso: 4% spread + Euribor 3M *per annum*. Per maggiori informazioni in merito al contratto di finanziamento si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

Le operazioni intervenute con le Parti Correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle Società del Gruppo.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi e le relative condizioni effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato correnti. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, agli stessi termini e condizioni. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.24. Rischi connessi all'accesso al credito, ai contratti di finanziamento e al fabbisogno finanziario futuro dell'Emittente

Alla data del 30 giugno 2019, il totale dell'indebitamento finanziario dell'Emittente può essere così sinteticamente riepilogato:

Voce (Euro/'000)	30/06/2019
Disponibilità Liquide	1.751
Attività finanziarie disponibili	340
(A) Disponibilità Liquide e attività finanziarie disponibili	2.091
Debiti vs Banche e vs altri Finanziatori (entro 12 mesi)	(354)
(B) Debiti vs Banche e vs altri finanziari a breve termine	(354)
(C= A+B) PFN a breve termine	1.737
Debiti vs Banche e vs altri finanziatori (oltre 12 mesi)	(788)
(D) Debiti finanziari a m/l termine	(788)
(F = C+D) PFN	949

La capacità dell'Emittente di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili e/o direttamente gestibili da parte della stessa.

In considerazione delle caratteristiche del modello di *business* che l'Emittente ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende adottare anche in futuro, l'attività dell'Emittente viene finanziata prevalentemente attraverso il reimpiego delle risorse di cassa che vengono generate

dall'attività della stessa oltre che dagli eventuali contributi pubblici assegnati alla stessa ai fini dell'esecuzione dei progetti sovvenzionati.

L'Emittente ha in essere un finanziamento concesso da parte di Banco di Napoli, in data 8 maggio 2018, dell'importo di circa Euro 350.000 e scadente in data 11 aprile 2023, oltre che un fido fino all'importo di Euro 100.000 sul conto corrente aperto presso Credem.

Si segnala che, i contratti di finanziamento di cui l'Emittente è parte, secondo quanto richiesto dagli istituti bancari, impongono il rispetto di specifici *covenant* tipici tra i quali si include, ad esempio, il verificarsi di eventi che possono modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Società, l'invio alla banca dei bilanci annuali e, dietro richiesta, della documentazione sulle proprie condizioni patrimoniali, economiche e finanziarie, la comunicazione di ogni cambiamento o evento amministrativo, giuridico, ancorché notorio, che possa modificare sostanzialmente in senso negativo la situazione patrimoniale economica o finanziaria o possa comunque pregiudicare la capacità operativa. In caso di mancato rispetto di tali *covenant*, gli istituti di credito hanno la facoltà di recedere o risolvere i contratti di finanziamento accelerando il relativo rimborso del credito concesso.

Fermo restando che l'Emittente ritiene di poter mantenere anche in futuro tale modello di *business*, non è possibile escludere che l'Emittente, al fine di sostenere i propri programmi di sviluppo previsti nel Piano Industriale, ad integrazione dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, possa decidere di accedere a ulteriori finanziamenti con conseguente incremento del proprio fabbisogno finanziario.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare in maniera conveniente per la stessa e/o ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei finanziamenti, l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente e/o limitarne la capacità di crescita.

Fermo restando che tale modello di *business* in sostanziale auto-finanziamento, che l'Emittente ritiene di poter mantenere anche in futuro, non è possibile escludere che l'Emittente, al fine di sostenere i propri programmi di sviluppo previsti nel Piano Industriale 2018/2022, ad integrazione dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, possa decidere di accedere a finanziamenti con conseguente incremento del proprio fabbisogno finanziario.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare in maniera conveniente per la stessa e/o ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei finanziamenti, l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente e/o limitarne la capacità di crescita.

4.1.25. Rischi connessi alle coperture assicurative

L'Emittente svolge attività tali che potrebbero esporla al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione.

Sebbene siano state stipulate polizze assicurative coerenti con l'attività svolta, quale la polizza a protezione in caso di incendi e una D&O, non è possibile escludere che si verifichino eventi che per

qualsiasi motivo non siano compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture adottate. In tali situazioni l'Emittente sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.26. Rischi connessi con l'interruzione dell'operatività dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, i processi produttivi dell'Emittente sono soggetti ai normali rischi operativi, compresi, a titolo meramente esemplificativo: guasti alle apparecchiature (eventualmente aggravati da difficoltà o ritardi nel reperimento dei pezzi di ricambio), carenza di manodopera, carenza di materie prime, incidenti, necessità di conformarsi alla normativa applicabile in tema di igiene, salute e sicurezza sul lavoro, catastrofi o fenomeni naturali (ivi inclusi di carattere sismico e/o alluvionale), sottrazioni da parte di dipendenti e/o soggetti terzi, danni.

Anche eventuali scioperi, interruzioni dell'attività lavorativa o altre forme di azione sindacale o qualsiasi deterioramento delle relazioni con i dipendenti e soprattutto con il Personale Specializzato, potrebbero provocare interruzioni dell'attività produttiva dell'Emittente o ritardi nella consegna delle forniture richieste dai clienti, rendendo, peraltro, maggiormente costoso l'utilizzo dei laboratori dell'Emittente e causando potenziali ritardi dell'attività produttiva.

Alla luce di quanto precede, qualsiasi interruzione significativa dell'attività presso i laboratori dovuta sia agli eventi sopra menzionati sia ad altri eventi, nel caso in cui non fosse coperta dalle attuali polizze assicurative stipulate dall'Emittente o comunque per la misura non coperta dalle stesse, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4.1.27. Rischi connessi a procedimenti giudiziari

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione non sussistano contenziosi, nemmeno minacciati, non è possibile escludere che, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, la stessa possa in futuro essere parte di giudizi contenziosi avviati sia come parte attiva che passiva, ed in particolare in tema di violazione di diritti di proprietà intellettuale e/o inadempimento contrattuale.

Tali contenziosi potrebbero comportare oneri e passività, oltre che negativi impatti reputazionali, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4.1.28. Rischi connessi al mancato rinnovo e/o ottenimento delle certificazioni

L'Emittente ha implementato il proprio sistema di gestione integrato per la qualità, ai sensi della norma ISO 9001:2015, ottenendo, in data 6 febbraio 2018, la certificazione, n. 17692 con numero di registrazione IT-76885, rilasciata da CISQ/Certiquality S.r.l., del proprio sistema di gestione qualità per le attività di ricerca e sviluppo, produzione e vendita di materie prime per uso cosmetico. L'Emittente è altresì in possesso del certificato n. 17694 attestante il recepimento da parte del sistema di gestione qualità dei requisiti del documento "EFfCI GMP for Cosmetic Ingredients".

Le predette certificazioni rappresentano, in alcuni casi, prerequisiti indispensabili per la partecipazione ad alcuni progetti.

Nonostante l'Emittente dedichi particolare attenzione all'individuazione ed all'ottenimento, nonché al successivo mantenimento ed aggiornamento delle certificazioni di qualità, perseguendo così l'obiettivo

di mantenere elevato il proprio standard qualitativo di prodotto nei confronti del mercato, l'Emittente non può garantire che le certificazioni predette vengano mantenute anche in futuro, ovvero che non risulti necessario il sostenimento di costi allo stato non preventivabili ai fini del mantenimento delle stesse, ovvero che siano ottenute ulteriori certificazioni necessarie ai fini dello svolgimento dell'attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, paragrafo 6.6 del Documento di Ammissione.

4.1.29. Rischi legati ai contratti di locazione e leasing immobiliare

Alla Data del Documento di Ammissione sono in essere contratti di locazione e di leasing immobiliare da parte dell'Emittente necessari al normale svolgimento dell'attività. L'Emittente svolge, dunque, la propria attività in un *building* che in parte risulta di proprietà dell'Emittente, in parte è in *leasing* immobiliare ed in parte è in locazione.

Il *building* (e la localizzazione geografica dello stesso), costituisce un *asset* molto importante che ha consentito alla Società di massimizzare il proprio sviluppo. La contiguità degli spazi ha infatti permesso all'Emittente di ingrandire i propri locali gradualmente, acquisendo, di volta in volta e secondo le necessità, nuovi spazi sempre adiacenti a quelli originari, senza dover quindi ricorrere alla delocalizzazione delle attività e senza dunque dover duplicare macchinari e/o personale.

Sebbene il contratto di locazione abbia durata fino al 2023 (ed essendo nel primo sessennio di durata, la disdetta sia possibile solo per particolari e limitate situazioni) e sebbene il contratto di leasing finanziario non preveda particolari cause di risoluzione e restituzione dell'immobile, qualora per qualsiasi ragione l'Emittente dovesse risultare inadempiente ai predetti contratti o qualora gli stessi dovessero venir meno e l'Emittente non fosse in grado di rinnovarli o stipularne di nuovi alle medesime condizioni ovvero di acquistare i medesimi spazi, si potrebbero verificare effetti pregiudizievoli sulla capacità della stessa di svolgere la sua attività e/o effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.30. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati) incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Nonostante l'Emittente si sia uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati, non è possibile escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati o

perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta normativa non è possibile escludere che, nell'attività di adeguamento normativo, siano state effettuate delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento delle norme e dunque nell'adeguamento della Società alle stesse.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale della stessa.

Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività dell'Emittente potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili costi che l'Emittente potrebbe dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui la società opera

4.2.1. Rischi connessi al quadro generale macroeconomico

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Condizioni economiche negative a livello locale e globale potrebbero avere un effetto negativo sulla richiesta dei servizi offerti dalla Società. Un eventuale deterioramento della situazione economica complessiva potrebbe infatti portare a una riduzione degli investimenti e della spesa nei settori in cui la Società opera.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi. Ove tale situazione di marcata debolezza e incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi nei mercati in cui l'Emittente opera, l'attività, le strategie e le prospettive dell'Emittente potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi, nonché sulle prospettive dell'Emittente.

Il verificarsi di eventi relativi a tali rischi nonché significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.2.2. Rischi connessi al quadro normativo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente nell'ambito della propria attività produttiva utilizza materie prime e produce e commercializza NMP e altri prodotti senza la necessità di essere in possesso di alcun tipo di licenza o autorizzazione (ad esempio di natura ambientale, alimentare, ecc.) e non è

previsto alcun vincolo normativo alla produzione e commercializzazione delle NMP e dei prodotti immessi sul mercato dalla Società.

Non è possibile escludere, tuttavia, che il quadro normativo possa mutare e che quindi determinate materie prime utilizzate dalla Società così come NMP prodotte dalla stessa possano essere vietate oppure assoggettate a regolamentazione, restrizioni normative o all'ottenimento di licenze e/o autorizzazioni per l'utilizzo e/o la commercializzazione.

È inoltre possibile che in futuro eventuali clienti dell'Emittente possano richiedere la produzione di NMP che siano soggette a particolari discipline normative o che contengano materie prime soggette a regolamentazione.

In tali situazioni non è possibile escludere che l'Emittente, al fine di conformarsi alla regolamentazione applicabile, debba modificare i propri processi produttivi ovvero interrompere la produzione dei rispettivi prodotti in attesa di ottenere i necessari permessi e, qualora le modifiche ai processi, l'interruzione della produzione fosse significativa, ovvero l'ottenimento dei permessi fosse costoso ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente

4.2.3. Rischi connessi all'elevato grado di competitività del mercato di riferimento

Il settore in cui opera l'Emittente si contraddistingue per essere popolato da operatori altamente specializzati e competenti, tuttavia la maggior parte dei predetti soggetti, a differenza dell'Emittente, si rivolge a specifici sotto-settori, quali ad esempio la cosmetica o la nutraceutica e, di fatto, secondo il *Management* dell'Emittente, non vi è un soggetto che, come la stessa, effettui pura attività di ricerca e sviluppo *green biotech* applicabile in ogni ambito scientifico tecnologico.

Per quanto sopra, nonostante l'Emittente ritenga di godere di un significativo differenziale competitivo, determinato, tra l'altro, dall'esperienza e dalle conoscenze dei propri fondatori e di tutti i collaboratori, oltre che dall'attenzione nei confronti dell'innovazione applicata alla ricerca, qualora, a seguito del rafforzamento dei propri diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere il proprio posizionamento competitivo sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.3. Fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari oggetto dell'offerta

4.3.1. Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Gli Strumenti Finanziari sono stati ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa

il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2. Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, gli Strumenti Finanziari non sono quotati o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotati su un mercato regolamentato. Sebbene gli Strumenti Finanziari verranno scambiati su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per gli strumenti Finanziari. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale gli Strumenti Finanziari possono essere alienati.

Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sugli Strumenti Finanziari in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di Azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società ed il prezzo degli Strumenti Finanziari potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione stabilito nell'ambito del Collocamento. I prezzi di negoziazione, inoltre, non essendo gli Strumenti Finanziari dell'Emittente stati precedentemente negoziati in alcun mercato o sistema multilaterale di negoziazione, potrebbero non essere rappresentativi dei prezzi a cui saranno negoziati gli Strumenti Finanziari successivamente all'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia. Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

4.3.3. Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllato di diritto, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, da Maria Gabriella Colucci, con una partecipazione pari al 50,5%.

Ad esito del Collocamento, anche assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Offerta e la vendita di tutte le Azioni in Vendita, e, dunque, anche a seguito dell'Ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, Maria Gabriella Colucci sarà titolare di una partecipazione pari al 30,02% del capitale sociale dell'Emittente, continuando così ad avere un ruolo determinante nell'assunzione delle delibere assembleari, ivi incluse quelle di approvazione del bilancio, di delibera di operazioni straordinarie e di nomina degli organi societari.

Per maggiori informazioni si veda Sezione II, Capitolo 7.

4.3.4. Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca della negoziazione degli Strumenti Finanziari, l'investitore sarebbe titolare di Strumenti Finanziari non negoziati e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.5. Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni dell'Emittente e fino ai 30 (trenta) giorni successivi a tale data, lo Specialista potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a formarsi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

4.3.6. Rischi connessi agli impegni temporanei di indisponibilità delle Azioni dell'Emittente

I soci dell'Emittente Maria Gabriella Colucci, Isagro Sp.A., Paolo Alfonso Colucci, Maarten Chrispeels, Fabio Apone e Gualtiero Ioimo hanno assunto, nei confronti di Banca Profilo, impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che gli stessi non procedano alla vendita, anche solo parziale, delle Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse. Si precisa che il socio Arena Pharmaceuticals Inc. non ha assunto alcun impegno di *lock-up*.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.7. Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni dell'Emittente e alla limitata capitalizzazione

Si segnala che la parte flottante del capitale sociale dell'Emittente, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 33,90% circa del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1, del Documento di Ammissione.

4.3.8. Rischi connessi ai Warrant e alla relativa liquidità dei Warrant e delle Azioni di Compendio

I *Warrant* verranno assegnati gratuitamente a coloro che alla Data di Avvio delle Negoziazioni risulteranno titolari delle Azioni Ordinarie, nel rapporto di n. 1 *Warrant* ogni n. 4 Azioni detenute.

I titolari dei *Warrant* avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 *Warrant* posseduto, ai termini ed alle condizioni di cui al regolamento “*Warrant Arterra 2019-2022*” riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

I possessori dei *Warrant* potranno inoltre liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all’esercizio dei *Warrant*.

Entrambi gli Strumenti Finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall’Emittente e dall’ammontare degli strumenti finanziari stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala che, in caso di mancato esercizio dei *Warrant* entro il termine ultimo per l’esercizio, questi perderanno di validità. I portatori di *Warrant* che non avranno sottoscritto Azioni di Compendio entro tale termine subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell’Emittente ove, per contro, i *Warrant* fossero esercitati da uno o più degli altri titolari. Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento “*Warrant Arterra 2019-2022*” riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

4.3.9. Rischi connessi al conflitto di interessi del Nomad e *Global Coordinator*

Banca Profilo, che ricopre il ruolo di *Nominated Adviser* ai sensi del Regolamento *Nominated Advisers* per l’ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* in via continuativa a favore dell’Emittente.

Banca Profilo, che inoltre ricopre il ruolo di *Global Coordinator* per l’ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell’ambito dell’offerta delle Azioni.

Si segnala, infine, che Banca Profilo potrebbe prestare in futuro servizi di *lending* a favore dell’Emittente.

4.3.10. Rischi connessi all’effettivo ammontare delle Azioni emesse e sottoscritte

Si evidenzia che nel caso in cui le richieste di sottoscrizione raccolte nell’ambito del Collocamento Retail siano complessivamente superiori ad Euro 3.500.000, si procederà secondo il criterio di riparto meglio descritto nella Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7. Nel caso in cui le richieste di adesione superino il numero di Azioni effettivamente disponibili, alla chiusura dell’Offerta ciascun investitore potrebbe aver sottoscritto un numero di Azioni inferiore a quanto dallo stesso richiesto.

Per maggiori informazioni sull’Offerta e sui criteri di riparto applicabili all’Offerta si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Denominazione legale dell'Emittente.

La denominazione legale dell'Emittente è "Arterra Bioscience S.p.A." o, in breve, "ArterraBio S.p.A.".

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Napoli con codice fiscale e numero di iscrizione 04593681218, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Napoli n. NA – 703307 ed è iscritta nella Sezione Speciale delle PMI Innovative presso il Registro delle Imprese di Napoli.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.

La Società è stata costituita a Napoli il giorno 28 ottobre 2003 in forma di società a responsabilità limitata con atto a rogito del dott. Giuseppe Salvi, notaio in Napoli, n. 19.138 di repertorio e n. 3774 di raccolta.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2070.

5.1.4. Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

In data 20 settembre 2019, con atto a rogito dott. Filippo Zabban, rep. n. 72582/14327, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni. L'Emittente è, dunque, una "società per azioni" ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Via Benedetto Brin n. 9, Napoli (NA), ed il suo numero di telefono è +39 081.6584411.

Il sito internet dell'Emittente è www.arterrabio.it.

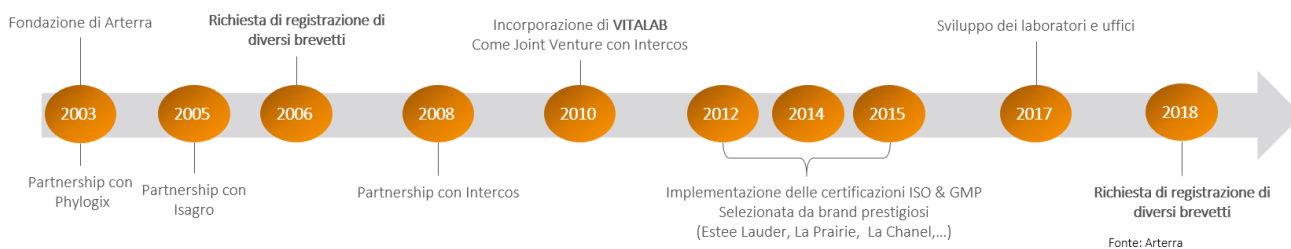
5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'emittente

La Società, costituita nel 2003, nel periodo intercorrente tra il 2004 e il 2008, ha messo le basi per costruire il suo *know-how* e la sua credibilità nella ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie.

Tra il 2008 e il 2010, la Società è diventata partner di Intercos S.p.a. per la ricerca e sviluppo di principi attivi innovativi per l'applicazione cosmetica.

Dal 2011 ad oggi, in virtù della costituzione della Joint Ventures con Intercos, la Società ha iniziato a produrre i principi attivi innovativi scoperti grazie all'uso di piattaforme proprietarie e delle proprie colture di tessuti vegetali.

Di seguito è riportata una rappresentazione grafica con indicate le fasi più importanti della storia dell'Emittente con particolare attenzione agli eventi cardine che hanno caratterizzato l'espansione dell'Emittente nel mercato di riferimento.



5.2. Investimenti

5.2.1. Investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie

Il presente paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in attività immateriali, in attività materiali e in attività finanziarie (gli "Investimenti Totali") estratti dal bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2019 e dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Nella tabella seguente si riporta l'ammontare del valore netto contabile degli Investimenti Totali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Importi in Euro/000 e percentuale su investimenti totali

Immobilizzazioni	30/06/2019	%	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Investimenti in attività immateriali	238	16%	108	10%	27	4%
Investimenti in attività materiali	765	53%	567	50%	185	27%
Investimenti in attività finanziarie	452	31%	452	40%	462	69%
Investimenti totali	1.456	100%	1127	100%	675	100%

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ IMMATERIALI

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Importi in Euro/000 e percentuale su investimenti totali

Immobilizzazioni immateriali	30/06/2019	%	31/12/2018	%	31/12/2017	%
diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0%	0	0%	0	0%
immobilizzazioni in corso ed acconti	223	94%	89	82%	0	0%
altre	15	6%	19	18%	27	100%
Totale investimenti in attività immateriali	238	100%	108	100%	27	100%

Semestre chiuso al 30 giugno 2019

Nel corso del periodo chiuso al 30 giugno 2019, gli investimenti in attività immateriali ammontano ad Euro 238 migliaia e sono costituiti, (i) per Euro 223 migliaia da immobilizzazioni in corso ed acconti, composte per Euro 54 migliaia relativi ad acconti versati alla *software house* Capitolo Quinto S.r.l. per la realizzazione di un software per la gestione del processo produttivo realizzativo delle materie prime cosmetiche, del magazzino e della fatturazione e per Euro 169 migliaia da capitalizzazioni in corso relative ai costi per la quotazione (l'incremento del primo semestre 2019 è pari ad Euro 134 migliaia); (ii) per Euro 15 migliaia

da migliorie su beni di terzi, la cui riduzione rispetto all'esercizio 2018 è dovuta interamente all'ammortamento del periodo

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, gli investimenti in attività immateriali ammontano ad Euro 108 migliaia e sono costituiti, (i) per Euro 89 migliaia da immobilizzazioni in corso ed acconti, composte per Euro 54 migliaia relativi ad acconti versati alla software house Capitolo Quinto S.r.l. per la realizzazione di un software per la gestione del processo produttivo realizzativo delle materie prime cosmetiche, del magazzino e della fatturazione e per Euro 35 migliaia da capitalizzazioni in corso relative ai costi per la quotazione; (ii) per Euro 19 migliaia da migliorie su beni di terzi, la cui riduzione rispetto all'esercizio 2017 è dovuta interamente all'ammortamento del periodo.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, gli investimenti in attività immateriali ammontano ad Euro 27 migliaia e sono costituiti interamente da "altre immobilizzazioni"; in particolare si tratta di migliorie apportate su beni di terzi per lavori di ristrutturazione eseguiti sugli immobili dove viene svolta l'attività della società. Gli investimenti in esame sono stati sostenuti nel corso dell'esercizio per Euro 22 migliaia (costo storico al lordo della quota di ammortamento) in relazione ai lavori per la realizzazione di impianti elettrici e di altre opere murature nei locali di via Brin 69.

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ MATERIALI

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività materiali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Importi in Euro/000 e percentuale su investimenti totali

Immobilizzazioni materiali	30/06/2019	%	31/12/2018	%	31/12/2017	%
terreni e fabbricati	354	46%	83	15%	26	14%
impianti e macchinario	331	43%	149	26%	120	65%
attrezzature industriali e commerciali	7	1%	6	1%	7	4%
altri beni	73	10%	30	5%	32	17%
Immobilizzazioni in corso	0	0%	299	53%	0	0%
Totale investimenti in attività materiali	765	100%	567	100%	185	100%

Semestre chiuso al 30 giugno 2019

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento sono pari ad Euro 1.730 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 1.487 migliaia al 31 dicembre 2018, mentre i relativi fondi ammortamento ammontano ad Euro 965 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 920 migliaia al 31 dicembre 2018. I valori riportati nella tabella precedente si riferiscono, invece, al valore netto contabile.

In particolare la voce terreni e fabbricati netti è pari ad Euro 354 migliaia al 30 giugno 2019 e risulta incrementata per Euro 271 migliaia rispetto al saldo pari ad Euro 83 migliaia al 31 dicembre 2018 in conseguenza della riattribuzione delle immobilizzazioni in corso iscritte in precedenza a seguito dell'acquisto di un immobile in via Benedetto Brin n. 69, sito nella stessa palazzina dove sono posizionati

gli uffici della società e soprattutto del completamento della fase di ristrutturazione e dell'entrata in utilizzo. Infatti, l'immobile, a cui è collegata la contestuale accensione di un mutuo con il Banco di Napoli per Euro 350 migliaia, è stato acquistato con atto del 14 maggio 2018 del Notaio Di Lorenzo ed è stato sottoposto ad intervento di ristrutturazione che è terminato nel corso del semestre al 30 giugno 2019. Si precisa che nei conti della società la parte relativa al terreno pari ad Euro 56 migliaia è stata correttamente classificata nella voce terreni che tuttavia incide nella medesima voce aggregata dei terreni e fabbricati.

La voce impianti e macchinari netti è pari ad Euro 331 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 149 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferisce agli impianti posseduti dalla Società sia per l'attività di ricerca che per quella di produzione delle materie prime. L'incremento del saldo per Euro 182 migliaia al 30 giugno 2019 rispetto al precedente esercizio al 31 dicembre 2018 è legato principalmente per Euro 144 migliaia all'acquisto nel corso del semestre di nuovi strumenti di laboratorio utilizzati sia per le attività di ricerca che per l'attività di produzione di materie prime.

La voce altri beni materiali netti è pari ad Euro 73 migliaia al 30 giugno 2019 e ad Euro 30 migliaia al 31 dicembre 2018; il saldo al 30 giugno 2019 si riferisce principalmente a mobili e arredi per Euro 50 migliaia, di cui Euro 24 migliaia già in essere al 31 dicembre 2018 e ad elaboratori elettronici per Euro 20 migliaia di cui Euro 6 migliaia già in essere al 31 dicembre 2018.

Come sopra anticipato, la voce immobilizzazioni in corso al 30 giugno 2019 risulta pari a zero mentre risultava pari ad Euro 299 migliaia al 31 dicembre 2018; il saldo 2018 si riferisce al predetto importo versato per l'acquisto dell'immobile sito nella stessa palazzina dove sono posizionati gli uffici della società. L'immobile in esame è stato acquistato con atto del 14 maggio 2018 del Notaio Di Lorenzo ed è entrato in funzione nei primi mesi del 2019 al termine della fase di ristrutturazione, determinando l'avvio del piano di ammortamento.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, gli investimenti in attività materiali ammontano ad Euro 567 migliaia e sono costituiti da (i) terreni e fabbricati per Euro 83 migliaia, relativi a terreni di proprietà della società, il cui incremento per Euro 56 migliaia rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'iscrizione del terreno su cui insiste il fabbricato di via Benedetto Brin n. 69 acquistato nel corso del 2018. La parte relativa al fabbricato è stata classificata tra le immobilizzazioni materiali in corso in quanto in fase di ristrutturazione sino ai primi mesi del 2019; (ii) impianti e macchinari per Euro 149 migliaia, riferiti agli impianti posseduti dalla società sia per l'attività di ricerca che per quella di produzione delle materie prime; questa voce rispetto all'esercizio precedente ha subito un incremento pari ad Euro 83 migliaia al lordo dell'ammortamento del periodo, in relazione all'acquisto di pompe per olio minerale, cappe a flusso laminare ed impianti di refrigerazione; (iii) attrezzature industriali e commerciali per Euro 6 migliaia costituite da attrezzature diverse; questa voce rispetto all'esercizio precedente ha subito un decremento dovuto all'ammortamento del periodo; (iv) altri beni per Euro 30 migliaia, riguardanti principalmente a mobili e arredi per Euro 26 migliaia, che rispetto all'esercizio scorso si è incrementata di Euro 6 migliaia a seguito dell'acquisto di mobili riguardanti l'arredamento d'ufficio ed a elaboratori elettronici per Euro 4 migliaia; tale voce si è incrementata per Euro 7 migliaia per l'acquisto di nuovi elaboratori elettronici e si è decrementata rispetto al periodo 2017 per euro 4 migliaia a seguito della dismissione di elaboratori considerati obsoleti; (v) immobilizzazioni in corso, pari ad Euro 299 migliaia che, come anticipato in precedenza, si riferiscono all'acquisto di un immobile sito nella stessa palazzina dove sono posizionati gli uffici della società in via Benedetto Brin n. 69. L'immobile, acquistato con atto del 14

maggio 2018 del Notaio Di Lorenzo, è stato sottoposto ad intervento di ristrutturazione sostanziale terminato nell'esercizio 2019, esercizio di entrata in funzione da cui decorrerà l'ammortamento.

Tra gli investimenti effettuati dalla società, si segnala che nel gennaio del 2007 è stato sottoscritto un contratto di leasing finanziario con scadenza dicembre 2048 avente ad oggetto un immobile del valore di Euro 1.065 migliaia, la cui contabilizzazione è stata attivata con l'iscrizione dei canoni leasing per competenza, come previsto dal criterio di contabilizzazione secondo il metodo patrimoniale, previsto dagli OIC.

La riesposizione del leasing secondo la modalità finanziaria in aderenza al principio internazionale IFRS 16 alla data del 31 dicembre 2018 avrebbe comportato i seguenti principali effetti:

- o l'iscrizione nell'attivo, alla data della riesposizione, del valore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria per Euro 1.065 migliaia al netto del fondo ammortamento calcolato dalla data di inizio della locazione finanziaria per Euro 252 migliaia, con contestuale rilevazione nel passivo del debito finanziario per Euro 309 migliaia;
- o lo storno dei risconti attivi legati alla quota di canone anticipato per Euro 59 migliaia;
- o l'iscrizione del fondo imposte differite sui saldi differenziali tra la contabilizzazione patrimoniale e quella finanziaria per Euro 120 migliaia;
- o l'iscrizione di una riserva di Patrimonio in conseguenza dei benefici derivanti dalla diluizione degli effetti economici sulla base della durata della vita economico tecnica dell'immobile rispetto alla minore durata della locazione finanziaria per Euro 325 migliaia.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, gli investimenti in attività materiali ammontano ad Euro 185 migliaia e sono costituiti da (i) terreni e fabbricati per Euro 26 migliaia, riferiti al terreno di proprietà della società, (ii) impianti e macchinari Euro 120 migliaia riguardanti impianti posseduti dalla società sia per l'attività di ricerca che per quella di produzione delle materie prime; questa voce rispetto all'esercizio precedente ha subito un incremento per Euro 37 migliaia al lordo dell'ammortamento del periodo, principalmente per l'acquisto delle macchine da laboratorio "cuocicrema condensata ad acqua", "unità dosatrice con basamento a colonna" e per l'acquisto ed installazione di impianti di condizionamento; (iii) attrezzature industriali e commerciali per Euro 7 migliaia, costituite da attrezzature diverse; questa voce rispetto all'esercizio precedente ha subito un incremento per Euro 4 migliaia al lordo dell'ammortamento del periodo, e riguarda l'acquisto di un carrello per Dewar; (iv) altri beni per Euro 32 migliaia, riferiti principalmente a mobili e arredi d'ufficio per Euro 20 migliaia, acquisiti per Euro 6 migliaia nel corso dell'esercizio ed a elaboratori elettronici per Euro 8 migliaia acquisiti nell'esercizio per Euro 5 migliaia.

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIE

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività finanziarie, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

Importi in Euro/000 e percentuale su investimenti totali

Immobilizzazioni finanziarie	30/06/2019	%	31/12/2018	%	31/12/2017	%
partecipazione in Vitalab	452	100%	452	100%	452	98%
partecipazione in Campania Bioscience srl	0	0%	0	0%	10	2%

Totale investimenti in attività finanziarie	452	100%	452	100%	462	100%
--	------------	-------------	------------	-------------	------------	-------------

La partecipazione detenuta in Vitalab risulta iscritta nel bilancio intermedio al 30 giugno 2019 al costo di acquisto originario pari ad Euro 452 migliaia che non risulta modificato rispetto ai precedenti esercizi 2018 e 2017. La partecipazione in Vitalab è pari alla quota minoritaria di partecipazione del 25% dal momento che la quota di maggioranza è detenuta da Intercos Group; la partecipazione in esame al 31 dicembre 2018 risulta iscritta ad un costo storico superiore per Euro 273 migliaia rispetto alla relativa quota di Patrimonio Netto detenuta, oltre a crediti finanziari per Euro 340 migliaia, nonostante l'andamento economico riportante un risultato positivo per Euro 38 migliaia al 31 dicembre 2018. Tuttavia, il maggior valore della partecipazione risente dei risultati degli esercizi precedenti tra cui quello del 2017 che si è chiuso con una perdita d'esercizio per Euro 100 migliaia dovuta principalmente allo slittamento di ordini all'esercizio successivo. La partecipazione è ritenuta dal management un investimento duraturo e strategico per Arterra Bioscience dal momento che la società Vitalab ha importanti prospettive in termini di commercializzazione delle materie prime cosmetiche e che rappresenta una partnership strategica con la multinazionale del settore della cosmesi Intercos Group. Inoltre, sulle base del budget predisposto dal management di Vitalab, l'emittente ritiene che la differenza tra il valore di carico della partecipazione oltre ai crediti finanziari per Euro 340 migliaia e la corrispondente quota di patrimonio netto non rappresenti una perdita durevole di valore e che tale investimento abbia elevate previsioni di sviluppo e di ritorno in termini di utili, come peraltro definito nell'ambito degli accordi parasociali e sulla base dell'analisi dei flussi di cassa attesi nel periodo 2019-2022 considerato nel piano previsionale.

La partecipazione detenuta nella società Campania Bioscience S.c.a.r.l. detenuta all'1,30% e pari ad Euro 10 migliaia ai fini del bilancio al 31 dicembre 2018, già riclassificata tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in quanto non ritenuta strategica, è stata alienata nel corso del primo semestre 2019 ad un prezzo pari ad Euro 15 migliaia.

5.2.2. Investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione

In data 15 febbraio 2018 la Società ha sottoscritto un contratto di fornitura di servizi con la *software house* Capitolo Quinto S.r.l. per la progettazione e la realizzazione di un sistema integrato per la gestione di:

- Anagrafiche: clienti, fornitori e materie prime;
- Magazzino: carico e scarico, valorizzazione ed inventario;
- Ordini: acquisto e registrazione arrivi, vendita e registrazione spedizioni;
- Ordini di produzione: lotti e batch di prodotto, tracciabilità;
- Produzione delle materie prime.

Tale progetto ha un costo preventivato pari ad Euro 65 migliaia e i costi consuntivati al 30 giugno 2019 ammontano ad Euro 54 migliaia. Entro l'esercizio 2019 è prevista la fase di implementazione finale, test e collaudo.

5.2.3. Investimenti futuri dell'Emittente

Non vi sono investimenti futuri definitivi e vincolanti programmati dall'Emittente e/o approvati dall'organo amministrativo dell'Emittente.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

6.1.1. Attività svolta dalla società

Arterra è stata fondata nel 2004 a Napoli come spin-off tecnologica della società americana Arena Pharmaceuticals Inc., società *Biotech* quotata al NASDAQ, in cui Maria Gabriella Colucci e Fabio Apone, soci fondatori di Arterra, hanno lavorato per più di 8 anni ricoprendo il ruolo di *Senior Research Scientist* nella conduzione del gruppo di ricerca biotecnologica sulle piante.

Arterra è una PMI innovativa *green biotech* che si occupa di ricerca e sviluppo delle biotecnologie, ossia utilizza organismi viventi come batteri, lieviti, cellule vegetali e animali o parti di essi per sviluppare principi attivi, sia in termini di prodotti e che di processi (le cd. NMP), focalizzando la propria attenzione sullo studio dei meccanismi di trasduzione del segnale nelle varie tipologie di piante e nell'ambito dei loro differenti sistemi cellulari.

Le NMP derivanti dalle attività di ricerca e sviluppo rappresentano vere e proprie tecnologie abilitanti per svariati comparti industriali fornendo, attraverso le loro innumerevoli e svariate applicazioni, risposte a molteplici esigenze sempre più urgenti nella società moderna, ad esempio, a livello di salute pubblica, cura dell'ambiente, agricoltura, alimentazione, sviluppo sostenibile.

Gli assets strategici

L'Emittente, oltre ad avvantaggiarsi dell'esperienza ultradecennale dei propri scienziati fondatori, conta sul supporto di un gruppo di giovani ricercatori attentamente selezionati nel corso degli anni.

Alla Data del Documento di Ammissione, circa il 50% del personale di Arterra (che vede occupare 25 lavoratori) è composta da scienziati in possesso di un dottorato di ricerca in Biologia, Biotech, Life Science o Genetica, 4 dipendenti laureati e altri 8 dipendenti in possesso di un diploma a specializzazione tecnica.

Ogni progetto di ricerca e sviluppo viene assegnato ad un preciso *team* di lavoro, individuato sulla base delle caratteristiche del progetto e delle specifiche competenze del *team*; i risultati delle ricerche relative ai singoli progetti vengono, poi, condivisi con tutto il personale allo scopo di (i) mettere tali risultati a comune denominatore anche per altre eventuali ricerche, arricchendo così le competenze di tutto il gruppo e (ii) permettere alla ricerca e ai suoi risultati di beneficiare anche degli eventuali contributi complementari dei ricercatori non assegnati del progetto di ricerca.

Il *know how* scientifico dei ricercatori consente alla Società di presentare ai propri clienti soluzioni innovative mediante la scoperta di nuove molecole attive, sia naturali che sintetiche, che possono trovare applicazione nel campo dell'agricoltura, della farmaceutica, della cosmetica, della nutraceutica e in altri settori, come di seguito illustrati. L'integrazione tra i vari *team* e la condivisione dei risultati favorisce inoltre la cd. "*Cross Fertilization*", ossia l'applicazione del risultato della ricerca anche in ambiti diversi da quello per cui è stata effettuata; ciò determina, per la Società, un aumento del valore del risultato di tale ricerca.

Maria Gabriella Colucci e Fabio Apone hanno al loro attivo 30 pubblicazioni scientifiche, essendone autori o co-autori, su riviste internazionali supervisionate da panel di scienziati.

Altri importanti *asset* che hanno consentito alla Società di massimizzare lo sviluppo sono: (i) la sua localizzazione geografica (sia a livello nazionale che a livello locale, in uno specifico quartiere in via di

riqualificazione nella città di Napoli) e (ii) la struttura in cui opera: Arterra, infatti, grazie alla strategia di crescita adottata sin dalla costituzione, è stata in grado di conseguire i propri obiettivi senza la necessità di investire ingenti risorse per ottenere spazi più ampi in cui operare e/o per l'acquisto di ulteriori impianti ed apparecchiature tecniche rispetto a quelle necessarie.

Tutto ciò è dovuto al fatto che l'Emittente, per espressa volontà dei suoi fondatori, ha dato vita al proprio quartier generale in un'area ad est del centro della città di Napoli, un territorio che attualmente è in forte via di sviluppo ed oggetto di importanti interventi di riqualificazione, che nel corso degli scorsi anni ha consentito all'Emittente di ingrandire i propri locali gradualmente, acquisendo, di volta in volta e secondo le necessità, nuovi spazi sempre adiacenti a quelli originari, senza dover quindi ricorrere alla delocalizzazione delle attività e senza dover dunque duplicare macchinari e/o personale.

Le principali attività

Le principali attività svolte da Arterra consistono in:

- effettuare ricerca di base per mettere a punto nuove piattaforme tecnologiche (cellulari, molecolari e biochimiche) per caratterizzare nuove materie prime (le NMP) per diverse applicazioni industriali;
- effettuare ricerca applicata per mettere a punto nuovi protocolli di estrazione, fermentazione/digestione enzimatica, atti all'ottenimento di NMP ad uso industriale (cosmetico, nutraceutico, agro-farmacologico);
- produrre nuove materie prime ad elevata tecnologia e conseguente elevata marginalità;
- concedere licenze ai clienti per l'uso delle NMP e delle tecnologie di volta in volta scoperte;
- fornire servizi di R&S per conto terzi e preparazione di dossier scientifici relativamente alle NMP.

Le predette attività vengono svolte da Arterra sulla base di:

1. contratti di ricerca e sviluppo commissionati da soggetti privati; e
2. di "Research Grant Agreements" ossia progetti finanziati da enti pubblici locali, statali e/o europei.

Taluni contratti, oltre all'attività di ricerca e sviluppo, prevedono, altresì, la fornitura da parte di Arterra delle materie prime scoperte nell'ambito della ricerca.

L'Emittente, in virtù delle proprie competenze, dello status di PMI e della sua localizzazione nella regione Campania, è *partner* di numerosi consorzi nazionali ed internazionali e, in tali contesti, ha presentato la propria candidatura a svariati bandi indetti da Horizon 2020; recentemente ha ottenuto l'aggiudicazione del progetto denominato "Zelcor", il quale ha ad oggetto lo studio e la valorizzazione degli scarti mediante il loro utilizzo in differenti ambiti di applicazione.

La partecipazione a tali consorzi rappresenta, dunque, l'opportunità per la Società di prendere parte alle più innovative richieste di ricerca e consente alla stessa di venire a conoscenza dei relativi risultati. La Società ha infatti depositato numerosi brevetti scoperti grazie alla sua partecipazione a questo tipo di progetti. Peraltro, mediante la collaborazione con gli scienziati internazionali degli altri partner dei consorzi, lo staff scientifico della Società ha avuto la possibilità di accrescere le proprie competenze e migliorare le proprie capacità.

Infine, i finanziamenti erogati in relazione a tali progetti consortili coprono la maggior parte dei costi di ricerca, permettendo così ad Arterra di effettuare attività di ricerca e sviluppo nei settori più innovativi e

di dover sostenere solo i costi relativi alla propria ricerca scientifica di base. Per ulteriori informazioni sulle linee di ricavo dell'Emittenti si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.6.

L'attività di ricerca e sviluppo ha consentito ad Arterra, dalla data della propria costituzione, di ottenere 15 *grants agreement*, approvati e finanziati per un valore approssimativo di progetti pari a circa 11 milioni di Euro.

Arterra ha inoltre al suo attivo il deposito di 18 brevetti (8 proprietari, 2 in cui è contitolare e 8 di cui il proprio organico è inventore o co-inventore), di cui 5 depositati a livello internazionale, 12 a livello nazionale e uno in fase di estensione internazionale; di questi brevetti il 53% è riconducibile al settore della cosmetica, il 35% al settore dell'agricoltura e il 12% al settore industriale. Arterra ha portato sul mercato 45 NMP.

Alla Data del Documento di Ammissione il modello di *business* di Arterra, nella fase delle attività post ricerca e sviluppo, si divide in due distinti pilastri, e precisamente, il "Modello Produttivo" e il "Modello IP".

Tale biforcazione del modello di *business* dell'Emittente è coerente con le attività svolte dalla stessa alla Data del Documento di Ammissione, si integra con le attività che Arterra sta avviando ed intende sviluppare nel prossimo futuro e, infine, consente a quest'ultima di godere della flessibilità necessaria per adattarsi alle singole circostanze.

Secondo l'esperienza del *management*, infatti, in alcune situazioni risulta vincente il "Modello Produttivo" mentre invece in altri casi è più efficiente l'utilizzo del "Modello IP"; la possibilità, dunque, per l'Emittente di utilizzare un modello piuttosto che un altro, consente alla stessa di applicare sempre lo schema contrattuale migliore per ottimizzare le relazioni con ciascuno dei propri clienti. Per maggiori informazioni sul modello di business e sulla catena del valore si rinvia al successivo paragrafo 6.1.5.

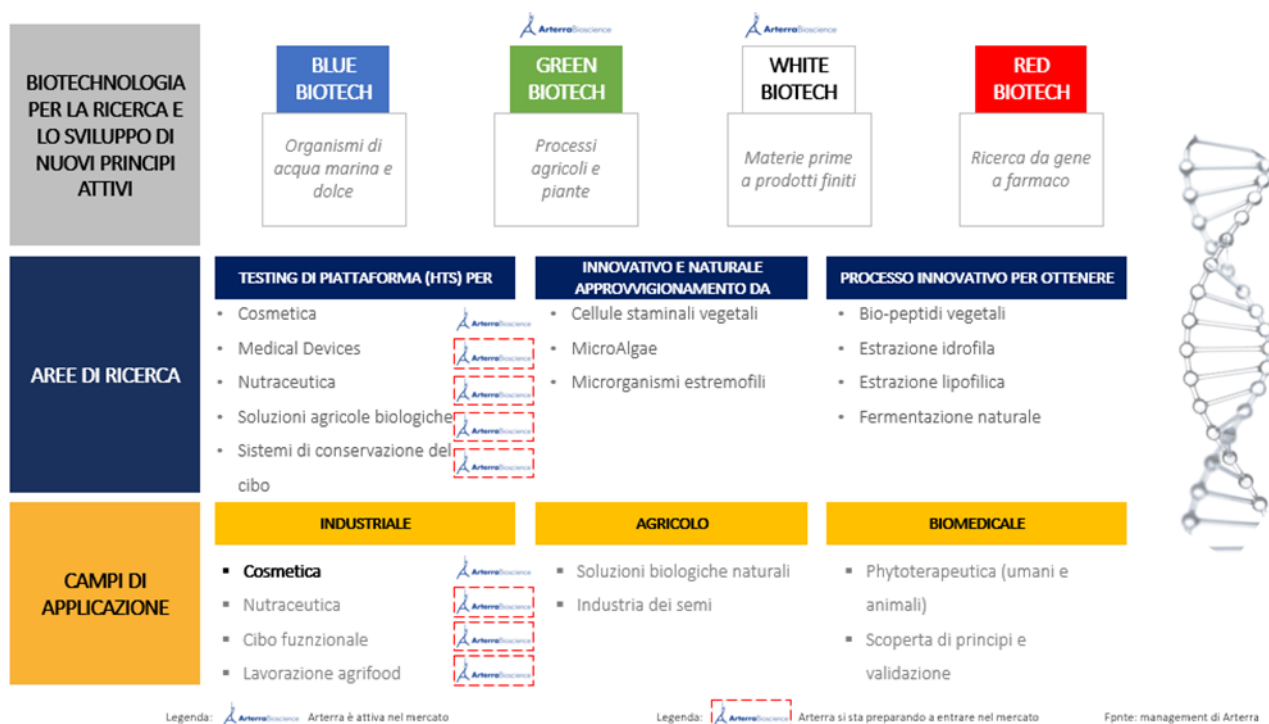
La profittabilità del modello di *business* di Arterra consente alla stessa di incrementare le proprie performance finanziarie, come riscontrabile dalla tabella sotto riportata:

	2017	2018
Ebitda Margin	43%	38%
Net Profit Margin	27%	35%
Indebitamento/(cassa)	(42.000)	(175.000)
Cash flow dalle attività operative (CFO)	795.000	935.000
CFO/Ebitda	68%	82%

6.1.2. Piattaforme di ricerca e sviluppo e fasi del processo di ricerca e sviluppo

Il punto di partenza di ogni attività della Società è l'identificazione del *target* biologico (ossia la macrocategoria di batteri, cellule e lieviti) nell'ambito del quale Arterra deve condurre la ricerca necessaria per scoprire la NMP avente le funzionalità ricercate dalla stessa.

L'identificazione del *target* biologico e la conseguente attività di ricerca e sviluppo dell'Emittente trae origine, dalla conoscenza e dall'uso di batteri, lieviti, cellule vegetali e animali o parti di essi riconducibili ad una delle seguenti quattro piattaforme di ricerca:



Arterra ha maturato una competenza specifica nell'ambito della comprensione dei meccanismi di reazione cellulare (di qualsiasi tipo: umana, di topo, di insetto, di pianta, di batterio, di lievito, di fungo, di alga ecc) ad un determinato stimolo. In virtù di questa competenza, Arterra identifica e sviluppa un saggio idoneo, solido e veloce che utilizza per valutare la biodiversità a sua disposizione.

La competenza nella comprensione dei meccanismi di reazione cellulare risiede nella capacità di comprendere, tenuto conto delle esigenze del cliente o comunque dei risultati che si vogliono ottenere, quali sono i batteri, i lieviti o le cellule vegetali e animali da testare e quindi nell'ambito di quale piattaforma lavorare. Ad esempio, nell'ipotesi in cui alla Società venga richiesto un prodotto che difenda le piante da stress idrico, Arterra è in grado di comprendere immediatamente di dover agire sulla traspirazione della pianta e pertanto di dover cercare molecole che riducono la perdita di acqua dai tessuti vegetali.

Il predetto approccio scientifico viene utilizzato universalmente, ossia con riferimento a qualunque piattaforma di ricerca, pertanto la sua applicazione è trasversale.

Le piattaforme di ricerca nell'ambito delle quali opera Arterra consentono alla stessa di scoprire NMP utilizzabili in una moltitudine di ambiti quali ad esempio la cosmetica, la nutraceutica, la produzione di agrofarmaci, la produzione di sistemi di conservazione del cibo e la produzione dei cd. *medical device*.

L'Emittente, nell'ambito della propria attività, opera indistintamente nell'ambito delle predette piattaforme, utilizzando per le proprie ricerche ed esperimenti le *green biotechnology* (collezione di colture cellulari vegetali, di colture radicali, di proteine ricombinanti ottenute in colture cellulari vegetali, ecc), le *white biotechnology* (metodiche estrattive, digestioni enzimatiche, fermentazioni guidate) e le *Blue Biotechnology* (crescita elicitazione di microalghe di acqua dolce, acqua termale e marine).

Alla Data del Documento di Ammissione le attività di ricerca e sviluppo dell'Emittente hanno permesso alla stessa di predisporre circa 45 NMP e depositare (come inventore o co-inventore) 18 brevetti, meglio descritti nel Documento di Ammissione, Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.4.

Arterra, secondo quanto riportato dal *management*, collabora, o ha collaborato in passato, con enti pubblici di ricerca quali, per esempio: Università degli Studi della Campania, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Biogem, *Wageningen University & Research*, Università degli Studi di Napoli, Hippocratica Civitas Studium Salerni, Ceinge Biotecnologie Avanzate, *Inra Science & Impact*, IGB Istituto Nazionale delle ricerche di Genetica e Biofisica, *Aalto University*, CAISIAL, Università di Camerino, Istituto per la protezione delle piante, *University of Warwick*, *The Food and Environment Research Agency*, INERIS, VTT, SABIC e *Beuth Hochschule fur Technik Berlin*. Inoltre Arterra ha avuto la possibilità di collaborare, secondo il *management*, con diversi partner industriali di ricerca, tra i quali: Intercos, CRB, Phylogix, Arysta, Prigen, Isagro, La Semiorto Sementi, Avantium, Chanel, Sequentia, Shaklee, Damor, Stewart Italia, The Green Cell.

6.1.3. Ambiti di applicazione

I risultati derivanti dell'attività di ricerca e sviluppo della biotecnologia condotta dall'Emittente mediante l'utilizzo delle piattaforme di ricerca possono essere impiegati ed implementati in svariati ambiti applicativi; peraltro, grazie alla cd. "*Cross Fertilization*" è possibile che il medesimo risultato venga utilizzato non solo nell'ambito applicativo in relazione al quale la ricerca è stata commissionata, ma anche per altri ambiti applicativi.

Sono stati individuati principalmente 10 ambiti applicativi delle NMP scoperte dall'Emittente e sebbene sia difficoltoso definirne i contorni, tali ambiti sono:



La gamma di cui sopra, che rappresenta la totalità dei settori in cui l'attività dell'Emittente può essere applicata e che l'Emittente potrebbe astrattamente sviluppare in maniera strutturata e coerente con il modello di *business*, comprende, dunque, i settori in cui l'attività di Arterra (i) risulta già consolidata alla Data del Documento di Ammissione - come quelle dell'agricoltura e della cosmetica; (ii) risulta già avviata (come quelle della medicina e nutraceutica) e della nutrizione; e (iii) da avviare e sviluppare in linea con il piano industriale dell'Emittente e a seconda dei risultati che verranno prodotti dall'attività di ricerca e sviluppo che verrà condotta dall'Emittente.

6.1.4. Diffusione geografica e *network* internazionale

Arterra è conosciuta e apprezzata nella comunità scientifica internazionale ed è affidataria o prende parte abitualmente a progetti di ricerca internazionali collaborando con enti, università o altre società biotech di provenienza europea o americana. L'attività svolta da Arterra in tali contesti si sostanzia nella pura attività di ricerca e sviluppo scientifici o nell'esecuzione di test e predisposizione di dossier su ricerche effettuate da terzi.

I committenti dell'attività di ricerca e sviluppo risultano pertanto indistintamente italiani o stranieri, l'attività ed i risultati che ne conseguono, così come i report sugli studi condotti e sui processi effettuati, sono redatti in lingua inglese, in modo da permetterne l'immediata divulgazione nell'ambito della comunità scientifica internazionale.

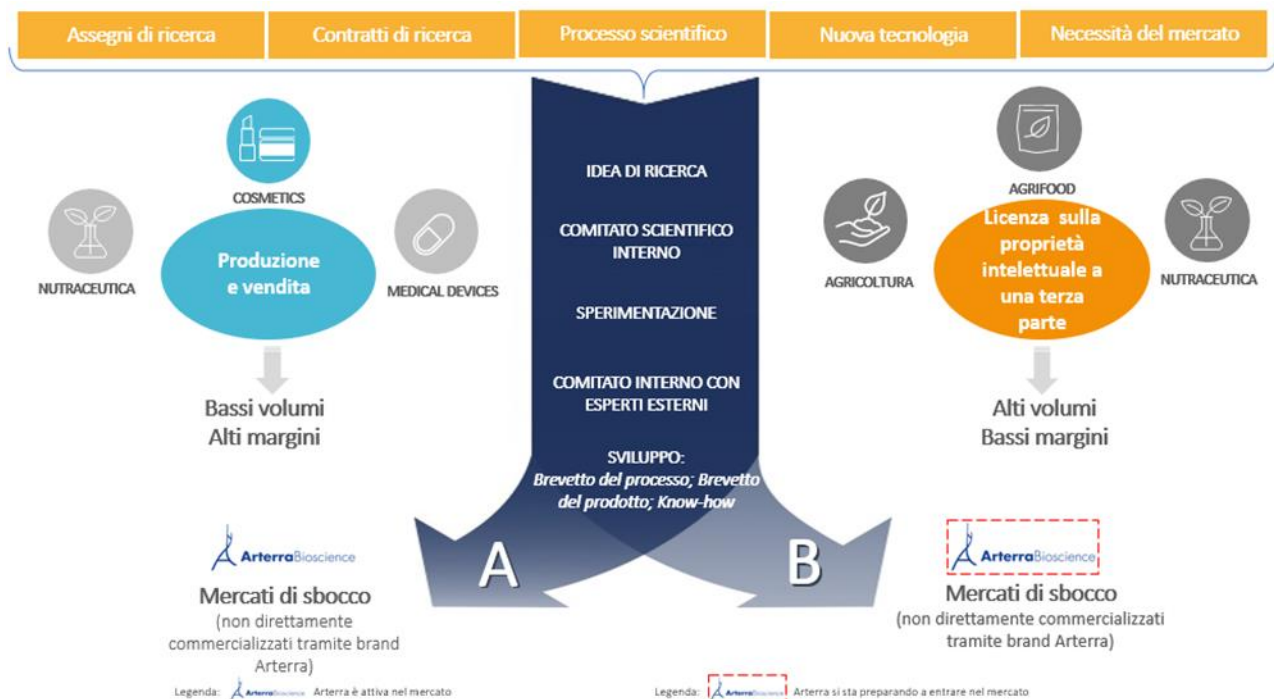
Coerentemente con il proprio modello di *business* (il cd. Modello Produttivo), Arterra svolge altresì, in favore dei propri *partners* commerciali, oltre all'attività di ricerca, sviluppo e fornitura di NMP, anche attività di formazione, di *marketing* e di supporto nelle attività di vendita dei prodotti finali realizzati con le NMP di Arterra. L'Emittente partecipa infatti a fiere, riunioni e incontri con i clienti dei propri *partners* al fine di individuare le necessità dei clienti finali e focalizzare la propria attività di ricerca e sviluppo in base alle specifiche esigenze di tali soggetti, in tal modo facendosi conoscere ed affermandosi anche nel mercato degli utenti finali grazie alle proprie capacità e competenza.

Le NMP realizzate da Arterra vengono correntemente utilizzate, ad esempio nella produzione di creme e lozioni nell'ambito della cosmetica, da grandi *brand* internazionali e nazionali quali, ad esempio, Estée Lauder, La Prairie, La Mer, L'Oréal e KIKO, che operano nel mercato europeo, americano e sempre con maggior importanza, nei mercati asiatici (quali quello coreano, cinese e giapponese), permettendo così una diffusione a livello mondiale dei prodotti realizzati con le NMP di Arterra.

6.1.5. Modello di *business* e catena del valore

Alla Data del Documento di Ammissione Arterra adotta un modello di *business* che, nella fase di sviluppo (*development phase*) si biforca in due pilastri, andando, così, a distinguersi nel "Modello Produttivo" e nel "Modello IP", entrambi coerenti con l'attività svolta dall'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.

L'Emittente infatti di volta in volta, a seconda della tipologia di contratto, delle richieste della controparte e delle specificità del caso concreto, decide se, formalizzare la collaborazione con la propria controparte applicando il modello di *business* produttivo, oppure il modello di *business* IP.



Le prime fasi della catena del valore, ossia quella di ricezione delle commesse e di attività di ricerca si articolano come segue:

1. Marketing e diffusione della cultura scientifica nel mercato

Le attività di marketing, inteso come l'insieme delle attività che permettono alla Società di farsi conoscere nel mercato e permettere al mercato di conoscere il potenziale valore aggiunto delle biotecnologie, hanno l'obiettivo di generare nuovi contatti con potenziali committenti di progetti attraverso:

- la partecipazione a convegni e meeting nell'ambito della comunità scientifica sia a livello nazionale che internazionale;
- partecipazione, in qualità di docenti, a corsi di master presso le Università di Napoli, di Bari [master in materia scientifica].
- partecipazione alle fiere, anche insieme ai propri partner distributivi/commerciali (ad esempio IMPAG, Daebong, Univar), tra cui, nel settore della cosmetica: Cosmoprof Bologna, Cosmoprof Hong Kong, CBE Shanghai, ecc.
- tramite la vittoria di premi, quale ad esempio:
 - o il premio Donna innovatrice Ue 2018: la dott.ssa Colucci è risultata la vincitrice del Premio Donna Innovatrice Europea 2018, assegnato alle donne di successo che hanno portato sul mercato le loro idee innovative grazie ai fondi del programma per la ricerca europea Horizon 2020;
 - o il premio *Women Value Company* 2018, un premio riconosciuto dalla Fondazione Marisa Bellisario e realizzato in collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo per valorizzare le Piccole e Medie aziende che si siano distinte nel campo della parità di genere, sia con politiche e strategie di sviluppo e promozione delle carriere femminili sia con azioni innovative ed efficaci di welfare aziendale, tra 460 aziende candidate, ha scelto di premiare Arterra;

- il premio *Rising Star* 2019 per la Cosmetica in ambito mondiale, un premio riconosciuto dall'organizzazione *In-cosmetic Group*, una *community* che ha lo scopo di consentire ed agevolare l'interazione, la possibilità di fare business e implementare il network dei soggetti che operano nel settore della produzione di ingredienti per la cura della persona.
- Cura e mantiene la propria pagina sul sito del MISE, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Impresa e Competitività" 2014- 2020.
- Partecipa ad eventi organizzati dall'associazione Gamma Donna, ossia una piattaforma aperta ad iniziative volte a favorire lo sviluppo della risorsa donna e dei giovani nel mondo del lavoro e dell'impresa.

2. Acquisizione delle commesse

Il processo di acquisizione delle commesse è differente a seconda che i contratti di ricerca e sviluppo vengano sottoscritti con soggetti privati (cd. *Research Contracts*), che possono arrivare anche a costituire delle *joint ventures*, ovvero derivino dall'aggiudicazione di bandi indetti da enti pubblici (cd. *Research Grants Agreements*) ovvero ancora derivino da un'idea autonoma che la Società intende sviluppare. Questa è la fase in cui la Società valuta quale modello di *business* verrà utilizzato una volta che la fase di ricerca e sviluppo sarà completata.

Nel caso dei *Research Contracts* e/o *Joint Ventures*: si tratta di contratti stipulati con soggetti terzi privati, pertanto l'acquisizione della commessa avviene solitamente a seguito di incontri di tipo tecnico e commerciale con il potenziale cliente, ai quali viene fatta seguire la sottoscrizione del relativo contratto.

Nel caso dei *Research Grants Agreements*: si verificano generalmente due differenti situazioni:

1. In caso di bandi regionali o nazionali (MISE, MIUR, ecc):

Viene pubblicato il decreto del Bando sulla gazzetta ufficiale, il decreto contiene anche le "regole del bando".

Arterra viene a conoscenza del bando e, nell'ambito dello stesso, individua un settore in cui vuole espandersi o una nuova area di ricerca o una nuova applicazione di una ricerca già *in progress* all'interno.

Arterra individua le necessità di risorse interne e le necessità di conoscenze non presenti in Arterra. Nell'ambito delle conoscenze non presenti all'interno della società, Arterra seleziona i gruppi di ricerca pubblici (Università, CNR, Centri di ricerca) con cui portare avanti il progetto.

Il progetto viene presentato agli enti che hanno emesso il bando, viene valutato e, se considerato interessante e pertinente alle "regole del bando", viene approvato e finanziato.

I finanziamenti comprendono una quota a fondo perduto (generalmente circa il 60%), ed una quota di finanziamento a tasso agevolato (il restante 40%).

In fase di firma del decreto di concessione, Arterra e gli altri partner (qualora necessari per l'esecuzione del progetto) costituiscono una ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

2. In caso di *Research Grant* Europei (attualmente il programma di riferimento è Horizon 2020):

Questi progetti sono tipicamente caratterizzati dalla costituzione di grandi consorzi pubblici/privati. Il numero di partecipanti in genere è di 10-15 istituzioni di cui circa il 70% di SME (*Small and Medium Enterprises*).

In questi progetti, Arterra è generalmente contattata da Enti di ricerca europei (i quali conoscono la Società in virtù della carriera scientifica, per la serietà aziendale e per solidità finanziaria (che consiste nel primo requisito necessario per l'assegnazione dei *grant*) ed è coinvolta nello sviluppo di prodotti e/o processi di propria competenza che portano a prodotti o processi i quali restano poi di proprietà della stessa.

E, infine, frequente il caso in cui la Società decida di condurre ricerche anche senza avere ottenuto una commessa da parte di terzi. Tali ricerche sono generalmente possibilità collaterali che nascono da progetti in corso, altre volte invece, derivano da puro spirito di inventiva scientifica. Tali progetti, quando mostrano di essere promettenti, generalmente vengono terminati con l'aiuto dei *Research Grants* (quando ci sono bandi disponibili).

3. Attività di ricerca e sviluppo

Una volta ottenuta la commessa, inizia il processo che regola e scandisce le modalità dell'attività di ricerca e sviluppo.

In tale contesto, con cadenza mensile, si riunisce il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che analizza ogni singolo progetto di ricerca su cui la Società sta lavorando. Partendo dal report relativo alla precedente riunione, il CTS valuta i risultati e lo stato di avanzamento di tutti i progetti in essere. Per i progetti in corso, il ricercatore responsabile presenta i dati relativi ai risultati ottenuti. I dati e le possibili implicazioni dei risultati ottenuti vengono discussi e analizzati dall'intero gruppo. Per i nuovi progetti viene, invece, individuato un ricercatore responsabile che dovrà coordinare il lavoro del *team* per lo svolgimento del progetto. Anche per i nuovi progetti è il CTS a decidere la strategia sperimentale migliore da adottare.

Il CTS stabilisce anche una priorità dei progetti sulla base delle esigenze dei clienti e delle esigenze del mercato.

I progetti più innovativi, indipendenti dal mercato attuale ma destinati alle richieste future del mercato così come quelli che necessitano di studi approfonditi e implementazione *in house* di nuove tecnologie, vengono analizzati più approfonditamente e vengono valutati per fattibilità ed interesse. Sulla base di questa valutazione tali progetti possono decadere o essere portati alla valutazione del Comitato Scientifico Allargato, che si riunisce con cadenza bimestrale ed ha lo scopo di valutare la correttezza dell'approccio sperimentale sui diversi progetti in essere, la "*novelty*" scientifica dei progetti più innovativi e la loro fattibilità. In questa sede vengono prese anche in considerazione le possibili ricadute dei progetti in mercati anche diversi da quelli a cui Arterra aveva pensato.

I 3 membri esterni facenti parte del Comitato Scientifico Allargato sono scienziati di fama internazionale nei 3 settori strategici dei programmi di ricerca della Società: *Food Science, Cosmetic science, plant science*.

Il Comitato Scientifico Allargato è chiamato a decidere anche la fine di un progetto.

La fine del progetto di ricerca può essere l'inizio della fase di sviluppo del prodotto (il progetto è terminato con successo) oppure l'abbandono del progetto (il progetto non ha dato un prodotto idoneo ad essere commercializzato ma comunque ha arricchito la società di nuove conoscenze che possono essere applicate per altri progetti).

I risultati della ricerca vengono poi condivisi con tutti i ricercatori dell'Emittente al fine di valutare ogni possibile miglioramento ed ogni eventuale applicazione del progetto di ricerca in altri ambiti.

4. Commercializzazione della ricerca: il Modello a Licenza e il Modello Produttivo

Il Modello a Licenza

Una volta perfezionatasi l'attività di ricerca e sviluppo, talune commesse si considerano chiuse, in quanto con l'esecuzione della ricerca e l'ottenimento dei risultati, l'attività richiesta alla Società è conclusa. In tali situazioni si aprono due scenari:

1. La proprietà intellettuale concretizzatasi nell'ambito dell'attività di ricerca e sviluppo e la tecnologia risultante dal progetto di ricerca vengono trasferiti nella titolarità del committente. In tali ipotesi, il corrispettivo che viene richiesto al committente tiene conto anche del valore del patrimonio intellettuale che viene pienamente trasferito in esclusiva allo stesso; oppure
2. La proprietà intellettuale concretizzatasi nell'ambito dell'attività di ricerca e sviluppo ed i relativi risultati rimangono di proprietà dell'Emittente, la quale concede l'utilizzo (ma non la proprietà), in via esclusiva o non esclusiva, di tali beni in licenza al committente. A fronte della concessione della licenza, qualora pattuito, il committente corrisponde alla Società le *royalties* relative alla concessione in licenza. Qualora la licenza non venga concessa in esclusiva, peraltro, Arterra potrà licenziare la proprietà intellettuale ad altri soggetti operanti nel medesimo settore. In tale ipotesi, Arterra mantiene in ogni caso il diritto di brevettare altre potenziali applicazioni dei risultati della ricerca al fine di valutare la possibilità di utilizzare i risultati anche in altri settori.

Il Modello Produttivo

Il Modello Produttivo si concretizza nella costituzione di una *joint venture* tra la Società ed il proprio committente che, per l'effetto, diviene *partner* della stessa.

La *joint venture* ha lo scopo di realizzare i prodotti finali utilizzando la tecnologia sviluppata da Arterra (ad esempio le NMP) e di commercializzarli. La Società trasferisce, a tal proposito, alla *joint venture* la titolarità della proprietà intellettuale e della tecnologia.

Arterra, in questo caso, oltre a percepire una parte fissa di corrispettivo, dovuto per l'attività di ricerca e sviluppo, effettuata prima della costituzione della *joint venture*, e un corrispettivo per la produzione delle NMP vendute alla *joint venture*, percepisce anche la porzione degli utili maturati dalla *joint venture* e derivanti dalla commercializzazione dei prodotti.

Arterra distribuisce i prodotti tramite i canali Intercos e Vitalab, che si occupano della relazione con alcuni tra i più importanti brand nel mondo della cosmetica globale. I brand che hanno utilizzato, secondo il management di Arterra, i principi attivi elaborati da Arterra sono per esempio Origins, Erno Lazlo, Estee Lauder, Greenleaf Group, Intercos, Avon, Charlotte Tillbury, GlamGlow, Aveda, Chantecaille, Kiko, Lycl, Lamer, La Prairie, Watsons, Covergirl, Douglas, ArrenBio, Pechoin, Garancia e infine Skyn.

Valutazioni compiute da Arterra ai fini della decisione del modello da utilizzare

Generalmente, nei casi in cui il progetto è completamente finanziato dal cliente ed Arterra non investe risorse finanziarie proprie sul progetto, Arterra tende ad utilizzare il Modello a Licenza e mantiene la titolarità della proprietà intellettuale, concedendo al cliente una licenza esclusiva nel settore di suo interesse; Arterra dunque mantiene la possibilità di brevettare altre potenziali applicazioni dei risultati della ricerca, investendo le proprie risorse per la validazione dei risultati in altri settori.

Quando, invece, il progetto è cofinanziato da Arterra, i risultati sono sempre brevettati da Arterra o co-brevettati da Arterra e dal cliente, mentre la commercializzazione successiva del prodotto dipende, invece, dal tipo di risultato ottenuto e ricade in uno dei due predetti modelli.

Il Modello a Licenza viene attuato dalla Società nelle situazioni in cui, secondo il proprio giudizio:

1. la proprietà intellettuale scoperta ha un alto valore intrinseco (anche eventualmente in termini di prestigio) ed un alto potenziale realizzativo trasversale, ossia la NMP può essere utilizzata in svariati ambiti di applicazione, in tali situazioni pertanto è più conveniente per la Società mantenerne la proprietà; oppure,
2. nel caso in cui la proprietà intellettuale abbia un alto valore ma, a giudizio dell'Emittente non possa essere trasversalmente utilizzata, la Società tenderà a trasferire, a fronte di una adeguata remunerazione, la titolarità della proprietà intellettuale.

Il Modello Produttivo è stato invece utilizzato tutte le volte in cui la Società ha considerato più economicamente efficiente trasferire alla *joint venture* la titolarità della proprietà intellettuale relativa alla NMP scoperta nell'ambito della propria ricerca, mantenere il diritto di produrre in esclusiva in favore della *joint venture* le NMP affinché la stessa le commercializzi e ricevere da quest'ultima una percentuale sulle vendite dei prodotti realizzati con la NMP scoperta e prodotta dalla Società.

Il Modello Produttivo è stato utilizzato da Arterra nell'ambito della *joint venture* che ha dato origine alla società Vitalab. Per ulteriori informazioni sui contratti stipulati con Vitalab e con il *partner* di *joint venture* si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

6.1.6. Linee di ricavo (JV, grant, research contract)

Alla Data del Documento di Ammissione, le principali attività svolte da Arterra consistono in:

- esecuzione di attività di ricerca e sviluppo mediante l'utilizzo delle piattaforme di ricerca descritte al precedente Paragrafo 6.1.2 al fine di sviluppare tecnologie, caratterizzare nuove materie prime;
- fornitura ai propri clienti di NMP;
- concessione di licenze ai clienti per l'uso delle tecnologie di titolarità di Arterra;
- fornitura di servizi di preparazione per conto terzi di *dossier* scientifici relativamente alle biotecnologie di titolarità di terzi.

L'Emittente svolge le predette attività e, dunque, genera ricavi, per il tramite della conclusione di accordi con i propri clienti che si possono ricondurre alle seguenti macrocategorie:

- *Research Contract*: ossia quei contratti stipulati con committenti privati che prevedono l'esecuzione dell'attività di ricerca e sviluppo, da cui può altresì scaturire il pagamento delle royalties da parte del committente a fronte del rilascio di una licenza d'uso della biotecnologia dell'Emittente;
- *Research Grants Agreements*: ossia quei contratti stipulate con gli enti pubblici e, generalmente aventi ad oggetto diverse attività di ricerca di base e di ricerca applicata che possano portare a prodotti o processi innovativi e brevettabili;
- *Joint Venture Agreements*: ossia quei contratti stipulati sulla base del modello di business produttivo, nell'ambito dei quali, la Società dopo aver effettuato l'attività di ricerca e sviluppo, in

joint venture con il proprio partner si occupa della fornitura della biotecnologia e ottiene ricavi dalla commercializzazione del prodotto realizzato grazie alla biotecnologia.

- *Servizi di ricerca*: ossia l'attività consistente nella preparazione di dossier scientifici.

Research Contracts: al 31 dicembre 2018 i *research contracts* rappresentano il 18,8%circa dei ricavi dell'Emittente.

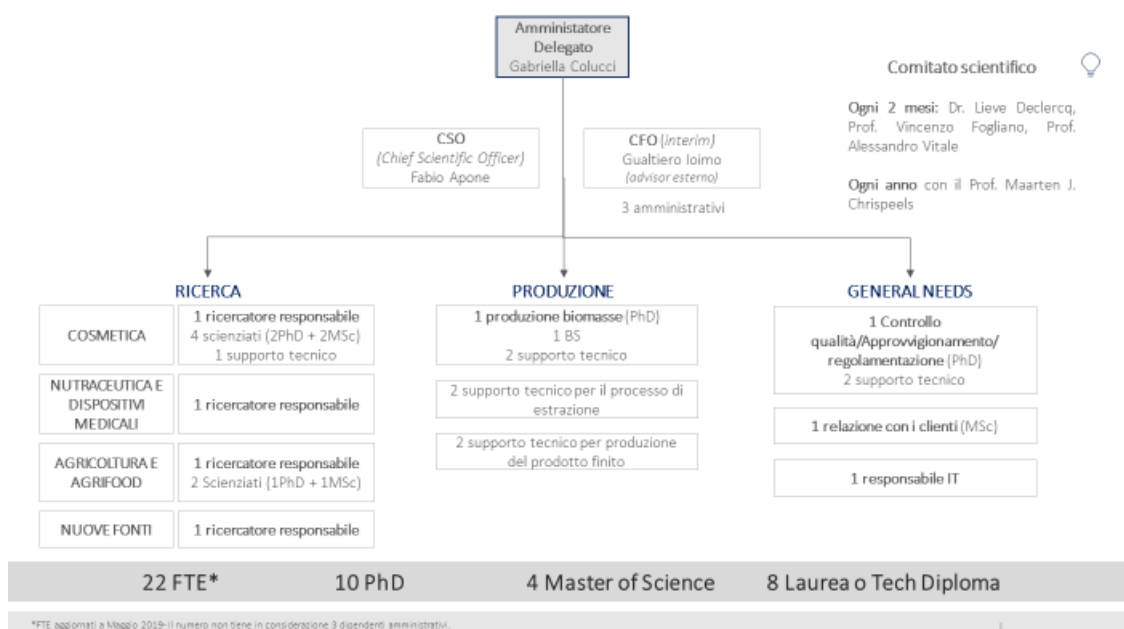
Research Grants Agreements: al 31 dicembre 2018 i *research grant agreements* rappresentano il 17,9% circa dei ricavi dell'Emittente.

Joint Venture Agreements: al 31 dicembre 2018 i *Joint Venture Agreements* rappresentano il 62,7%circa dei ricavi dell'Emittente.

Si segnalano inoltre altri ricavi residuali pari allo 0,6% del Valore della produzione.

6.1.7. Il modello organizzativo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il modello organizzativo dell'Emittente si articola secondo la struttura evidenziata nell'organigramma che segue:



Subordinatamente al Consiglio di Amministrazione si articolano due squadre: la squadra di ricerca e la squadra tecnica.

Alla Data del Documento di Ammissione, la squadra di ricerca è composta da 12 scienziati, di cui 10 con dottorato di ricerca in materie biotecnologiche e si occupa di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie abilitanti che possono portare a nuovi prodotti da destinare al mercato cosmetico, nutraceutico, *medical device*, agricoltura, agroalimentare, salute umana e di animali domestici.

La squadra tecnica è composta da tecnici di laboratorio e si occupa della produzione delle materie prime che vengono poi commercializzate ai clienti e/o ai partner delle *joint ventures* della Società.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente, nello svolgimento della propria attività, si avvale dell'ausilio di n. 25 risorse così inquadrare: 1 quadro, 23 impiegati e 1 apprendista.

6.1.8. Fattori distintivi caratterizzanti l'Emittente

Il successo del Gruppo è attribuibile, secondo il *Management*, principalmente ai seguenti fattori:

- La bioscienza sta vivendo un grande momento poiché la sostenibilità sta diventando un tema cruciale per numerose realtà industriali;
- L'Emittente è una società Biotech con un team di ricerca altamente qualificato;
- L'Emittente detiene una presenza commerciale e un raggio d'azione globale con basso investimento commerciale;
- L'Emittente ha grande potenziale nel mercato di riferimento;
- L'Emittente ha adottato un modello di business profittevole e scalabile;
- L'Emittente ha registrato risultati economico-finanziari di grande rilievo e una marginalità consistente.

6.1.9. Programmi futuri e strategie

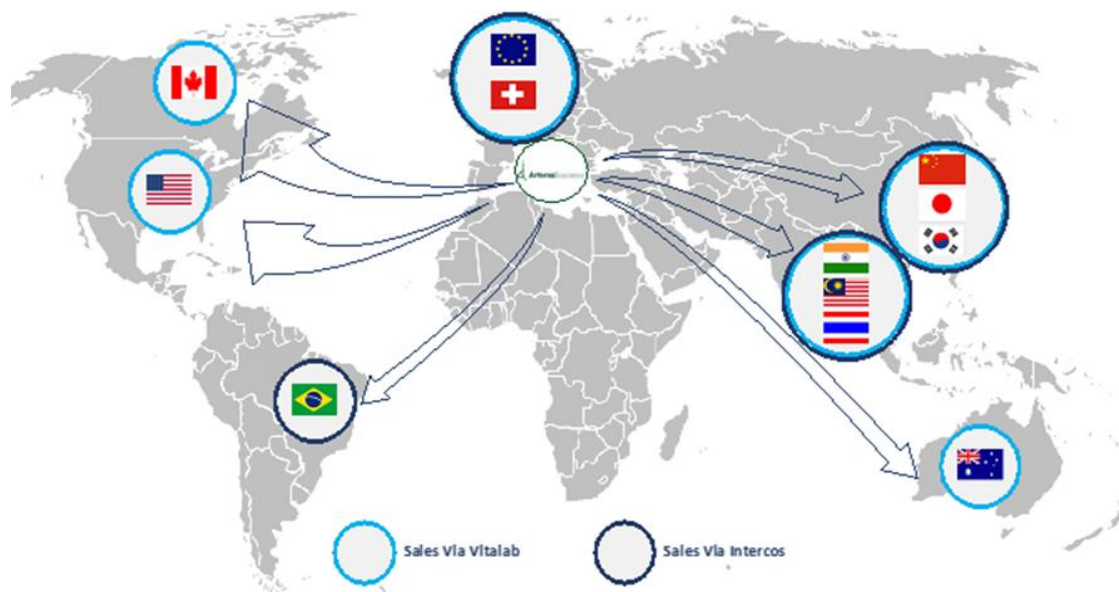
L'Emittente intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo sul mercato.

Le azioni strategiche dell'Emittente saranno volte, in particolare a:

- rafforzamento della divisione dedicata allo sviluppo commerciale per raggiungere nuovi mercati (dispositivi medicali, nutraceutica, etc..). Arterra vuole inoltre introdurre processi di produzione con una componente tecnologica più elevata, in modo da diminuire la possibilità di un errore umano nei processi;
- rafforzamento della divisione finanziaria come risposta alla necessità dell'azienda in questa nuova fase di sviluppo della società, l'Emittente si è prefissata di assumere un direttore finanziario entro il 30 giugno 2020;
- integrazione di nuove tecnologie, data la possibilità di assumere scienziati altamente qualificati provenienti da diverse aree delle scienze biologiche;
- sviluppo di diversi progetti di ricerca nell'ambito della cosmetica, della nutraceutica, etc.;
- acquisto di nuovi macchinari per incrementare la capacità produttiva;
- sviluppo di nuove aree di produzione;
- ricerca di società altamente tecnologiche o di tecnologie che possano permettere ad Arterra di incrementare il proprio vantaggio competitivo;

La società intende inoltre espandere il proprio raggio d'azione verso taluni mercati e sviluppando rapporti con alcune categorie e, in particolare Arterra intende:

- incrementare le vendite verso il mercato dei *brand Prestige*;
- incrementare le vendite nel mercato dei brand indipendenti *green*;
- incrementare le vendite nel mercato del *make-up*;
- intraprendere un progetto di espansione in nuovi paesi (India, Malaysia, Thailandia, Giappone, Brasile);
- acquisire nuovi clienti multinazionali attraverso Vitalab.



6.2. Principali mercati

6.2.1. Il contesto di riferimento – Le imprese biotecnologiche in Italia⁹

Il comparto dell’Industria biotecnologica italiana, nel quale opera l’emittente, sta vivendo negli ultimi anni una fase di consolidamento con una crescita accelerata dell’attività di ricerca da parte degli operatori del settore.

Da un lato, il numero di imprese attive nel settore si sta stabilizzando; dall’altro, tutti i principali indicatori economici accelerano il loro tasso di crescita. La fotografia scattata dal report a cura di Assobiotec ed Enea (“Le Imprese Biotecnologiche in Italia”, Bio in Italy – Report 2018) suggerisce, quindi, un cambiamento strutturale in atto con una concentrazione del settore sulle realtà imprenditoriali più solide e competitive.

La tabella di seguito illustra le caratteristiche principali delle imprese biotecnologiche italiane:

	Totale imprese	Imprese dedicate alla R&S biotech...	... di cui, imprese a capitale italiano
Numero imprese*	571	323	296
Fatturato biotech**	11.535.929	4.583.022	1.124.316
Investimenti R&S totali**	2.148.985	549.843	300.474
Investimenti R&S biotech totali**	764.367	491.607	270.039
Addetti biotech**	12.781	5.879	4.087
Addetti R&S biotech**	3.790	2.875	1.868

Tabella 1 : I numeri del biotech in Italia (valori in migliaia di euro €/000)

*Ultimo dato disponibile, 2017; **Ultimo dato disponibile, 2016

⁹ “Le Imprese Biotecnologiche in Italia”, Bio in Italy – Report 2018, a cura di Assobiotec ed Enea

Di seguito si riporta qualche nota di commento:

- A fine 2017 sono presenti 571 imprese di biotecnologie in Italia;
- Il fatturato biotech totale è superiore agli 11,5 miliardi di euro con un incremento del 12% tra 2014 e 2016;
- Il numero degli addetti biotech sfiora le 13.000 unità, registrando un incremento del 17% nelle imprese dedicate alla R&S biotech a capitale italiano;
- Gli investimenti complessivi in R&S (i. intra – muros, che rappresentano costi di ricerca interna alla società, e ii. extra – muros, che rappresentano investimenti in ricerca in collaborazione con e/o finanziati da enti esterni alla società) delle imprese censite ammontano a 2,15 miliardi di euro, mentre gli investimenti in R&S biotech superano i 760 milioni, registrando una crescita del 22% tra il 2014 e il 2016.

Analisi dell'attività di Ricerca e Sviluppo svolta dalle imprese biotecnologiche in Italia

Più della metà delle imprese attive (il 56,6%, corrispondente a 323 imprese), è costituita da realtà che dedicano almeno il 75% degli investimenti intra-muros ed extra-muros in R&S ad attività di ricerca biotech. Di queste, ben 296 sono a capitale italiano, un numero che dal 2014 al 2016 è cresciuto del 16%.

Nell'ambito delle attività biotech delle imprese dedicate alla R&S biotech a capitale italiano, l'incidenza media degli investimenti in R&S totali sul fatturato è del 24%¹⁰ e per oltre il 63% di queste aziende essa è superiore al 40%. La maggior parte di queste imprese effettua esclusivamente attività di ricerca senza essere coinvolta, se non occasionalmente, in attività produttive.

L'intensità degli investimenti *intra-muros* ed *extra-muros* e la quota di addetti dedicati a ricerca e innovazione sono maggiori nelle imprese dedicate alla *R&S biotech* a capitale italiano. Essendo prevalentemente di micro o piccole dimensioni, queste ultime risultano più focalizzate sulle operazioni di ricerca che di produzione e vendita.

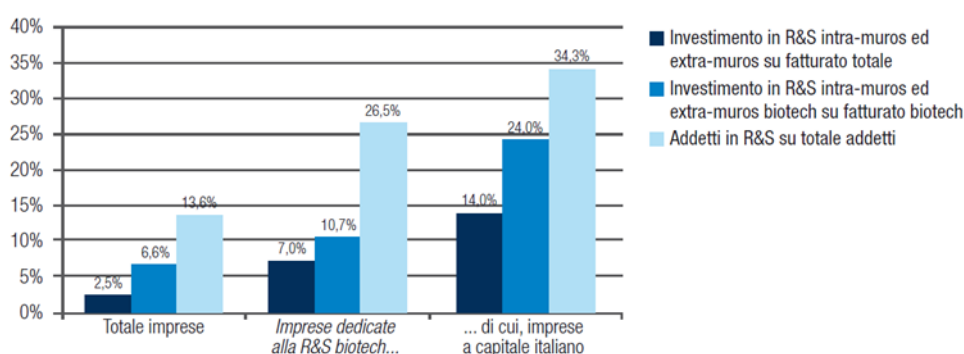


Tabella 2 : Intensità dell'attività di Ricerca e Sviluppo (valori in %)

L'intensità di ricerca e innovazione del settore si conferma elevata e l'investimento per la R&S biotecnologica in sostenuta crescita. Ciò si riflette in un aumento della quota di imprese specializzate nelle biotecnologie e ancor più di quelle specializzate nella R&S biotech.

Sempre più imprese fra quelle censite tendono a concentrare il proprio business su prodotti e/o servizi biotecnologici, cercando di cogliere le forti opportunità di crescita che tali mercati prospettano rispetto a

¹⁰ Investimenti in R&S biotech intra-muros ed extra-muros/Fatturato biotech

quelli più tradizionali. Su tali mercati la competitività è prevalentemente tecnologica e gli investimenti in ricerca e sviluppo e la capacità di innovazione delle singole imprese sono, quindi, asset fondamentali.

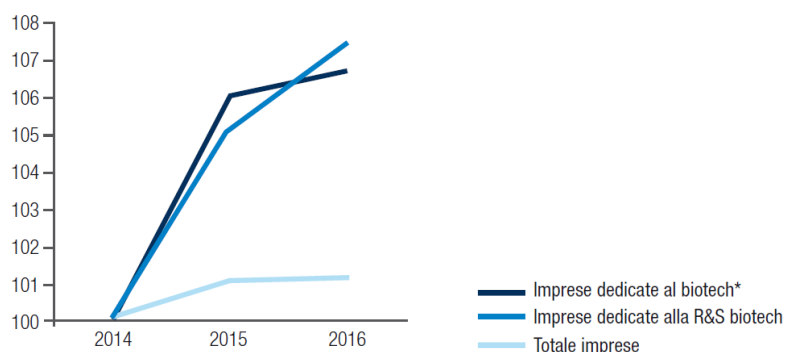


Tabella 3 : Dinamica di crescita delle imprese biotech (numero indice 2014=100)

**Definite come imprese che dedicano almeno il 75% della loro produzione di beni e servizi, o ricerca e sviluppo, alle biotecnologie*

L'intensità di ricerca e innovazione del settore si conferma elevata e l'investimento per la R&S biotecnologica in sostenuta crescita. Ciò si riflette in un aumento della quota di imprese specializzate nelle biotecnologie e ancor più di quelle specializzate nella R&S biotech.

Sempre più imprese fra quelle censite tendono a concentrare il proprio business su prodotti e/o servizi biotecnologici, cercando di cogliere le forti opportunità di crescita che tali mercati prospettano rispetto a quelli più tradizionali. Su tali mercati la competitività è prevalentemente tecnologica e gli investimenti in ricerca e sviluppo e la capacità di innovazione delle singole imprese sono, quindi, asset fondamentali.

Analisi brevetti biotech

L'Italia ricopre un ruolo rilevante nel panorama internazionale per la qualità della scienza e dei propri scienziati nelle Life Sciences: lo dimostrano gli indici bibliometrici, secondo cui l'Italia è il 1° Paese al mondo per numero di citazioni per ricercatore e per numero di pubblicazioni per ricercatore¹¹. L'Italia vanta, inoltre, una forte specializzazione nell'ambito delle malattie rare e dei farmaci orfani ed è la prima al mondo per numero di pubblicazioni scientifiche in materia¹².

A questi dati, che testimoniano l'ottima ricerca svolta in Italia, si ritiene utile affiancare un'analisi dei brevetti biotecnologici italiani, in grado di fornire ulteriori informazioni sull'attività innovativa in questo settore.

Il panorama internazionale vede alcune macro aree geografiche contendersi le maggiori quote di brevetti biotech globali (USA con circa il 42,5% ed Unione Europea con circa il 27,5% del totale nel periodo 2011-2013¹³). L'Europa, dopo un prolungato periodo di tendenziale aumento della propria attività brevettuale, ha visto nell'ultima coda temporale un discreto arretramento. Un passo indietro a tutto vantaggio degli Stati Uniti, più che a vantaggio dei nuovi Paesi emergenti. Segno che la partita dell'innovazione si gioca

¹¹ The European House - Ambrosetti 2017, tratto da "Le Imprese Biotecnologiche in Italia", Bio in Italy – Report 2018, pag.30

¹² Scopus, tratto da "Le Imprese Biotecnologiche in Italia", Bio in Italy – Report 2018, pag.30

¹³ Dato quantitativo stimato, inserito sulla base dell'istogramma di cui alla successiva tabella

tra Stati Uniti ed Europa e che il biotech rappresenta un settore importante per la competitività dei Paesi ad alto reddito e avanzato sviluppo tecnologico.

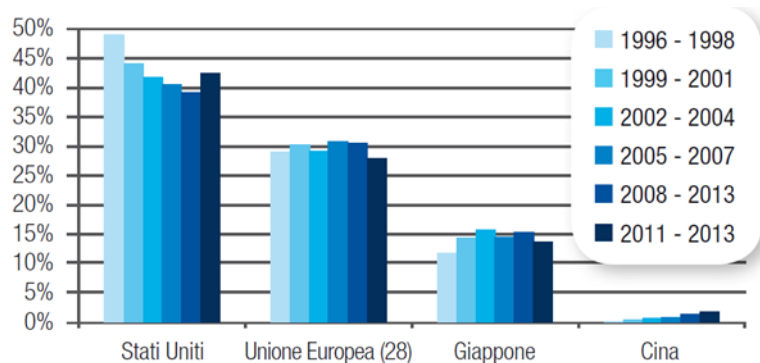


Tabella 4 : “Famiglie brevettuali biotech triadiche per residenza dell’inventore e per data di prima priorità” (quote percentuali mondiali)¹⁴

In un confronto fra Paesi europei, dall’analisi delle domande di brevetto biotech depositate presso l’EPO (European Patent Office) per residenza degli inventori e per data di prima priorità risulta una crescita ininterrotta della quota percentuale di brevetti biotech mondiali dell’Italia fino al 2010. Considerando le domande EPO, tale quota sale dall’1,4% del triennio 1996-1998 ad oltre il 2% nel triennio 2008-2010, per poi assestarsi nel triennio successivo sull’1,7%.

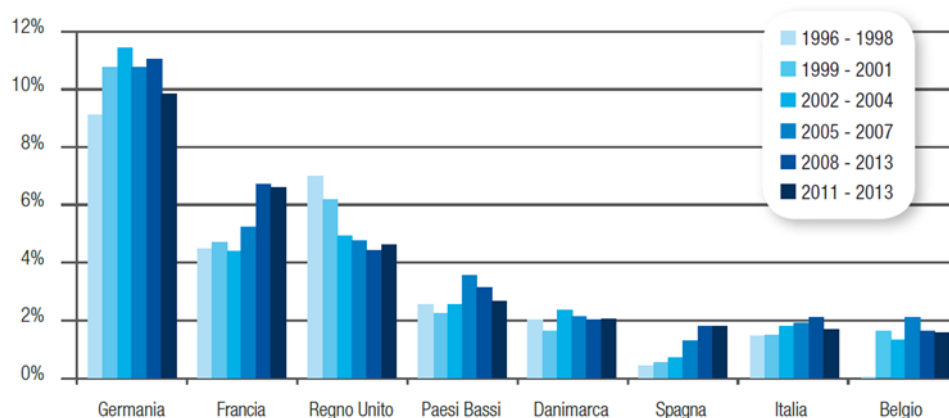


Tabella 5 : Domande di brevetto biotech depositate presso l’EPO (European Patent Office), per residenza degli inventori e per data di prima priorità (quote percentuali mondiali)¹⁵

Focalizzando l’analisi sugli anni più recenti, in valori assoluti si rileva un calo del numero di nuovi brevetti biotech italiani, in linea con le dinamiche internazionali del settore precedentemente rilevate.

Mediamente la quota di brevetti generata dalle imprese biotech italiane rimane costante intorno al 30%, mentre il rimanente 70% è generato prevalentemente dal sistema della ricerca pubblica e universitaria o da soggetti esteri.

¹⁴ elaborazione su dati OECD, Patent Statistics, aprile 2018, tratto da “Le Imprese Biotechologiche in Italia”, Bio in Italy – Report 2018, pag.30

¹⁵ elaborazione su dati OECD, Patent Statistics, aprile 2018, tratto da “Le Imprese Biotechologiche in Italia”, Bio in Italy – Report 2018, pag.32

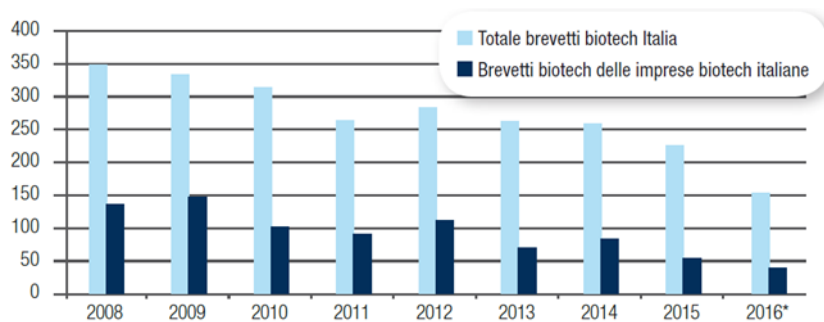


Tabella 6 : “Numero di domande di brevetti biotecnologici italiani¹⁶”

*dato provvisorio

6.2.2. Il contesto di riferimento – Le imprese biotecnologiche in Italia

6.2.2.1. Cosmetica

Trend a livello globale

Il mercato dei prodotti cosmetici a livello globale, da un'analisi dei trend di crescita dei prezzi¹⁷ per gli anni 2004 – 2017, ha registrato una crescita yoy%, piuttosto costante e continua.



Tabella 7 : “Tasso di crescita annuale del mercato della cosmetica a livello globale: 2004 – 2017¹⁸”

Le dimensioni del mercato in termini macro inerente le vendite (precisamente, si veda grafico successivo, “*beauty and personal care industry*”) si quantificano¹⁹ nell’intorno di \$ 324 miliardi, con i mercati asiatici che registrano una fetta rilevante stante una quota di mercato del 43,6%.

¹⁶ Dati per famiglie brevettuali di qualunque dimensione (tutte le invenzioni), per residenza dell’inventore e per data di prima priorità; elaborazione su dati OECD, Patent Statistics, aprile 2018, tratto da “Le Imprese Biotecnologiche in Italia”, Bio in Italy – Report 2018, pag.33

¹⁷ Si intendono prezzi per il produttore al netto delle fluttuazioni legate alle valute

¹⁸ Cosmetics industry worldwide, Statista

¹⁹ Da dati 2016

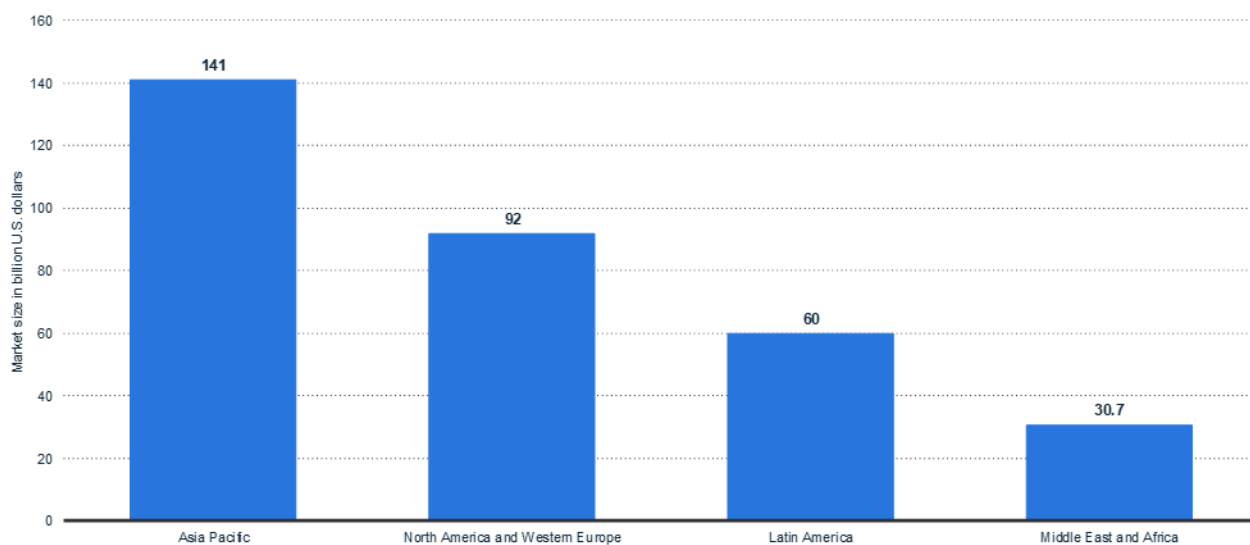


Tabella 8 : “Dimensione del mercato beauty and personal care per aree geografiche²⁰”

Dimensione del mercato di riferimento

L'emittente, nel campo della cosmesi, opera nel segmento dei principi attivi per i prodotti cosmetici: il grafico seguente illustra un dimensione del mercato di riferimento degli ingredienti per la cosmetica pari a \$ 21,4 miliardi nel 2015, con una prospettiva di crescita (dati elaborati da Statista, “Cosmetics industry worldwide”) fino a \$ 26,8 miliardi nel 2020.

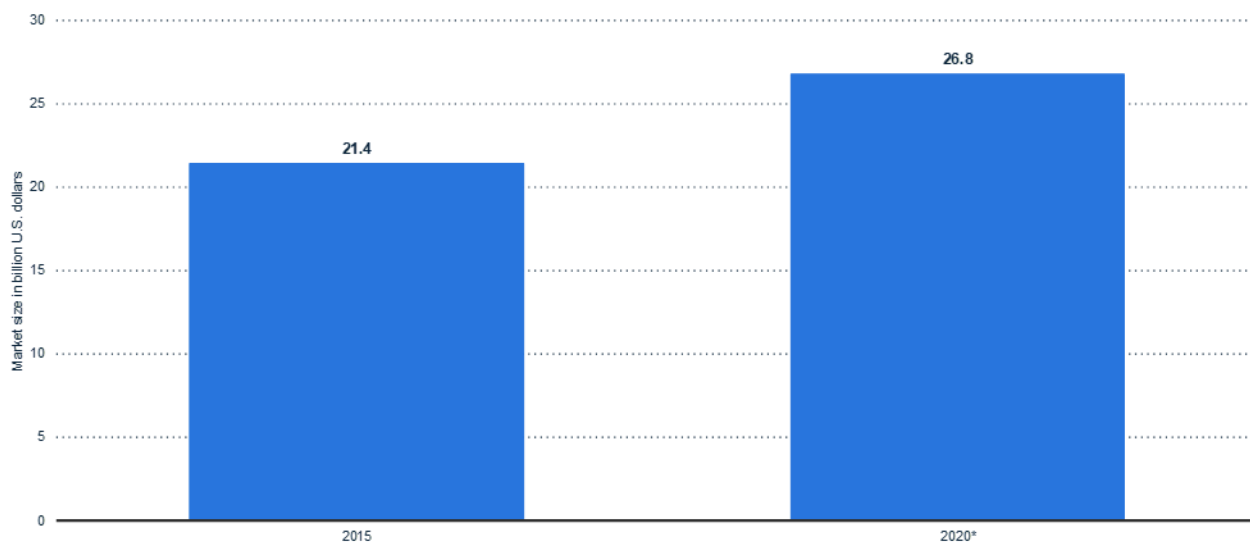


Tabella 9 : “Dimensione del mercato degli ingredienti per la cosmetica: 2015 Vs 2020²¹”

*proiezioni future stimate sulla base di un CAGR al 4,6%

Entrando nel dettaglio specifico del mercato di riferimento dell'emittente: il grafico seguente illustra una dimensione del mercato di riferimento dei principi attivi (“active ingredients”) per la cosmetica pari a \$ 2,4 miliardi nel 2015, con una prospettiva di crescita (dati elaborati da Statista, “Cosmetics industry worldwide”) fino a \$ 2,9 miliardi nel 2020.

²⁰ Vedi nota precedente

²¹ Cosmetics industry worldwide, Statista

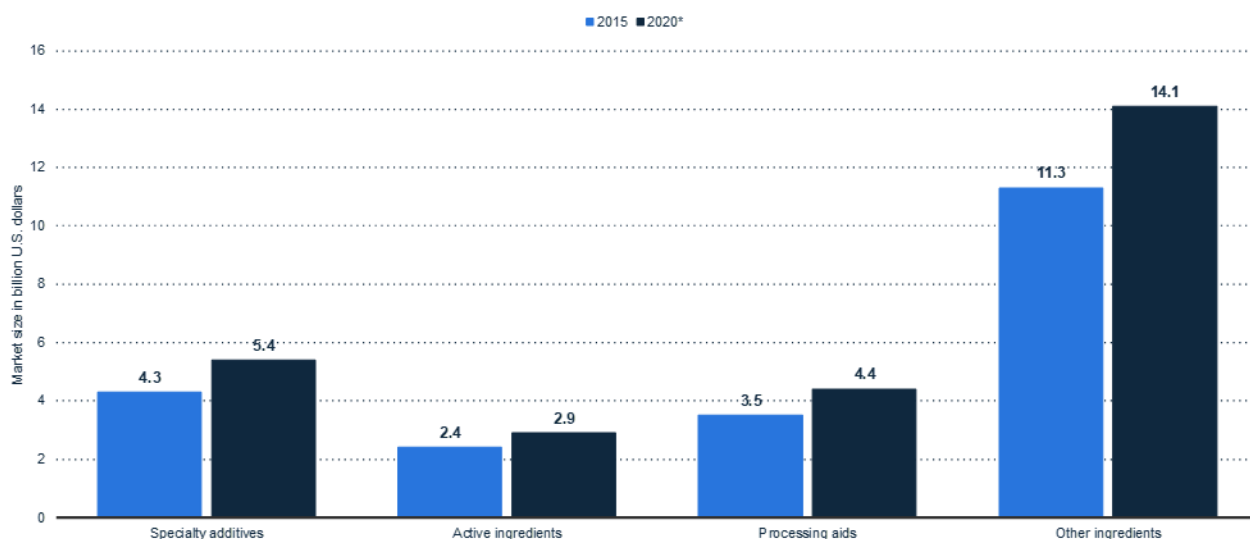


Tabella 10 : “Dimensione del mercato degli ingredienti (per ciascuna categoria) per la cosmetica: 2015 Vs 2020²²”

*proiezioni future (vedi grafico precedente) stimate per categoria

6.2.2.2. Nutraceutica

Trend di consumo

Si ritiene plausibile che la nutraceutica continuerà a svolgere sempre di più un ruolo centrale nella prevenzione sanitaria²³.

La motivazione appare semplice: l'invecchiamento della popolazione dà origine a malattie legate allo stile di vita, il cui impatto può essere attenuato facendo scelte più sane nelle prime fasi della vita. Questo porta ad una maggiore attenzione a misure, come una dieta che promuove la salute, per evitare che le persone si ammalino.

La ricerca sanitaria, finanziata sia con fondi pubblici che privati, deve quindi considerare le seguenti implicazioni: non solo nuovi *superfoods*, per fare un esempio, ma anche modi per convincere le persone a fare scelte alimentari migliori.

La ricerca porrà sempre di più l'attenzione su applicazioni informatiche che, ad esempio, ricordano e incentivano le persone a fare scelte alimentari migliori e a promuovere l'esercizio fisico. Queste app, che di fatto andranno a sostituire i farmaci, potrebbero, tra le altre cose, rinvigorire la domanda di nuovi prodotti nutraceutici destinati a promuovere il benessere.

La convergenza tra medicina, alimentazione e tecnologia potrà rappresentare in futuro, un campo di battaglia in cui le aziende alimentari e farmaceutiche si contenderanno il predominio del settore²⁴.

Dimensione del mercato di riferimento

²² Vedi nota precedente

²³ “Nutraceuticals: The Future of intelligent food”, KPMG

²⁴ “Nutraceuticals: The Future of intelligent food”, KPMG

Il grafico seguente illustra una dimensione del mercato di riferimento dei prodotti nutraceutici pari a \$ 383,1 miliardi nel 2017, con una prospettiva di crescita (dati elaborati da Statista) fino a \$ 561,38 miliardi nel 2023.

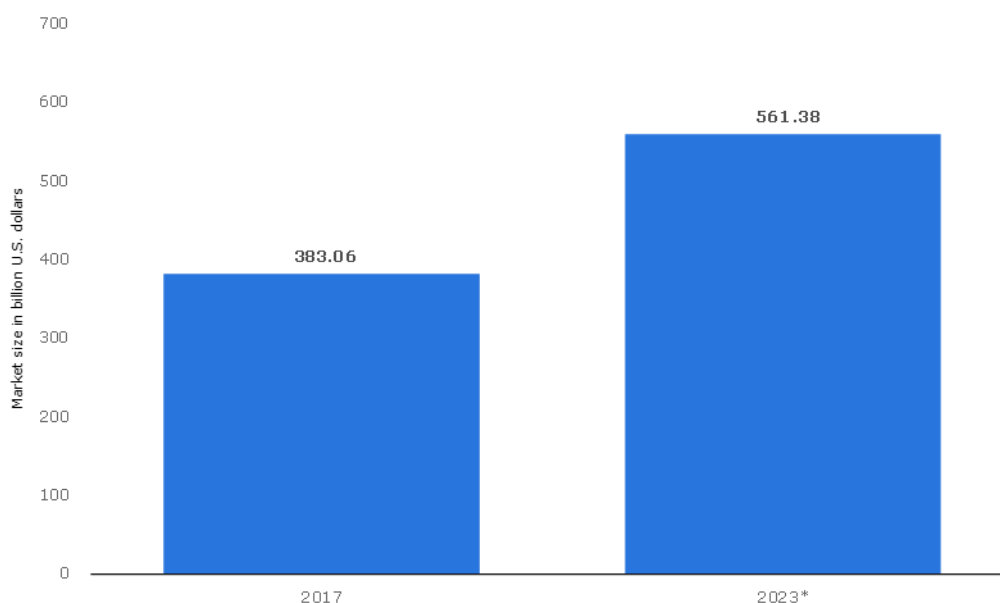


Tabella 11 : “Dimensione del mercato della nutraceutica a livello globale: 2015 Vs 2023 ²⁵”

**proiezioni future*

6.2.2.3. Agro (biostimolanti)

Trend di consumo

Secondo le Nazioni Unite, la popolazione mondiale dovrebbe raggiungere i 9,0 miliardi di persone entro il 2050, rispetto ai 7,6 miliardi stimati nell'ottobre 2017. Allo stesso modo, si prevede che anche l'urbanizzazione crescerà allo stesso ritmo, il che accelererà la domanda di cibo²⁶.

Di conseguenza, con la diminuzione dei terreni coltivabili, gli agricoltori dovrebbero utilizzare biostimolanti vegetali per migliorare la produttività e aumentare la resa dei terreni agricoli disponibili, per soddisfare la crescente domanda di cibo e mangimi.

Tuttavia i biostimolanti rappresentano una piccola quota del mercato agrochimico: il sistema di consegna dei prodotti a base di biostimolanti non dispone di infrastrutture adeguate, il che limita la portata del prodotto al consumatore finale.

A differenza dei prodotti sintetici, infatti, l'adozione dei biostimolanti da parte della comunità contadina richiede investimenti elevati da parte delle organizzazioni, per promuoverne l'uso.

²⁵ Statista da Mordor Intelligence

²⁶ Global plant biostimulant market, pag. 12, Mordor Intelligence

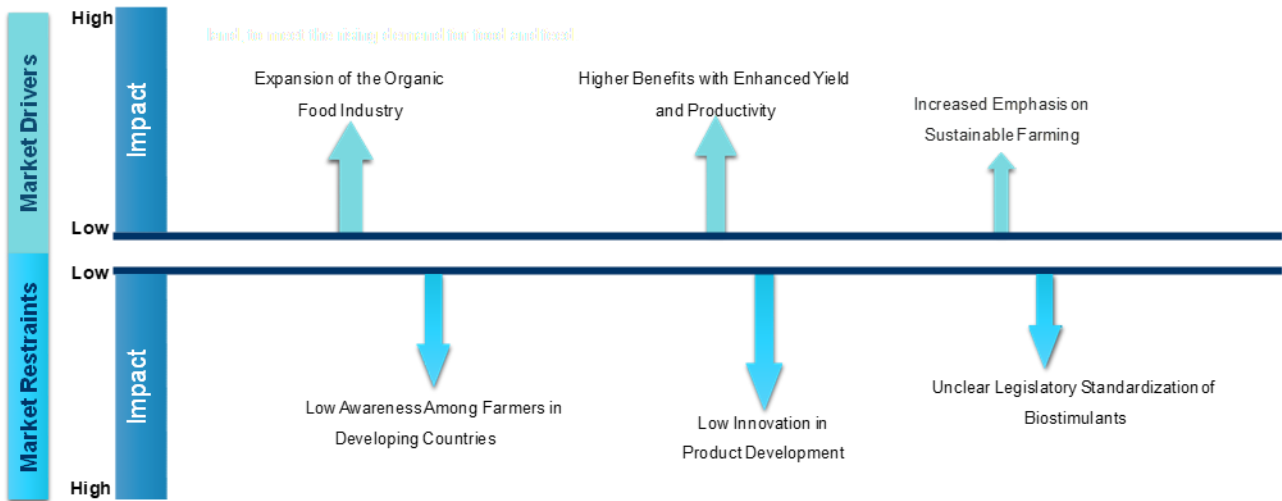


Tabella 12 : “Opportunità e limiti nello sviluppo del mercato dei biostimolanti a livello globale²⁷”

Dimensione del mercato di riferimento

Le dimensioni del mercato, in termine di vendite, dei biostimolanti si quantificano²⁸ nell’intorno di circa \$ 1,9 miliardi, con il mercato europeo che registra una fetta rilevante stante una quota di mercato del 42,2%.

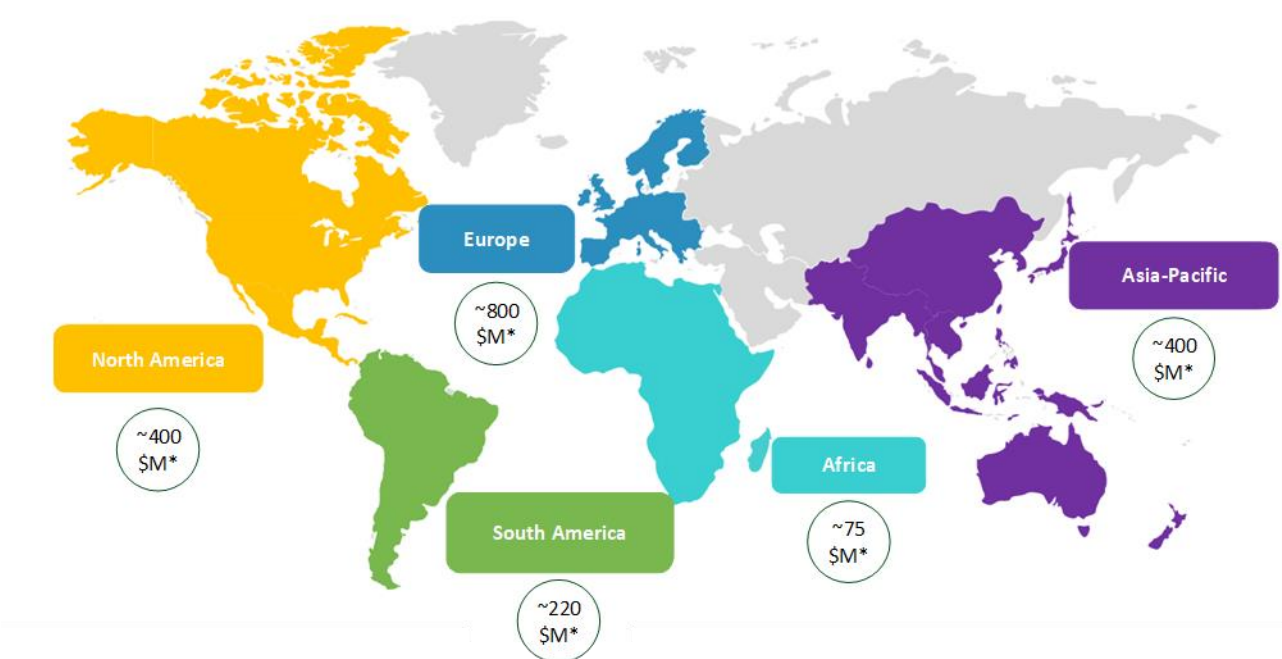


Tabella 13 : “Dimensioni (vendite) del mercato dei biostimolanti a livello globale (2018)²⁹”

*stime

²⁷ Global plant biostimulant market, Mordor Intelligence

²⁸ Da dati 2018

²⁹ Global plant biostimulant market, Mordor Intelligence

6.2.3. Benchmark di riferimento

L'unicità, specie in Italia, del modello di business dell'emittente, diviso tra esclusiva attività di ricerca e produzione di principi attivi, rende difficile per il management definire uno scenario competitivo entro il quale posizionarsi.

Tuttavia, il *management* avrebbe individuato, in B.R.A.I.N. AG un *benchmark* di riferimento in termini di *business model* ed eterogeneità dei settori di applicazione:

- B.R.A.I.N. *Biotechnology Research & Information Network AG* è un'azienda biotech che si occupa dello sviluppo e della commercializzazione di principi bioattivi, composti naturali ed enzimi proprietari.
- Il *business model* di BRAIN si basa su due pilastri: (i) BioSciences: cooperazione strategica, (ii) BioIndustrial: sviluppo prodotti propri³⁰.
 - BioSciences: in collaborazione con partner strategici dell'industria di destinazione, B.R.A.I.N., sulla base di accordi di licenza esclusiva nei programmi di cooperazione di R&S, ha identificato enzimi, organismi microbici produttori o sostanze naturali provenienti da sistemi biologici complessi che possono essere utilizzati in ambito industriale. L'azienda mira a sostituire i processi chimici e industriali classici con processi nuovi e a basso consumo di risorse e a stabilire nuovi processi e prodotti.
 - BioIndustrial: la strategia di industrializzazione, lanciata con successo nel 2010 come secondo pilastro operativo dell'azienda accanto all'attività di cooperazione, è stata ampliata con successo con una consolidata strategia di M&A che ha consentito alla società di accedere in diversi mercati redditizi, dall'identificazione di soluzioni biologiche e il loro sviluppo fino alla loro implementazione nei settori di riferimento.

6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della Società o il settore in cui opera

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività della Società non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenza o da contratti industriali, commerciali o finanziari.

Nella seguente tabella sono riassunti i brevetti di cui l'Emittente è titolare o contitolare e di cui ha provveduto a richiedere la registrazione alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Titolo</i>	<i>Numero di identificazione</i>	<i>Data di concessione</i>	<i>Inventore(i)</i>	<i>Validità territoriale</i>
Metodo per la preparazione di una composizione basata sulla 4-idrossipolina e sui loro usi nel settore agronomico	WO2007104489	11/09/2007	F. Apone, M.G. Colucci, J. Chrispeels Maarten	Internazionale

³⁰ Sito societario: www.brain-biotech.de

Nuovi recettori GPCR chimerici, loro usi per lo screening di fitofarmaci, e metodi di screening relativi	MI2008A 002229	23/07/2014	F. Apone, M. Bimonte, M.G. Colucci	Nazionale
Composizioni cosmetiche a base di estratti idro-e liposolubili derivati da cellule di pomodoro in coltura liquida*	MI2009A 002134	04/01/2013	F. Apone, S. Arciello, A. Barbulova, M. Bimonte, C. Antonietta, M.G. Colucci A. Tito	Nazionale
Microorganismi inattivati contenenti molecole di RNA a doppio filamento (DSRNA), loro uso come pesticidi e metodi per la loro preparazione	WO2011/036536	03/05/2013	F. Apone, M.G. Colucci, L. Filippini, M.R. Grimaldi, A. Ruggiero, A. Tortora	Internazionale
Composizioni cosmetiche a base di estratti idro-e liposolubili derivati da cellule di rubus in coltura liquida*	MI2009A 000905	05/07/2012	F. Apone, S. Arciello, A. Barbulova, M. Bimonte, C. Antonietta, M.G. Colucci A. Tito, A. Tortora	Nazionale
Nuovi recettori GPCR chimerici, loro usi per lo screening di fitofarmaci, e metodi di screening relativi	MI2011A002038	23/07/2014	F. Apone, M. Bimonte, M.G. Colucci	Nazionale
Metodo per l'ottenimento di piante transgeniche resistenti all'attacco di fitopatogeni basato sull'interferenza dell'RNA (RNAi)	WO2010006804	08/05/2012	D. Andreacci, F. Apone, S. Arciello, M.G. Colucci	Internazionale
Composizione cosmetica a base di una miscela di peptidi e zuccheri di origine vegetale	MI2008A 000449	18/08/2009	F. Apone, A. Tito, M.G. Colucci	Nazionale

Applicazioni industriali di estratti di cellule vegetali contenenti enzimi SOD di micro-organismi estremofili.	10201800000832 0	<i>pending</i>	S. Arciello, F. Apone, M.G. Colucci, G. Palmieri, E. Cocca	Nazionale, in fase di estensione
Uso cosmetico, farmaceutico e nutraceutico di un estratto derivato da colture cellulari di Cannabis sativa.	10201800002059 0	<i>pending</i>	M. Bimonte, A. Tortora, F. Apone, G. Colucci	Nazionale

*Con riferimento a tali brevetti, la Società risulta essere titolare congiuntamente a CRB SA.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Personale Specializzato, Maria Gabriella Colucci e Fabio Apone risultano inventori nell'ambito dei seguenti brevetti, la titolarità dei quali è in capo a terzi in virtù delle pattuizioni contrattuali intercorse tra Arterra e i titolari dei brevetti:

1. WO2007045386. Compounds and relative use for the control of phytopathogens.
INVENTORI: L. Filippini, M. Gusmeroli, S. Mormile, G. Valea, L. Mirena, G. Colucci, F. Apone
TITOLARITÀ: Isagro
2. MI2010A 002250. Composizioni cosmetiche contenenti composti con azione anti-glicazione, da usare per prevenire e rallentare il processo di invecchiamento cutaneo.
INVENTORI: F. Apone, F. de Laurentiis, G. Colucci, R. Guerrini, M. Cucchiara Jerez, S. Massarotti
TITOLARITÀ: Intercos
3. MI2012A 001262. Composizioni cosmetiche a base di estratti idrosolubili derivati da cellule di Dolichos in coltura liquida.
INVENTORI: M. Bimonte, A. Barbulova, A. Tito, A. Carola, F. Apone, G. Colucci
TITOLARITÀ: Vitalab
4. MI2014A 000186. Composizioni cosmetiche comprendenti estratti derivati dalla microalga galdieria sulphuraria, particolarmente indicate per ridurre gli effetti dannosi causati dall'acne.
INVENTORI: M. Bimonte, A. De Lucia, A. Tito, A. Carola, F. Apone, G. Colucci, V. Fogliano, S. Buono, A. Martello, L. Langellotti, A. Pollio, G. Pinto
TITOLARITÀ: Vitalab
5. MI2015A 000315. Composizione cosmetica a base di estratti derivati da colture radicali di Brassica rapa per il trattamento della pigmentazione cutanea.
INVENTORI: L.M. Sena, A. Tito, M. Bimonte, A. Barbulova, F. Apone, G. Colucci
TITOLARITÀ: Vitalab
6. WO2016173867. Cosmetic use of extracts derived from somatic embryo enriched plant cell cultures and cosmetic compositions containing those extracts.
INVENTORI: A. Tito, A. Barbulova, M. Bimonte, F. Apone, G. Colucci

TITOLARITÀ: Vitalab

7. 102017000124903. Uso cosmetico di un estratto derivato da colture cellulari di *Helianthus annuus* per il trattamento dell'invecchiamento cutaneo.

INVENTORI: M. Bimonte, A. Barbulova, C. Zappelli, F. Apone, G. Colucci

TITOLARITÀ: Vitalab

8. 102019000009558. Cosmetic use of extracts derived from plant cell cultures belonging to the species *Pelargonium capitatum* and cosmetic compositions containing those extracts.

INVENTORI: A. Tito, A. Carola, F. Apone, G. Colucci

TITOLARITÀ: Vitalab

Si precisa che, con riferimento ai brevetti la cui titolarità risulta in capo a Vitalab, essi sono il risultato dell'attività di ricerca e sviluppo condotta da Arterra in esecuzione del Contratto di Ricerca & Sviluppo. Infatti, per effetto delle pattuizioni contrattuali, la proprietà intellettuale scoperta in adempimento al predetto contratto deve intendersi di titolarità di Vitalab.

6.5. Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento dell'Emittente, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, formulate, ove non diversamente specificato, dalla stessa Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

Per maggiori dettagli sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Gruppo di appartenenza

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non fa parte di un gruppo societario.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto come segue:

- Maria Gabriella Colucci, titolare di n. 2.529.332, pari al 50,5% del capitale sociale;
- Isagro S.p.A., titolare di n. 1.101.880 azioni, pari al 22% del capitale sociale;
- Paolo Alfonso Colucci, titolare di n. 500.860, azioni pari al 10% del capitale sociale;
- Martin Chrispeels, titolare di n. 450.775, azioni pari al 9% del capitale sociale;
- Fabio Apone, titolare di n. 175.299 azioni, pari al 3,5% del capitale sociale;
- Arena Pharmaceuticals Inc., titolare di n. 125.220 azioni, pari a una partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale;
- Gualtierio Ioimo, titolare di n. 125.214 azioni, pari al 2,5% del capitale sociale.

7.2. Società partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 24,99% del capitale sociale di Vitalab, con sede legale in Milano, Piazza Diaz Armando n. 1, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al numero di iscrizione e codice fiscale 07209760961, R.E.A. 1943396.

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI E QUADRO NORMATIVO

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

8.1. Quadro normativo

Regime degli incentivi per investitori nelle PMI Innovative

Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "**Investment Compact**") definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei seguenti requisiti: i) occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera euro 50 milioni oppure il cui totale di bilancio annuo non supera euro 43 milioni; ii) hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia; iii) presentano l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato soggetto a revisione; iv) non hanno azioni quotate in un mercato regolamentato; v) non sono iscritte al registro speciale delle *Start Up* Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012; vi) posseggono almeno due dei seguenti requisiti: - volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al tre per cento della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI Innovativa; - impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale; - titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

In forza del rinvio effettuato dall'articolo 4, comma 9, dell'*Investment Compact* all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, gli investimenti effettuati in PMI Innovative attribuiscono all'investitore un beneficio fiscale.

Si sottolinea che la Commissione Europea si è espressa confermando la compatibilità di tali misure con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato e che, nel maggio 2019, il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ha sottoscritto il decreto attuativo del predetto incentivo il quale è stato pubblicato in data 5 luglio 2019.

Gli investimenti ammessi al beneficio fiscale sono i conferimenti in denaro iscritti al capitale sociale o alla riserva sovrapprezzo effettuati in PMI innovative, anche a seguito di conversione di prestiti obbligazionari, o gli investimenti in quote di OICR che investono prevalentemente in start-up o PMI innovative.

Qualora l'investitore sia una persona fisica gli investimenti effettuati in PMI Innovative fino ad un massimo, per ciascun periodo d'imposta, non superiore ad euro 1 milione, attribuiscono all'investitore una detrazione dall'IRPEF lorda dovuta pari al 30% delle somme investite; qualora la detrazione sia di

importo superiore all'imposta lorda dovuta, l'eccedenza potrà essere portata in detrazione dall'IRPEF dovuta dall'investitore nei successivi tre esercizi fino a concorrenza del suo intero ammontare.

Qualora l'investitore sia una soggetto IRES, gli investimenti effettuati in PMI Innovative fino ad un massimo, per ciascun periodo d'imposta, non superiore ad euro 1,8 milioni, attribuiscono all'investitore una deduzione dal reddito imponibile IRES dell'anno pari al 30% delle somme investite; qualora la deduzione sia di importo superiore al reddito imponibile IRES dell'anno, l'eccedenza potrà essere portata in deduzione dai redditi imponibili IRES conseguiti dall'investitore nei successivi tre esercizi fino a concorrenza del suo intero ammontare.

I predetti incentivi competono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative. La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Le agevolazioni spettano fino ad un ammontare complessivo di investimenti non superiore ad euro 15 milioni per ciascuna PMI innovativa.

Le modalità esecutive contenute nel decreto attuativo prevedono una serie di condizioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni fiscali (cfr. art. 5, commi 1 e 2, del decreto attuativo), nonché alcune cause di decadenza dalle stesse.

Tra le cause di decadenza, qualora si verificano nei tre anni successivi alla data in cui l'investitore ha eseguito l'investimento agevolato, si annoverano i) la cessione, anche parziale, a titolo oneroso delle partecipazioni ricevute in cambio degli investimenti agevolati, inclusi gli atti a titolo oneroso che importano costituzione o trasferimento di diritti reali; ii) la riduzione del capitale o la ripartizione delle riserve sovrapprezzo; iii) il recesso o l'esclusione degli investitori che hanno beneficiato dell'agevolazione e iv) la perdita di uno dei requisiti necessari per essere qualificato PMI innovativa, fatti salvi alcuni casi previsti dall'art. 6, comma 3, del decreto attuativo, tra i quali i casi in cui la perdita di tali requisiti sia dovuta al superamento delle soglie dimensionali previste dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE o sia dovuta alla quotazione su un mercato regolamentato l'investitore perde il diritto alle agevolazioni.

Da ultimo, si segnala altresì che l'art. 1, comma 218 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (la "**Legge di Bilancio 2019**") ha previsto, per il solo anno 2019, l'incremento dal 30% al 40% delle aliquote di cui all'art. 29, commi 1, 4 e 7 del D.L. n. 179/2012. Ai sensi dell'art. 1, comma 220 della Legge di Bilancio 2019, l'efficacia dell'incremento dell'aliquota in parola è tuttavia subordinato, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea non ancora rilasciata alla Data del Documento di Ammissione.

Credito di imposta su investimenti pubblicitari incrementali

Infine, si evidenzia che, ai sensi del Decreto Legge n. 50/2017, è stato introdotto, per l'anno 2018, il riconoscimento di un contributo di carattere permanente sotto forma di credito d'imposta, per le PMI innovative, pari al 90% degli investimenti "incrementali" effettuati in campagne pubblicitarie tramite spazi pubblicitari e inserzioni commerciali sulla stampa, quotidiana e periodica, emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche e digitali.

La modifica all'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, introdotta dall'art. 3-bis del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito con legge 8 agosto 2019, n. 81 dal 2019, ha confermato per l'anno 2019 e per gli anni successivi il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali, rendendo "strutturale" la misura.

Rispetto al 2018 sono rimasti invariati i requisiti richiesti per l'accesso al *bonus*, sono, tuttavia, variati alcuni aspetti del beneficio: in particolare, dal 2019 il credito di imposta è previsto, per tutti i beneficiari, nella misura unica del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati (è venuto meno, quindi, l'innalzamento al 90% in caso di microimprese, PMI e start-up innovative), nel limite massimo delle risorse appositamente stanziare e, in ogni caso, nei limiti di cui ai regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato c.d. *de minimis*.

La suddetta agevolazione è attribuita a condizione che il valore dell'investimento superi almeno dell'1% quelli analoghi effettuati sugli stessi mezzi di comunicazione nell'anno precedente.

La norma ha inoltre stabilito che la misura è finanziata a regime con le risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, previsto dall'art. 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198 e che lo stanziamento è determinato annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione delle risorse del Fondo, previsto all'articolo 1, comma 4, della citata legge n. 198 del 2016.

Peraltro, per l'anno 2019 la ripartizione generale delle risorse del Fondo era stata già effettuata prima dell'approvazione della norma che ha prorogato il credito d'imposta, e pertanto l'ammontare delle specifiche risorse da destinare al bonus sugli investimenti pubblicitari deve ancora essere individuato.

Disciplina in tema di credito di imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo avranno la possibilità – fino al 2020 - di ottenere un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta.

Il bonus è riconosciuto a tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime contabile adottato.

Il credito d'imposta spetta fino a un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario ed è riconosciuto a condizione che la spesa complessiva per investimenti in ricerca e sviluppo effettuata in ciascun periodo d'imposta in relazione al quale si intende fruire dell'agevolazione ammonti almeno a 30.000 euro.

Disciplina in tema di credito di imposta per costi di consulenza in relazione al processo di quotazione

L'art. 1, commi 89 a 92, della Legge di Bilancio 2018, come attuato dal DM 23 aprile 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2018 n. 139, ha introdotto un credito d'imposta per le PMI (definizione secondo la raccomandazione 2003/36/CE) che a partire dal 1° gennaio 2018 iniziano una procedura di

ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato, o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro UE o dello Spazio economico europeo.

L'agevolazione, pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti sino al 31 dicembre 2020 in relazione al processo di quotazione e in ogni caso fino a un importo massimo di Euro 500.000, è riconosciuto solo nel caso di perfezionamento della procedura di ammissione alla quotazione.

I costi di consulenza ammissibili sono quelli sostenuti per il processo di quotazione, per tali intendendosi le consulenze specialistiche (in ambito fiscale, legale o marketing) prestate da professionisti esterni alla PMI e necessarie per valutare la fattibilità della quotazione e per sostenere la società nel corso di tutto il processo.

L'istanza per il riconoscimento del credito d'imposta deve essere inviata in via telematica nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno in cui è stata ottenuta la quotazione e il 31 marzo dell'anno successivo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ex art. 17 del d.lgs. 241/1997 mediante modello F24, a decorrere dal decimo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui alla PMI viene comunicato dal Ministero il riconoscimento dell'agevolazione.

Esso deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo.

Disciplina in tema di regime agevolativo cosiddetto "PatentBox"

L'Emittente ha sviluppato beni immateriali rientranti essenzialmente nelle categorie dei brevetti e delle informazioni aziendali ed esperienze tecnico-industriali. Per tale ragione in data 31 dicembre 2015 la Società ha presentato istanza di ammissione alla procedura di accordo preventivo connessa all'utilizzo dei predetti beni immateriali, ai sensi dell'art. 1, co. 37, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. Patent Box); in estrema sintesi, per i soggetti titolari di redditi di impresa, il Patent Box consiste nell'esclusione parziale (50%, dal 2017) – ai fini Ires ed Irap - dei redditi derivanti dalla concessione in uso o dalla utilizzazione diretta dei IP qualificati.

Nel corso del 2018 l'Emittente e l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale della Campania) hanno sottoscritto l'Accordo per il 2015 ed i quattro periodi di imposta successivi; in particolare, l'Accordo ha avuto ad oggetto la preventiva determinazione dei metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico dei Brevetti e del Know-How (collegati da un vincolo di complementarietà) alla produzione del reddito d'impresa in caso di utilizzo diretto.

Da ultimo, in data 2 ottobre 2019 ha depositato Istanza di Rinnovo dell'Accordo, valevole per il quinquennio 2020-2024.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1. Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Dalla data di chiusura della relazione semestrale al 30 giugno 2019 alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1. Consiglio di amministratore

10.1.1. Composizione

Composizione

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione tradizionale composto da Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la gestione dell'Emittente è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra 3 e 9, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 5 membri. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti in data 20 settembre 2019.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	<i>Maria Gabriella Colucci</i>	<i>Napoli</i>	<i>03/11/1960</i>
Consigliere e CFO	<i>Gualtiero Ioimo</i>	<i>Napoli</i>	<i>12/06/1968</i>
Consigliere	<i>Fabio Apone</i>	<i>Napoli</i>	<i>22/12/1970</i>
Consigliere	<i>Vittorio Turinetti di Priero</i>	<i>Torino</i>	<i>04/05/1971</i>
Consigliere Indipendente	<i>Luigi Nicolais</i>	<i>Sant'Anastasia</i>	<i>09/02/1942</i>

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Maria Gabriella Colucci: è la fondatrice e amministratore delegato di Arterra Bioscience, dal 2004 fino ad oggi, nonché fondatrice e amministratore delegato di Vitalab, dal 2010. La sua formazione nel campo della genetica vegetale inizia presso l'Università degli Studi di Napoli per poi continuare presso la Washington State University nel dipartimento di Genetics and Cell Biology, presso l'International Institute of Tropical Agriculture, presso l'Università della California a San Diego e presso CSIRO a Camberra (Australia). Tra il 1998 e il 2000, è stata ricercatrice presso l'Università della California a San Diego, mentre, tra il 2000 e il 2003, ha ricoperto il ruolo di ricercatore senior a capo del dipartimento di biologia delle piante presso l'Arena Pharmaceuticals Inc. di San Diego. Tra il 2000 e il 2006, è stata consulente scientifico di Phylogix Inc. Fino al 2014, è stata, inoltre, membro del Comitato Scientifico di Isagro S.p.A. Tra il 2005 e il 2008, è stata consigliere di amministrazione di Tecnapoli S.c.a.r.l e, tra il 2004 e il 2006: è stata consulente per la stesura del Business Plan del GEAR, Centro Regionale di competenza di Genomica

Applicata alla Ricerca. La dott.ssa Colucci è stata premiata in diverse occasioni: nel 2006, come Prima Donna Regione Campania, nel 2018, ha vinto il primo premio come EU Women Innovator e il premio Marisa Bellisario.

Gualtiero Iomo: laureato in economia e commercio nel 1993, presso l'Università Federico II di Napoli, consegue, nel 1993, l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, iscrivendosi al relativo Albo; nel 1995 consegue la qualifica di revisore contabile. Dal 1994 svolge attività di consulenza tributaria, societaria, fiscale ed amministrativa attività di controllo di gestione, di analisi costi - benefici e di pianificazione finanziaria per società operanti su tutto il territorio nazionale; elabora piani di fattibilità finalizzati all'ottenimento di finanziamenti nazionali ed internazionali.

Fabio Apone: si è laureato in Biologia nel 1994 e ha conseguito successivamente il titolo di Dottore di Ricerca in Protistologia (Biologia degli organismi unicellulari) nel 1998 presso l'Università di Pisa. Ha lavorato per 3 anni come ricercatore in Italia e all'Università di San Diego, California. Successivamente è stato ricercatore presso Arena Pharmaceuticals Inc., Biotech Company con sede a San Diego, California, occupandosi dello studio di recettori delle piante per la scoperta di nuovi agrofarmaci. Attualmente è cofondatore e direttore scientifico di Arterra Bioscience, e dal 2013 è anche coordinatore scientifico e membro del consiglio di amministrazione di Vitalab, una *joint-venture* impegnata nello sviluppo e nella commercializzazione di ingredienti attivi per il mercato cosmetico. Le sue competenze scientifiche coprono le aree della biologia cellulare e molecolare, della biochimica, dello sviluppo del biosaggi, della fisiologia vegetale e dei meccanismi di trasduzione del segnale in cellule vegetali e animali. Il suo recente lavoro si è concentrato principalmente sulla ricerca applicata, indirizzata alla scoperta e alla caratterizzazione di principi attivi innovativi nei settori dell'agricoltura, della cosmetica e della nutraceutica. È coautore di oltre 45 pubblicazioni scientifiche e co-inventore di 18 brevetti.

Vittorio Turinetti di Priero: torinese, si laurea in Giurisprudenza con lode presso l'Università di Torino nel 1995. Socio fondatore di LCA Studio Legale nel 2004 in cui è attualmente membro del Comitato Esecutivo e Responsabile del Dipartimento Corporate M&A. In precedenza, ha svolto la propria attività professionale nell'ufficio legale di una multinazionale e successivamente ha continuato la propria carriera presso uno studio legale a Bruxelles. Nel 1996 inizia la propria collaborazione professionale con lo studio inglese Freshfields Bruckhaus Deringer, prima nella sede di Parigi, poi a Milano. Si occupa da sempre di M&A e operazioni straordinarie.

Luigi Nicolais: è un ingegnere, politico e docente italiano, è stato presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche dal 18 febbraio 2012 al 18 febbraio 2016. Autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche, è stato professore ordinario di "Tecnologie dei Polimeri" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e Direttore dell'"Istituto per la Tecnologia dei materiali compositi" del CNR. È un componente del Gruppo 2003, consesso di ricercatori italiani che, lavorando in Italia, sono inseriti nella classifica, compilata dall'ISI (Institute for Scientific Information) di Philadelphia, che raccoglie gli scienziati più citati nel mondo. È stato professore anche presso l'University of Washington e all'University of Connecticut di Storrs.

10.1.2. Poteri del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato

Poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per

lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelle che la legge, il presente statuto o i regolamenti, incluso il Regolamento Emittenti AIM Italia riservano alla decisione dei soci

All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis*, c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato Gabriella Colucci

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2019, sono stati conferiti all'Amministratore delegato Maria Gabriella Colucci, i poteri di seguito indicati:

- I. sottoscrivere la corrispondenza della Società;
- II. negoziare, stipulare, modificare e risolvere in nome e per conto della Società i seguenti contratti nel rispetto dei limiti di seguito indicati:
 - a) contratti e/o ordini di acquisto, contratti di fornitura e sub-fornitura, contratti di vendita di materiali, prodotti, componenti, apparecchi, macchinari ed in genere qualsiasi altro contratto di cose mobili, impegnando la Società per tutti i diritti e le obbligazioni che possono derivarne fino ad un importo massimo di Euro 500.000, con firma singola, e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;
 - b) contratti di manutenzione ordinaria, miglioria, appalto, installazione d'impianti, prestazione d'opera e ogni altro contratto inerente ai cespiti di qualsiasi natura della Società, nonché agli immobili utilizzati dalla Società medesima fino ad un importo massimo di Euro 500.000, con firma singola, e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;
 - c) contratti di affitto e di leasing aventi ad oggetto impianti e macchinari fino ad un importo massimo di Euro 500.000 con firma singola, e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;
 - d) contratti di licenza d'uso di *software* e di sistemi informatici fino ad un importo massimo di Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;
 - e) contratti di assicurazione relativi a qualsiasi rischio, ivi incluse le polizze assicurative delle autovetture e degli automezzi della Società con un premio annuo fino ad un importo massimo di Euro 500.00 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;
 - f) contratti inerenti alla gestione operativa ordinaria della Società nonché al godimento di servizi di consulenza, revisione contabile, prestazioni professionali quali, in via elencativa ma non esaustiva, quelli offerti da avvocati, notai, commercialisti, consulenti finanziari in genere, consulenti tributari e del lavoro e ogni altro tipo di consulente fino ad un importo massimo di Euro 300.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;

- g) contratti di agenzia, collaborazione e procacciamento d'affari con firma singola;
 - h) qualsiasi contratto comunque inerente all'ordinaria amministrazione della Società anche se non espressamente ricompreso nei punti da (a) a (g) di cui sopra fino ad un importo massimo di 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica;
- III. assumere, sospendere, sanzionare, licenziare e variare le condizioni inerenti al rapporto del lavoro del personale (ad esclusione dell'assunzione, della sospensione, della sanzione e del licenziamento dei dirigenti), con l'espresso potere di determinare competenze e qualifiche, stabilire le relative retribuzioni, salari e ogni altra forma di compenso;
- IV. rappresentare la Società avanti le organizzazioni di categoria e sindacati presso qualsiasi istituzione, associazione e consorzio;
- V. esercitare qualsiasi attività necessaria al fine di adempiere ad obblighi di legge e/o regolamentari di qualsiasi natura (ivi incluse, a titolo esemplificativo e non limitativo, le materie giuslavoristiche, di sicurezza sul lavoro, ambientali, di protezione dati e responsabilità amministrativa della Società) con poteri di spesa fino ad un importo massimo di Euro 500.000;
- VI. effettuare con qualsiasi mezzo di pagamento (ivi inclusi bonifici in via telematica) pagamenti dovuti dalla Società:
- a) a qualsiasi persona fisica o giuridica, organismi ufficiali, istituti bancari o altro a qualsiasi titolo, formalizzando i documenti necessari al riguardo fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario, fatto salvo quanto indicato al successivo punto d);
 - b) a beneficio di enti ed istituzioni pubbliche o concessionari, anche privati, del servizio di esazione e riscossione per contributi previdenziali, imposte e tasse di qualsiasi natura (ivi incluse imposte regionali, provinciali e comunali) ovvero per l'adempimento di atti dovuti come, a titolo esemplificativo, il pagamento di ammende, multe, more ed altre incombenze derivanti da statuizioni di pubbliche autorità, formalizzando i documenti necessari al riguardo (ivi incluso qualsiasi modello predisposto per il pagamento, come, a titolo esemplificativo, il modello F24) fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
 - c) a beneficio di qualsiasi terzo per l'adeguamento della Società a norme di legge o regolamentari di cui la Società sia destinataria fino ad un importo massimo pari a Euro 100.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
 - d) a qualsiasi fornitore di materia prima in relazione a quanto dovuto per contratto o ordini di fornitura di materie prime, formalizzando i documenti necessari al riguardo fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
 - e) ai dipendenti della Società a titolo di stipendio e ogni altro importo dovuto in dipendenza del contratto di lavoro subordinato senza limiti di importo;
- VII. provvedere per conto, in nome e nell'interesse della Società alla riscossione, allo svincolo ed al ritiro di tutte le somme e di tutti i valori che siano per qualsiasi causale o titolo dovuti alla medesima da qualsiasi terzo, nonché dalle amministrazioni dello Stato, dai Comuni,

dalle Province, dalle Regioni, dalla Cassa Depositi e Prestiti delle Tesorerie Provinciali dello Stato, dal Dipartimento regionale delle Entrate, dai consorzi ed Istituti di credito; emettere e, quindi incassare le somme oggetto dei mandati che siano già stati emessi o che saranno da emettersi in futuro, senza limitazione di tempo, a favore della Società in relazione a qualsiasi somma per capitale o interessi che a questa sia dovuta dalle predette amministrazioni e dai sopra indicati uffici e istituti, sia in liquidazione dei depositi fatti dalla Società medesima, sia per qualsiasi altra causale o titolo; rilasciare a nome della Società le corrispondenti dichiarazioni di quietanza e di scarico ed in genere tutte quelle dichiarazioni che potranno essere richieste in occasione dell'espletamento delle singole pratiche, compresa quella di esonero dei suindicati uffici, amministrazioni ed istituti da ogni responsabilità al riguardo;

- VIII. emettere assegni bancari sui conti correnti intestati alla Società fino ad un importo massimo pari a Euro 200.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
- IX. assumere concessioni di credito fino ad un importo massimo pari a Euro 1.000.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
- X. emettere ed assumere obbligazioni cambiarie di ogni tipo e specie fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
- XI. compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva compresi sconti cambiari di effetti a firma della stessa Società, operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario compreso l'istituto di emissione, assumendo gli impegni e adempiendo alle formalità necessarie come dall'istituto richiesto, escluso il rilascio di fidejussioni e garanzie (anche a favore o nell'interesse di Società controllate) e l'assunzione di indebitamento a breve, medio, lungo termine (per singola operazione unitariamente considerata anche se posta in essere con più contratti) fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 (ma comunque entro i limiti dei fidi bancari in essere) con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
- XII. compiere operazioni di sconti cambiari di effetti a firma di terzi, girare e quietanzare assegni bancari, vaglia cambiari, fidi di credito, cambiali, vaglia postali pagabili presso aziende di credito, uffici postali e telegrafici ed in genere presso qualsiasi persona fisica o giuridica fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
- XIII. rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale e a qualsiasi autorità indipendente, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, di Cassazione, di Revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi per qualsiasi oggetto proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione ed anche procedure di fallimento, di concordato, di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali ad Avvocati e Procuratori, generali e alle liti;
- XIV. deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere ad interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;

- XV. rilasciare e revocare mandati *ad lites* ad Avvocati e Procuratori e *ad negotia* a dipendenti della Società o a terzi per singoli o più atti, attinenti questioni di valore massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella del direttore finanziario;
- XVI. rilasciare estratti di libri paga e attestazioni riguardanti il personale sia per gli enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, sia per altri enti o privati, curare l'osservanza degli adempimenti a cui la Società è tenuta quale sostituto d'imposta con facoltà, fra l'altro, di sottoscrivere, ai fini di tali adempimenti, dichiarazioni ed attestazioni e qualsivoglia atto o certificato;
- XVII. sottoscrivere lettere di accreditamento ed addebitamento in conto corrente ed estratti periodici di conto corrente ai dipendenti della Società per somme depositate presso la stessa;
- XVIII. ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate ed assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici, nonché compiere qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici postali e telegrafici;
- XIX. compiere qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici ferroviari, doganali, postelegrafonici ed in genere presso qualsiasi ufficio pubblico e privato di trasporto, con facoltà di rilasciare le debite quietanze di liberazione, dichiarazioni di scarico e consentire vincoli e svincoli;
- XX. rappresentare la Società nello svolgimento di tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione;
- XXI. sottoscrivere in nome e per conto della Società richieste di notizie, chiarimenti e informazioni, richieste di certificati ed attestazioni e qualsiasi comunicazione e segnalazione alle autorità competenti;
- XXII. partecipare a gare di appalto, aste, richieste di offerta, convenzioni o qualsiasi altra forma di partecipazione a forniture di qualsiasi bene o servizio della Società, incluse associazioni temporanee di impresa (ATI) e/o raggruppamenti temporanei di impresa (RTI), banditi da qualsiasi ente privato o pubblico, ivi comprese tutte le pubbliche amministrazioni locali, nazionali, comunitarie, estere o sovranazionali, o entità privata fino ad un importo massimo pari a Euro 10.000.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella di un altro amministratore in carica ed eseguire in nome e per conto della Società tutti gli adempimenti relativi alla partecipazione alle stesse, nonché sottoscrivere tutte le dichiarazioni richieste dalla legge applicabile, anche se estera, dal bando di gara, dal capitolato d'onori, dal provvedimento di aggiudicazione, dallo schema di convenzione, dalla richiesta di offerta, dalla pubblica amministrazione o dall'ente, anche privato, che ha bandito l'appalto o richiesto l'offerta o qualsivoglia atto e documento da depositare presso la pubblica amministrazione o l'ente richiedente;
- XXIII. rappresentare la Società presso le pubbliche amministrazioni appaltanti e presso ogni ufficio pubblico e privato, al fine di porre in essere tutti gli adempimenti e le formalità inerenti alla fase di aggiudicazione delle gare, richiedere certificazioni, comprese quelle previste dalla legislazione antimafia, ed eseguire tutti gli adempimenti conseguenti all'aggiudicazione degli appalti, compresa la stipula, l'esecuzione, il recesso e la risoluzione dei relativi contratti con le pubbliche amministrazioni o enti privati appaltanti.

Poteri conferiti al direttore finanziario Gualtiero Ioimo

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2019, sono stati conferiti al direttore finanziario, Gualtiero Ioimo, i poteri di seguito indicati:

- I. effettuare con qualsiasi mezzo di pagamento (ivi inclusi bonifici in via telematica) pagamenti dovuti dalla Società:
 - a) a qualsiasi persona fisica o giuridica, organismi ufficiali, istituti bancari o altro a qualsiasi titolo, formalizzando i documenti necessari al riguardo fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto indicato al successivo punto d);
 - b) a beneficio di enti ed istituzioni pubbliche o concessionari, anche privati, del servizio di esazione e riscossione per contributi previdenziali, imposte e tasse di qualsiasi natura (ivi incluse imposte regionali, provinciali e comunali) ovvero per l'adempimento di atti dovuti come, a titolo esemplificativo, il pagamento di ammende, multe, more ed altre incombenze derivanti da statuizioni di pubbliche autorità, formalizzando i documenti necessari al riguardo (ivi incluso qualsiasi modello predisposto per il pagamento, come, a titolo esemplificativo, il modello F24) fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
 - c) a beneficio di qualsiasi terzo per l'adeguamento della Società a norme di legge o regolamentari di cui la Società sia destinataria fino ad un importo massimo pari a Euro 100.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
 - d) a qualsiasi fornitore di materia prima in relazione a quanto dovuto per contratto o ordini di fornitura di materie prime, formalizzando i documenti necessari al riguardo fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
 - e) ai dipendenti della Società a titolo di stipendio e ogni altro importo dovuto in dipendenza del contratto di lavoro subordinato senza limiti di importo;
- II. provvedere per conto, in nome e nell'interesse della Società alla riscossione, allo svincolo ed al ritiro di tutte le somme e di tutti i valori che siano per qualsiasi causale o titolo dovuti alla medesima da qualsiasi terzo, nonché dalle amministrazioni dello Stato, dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni, dalla Cassa Depositi e Prestiti delle Tesorerie Provinciali dello Stato, dal Dipartimento regionale delle Entrate, dai consorzi ed Istituti di credito; emettere e, quindi incassare le somme oggetto dei mandati che siano già stati emessi o che saranno da emettersi in futuro, senza limitazione di tempo, a favore della Società in relazione a qualsiasi somma per capitale o interessi che a questa sia dovuta dalle predette amministrazioni e dai sopra indicati uffici e istituti, sia in liquidazione dei depositi fatti dalla Società medesima, sia per qualsiasi altra causale o titolo; rilasciare a nome della Società le corrispondenti dichiarazioni di quietanza e di scarico ed in genere tutte quelle dichiarazioni che potranno essere richieste in occasione dell'espletamento delle singole pratiche,

compresa quella di esonero dei suindicati uffici, amministrazioni ed istituti da ogni responsabilità al riguardo;

- III. emettere assegni bancari sui conti correnti intestati alla Società fino ad un importo massimo pari a Euro 200.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
- IV. assumere concessioni di credito fino ad un importo massimo pari a Euro 1.000.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
- V. emettere ed assumere obbligazioni cambiarie di ogni tipo e specie fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
- VI. compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva compresi sconti cambiari di effetti a firma della stessa Società, operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario compreso l'istituto di emissione, assumendo gli impegni e adempiendo alle formalità necessarie come dall'istituto richiesto, escluso il rilascio di fidejussioni e garanzie (anche a favore o nell'interesse di Società controllate) e l'assunzione di indebitamento a breve, medio, lungo termine (per singola operazione unitariamente considerata anche se posta in essere con più contratti) fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 (ma comunque entro i limiti dei fidi bancari in essere) con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
- VII. compiere operazioni di sconti cambiari di effetti a firma di terzi, girare e quietanzare assegni bancari, vaglia cambiari, fidi di credito, cambiali, vaglia postali pagabili presso aziende di credito, uffici postali e telegrafici ed in genere presso qualsiasi persona fisica o giuridica fino ad un importo massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato;
- VIII. rilasciare e revocare mandati *ad lites* ad Avvocati e Procuratori e *ad negotia* a dipendenti della Società o a terzi per singoli o più atti, attinenti questioni di valore massimo pari a Euro 500.000 con firma singola e, per importi superiori, con la firma abbinata a quella dell'Amministratore Delegato.

10.1.3. Cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione in società diverse dall'emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, attualmente e negli ultimi cinque anni a decorrere dalla Data del Documento di Ammissione:

Nome e Cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Maria Gabriella Colucci	Vitalab S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Yeureka S.r.l.	Socio	Attualmente detenuta
Vittorio Turinetti di Priero	LCA Servizi S.r.l.	Socio	Attualmente detenuta

<i>Tifosy Ltd</i>	<i>Socio</i>	<i>Attualmente detenuta</i>
<i>Queriot de la Bougainville S.r.l.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>

10.1.4. Condanne dei membri del consiglio

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato condannato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società. Si segnala che è attualmente pendente il procedimento n. 10006/18 e n. 11934/2018 avanti il Tribunale di Napoli che vede coinvolto, tra gli altri, l'amministratore indipendente Luigi Nicolais per i reati di cui agli artt. 110, 323, 476 e 479 c.p.

10.2. Organo di controllo

10.2.1. Composizione

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge. I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 20 settembre 2019 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Alla data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>Rosario Chirico</i>	<i>Castellammare di Stabia</i>	<i>20/07/1977</i>
<i>Sindaco</i>	<i>Carlo Vasquez</i>	<i>Napoli</i>	<i>16/04/1971</i>
<i>Sindaco</i>	<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Napoli</i>	<i>02/12/1967</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Giuliana Scarci</i>	<i>Napoli</i>	<i>29/05/1962</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Tommaso Pepe</i>	<i>Napoli</i>	<i>20/08/1970</i>

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale:

Rosario Chirico: Consulente esterno in campo amministrativo, finanziario e di controllo di gestione, in particolare svolge attività sia di consulenza sia operative, volte a inserire e gestire il controllo di gestione in azienda e a gestire il cambiamento culturale che esso richiede a tutta l'organizzazione. Ha svolto e svolge tuttora le seguenti attività: revisione e controllo dei comportamenti tributari in materia di imposte dirette e indirette, revisione contabile e di bilancio secondo le indicazioni fissate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e dai Principi contabili Internazionali, gestione *team* di contabilità e revisione, problematiche fiscali e doganali nelle operazioni con l'estero, pianificazione fiscale nazionale ed internazionale per le imprese, assistenza in sede di contenzioso tributario, pareri professionali, consulenza ed assistenza nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria per quanto riguarda sia l'imposizione diretta che indiretta, nazionale ed internazionale e infine assistenza alla predisposizione documentazione rendicontazione su bandi.

Carlo Vasquez: Laureato in economia e commercio presso l'Università di Napoli Federico II, iscritto all'albo dei dottori commercialisti del Tribunale di Napoli e all'albo dei revisori contabili. Consulente tecnico del Tribunale di Napoli. Dal 2000, con studio proprio, svolge attività di consulenza contabile, fiscale e tributaria e di revisione contabile.

Paolo Gaeta: Dottore commercialista, tributarista, revisore dei conti. Esperto in diritto e consulenza patrimoniale e finanziaria, diritto tributario, direzione amministrativa e finanziaria, consulenza strategica d'azienda e infine revisione contabile.

Giuliana Scarci: Dottore commercialista, revisore contabile, esperta in diritto e consulenza contabile, rendicontazione progetti europei, consulenza societaria, direzione amministrativa, tenuta contabilità e infine in diritto tributario.

Tommaso Pepe: Svolge attività di revisione e controllo dei comportamenti tributari in materia di imposte dirette e indirette, revisione contabile e di bilancio secondo le indicazioni fissate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dai Principi Contabili Internazionali, gestione *team* di contabilità e revisione, pianificazione fiscale nazionale ed internazionale per le imprese, assistenza in sede di contenzioso tributario, problematiche fiscali e doganali nelle operazioni con l'estero, pareri professionali, consulenza ed assistenza nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria per quanto riguarda sia l'imposizione diretta che indiretta, nazionale ed internazionale e infine assistenza alla predisposizione documentazione rendicontazione su contabile.

10.2.2. Cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale in società diverse dall'Emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci attualmente e negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Società</i>	<i>Carica o partecipazione detenuta</i>	<i>Status alla Data del Documento di Ammissione</i>
<i>Rosario Chirico</i>	<i>Centro Diagnostico di Medicina Nucleare Vomero</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>In carica</i>

	<i>Dr. A. Basile e C. S.p.A.</i>		
<i>Rosario Chirico</i>	<i>Gruppo Moccia S.p.A.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>In carica</i>
<i>Rosario Chirico</i>	<i>Top Line S.r.l.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>In carica</i>
<i>Rosario Chirico</i>	<i>Distretto Tecnologico Campania Bioscience scarl</i>	<i>Sindaco Supplente</i>	<i>In carica</i>
<i>Carlo Vasquez</i>	<i>Centro Diagnostico di Medicina Nucleare Vomero Dr. A. Basile e C. S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>In carica</i>
<i>Carlo Vasquez</i>	<i>Gruppo Moccia S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>In carica</i>
<i>Carlo Vasquez</i>	<i>FMM S.p.A.</i>	<i>Sindaco</i>	<i>cessata</i>
<i>Carlo Vasquez</i>	<i>Arterra Bioscience s.r.l.</i>	<i>Sindaco</i>	<i>cessata</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Family Office Reliance S.r.l.</i>	<i>Presidente del CdA</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>M.A.T. Immobiliare S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Liquidatore</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Optima Holding S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Tram Holding S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Trad Holding S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Trac S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Jam S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In carica</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>FD S.r.l.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>cessata</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Fiscal Data S.r.l.s.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>cessata</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Cira S.c.p.a..</i>	<i>Amministratore</i>	<i>cessata</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Asi S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Liquidatore</i>	<i>cessata</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Itax S.r.l.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>cessata</i>
<i>Paolo Gaeta</i>	<i>Imo S.r.l.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>cessata</i>
<i>Tommaso Pepe</i>	<i>Family Office Reliance S.r.l.</i>	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>In carica</i>
<i>Tommaso Pepe</i>	<i>Blue S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In carica</i>
<i>Tommaso Pepe</i>	<i>TRU societa' a responsabilita' limitata semplificata</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In carica</i>

<i>Tommaso Pepe</i>	<i>centro per lo sviluppo ed il trasferimento dell'innovazione nel settore dei beni culturali e ambientali - innova societa' consortile a responsabilita' limitata</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>In carica</i>
<i>Tommaso Pepe</i>	<i>Greenlife S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Tommaso Pepe</i>	<i>SO.GE.MO.IM. S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Tommaso Pepe</i>	<i>Napoli Futura S.r.l.</i>	<i>Sindaco unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Giuliana Scarci</i>	<i>Polo Digitale Istituti culturali Napoli</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>

10.3. Principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha dirigenti alle proprie dipendenze. Si precisa che la Società procederà all'assunzione di un nuovo direttore finanziario entro il 30 giugno 2020.

10.4. Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1

Non si ravvisano rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale.

10.5. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore delegato dell'Emittente, Maria Gabriella Colucci, risulta essere socio di maggioranza dell'Emittente. Inoltre, Maria Gabriella Colucci, ai sensi del patto parasociale Vitalab, meglio descritto al Capitolo 16, Paragrafo 16.1 che segue, ha diritto di ricevere, per la carica di consigliere e amministratore delegato in Vitalab, oltre che un compenso annuo fisso, anche un compenso aggiuntivo pari al 10% dell'EBITDA, qualora l'EBITDA di Vitalab risultante dal bilancio approvato e certificato precedente sia superiore a zero.

Si segnala, inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore Fabio Apone è titolare di una partecipazione pari al 3,5% del capitale sociale dell'Emittente mentre l'amministratore Gualtiero Iolimo detiene una partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, quest'ultimo peraltro, anche per il tramite della società di consulenza di cui è partner, intrattiene rapporti di consulenza professionale continuativi con l'Emittente.

Si segnala, infine, che l'amministratore Vittorio Turinetti di Priero è socio dello Studio Legale LCA che intrattiene rapporti professionali continuativi con l'Emittente.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1. Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 20 settembre 2019 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 20 settembre 2019 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

11.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.

In data 20 settembre 2019, l'Assemblea dell'Emittente, tenutasi in forma notarile, ha approvato il testo dello Statuto avente efficacia con decorrenza dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- a. previsto statutariamente il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione o la revoca dalle negoziazioni, salva l'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, esclusivamente azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione Europea;
- b. previsto statutariamente che le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni dell'Emittente dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione) debbano essere approvate col voto favorevole del 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della Società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, esclusivamente azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione;
- c. previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri

- azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- d. previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
 - e. previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 TUF nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
 - f. previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie pro tempore applicabili dettate dal Regolamento Emittenti AIM Italia;
 - g. nominato Alexandra Fellermeier quale Investor Relator;
 - h. approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, nonché obblighi di comunicazione al Nomad.

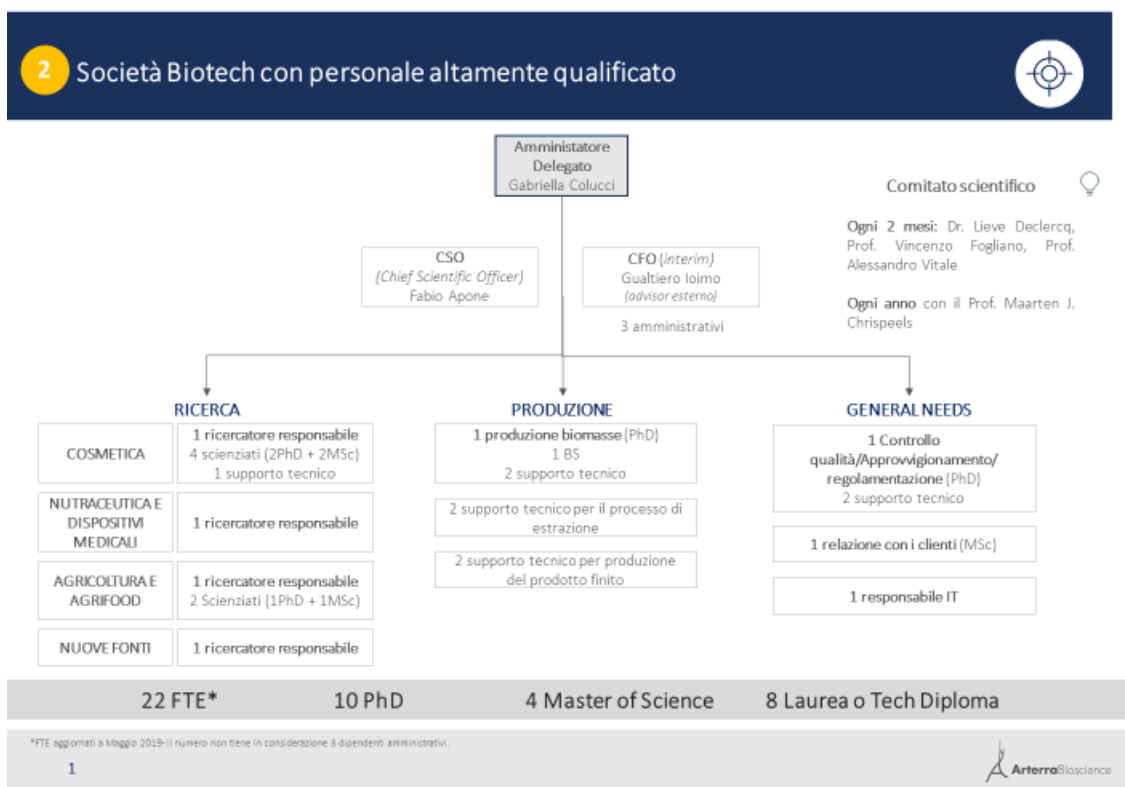
12. DIPENDENTI

12.1. Numero di dipendenti

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e alla Data del Documento di Ammissione.

Categoria	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Al 30.06.2019	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	1	1	1	1
Impiegati	14	15	20	23
Operai	0	0	0	0
Apprendisti	1	3	1	1
Totale dipendenti	16	19	22	25
Altri soggetti	0	0	0	0
Totale	16	19	22	25

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale dei dipendenti della Società alla (Data del Documento di Ammissione).



12.2. Partecipazioni azionarie e *stock option*

12.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente o indirettamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente come segue:

- Maria Gabriella Colucci, presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato dell'Emittente, è titolare di una partecipazione pari al 50,5% del capitale sociale dell'Emittente;
- Fabio Apone, amministratore dell'Emittente, è titolare di una partecipazione pari al 3,5% del capitale sociale dell'Emittente;
- Gualtiero Ioimo, amministratore e direttore finanziario dell'Emittente, è titolare di una partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente.

12.3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Fatto salvo quanto previsto al Paragrafo 12.2 che precede, alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1. Principali azionisti diversi dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che detengano strumenti finanziari in misura maggiore al 5%

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 250.429 e rappresentato da n. 5.008.580 Azioni, è detenuto dai soggetti indicati nella tabella che segue:

NOME SOCIO	N. AZIONI ORDINARIE DETENUTE	% CAPITALE SOCIALE
Maria Gabriella Colucci	2.529.332	50,5%
Isagro S.p.A.	1.101.880	22%
Paolo Alfonso Colucci	500.860	10%
Chrispeels Maarten	450.775	9%
Fabio Apone	175.299	3,5%
Arena Pharmaceuticals Inc	125.220	2,5%
Gualtiero Ioimo	125.214	2,5%
Totale	5.008.580	100%

13.2. Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della Società è suddiviso in 5.008.580 (cinquemilionottomilacinquecentottanta) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

13.3. Soggetto controllante la società

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllato da Maria Gabriella Colucci che detiene n. 2.529.331 azioni pari al 50,5% del capitale sociale.

13.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

13.5. Evoluzione dell'azionariato

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo l'integrale sottoscrizione delle n. 2.329.665 Azioni oggetto dell'Offerta (ossia derivanti dall'Aumenti di Capitale Offerta, pari a massime n. 1.863.732 Azioni, e dalla vendita da parte dell'Azionista Venditore, pari a massime n. 465.933 Azioni).

NOME SOCIO	N. AZIONI ORDINARIE DETENUTE	% CAPITALE SOCIALE
Maria Gabriella Colucci	2.063.399	30,02%

Isagro S.p.A.	1.101.880	16,03%
Paolo Alfonso Colucci	500.860	7,29%
Chrispeels Maarten	450.775	6,56%
Fabio Apone	175.299	2,55%
Arena Pharmaceuticals Inc	125.220	1,82%
Gualtierio Ioimo	125.214	1,82%
Mercato	2.329.665	33,90%
Totale	6.872.312	100%

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 2.329.665 Azioni oggetto dell'Offerta (ossia derivanti dall'Aumenti di Capitale Offerta, pari a massime n. 1.863.732 Azioni, e dalla vendita da parte dell'Azionista Venditore, pari a massime n. 465.933 Azioni) e (ii) l'integrale sottoscrizione delle n. 349.450 Azioni rivenienti dall'Opzione Greenshoe.

NOME SOCIO	N. AZIONI ORDINARIE DETENUTE	% CAPITALE SOCIALE
Maria Gabriella Colucci	1.713.949	24,94%
Isagro S.p.A.	1.101.880	16,03%
Paolo Alfonso Colucci	500.860	7,29%
Chrispeels Maarten	450.775	6,56%
Fabio Apone	175.299	2,55%
Arena Pharmaceuticals Inc.	125.220	1,82%
Gualtierio Ioimo	125.214	1,82%
Mercato	2.679.115	38,98%
Totale	6.872.312	100%

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 2.329.665 Azioni oggetto dell'Offerta (ossia derivanti dall'Aumenti di Capitale Offerta, pari a massime n. 1.863.732 Azioni, e dalla vendita da parte dell'Azionista Venditore, pari a massime n. 465.933 Azioni), (ii) l'integrale sottoscrizione delle n. 349.450 Azioni rivenienti dall'Opzione Greenshoe e (iii) l'integrale assegnazione delle Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale Lavoratori (pari a (tali azioni – il cui ammontare massimo è pari a 30.734 - sono indicate sotto la voce "Lavoratori").

NOME SOCIO	N. AZIONI ORDINARIE DETENUTE	% CAPITALE SOCIALE
Maria Gabriella Colucci	1.713.949	24,83%

Isagro S.p.A.	1.101.880	15,96%
Paolo Alfonso Colucci	500.860	7,26%
Chrispeels Maarten	450.775	6,53%
Fabio Apone	175.299	2,54%
Arena Pharmaceuticals Inc.	125.220	1,81%
Gualtierio Ioimo	125.214	1,81%
Lavoratori	30.734	0,45%
Mercato	2.679.115	38,81%
Totale	6.903.046	100%

Si riporta di seguito una rappresentazione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle n. 2.329.665 Azioni oggetto dell'Offerta (ossia derivanti dall'Aumenti di Capitale Offerta, pari a massime n. 1.863.732 Azioni, e dalla vendita da parte dell'Azionista Venditore, pari a massime n. 465.933 Azioni), (ii) l'integrale sottoscrizione delle n. 349.450 Azioni rivenienti dall'Opzione Greenshoe e (iii) l'integrale esercizio dei Warrant e la correlata integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soggetti a cui i Warrant sono stati attribuiti (tali azioni – il cui ammontare massimo è pari a 669.779 – sono state interamente sommate alle azioni indicate sotto la voce "Mercato").

NOME SOCIO	N. AZIONI ORDINARIE DETENUTE	% CAPITALE SOCIALE
Maria Gabriella Colucci	1.713.949	22,63%
Isagro S.p.A.	1.101.880	14,55%
Paolo Alfonso Colucci	500.860	6,61%
Chrispeels Maarten	450.775	5,95%
Fabio Apone	175.299	2,31%
Arena Pharmaceuticals Inc	125.220	1,65%
Gualtierio Ioimo	125.214	1,65%
Lavoratori	30.734	0,41%
Mercato	3.348.894	44,22%
Totale	7.572.825	100%

13.6. Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di patti parasociali tra gli azionisti.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1. Premessa

In data 9 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "Regolamento OPC"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

L'Emittente ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività.

Il Regolamento OPC è disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.arterrabio.it).

Tutte le operazioni con Parti Correlate sono state poste in essere a condizioni di mercato.

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate.

Si precisa che le operazioni con Parti Correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le informazioni che seguono espongono le transazioni con parti correlate al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

14.2. Operazioni infragruppo

La società ha concluso, e nell'ambito della propria operatività potrebbe continuare a concludere, operazioni di natura commerciale/finanziaria con Parti Correlate.

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che le predette operazioni non siano qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società, e che le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le correnti condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni alle medesime condizioni e con gli stessi termini.

Sono state identificate come Parti Correlate: (i) la società collegata all'Emittente Vitalab partecipata per il 24,99%, (ii) la società Isagro come società che esercita un'influenza notevole sull'Emittente in quanto possiede il 22% del suo capitale sociale, (iii) la Dott.ssa Maria Gabriella Colucci in qualità di persona fisica che detiene il controllo della Società per il 50,5% e di Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché di Amministratore Delegato; (iv) il Sig. Crispeels Maartens in qualità di persona fisica che detiene il 9% del capitale della Società; (v) l'Avv. Paolo Alfonso Colucci in qualità di persona fisica che detiene il 10% del

capitale della Società; (vi) la società Intercos Group in quanto socio di maggioranza, detentore del 75,01 %, di Vitalab, già partecipata anche dall'Emittente; (vii) l'Avv. Vittorio Turinetti di Priero in qualità di consigliere; (viii) il Prof. Luigi Nicolais in qualità di consigliere; (ix) il Dott. Fabio Apone in qualità di consigliere e direttore scientifico; (x) il Dott. Gualtiero loimo in qualità di consigliere e di direttore finanziario e (xi) la società di consulenza Gj Consulting controllata all'80% dal consigliere Dott. Gualtiero loimo.

I soggetti indicati ai punti (iii), (vii), (viii), (ix) e infine (x) sono ritenuti parti correlate, in quanto soggetti partecipanti agli organi responsabili delle attività di *governance* o alla dirigenza con responsabilità strategiche; sono altresì considerate parti correlate anche gli stretti familiari dei soggetti sopra indicati, e qualunque altro soggetto avente rapporti significativi con i soggetti sopra esposti.

14.2.1 Operazioni con Parti Correlate

Le tabelle che seguono riepilogano le operazioni commerciali con le Parti Correlate al 30 giugno 2019, oltre al confronto con gli esercizi 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

Saldi patrimoniali

Importi in Euro/000

Descrizione	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Crediti vs Vitalab	559	603	563
Crediti vs Gruppo Intercos	396	628	302
Saldo netto	954	1.231	865

I crediti sopra esposti sono legati ai rapporti commerciali e finanziari che l'Emittente ha instaurato con la società partecipata Vitalab ed a rapporti commerciali instaurati con le società del Gruppo Intercos.

Di seguito si riporta il dettaglio dei rapporti detenuti dall'Emittente con la collegata Vitalab e con le società del Gruppo Intercos:

Importi in Euro/000

Descrizione	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per fatture emesse	608	743	384
Crediti per fatture da emettere	6	148	141
Crediti finanziari	340	340	340
Totale	954	1.231	865

Si riportano di seguito alcune note di commento in merito alla composizione dei crediti del semestre chiuso al 30 giugno 2019 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

a) i crediti per fatture emesse, pari ad Euro 608 migliaia nel primo semestre e ad Euro 743 migliaia nell'esercizio 2018, sono legati ai rapporti di natura commerciale nell'ambito dell'accordo di fornitura di beni e servizi tra cui principalmente l'attività di produzione e fornitura delle NMP nel settore della cosmetica e si riferiscono:

- Con riferimento al semestre al 30 giugno 2019 a crediti verso Vitalab per Euro 212 migliaia e a crediti verso il Gruppo Intercos Europe S.p.A. per Euro 396 migliaia, di cui Euro 176 migliaia

riferibili ad Intercos Technology Co Ltd, Euro 162 migliaia ad Intercos Europe S.p.A., Euro 23 migliaia a Cosmint S.p.A., Euro 31 migliaia a CRB S.a. ed Euro 4 migliaia ad Intercos America Inc..

- Con riferimento all'esercizio 2018 a crediti verso Vitalab per Euro 115 migliaia e a crediti verso il Gruppo Intercos Europe S.p.A. per Euro 628 migliaia, di cui Euro 251 migliaia riferibili ad Intercos Technology Co Ltd, Euro 248 migliaia ad Intercos Europe S.p.A., Euro 85 migliaia a Shinsengae Intercos Korea Ltd, Euro 40 migliaia a CRB S.a. ed Euro 4 migliaia ad Intercos America Inc..

b) i crediti per fatture da emettere verso Vitalab, per Euro 6 migliaia al 30 giugno 2019 e per Euro 148 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferiscono a fatture interamente emesse rispettivamente nel corso del secondo e del primo semestre 2019 sempre per l'attività di produzione e fornitura delle NMP nel settore della cosmetica.

c) i crediti di natura finanziaria pari a Euro 340 migliaia al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018 si riferiscono al finanziamento erogato a Vitalab per esigenze di carattere finanziario, in forza di un patto parasociale, che sancisce che *"i soci Vitalab si impegnano, per tutta la durata del patto e fintanto che risulti necessario, a supportare economicamente Vitalab dotandola di risorse in misura sufficiente a consentirle, avvalendosi di mezzi propri, il regolare svolgimento delle proprie attività, ivi incluso il regolare adempimento del contratto R&S 2014. Detto supporto economico verrà accordato da entrambi i soci Vitalab, in misura del 60% da CRB (società del Gruppo Intercos) e del 40% da Arterra Bioscience, nelle forme che saranno concordate di comune accordo tra le parti secondo quanto verrà determinato dal consiglio di amministrazione di Vitalab in relazione alle esigenze economiche e finanziarie della stessa"*. Il finanziamento concesso è stato formalizzato mediante sottoscrizione in data 19 dicembre 2016 del documento *"Shareholders' loan agreement"* ed è stato erogato in due tranches nel corso del 2017; si precisa che il finanziamento è fruttifero di interessi ad un tasso annuo calcolato sulla base dell'Euribor 3M su base quadrimestrale oltre 4% a titolo di spread e ha scadenza in data 19 dicembre 2019.

Saldi economici

Importi in Euro			
Descrizione	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2017
Fatturato cosmetica Vitalab	189	291	173
Fatturato cosmetica Intercos	1.080	1.577	1.330
Interessi attivi diversi*	6	13	11
Saldo netto	1.275	1.880	1.514

(*) si riferiscono agli interessi che maturano sul finanziamento concesso alla collegata Vitalab

14.2.2 Descrizione dei principali contratti con Parti Correlate

Accordo per la fornitura di beni e servizi del 14 febbraio 2014

Le vendite realizzate verso Vitalab e verso le società del Gruppo Intercos si originano in forza di un contratto sottoscritto tra le parti in data 14 febbraio 2014, il quale disciplina la concessione da parte di Arterra in favore della Vitalab di attività e servizi come segue:

- Attività di ricerca e sviluppo di NMP nel settore della cosmetica e la predisposizione dei relativi dossier; produzione e vendita, da parte di Arterra esclusivamente a favore di Vitalab, di Intercos e delle società ad esso appartenenti, delle NMP nel settore della cosmetica (Attività di produzione e fornitura);

- b) Servizi di consulenza e assistenza aventi ad oggetto la preparazione di dossier scientifici e schede tecniche funzionali alla fornitura da parte di Vitalab a terzi di servizi di dossieraggio nel settore della cosmetica (servizi di dossieraggio per conto di terzi);
- c) Attività di ricerca e sviluppo esclusivamente a favore di Vitalab (attività di ricerca e sviluppo personalizzata);
- d) Prestazioni di servizi generali a favore di Vitalab (servizi generali).

In forza di tale contratto l'Emittente si è impegnata a svolgere l'attività di produzione e fornitura delle NMP nel settore della cosmetica esclusivamente a favore di Vitalab (per la loro successiva rivendita da parte di quest'ultima nel mercato della cosmetica, in particolare quest'ultima provvede alla rivendita della NMP a produttori terzi), Intercos e delle società del gruppo Intercos che ne facciano di volta in volta richiesta e che saranno utilizzate nei prodotti realizzati e venduti direttamente da loro, ossia immessi nel proprio processo produttivo.

Si precisa che nessun vincolo di esclusività è previsto a carico di Vitalab in relazione all'acquisto da Arterra di NMP e di nuove materie prime in genere. Vitalab sarà comunque libera di produrre direttamente le NMP e/o di acquistarle da terzi, fermo restando che Arterra manterrà un diritto di prelazione per la fornitura di tali NMP a parità di condizioni. Così anche per Intercos, è fatto salvo il suo diritto di acquistare da terzi le NMP, fermo restando che Arterra manterrà un diritto di prelazione per la fornitura di NMP a Intercos a parità di prezzi e condizioni.

Con il contratto sottoscritto tra le parti e sopra menzionato, Vitalab conferisce ad Arterra l'incarico di effettuare l'attività R&S su NMP, fermo restando che Arterra riconosce sin d'ora irrevocabilmente che tutti i diritti di proprietà industriale relativi a NMP sviluppate, saranno di proprietà esclusiva di Vitalab. Vitalab ed Arterra si danno atto che l'incarico relativo all'attività di R&S viene conferito con diritto di esclusiva reciproco (limitatamente al settore della cosmetica), ossia Vitalab si obbliga a non conferire a terzi alcun incarico per lo svolgimento di attività di R&S su NMP nel campo della cosmetica, salvo diverso accordo scritto tra le parti. Resta inteso che Vitalab sarà libera di svolgere autonomamente al proprio interno, attività di R&S oggetto delle attività.

Ai sensi dell'accordo sottoscritto, per diritti di proprietà industriale si intende qualsiasi brevetto, marchio, marchio di servizio, ditte, diritti su design e processi e metodi di produzione, diritto d'autore (inclusi i diritti su software e database) e diritti morali, diritti di *know-how* e altri diritti di proprietà intellettuale, sia registrati ed incluse le domande per l'ottenimento di uno qualsiasi dei precedenti diritti e qualsiasi altro diritto e forma di protezione equivalente o con effetto simile. Fatta esplicita esclusione della NMP BioNmph e di tutti i prodotti sviluppati con il processo di cui al brevetto BioNymph che restano di proprietà di Arterra, le parti si danno atto che all'atto della sottoscrizione del contratto di R&S, Arterra e CRB hanno trasferito a Vitalab la piena ed integrale, titolarità (e tutti i diritti della proprietà intellettuale ad essa connessi e da essa derivanti) delle NMP brevettate e denominate "cellintegrity e Lycoskin" di cui Arterra e CRB avevano titolarità congiunta. Arterra, con la sottoscrizione dell'accordo, concede a Vitalab una licenza in esclusiva per lo sfruttamento economico a livello mondiale di tutti i diritti di proprietà industriale inerenti la NMP BioNymph, nonché inerenti al metodo di produzione della stessa, di cui Arterra è titolare esclusiva, a fronte di una *royalty*.

Patto parasociale relativo a Vitalab tra l'Emittente, Centre De Recherches Biocosmétiques, Maria Gabriella Colucci e Intercos Group

L'Emittente in data 14 febbraio 2014 ha stipulato un patto parasociale con Centre De Recherches Biocosmétiques (CRB S.A) e Intercos Group, la Dott.ssa Gabriella Colucci e la Vitalab, patto rivisto con Addendum n 1 il 7 ottobre 2015. Con il patto, le parti si danno atto della loro intenzione di promuovere al meglio, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, le attività Vitalab e di consultarsi periodicamente su tutte le questioni significativamente inerenti la gestione e lo svolgimento delle stesse.

14.2.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo

Non esistono anticipazioni e crediti vantati dall'emittente nei confronti dell'organo amministrativo e dei membri dell'organo di controllo, inoltre non vi sono garanzie prestate a qualsiasi titolo e non sono stati assunti impegni per conto di questi ultimi.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1. Capitale azionario

15.1.1. Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 250.429,00 (duecentocinquantamilaquattrocentoventinove virgola zero), suddiviso in n. 5.008.580 (cinquemilioniotto milacinquecentoottanta) Azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

15.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente.

15.1.3. Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con *warrant*.

15.1.5. Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6. Evoluzione del capitale azionario

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 250.429,00 (duecentocinquantamilaquattrocentoventinove virgola zero zero), suddiviso in n. 5.008.580 (cinquemilioniotto milacinquecentoottanta) Azioni Ordinarie prive del valore nominale.

In data 20 settembre 2019, l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro i) la trasformazione della Società in società per azioni, con conseguente emissione di n. 5.008.580 Azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'Emittente; ii) l'Aumento di Capitale Offerta, ovvero l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo massimo pari ad Euro 4.000.000 (quattro milioni) comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.863.732 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, destinata al Collocamento Qualificato e al Collocamento Retail, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971; iii) di emettere un numero massimo di 669.779 Warrant da assegnare ai sottoscrittori e agli acquirenti delle Azioni della Società oggetto di Collocamento in ragione di n. 1 (uno) Warrant per ogni 4 (quattro) azioni ordinarie sottoscritte o acquistate in sede di ammissione a negoziazione su AIM Italia, il tutto secondo le modalità e i termini indicati nel regolamento dei Warrant, il quale è stato oggetto di approvazione assembleare; l'Aumento di Capitale Warrant a pagamento, con

esclusione del diritto di opzione, in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 2.000.000 (due milioni), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 669.779 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant, in ragione di 1 (una) Azione di Compendio ogni n. 1 (un) Warrant posseduto; iv) l'assegnazione ai prestatori di lavoro dipendenti della società di utili prelevati dalla voce "utili portati a nuovo", risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018 approvato dall'assemblea in data 29 marzo 2019, e, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2349 del Codice Civile, l'Aumento di Capitale Lavoratori, a titolo gratuito, in via scindibile, da eseguirsi anche in più tranches, da eseguirsi entro la data del 30 giugno 2020, per massimi nominali Euro 1.536,7 (millecinquecentotrentasei virgola sette), mediante imputazione a capitale degli utili predetti per un importo corrispondente, con emissione di massime n. 30.734 (trentamilasettecentotrenta-quattro) Azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

Con atto notarile stipulato in data 8 ottobre 2019, n. 250.428 Azioni del capitale sociale dell'Emittente sono state cedute da Maria Gabriella Colucci rispettivamente per n. 125.214 Azioni a Fabio Apone il quale è divenuto titolare di complessive n. 175.299 Azioni pari a circa il 3,5% del capitale sociale dell'Emittente e per n. 125.214 Azioni a Gualtiero Ioimo, il quale è divenuto pertanto titolare di una partecipazione pari a circa il 2,5% del capitale sociale dell'Emittente.

Le domande di adesione all'Offerta sono accettate per quantitativi minimi di n. 750 Azioni (il "Lotto Minimo") o suoi multipli.

Nel caso in cui le richieste di sottoscrizione raccolte nell'ambito del Collocamento Retail siano complessivamente superiori ad Euro 3.500.000 (tremilionicinquecentomila), si applicherà il seguente criterio di riparto: a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari a un Lotto Minimo. Ove ciò non fosse possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti il Lotto Minimo, il Global Coordinator procederà all'assegnazione del Lotto Minimo ai singoli richiedenti secondo un criterio di priorità cronologica basato sulla data e l'ora di ricezione degli ordini, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento. Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo Lotto Minimo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni da emettere nell'ambito del Collocamento Retail, ovvero, fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso il Global Coordinator provvederà ad assegnare i rimanenti Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante attribuzione secondo un criterio di priorità cronologica basato sulla data e l'ora di ricezione degli ordini, da effettuare, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Con riferimento al Collocamento Istituzionale, il criterio di riparto applicato sarà discrezionale in base alla qualità e quantità delle manifestazioni di interesse espresse dai singoli investitori qualificati.

In data 9 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 20 settembre 2019, ha stabilito, quale intervallo del prezzo di emissione indicativo delle Azioni, il *range* compreso tra un minimo di Euro 2,40 e un massimo di Euro 3,19 per ciascuna Azione.

In data 21 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 20 settembre 2019, ha deliberato di:

- i. emettere n. 1.536.000,00 Azioni da offrire in sottoscrizione in relazione all'Aumento di Capitale Offerta e di stabilire in euro 2,6 per Azione il prezzo definitivo di emissione delle predette Azioni di cui euro 0,05 a capitale sociale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo; il Consiglio di Amministrazione ha fissato in complessivi Euro 3.993.600 l'ammontare dell'Aumento di Capitale, da imputarsi per Euro 76.800 a capitale sociale e per Euro 3.916.800 a sovrapprezzo;
- ii. di emettere un numero pari a 552.000 Warrant da assegnarsi, secondo i termini e in osservanza delle disposizioni del Regolamento Warrant, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 4 azioni sottoscritte in esecuzione dell'Aumento di Capitale Offerta.

15.2. Atto costitutivo e statuto

15.2.1. Oggetto sociale e scopi della società

La Società ha per oggetto attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie applicate. In particolare, la società attiverà programmi di ricerca e sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti utilizzabili nel settore agricolo e più in generale svilupperà prodotti eco-compatibili idonei a ridurre i danni dovuti ad insetti, nematodi e funghi. La società utilizza le proprie competenze scientifiche di biologia cellulare e molecolare, bioinformatiche, biochimiche e generiche per erogare servizi di supporto alla ricerca di base e alla ricerca applicata. La società inoltre utilizzerà le proprie strutture ed il proprio personale per organizzare corsi di formazione.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate.

15.2.2. Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

15.2.2.1. Consiglio di amministrazione

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 amministratori ad un massimo di 9 amministratori, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di massimi tre esercizi, stabiliti dall'assemblea e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

La nomina degli amministratori dell'Emittente viene effettuata dall'assemblea, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a 9 (nove), ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Le liste devono contenere almeno 1 (un) candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un socio non può presentare, né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Nel caso in cui venga presentata più di una lista: i. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne uno; ii. dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli azionisti che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, ossia colui il quale nell'ambito di tale lista era indicato per primo.

Nel caso in cui venga presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano nominati gli amministratori elencati in ordine progressivo fino al raggiungimento del numero totale dei componenti da eleggere. Qualora nessuna lista, oltre alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, abbia conseguito una percentuale di voti validi almeno pari al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, allora, in tal caso, risultano nominati gli amministratori di cui alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti elencati in ordine progressivo fino al raggiungimento del numero totale dei componenti da eleggere. In caso di parità di voti tra liste si procede ad una votazione da parte dell'assemblea, senza applicazione del meccanismo del voto di lista e risultano nominati i candidati che ottengano la maggioranza dei voti. Nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

Qualora a seguito delle elezioni con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato non indipendente eletto come ultimo o, in caso di più liste, come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto, ed in caso di liste, appartenente alla lista che ha riportato il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente e può altresì nominare, ove lo ritenga opportuno, un Vice Presidente con funzioni vicarie rispetto al presidente, nonché uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo, determinandone funzioni e poteri, nei limiti previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un terzo degli amministratori in carica, presso la sede sociale o in altro luogo, purché nell'Unione Europea o in Svizzera.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei voti presenti.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il potere di rappresentare la società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di nomina di amministratori delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei poteri delegati.

15.2.2.2. Organo di controllo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge e può riunirsi anche in audio o video conferenza.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, qualora le azioni o altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società siano negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, la revisione legale dei conti deve essere esercitata da una società di revisione iscritta all'albo speciale previste dalla normativa vigente.

L'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata stabilita dalla legge.

15.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della società sottoscritto e versato è di Euro 250.429,00 (duecentocinquantaquattrocentoventinove virgola zero zero) diviso in n. 5.008.580 (cinquemilioniottomilacinquecentottanta) Azioni Ordinarie, tutte prive del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono emesse in regime di dematerializzazione e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori, ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili sia per atto tra vivi sia *mortis causa*, ai sensi di legge.

15.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.

L'art. 11 dello statuto prevede che ciascun socio possa esercitare il diritto di recesso nei casi previsti dalla legge. Non spetta tuttavia il diritto di recesso nei casi di cui all'art. 2437, comma 2, c.c.. È altresì riconosciuto il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione o la revoca dalle negoziazioni, salva l'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, esclusivamente azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione Europea.

15.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, L'assemblea è convocata, presso la sede o in altro luogo purché in Italia, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita per l'assemblea, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: "il Sole 24 Ore" oppure "MF-Milano e Finanza" oppure "Italia Oggi". L'avviso è altresì pubblicato sul sito internet della Società.

15.2.6. Descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente ad eccezione di quanto segue.

15.2.7. Disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento o alla riduzione al disotto delle soglie, pro tempore, applicabili previste dal Regolamento AIM.

15.2.8. Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui è parte l'Emittente, in essere o sottoscritti nei due anni immediatamente antecedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione, nonché i contratti, conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente, contenenti obbligazioni o diritti rilevanti per i medesimi.

16.1. Patto Parasociale Vitalab

L'Emittente (nella sua qualità di socio di Vitalab) ha sottoscritto, in data 14 febbraio 2014 e successivamente modificato in data 7 ottobre 2015, con l'altro socio di Vitalab, ossia la società CRB, con la società Intercos (nella sua qualità di controllante di CRB e di garante della stessa) e con la dott.ssa Maria Gabriella Colucci, un patto parasociale volto a dare atto della intenzione degli stessi di promuovere al meglio le attività condotte da Vitalab e di consultarsi periodicamente su tutte le questioni significative inerenti la gestione e lo svolgimento delle stesse (il "**Patto Parasociale Vitalab**").

Il Patto Parasociale Vitalab, la cui durata originaria era di 5 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione, si è tacitamente rinnovato per ulteriori 5 anni decorrenti dalla data del 14 febbraio 2019 e, quindi, fino al 13 febbraio 2024.

Il Patto Parasociale Vitalab prevede alcune regole sulla governance di Vitalab, tra cui (i) la necessità di speciali maggioranze qualificate per determinate decisioni sia a livello assembleare che consiliare; (ii) il diritto dell'Emittente di nominare 2 membri del consiglio di amministrazione (tra cui l'amministratore delegato) su 5; (iii) il diritto di nominare, ove la nomina del collegio sindacale sia richiesta dalla legge, un sindaco effettivo e uno supplente.

Il Patto Parasociale Vitalab contiene, altresì, alcune pattuizioni in tema di dividendi; l'Emittente e CRB, infatti, si sono impegnati a fare in modo che Vitalab distribuisca annualmente, compatibilmente con le proprie disponibilità di cassa, un dividendo non inferiore al 50% degli utili conseguiti nell'esercizio sociale di riferimento.

Maria Gabriella Colucci, ai sensi del Patto Parasociale Vitalab, ha diritto di ricevere, per la carica di consigliere e amministratore delegato in Vitalab, oltre che un compenso annuo fisso, anche un compenso aggiuntivo pari al 10% dell'EBITDA, qualora l'EBITDA di Vitalab risultante dal bilancio approvato e certificato precedente sia superiore a zero.

Inoltre, fino alla data del 10 ottobre 2020, si prevede che l'Emittente, titolare di una partecipazione pari al 24,99% del capitale sociale di Vitalab, abbia il diritto – particolare ed intrasferibile - di ricevere utili, nella misura del 40% (nella misura e fintanto che detenga una partecipazione al capitale sociale compresa tra il 24% e il 40%). Tali diritti sono inclusi anche nello statuto sociale di Vitalab.

Il Patto Parasociale Vitalab prevede altresì l'impegno a deliberare un aumento di capitale di complessivi Euro 100.100 da offrire in opzione ai soci di Vitalab, nella bozza di statuto allegata al Patto si prevede che questo aumento di capitale resti aperto fino alla sottoscrizione fino alla data del 10 ottobre 2020.

In esecuzione di tale impegno, in data 7 ottobre 2015, l'assemblea di Vitalab ha deliberato un aumento di capitale per Euro 100.100 e CRB ha sottoscritto, il 13 ottobre 2015, la porzione di propria spettanza (pari ad Euro 60.000); a seguito di tale sottoscrizione da parte di CRB, il capitale sociale di Vitalab è detenuto per il 75,01% da CRB e per il 24,99% dall'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, dunque, l'Emittente detiene una partecipazione pari al 24,99% e vanta il diritto di sottoscrivere, entro il 10 ottobre 2020, la porzione ad essa spettante del predetto aumento di capitale, in forza della quale la sua partecipazione arriverebbe ad essere pari al 40%.

Il Patto Parasociale Vitalab prevede, infine, alcune clausole restrittive della trasferibilità delle partecipazioni quali il diritto di prelazione in favore dell'altro socio, un diritto di *tag-along* esercitabile dall'Emittente nel caso in cui CRB intenda trasferire una porzione della propria partecipazione che, anche in aggregato con i trasferimenti precedentemente effettuati, comporti la riduzione della quota di CRB al di sotto del 50,1% del capitale sociale, un diritto di *drag-along* in favore di CRB nel caso in cui la stessa riceva un'offerta di acquisto per l'intero capitale.

Ai sensi del Patto Parasociale Vitalab, i soci si sono impegnati a supportare economicamente Vitalab dotandola di risorse in misura sufficiente a consentirle – avvalendosi di mezzi propri – il regolare svolgimento delle proprie attività. Tale supporto economico deve essere apportato dai soci in misura del 60% da CRB e in misura del 40% dall'Emittente.

Il Patto Parasociale Vitalab contiene, infine, l'impegno dell'Emittente e della dott.ssa Maria Gabriella Colucci, per tutta la durata dello stesso, i) a non svolgere attività in concorrenza, anche solo potenziale, con le attività svolte da Vitalab con riferimento a qualunque territorio o area geografica in cui Vitalab svolge o svolgerà la sua attività e ii) a non assumere o detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società che svolgono l'attività nei campi in cui Vitalab svolge o svolgerà la sua attività. La violazione dei suddetti obblighi comporta l'obbligo in capo alla parte inadempiente di corrispondere a CRB un importo pari ad Euro 675.000 a titolo di penale.

16.2. Contratto di ricerca e sviluppo e fornitura di NMP

L'Emittente ha sottoscritto, in data 14 febbraio 2014, un contratto per la fornitura di beni e di servizi con Intercos, Vitalab e CRB (come già infra definito: il "**Contratto di Ricerca & Sviluppo**"). Le attività principali disciplinate dal Contratto Vitalab sono:

- Attività di ricerca e sviluppo: l'Emittente svolge attività di ricerca e sviluppo di NMP in favore di Vitalab, garantendo lo sviluppo di un determinato numero 3 NMP all'anno, a fronte della corresponsione di un corrispettivo fisso annuale, rivalutato di anno in anno in relazione alla variazione dell'indice ISTAT; con riferimento a tale servizio, è previsto, limitatamente al settore della cosmetica, un obbligo reciproco di esclusiva (salvo che l'Emittente non raggiunga gli obiettivi prefissati, in tale ipotesi l'esclusiva di Vitalab verrebbe meno). Infine, si prevede che Vitalab sia libera di svolgere al proprio interno questa stessa attività.
- Produzione e fornitura di NMP: l'Emittente si impegna a produrre e vendere in esclusiva a Vitalab, Intercos e alle altre società del gruppo Intercos le NMP nell'ambito della cosmetica. Il prezzo di fornitura delle NMP è differente a seconda che le stesse siano vendute a Vitalab o a Intercos e è indicato nel listino prezzi allegato al Contratto di Ricerca & Sviluppo. Nel Contratto di Ricerca & Sviluppo si prevede, inoltre, una commissione da parte di Vitalab in favore di Intercos per l'attività di marketing effettuata in favore di Vitalab. Nello svolgimento di tale attività l'Emittente, limitatamente al settore della cosmetica, ha un obbligo di esclusiva verso Vitalab (eccezionalmente derogato per le forniture ad Intercos). Viceversa nessun obbligo di esclusiva è previsto a carico di Vitalab e/o Intercos che saranno libere di produrre direttamente le NMP o di

acquistarle da terzi, salvo il diritto di prelazione a favore dell'Emittente di vendere le NMP a parità di prezzo e condizioni.

- Servizi di dossieraggio per conto di terzi e attività di ricerca e sviluppo personalizzata: l'Emittente si è impegnata a prestare, in favore esclusivamente di Vitalab, servizi di consulenza ed assistenza per la preparazione di dossier scientifici e schede tecniche funzionali così come a svolgere attività di ricerca e sviluppo personalizzata. Il corrispettivo per queste attività viene stabilito in base al listino prezzi allegato al contratto. L'Emittente ha un obbligo di esclusiva in favore di Vitalab e gode di un diritto di prima scelta nel caso in cui Vitalab abbia necessità di questo tipo di servizio.

Ai sensi del Contratto Ricerca & Sviluppo la proprietà industriale relativa alle NMP sviluppate nell'ambito del contratto sarà di Vitalab.

Nel caso in cui la dott. Maria Gabriella Colucci e il dott. Fabio Apone cessino la loro collaborazione con l'Emittente e questa non fosse in grado di adempiere alle proprie obbligazioni, Vitalab ed Intercos avrebbero diritto a recedere dal contratto con effetto immediato.

In data 13 settembre 2019, il Contratto di Ricerca & Sviluppo è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2023 ed è rinnovabile tacitamente per ulteriori periodi di 3 (tre) anni.

Il Contratto di Ricerca & Sviluppo prevede che, in caso di scadenza o cessazione per causa non imputabile ad Intercos:

- (a) per il periodo di 36 mesi successivi alla data di tale scadenza o cessazione, l'Emittente dovrà continuare a svolgere l'attività di produzione e fornitura di NMP a favore di Vitalab e di Intercos;
- (b) per il periodo di 18 mesi successivi alla data di tale scadenza o cessazione, l'Emittente dovrà astenersi dallo svolgere attività di ricerca & sviluppo nel settore della cosmetica a favore di terzi diversi da Vitalab.

16.3. Accordo quadro di fornitura di biomassa cellulare

L'Emittente ha sottoscritto, in data 1° luglio 2019, un contratto quadro per la fornitura continuativa di biomassa cellulare con Demethra Biotech S.r.l., (l'"**Accordo quadro di fornitura**").

L'attività principale disciplinata dall'Accordo quadro di fornitura è la fornitura di biomassa cellulare: l'Emittente fornirà a Demethra le cellule delle varietà vegetali che ha, di volta in volta, interesse a che vengano sottoposte a coltura cellulare da parte di Demethra, la quale, al termine di tale attività di coltura cellulare delle cellule, deve consegnare ad Arterra la biomassa ottenuta, rispettando i termini, gli standard qualitativi e quantitativi definiti dalle parti. Per ogni consegna di biomassa cellulare effettuata da Demethra, questa si è impegnata a consegnare all'Emittente anche una certificazione che attesti la natura microbiologicamente pura e pulita della biomassa prodotta. Non esistono in capo all'Emittenti quantitativi minimi di acquisto di biomassa né vincoli di esclusiva reciproca tra le parti.

A fronte dell'attività prestata da Demethra, l'Emittente si è impegnata a riconoscere alla stessa un determinato corrispettivo per ogni chilogrammo di biomassa fornita, indipendentemente dalla tipologia di cellula e di coltura cellulare.

L'Accordo quadro di fornitura ha durata di 3 anni con previsione di tacito rinnovo per ulteriori 3 anni, salvo disdetta di una delle parti con un preavviso di almeno 6 mesi rispetto alla scadenza originaria o rinnovata.

Sia l'Emittente sia Demethra hanno facoltà di recedere liberamente in ogni momento, con preavviso di 180 giorni. L'Emittente ha inoltre diritto di risolvere ciascun ordine di acquisto in qualsiasi momento ai sensi dell'art. 1456 c.c., per il caso in cui (i) Demethra non consegni la biomassa nei termini di acquisto e (ii) la biomassa non rispetti gli standard qualitativi concordati tra le parti.

Il contratto prevede, inoltre, che la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale ed industriale che dovessero sorgere durante l'esecuzione dell'accordo sarà esclusivamente in capo all'Emittente (cosiddetti **Sideground IP**).

16.4. ZELCOR – consortium agreement

Il progetto Zelcor (il **Progetto**) costituisce una parte del bando Horizon 2020 - Programma Quadro per la Ricerca e Innovazione.

Il progetto Zelcor mira a dimostrare la fattibilità della trasformazione di sotto-prodotti recalcitranti considerati come scarti in prodotti bio-based (creati cioè utilizzando biomassa derivata da materiale organico come alberi, piante e rifiuti di animali) ad alto valore aggiunto.

Il valore del Progetto è pari ad Euro 468.750.

Nell'ambito del Progetto l'Emittente e gli altri soggetti parte dello stesso, hanno stipulato un accordo volto a definire le relazioni tra le stesse, in particolare con riferimento all'organizzazione dei lavori, la gestione del Progetto e i diritti e gli obblighi in tema di responsabilità, i diritti di accesso e la risoluzione delle controversie.

In base a tale contratto, i risultati che emergono dalla ricerca in merito al Progetto sono di proprietà della parte che li ha generati.

Se non diversamente concordato, in caso di proprietà congiunta, ciascuno dei comproprietari è autorizzato a utilizzare i risultati per attività di ricerca non commerciale, a titolo gratuito e senza richiedere il consenso preliminare dell'altro o degli altri comproprietari e ciascuno dei comproprietari ha il diritto di sfruttare i risultati e di concedere licenze non esclusive a terzi (senza alcun diritto di sub-licenza), se l'altro proprietario ha dato almeno 45 giorni di calendario di preavviso e una compensazione equa e ragionevole.

SEZIONE II
NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabile delle informazioni

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4. Informazioni provenienti da terzi,

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera ed alla quotazione su AIM degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

3.2. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione degli Strumenti Finanziari su AIM Italia le consentirà di ottenere ulteriore visibilità sui mercati di riferimento. I proventi derivanti dagli Aumenti di Capitale saranno utilizzati al fine di dotare l’Emittente di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria strategia di crescita, descritta nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7, nonché contribuire a rafforzare la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Gli Strumenti Finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie e i Warrant dell'Emittente.

Azioni

Il codice ISIN assegnato alle Azioni negoziate su AIM Italia è IT0005386369.

Warrant

I Warrant sono assegnati gratuitamente alle Azioni che verranno acquistate e/o sottoscritte nell'ambito del Collocamento, nel rapporto di un Warrant per ogni 4 Azioni detenute.

I Warrant sono denominati "Warrant Arterra 2019 - 2022" ed hanno il codice ISIN IT0005386351.

Azioni di Compendio

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire nei periodi indicati nel Regolamento Warrant - alle condizioni e secondo le modalità previste dal Regolamento Warrant - in ragione di n. 1 Azione di Compendio per ogni 1 Warrant. Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni della Società negoziate su AIM Italia a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei Warrant.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e hanno godimento regolare.

Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge. Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4. Caratteristiche dei Warrant e delle Azioni di Compendio

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati in sede di Collocamento e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni della Società negoziate su AIM Italia a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei Warrant.

4.5. Valuta di emissione delle Azioni

La valuta di emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei Warrant è l'Euro.

4.6. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto, ad un prezzo di sottoscrizione pari al prezzo IPO di ciascuna Azione aumentato del 10% su base annua (il "**Prezzo di Esercizio**"). Le Azioni di Compendio potranno essere sottoscritte in qualsiasi momento tra il 1 e il 28 ottobre 2020, tra il 1 e il 28 ottobre 2021 e tra il 1 e il 28 ottobre 2022 (ciascuno il "**Periodo di Esercizio**"), ai termini e alle condizioni previste dal Regolamento Warrant.

Le richieste dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui sono depositati i Warrant. Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti. Il Regolamento Warrant è allegato al presente Documento di Ammissione.

4.7. Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei Warrant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.8. Data prevista di emissione delle Azioni

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni di nuova emissione e i Warrant verranno messi a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.9. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge e di Statuto.

I soci dell'Emittente Maria Gabriella Colucci, Isagro S.p.A., Paolo Alfonso Colucci, Maarten Chrispeels, Fabio Apone e Gualtiero Ioimo, che alla Data di Ammissione risultano complessivamente titolari di n. 4.883.360, pari al 97,5% del capitale sociale dell'Emittente, hanno assunto impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni.

Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.10. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

L'art. 14 dello Statuto prevede che, a partire dal momento in cui, e sino a quando, le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria,

limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF (la “Disciplina Richiamata”). La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all’azionista.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall’articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un’offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni di cui all’art. 14 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l’offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Per maggiori informazioni si rinvia all’art. 14 dello Statuto.

4.11. Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni

Nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso, le Azioni dell’Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.12. Regime fiscale

Premessa

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un’esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori. La declinazione delle differenti ipotesi fiscali ha, di conseguenza, carattere esclusivamente indicativo.

Il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla data di pubblicazione del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L’approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (utile o capitale).

4.12.1. Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti

per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diversa dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%; le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

4.12.2. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell’attività d’impresa

In seguito alle modifiche introdotte dall’articolo 1, commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la “Legge di Bilancio 2018”) i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (il “D.P.R. 600/1973”) e dell’articolo 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (il “Decreto Legge 66/2014”); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, relativo alla c.d. "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto dell'Offerta.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114 della Legge n. 232/2016, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta sostitutiva di cui all'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

In merito ai dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, la Legge di Bilancio 2018, con l'articolo 1, comma 999, ha modificato il sistema di tassazione dei dividendi, parificando il trattamento delle Partecipazioni Qualificate a quello delle Partecipazioni Non Qualificate. In particolare, tutti i redditi di capitale conseguiti al di fuori dell'esercizio d'impresa scontano la medesima ritenuta a titolo d'imposta del 26% prevista per le Partecipazioni Non Qualificate.

La nuova forma di tassazione si applicherà ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, ma è previsto uno specifico regime transitorio per gli utili derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022. Tali utili, infatti, conserveranno il precedente regime impositivo, concorrendo parzialmente alla formazione del reddito imponibile del contribuente, nella diversa misura stabilita con riferimento al periodo d'imposta di maturazione:

- gli utili formati fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, concorrono al reddito imponibile per il 40% del loro ammontare;
- gli utili formati dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008 all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, concorrono al reddito imponibile per il 49,72% del loro ammontare;
- gli utili formati a partire dall'esercizio in corso al 2017, concorrono al reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 (il "D.M. 26 maggio 2017") – in attuazione dell'articolo 1, comma 64 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la "Legge di Stabilità 2016") – ha determinato la percentuale di concorso dei dividendi oggetto di analisi alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 58,14%, a seguito della riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("IRES") al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (articolo 1 del D.M. 26 maggio 2017).

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 40% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, limitatamente al 49,72% del loro ammontare se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 58,14% del loro ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 (articolo 1 del D.M. 26 maggio 2017). A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla Società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Alla luce di un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 ed in assenza di chiarimenti ufficiali da parte dell'Amministrazione finanziaria, è attualmente controverso il regime fiscale dei dividendi distribuiti alle società semplici ed enti equiparati di cui all'articolo 5 del TUIR i quali, in base ad un primo filone interpretativo dovrebbero

concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, mentre in base al contrapposto filone interpretativo gli stessi dovrebbero essere esclusi da tassazione;

- b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 – di seguito, il "D.M. 10 gennaio 2018") da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, nonché i trust, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo 4.11.3.6 per gli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR). Ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del D.M. 26 maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare (articolo 1, commi 2 e 3 del D.M. 26 maggio 2017).

Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1 del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-*bis* del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR (gli "O.I.C.R."), non sono

soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003 (il "Decreto 269"), convertito con modificazioni in Legge 326/2003, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'articolo 5 del Decreto 351, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo, indipendentemente dalla percezione, e in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. I proventi distribuiti fino a concorrenza del reddito imputato per trasparenza in periodi d'imposta precedenti non sono soggetti a ritenuta.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero

ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'articolo 2 del D.M. 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'articolo 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), da soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. 600/1973 di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% (a decorrere dal 1° gennaio 2017) del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le Azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva

applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre: 1) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché 2) una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'articolo 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo articolo 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212*", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

4.12.3. Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

L'articolo 47, comma 1, ultimo periodo del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'articolo 73 del TUIR: "*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*". In presenza e fino a capienza di tali riserve (le "Riserve di Utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella

misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime di cui al paragrafo 4.11.3. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il cosiddetto "regime di risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. paragrafo 4.11.3.3). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo 4.11.5.

(c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo 4.11.3.4 *supra*.

(d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le

somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al Paragrafo 4.11.3.5 *supra*.

(e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, i dividendi, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo 4.11.4 (g) *supra*.

4.12.4. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Preliminarmente si osserva che l'articolo 1, commi 999 e ss. della Legge n. 205/2017 ("Legge di Bilancio 2018") ha introdotto rilevanti modifiche relativamente alla tassazione delle plusvalenze conseguite a partire dal 1° gennaio 2019 derivanti, tra l'altro, dalla cessione di azioni in società residenti in Italia.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2019, sono soggette al medesimo regime fiscale sia che si tratti di partecipazioni qualificate che non qualificate.

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni sia qualificate che non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto di eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lettere c) e c-*bis*) del D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

- a) regime della dichiarazione dei redditi (articolo 5 del Decreto Legislativo 461/1997): tale regime prevede l'indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione del contribuente. In tal caso quindi, è onere dello stesso dichiarare la plusvalenza, nonché liquidare e versare l'imposta sostitutiva. Si evidenzia che a mente dell'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. n. 461/1997, con uno o più decreti ministeriali, possano essere previsti "particolari adempimenti ed oneri di documentazione per la determinazione dei predetti redditi". L'imposta sostitutiva del 26% è determinata sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di seguito illustrati.
- b) regime del risparmio amministrato (opzionale) (articolo 6 del Decreto Legislativo 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere

compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- c) regime del risparmio gestito (opzionale) (articolo 7 del Decreto Legislativo 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portati in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (regime della dichiarazione dei redditi).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci d'esercizio, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la c.d. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e in quelli successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione dei redditi non viene presentata, la plusvalenza concorre alla formazione del reddito imponibile per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa. In base al D.M. 26 maggio 2017, tale percentuale non trova applicazione per i soggetti di cui all'articolo 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, per i quali le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale o localizzazione dell'impresa o ente partecipato in Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'articolo 47-bis, comma 1 del TUIR, o, alternativamente, la dimostrazione, anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso articolo 47-bis, comma 3, della sussistenza della condizione di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo. Ai fini della presente lettera, la condizione indicata nell'articolo 47-bis, comma 2, lettera b), deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi di imposta e oggetto di realizzo con controparti non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo stesso;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR. Tuttavia, tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

Il requisito di cui al punto (c) deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi di imposta e oggetto di realizzo con controparti

non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo stesso. Il requisito di cui al punto d), deve sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (c) e (d) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 10-*bis* della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'articolo 1 comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'articolo 5-*quinqüies*, comma 3 del Decreto Legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento ad entrambe le fattispecie, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle operazioni in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle predette minusvalenze viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500,00 ed un massimo di Euro 50.000,00.

L'obbligo di cui all'articolo 1, comma 4 del Decreto Legge 24 settembre 2002 n. 209, non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3 del Decreto Legge 30 settembre 2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub 4.11.5 (v) per gli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR).

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96 della Legge 232/2016, le plusvalenze, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto 269, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate. Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti esteri di cui all'articolo 6, comma 1 del D.Lgs. n. 239/1996 (privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute) tali plusvalenze non sono imponibili in Italia.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante i requisiti di cui sopra.

Per i soggetti esteri, diversi da quelli di cui sopra, le plusvalenze in oggetto saranno soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), sono soggette all'imposta sostitutiva del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.12.5. Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie ("ITF") che si applica, salvo l'applicazione di specifiche esclusioni o esenzioni, tra l'altro, ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché titoli rappresentativi dei predetti titoli, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società residenti in Italia indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'articolo 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Le modalità di computo della base imponibile sono state disciplinate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, come modificato dal successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, (a cui rinviamo per l'elenco esaustivo) e tra cui segnaliamo:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione e donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;

- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numeri 1) e 2), e comma 2 del Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'articolo 4 della Direttiva 2008/7/CE.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società.

Come disposto dall'articolo 17 del D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'articolo 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui le operazioni che hanno come controparte:

- (1) l'Unione europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità europea dell'energia atomica;
- (2) gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, ovvero la Banca centrale europea e la Banca europea per gli investimenti;
- (3) le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- (4) gli enti o gli organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate può essere data notizia dei predetti accordi.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'articolo 1, comma 495 della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, commi 491 e 492 della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'articolo 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'articolo 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.12.6. Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi del Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dal 1° gennaio 2007 i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune franchigie.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("Decreto Legge 262/2006" convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- 1) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- 2) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- 3) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

(b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex articolo 16, comma 1 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383).

4.12.7. Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
- (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o di "enunciazione".

4.12.8. Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come di seguito individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.12.9. Regime fiscale relativo ai warrant

Imposte sui redditi

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell'esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali i warrant) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale.

Tutto ciò premesso, con riferimento al regime fiscale applicabile ai Warrant, si rinvia – in quanto applicabile – al precedente paragrafo 4.11.5.

4.13. Stabilizzazione

Banca Profilo, in qualità di Specialist, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a formarsi.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1. Possessori che offrono in vendita le Azioni

Il Collocamento delle Azioni Ordinarie è effettuato attraverso (i) un'offerta in sottoscrizione delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale; (ii) un'offerta in vendita delle Azioni in Vendita da parte dell'Azionista Venditore; (iii) l'eventuale Opzione Greenshoe.

5.2. Azioni offerte in vendita

L'Azionista Venditore ha offerto in vendita, nell'ambito del Collocamento, massime n. 465.933 Azioni, per un controvalore massimo di Euro 1.000.000, restando inteso che il prezzo per le Azioni in vendita sarà pari al prezzo di sottoscrizione delle Azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale Offerta.

Per informazioni sull'evoluzione dell'azionariato in seguito al Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

5.3. Accordi di *lock-up*

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

In data 21 ottobre 2019, i soci dell'Emittente Isagro S.p.A., Paolo Alfonso Colucci, Maarten Chrispeels, Fabio Apone e Gualtiero Ioimo hanno assunto, nei confronti di Banca Profilo, impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. In particolare gli stessi si sono impegnati a:

- (i) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate Arterra, ivi incluse opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate Arterra, nonché altri contratti e/o operazioni – anche su strumenti derivati, nei limiti in cui applicabili – che abbiano che abbiano i medesimi effetti anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- (ii) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni Vincolate Arterra o in diritti di acquisto/sottoscrizione di Azioni Vincolate Arterra.

In data 21 ottobre 2019, Maria Gabriella Colucci e la Società hanno assunto, nei confronti di Banca Profilo, impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. In particolare le stesse si sono impegnate a:

- (i) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli o il prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni dalla Società che dovessero essere dagli stessi detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti

finanziari), fatta eccezione per le operazioni necessarie all'esecuzione della vendita delle Azioni in Vendita, dell'esecuzione dell'Opzione Overallotment e dell'Opzione Greenshoe;

- (ii) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare (anche tramite terzi) sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in Azioni da parte della Società o di terzi e/o nel contesto dell'emissione di warrant da parte della Società o di terzi, né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale eventualmente effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l'Aumento di Capitale Offerta nel contesto della Quotazione e dell'Aumento di Capitale Lavoratori;
- (iii) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (iv) non apportare, senza aver preventivamente informato Banca Profilo, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale (ivi inclusi gli aumenti di capitale), nonché alla struttura societaria dell'Emittente;
- (v) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

6. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

6.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta

I proventi netti derivanti dal Collocamento inclusivo di Opzione Greenshoe, al netto delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM, (comprese le commissioni di collocamento) sono pari a circa Euro 5 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni di Collocamento, ammonteranno a circa Euro 500.000 interamente sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

L'Aumento di Capitale Offerta è stato offerto in sottoscrizione a terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, codice civile. Pertanto, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale si verificherà un effetto diluitivo in capo agli attuali soci dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Documento di Ammissione.

7.2. Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1. Informazioni sui consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<i>Soggetto</i>	<i>Ruolo</i>
Banca Profilo S.p.a.	Nominated Adviser, Global Coordinator e Specialist
KPMG S.p.a.	Società di Revisione
LCA Studio Legale	Consulente legale
Emintad Italy S.r.l.	Consulente finanziario

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata).

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati contabili estratti dal bilancio intermedio di esercizio al 30 giugno 2019, dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, inclusi nel presente Documento di Ammissione.

8.3. Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite a esperti.

8.4. Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

8.5. Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, dalla Data di Ammissione, presso la sede legale dell'Emittente (Napoli, Via Benedetto Brin n. 69) nonché nella sezione Investor Relation del sito internet www.arterrablo.it.

8.6. Appendice

- Bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dall'Assemblea della Società in data 29 marzo 2019, e relativa relazione attestante la revisione completa;
- Relazione finanziaria semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2019 redatta secondo i Principi Contabili Nazionali e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 settembre 2019 e corredato della relativa relazione della Società di Revisione;

- Regolamento Warrant.



Arterra Bioscience S.r.l.

Bilancio al 31 dicembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 marzo 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Arterra Bioscience S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Arterra Bioscience S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Arterra Bioscience S.r.l. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Arterra Bioscience S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori della Arterra Bioscience S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di



- revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Arterra Bioscience S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Arterra Bioscience S.r.l. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Arterra Bioscience S.r.l. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Arterra Bioscience S.r.l. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 14 marzo 2019

KPMG S.p.A.


Marco Giordano
Socio

ARTERRA BIOSCIENCE SRL

Sede legale: VIA BENEDETTO BRIN 69 NAPOLI (NA)
Iscritta al Registro Imprese di NAPOLI
C.F. e numero iscrizione: 04593681218
Iscritta al R.E.A. di NAPOLI n. 703307
Capitale Sociale sottoscritto € 250.429,00 Interamente versato
Partita IVA: 04593681218

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2018

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2018; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Arterra Bioscience S.r.l. (di seguito anche "Arterra S.r.l." o "Arterra") è attiva nella ricerca e depositaria di know-how e competenze nel campo biotecnologico che possono essere applicati convenientemente allo sviluppo di nuove tecnologie; in particolare, Arterra è titolare di brevetti relativi al metodo di preparazione di peptidi derivanti da cellule vegetali e all'uso cosmetico degli stessi, nonché dei principi attivi e altre sostanze.

Riportiamo di seguito alcuni fatti di particolare rilevanza che si ritiene utile evidenziare alla Vostra attenzione.

Fatti di particolare rilievo

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.




Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	3.564.406	74,59 %	2.503.739	72,09 %	1.060.667	42,36 %
Liquidità immediate	727.481	15,22 %	248.536	7,16 %	478.945	192,71 %
Disponibilità liquide	727.481	15,22 %	248.536	7,16 %	478.945	192,71 %
Liquidità differite	2.569.578	53,77 %	1.991.750	57,35 %	577.828	29,01 %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.492.680	52,16 %	1.874.064	53,96 %	618.616	33,01 %
Attività finanziarie	10.000	0,21 %			10.000	
Ratei e risconti attivi	66.898	1,40 %	117.686	3,39 %	(50.788)	(43,16) %
Rimanenze	267.347	5,59 %	263.453	7,59 %	3.894	1,48 %
IMMOBILIZZAZIONI	1.214.302	25,41 %	969.471	27,91 %	244.831	25,25 %
Immobilizzazioni immateriali	107.837	2,26 %	26.935	0,78 %	80.902	300,36 %
Immobilizzazioni materiali	566.752	11,86 %	185.436	5,34 %	381.316	205,63 %
Immobilizzazioni finanziarie	452.330	9,47 %	462.330	13,31 %	(10.000)	(2,16) %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	87.383	1,83 %	294.770	8,49 %	(207.387)	(70,36) %
TOTALE IMPIEGHI	4.778.708	100,00 %	3.473.210	100,00 %	1.305.498	37,59 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	2.219.116	46,44 %	1.757.763	50,61 %	461.353	26,25 %
Passività correnti	857.161	17,94 %	665.835	19,17 %	191.326	28,73 %
Debiti a breve termine	834.622	17,47 %	665.059	19,15 %	169.563	25,50 %
Ratei e risconti passivi	22.539	0,47 %	776	0,02 %	21.763	2.804,51 %
Passività non correntil	1.361.955	28,50 %	1.091.928	31,44 %	270.027	24,73 %
Debiti a m/l termine	731.481	15,31 %	462.544	13,32 %	268.937	58,14 %
Fondi per rischi e oneri	322.751	6,75 %	368.721	10,62 %	(45.970)	(12,47) %
TFR	307.723	6,44 %	260.663	7,50 %	47.060	18,05 %
CAPITALE PROPRIO	2.559.592	53,56 %	1.715.447	49,39 %	844.145	49,21 %
Capitale sociale	250.429	5,24 %	250.429	7,21 %		
Riserve	50.086	1,05 %	50.086	1,44 %		
Utili (perdite) portati a nuovo	1.214.932	25,42 %	669.674	19,28 %	545.258	81,42 %
Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.145	21,85 %	745.258	21,46 %	298.887	40,11 %
TOTALE FONTI	4.778.708	100,00 %	3.473.210	100,00 %	1.305.498	37,59 %

Dall'analisi della struttura patrimoniale si evidenzia, rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2017:



- a) Un incremento del capitale circolante di € 1.060.667 rispetto al precedente esercizio; in particolare le disponibilità liquide sono pari ad € 727.481 con un incremento rispetto al 2017 di oltre il 192%. Tale incremento deve essere imputato principalmente all'incasso dei crediti vantati nei confronti del Miur e del Mise per contributi in capitale su progetti agevolati;
- b) L'incremento dei debiti a breve, pari ad € 169.563, è imputabile principalmente all'incremento dei debiti verso i Fornitori (€ 93.335) ed ai debiti vs soci per utili deliberati e distribuiti a gennaio;
- c) I debiti a m/l termine si sono incrementati di € 268.937, tale differenza va imputata ai mutui agevolati erogati per progetti agevolati di R&S.
- d) L'incremento del patrimonio netto è interamente imputabile al risultato dell'esercizio al netto dei dividendi distribuiti.

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	227,13 %	254,25 %	(10,67) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	24,90 %	23,51 %	5,91 %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / TOT. ATTIVO	1,02 %	1,02 %	
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale dell'attivo patrimoniale			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti] / A) Patrimonio Netto	0,35 %	0,37 %	(5,41) %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	53,56 %	49,39 %	8,44 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,23 %	0,35 %	(34,29) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			



INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C) Attivo circolante - C.II) Crediti ## + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti # + E) Ratei e risconti]	415,84 %	376,03 %	10,59 %
E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti #]	1.432.673,00	1.040.746,00	37,66 %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti]	2,27	2,54	(10,63) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti #]	2.794.628,00	2.132.674,00	31,04 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti]	3,48	4,16	(16,35) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti # + C.I) Rimanenze + C.II) Crediti + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti + E) Ratei e risconti]	2.707.245,00	1.837.904,00	47,30 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti + C.II) Crediti + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti + E) Ratei e risconti]	2.439.898,00	1.574.451,00	54,97 %

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti + C) Attivo circolante - C.II) Crediti + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti + E) Ratei e risconti]	384,65 %	336,46 %	14,32 %
E' costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate			

Tutti gli indici dimostrano in modo chiaro che nel 2018 la Società ha ulteriormente migliorato la già solida struttura patrimoniale registrando a fine esercizio un netto incremento della liquidità immediata e di quella differita.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.978.237	100,00 %	2.745.306	100,00 %	232.931	8,48 %
- Consumi di materie prime	258.742	8,69 %	209.621	7,64 %	49.121	23,43 %
- Spese generali	678.945	22,80 %	589.415	21,47 %	89.530	15,19 %
VALORE AGGIUNTO	2.040.550	68,52 %	1.946.270	70,89 %	94.280	4,84 %
- Altri ricavi	556.403	18,68 %	635.775	23,16 %	(79.372)	(12,48) %
- Costo del personale	847.343	28,45 %	736.486	26,83 %	110.857	15,05 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	636.804	21,38 %	574.009	20,91 %	62.795	10,94 %
- Ammortamenti e svalutazioni	73.397	2,46 %	143.071	5,21 %	(69.674)	(48,70) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	563.407	18,92 %	430.938	15,70 %	132.469	30,74 %
+ Altri ricavi e proventi	556.403	18,68 %	635.775	23,16 %	(79.372)	(12,48) %
- Oneri diversi di gestione	53.247	1,79 %	42.858	1,56 %	10.389	24,24 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.066.563	35,81 %	1.023.855	37,29 %	42.708	4,17 %
+ Proventi finanziari	12.546	0,42 %	10.793	0,39 %	1.753	16,24 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	1.079.109	36,23 %	1.034.648	37,69 %	44.461	4,30 %
+ Oneri finanziari	(5.695)	(0,19) %	(7.275)	(0,26) %	1.580	21,72 %

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	1.073.414	36,04 %	1.027.373	37,42 %	46.041	4,48 %
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie			(10.000)	(0,36) %	10.000	100,00 %
+ Proventi e oneri straordinari						
REDDITO ANTE IMPOSTE	1.073.414	36,04 %	1.017.373	37,06 %	56.041	5,51 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	29.269	0,98 %	272.115	9,91 %	(242.846)	(89,24) %
REDDITO NETTO	1.044.145	35,06 %	745.258	27,15 %	298.887	40,11 %

Dall'analisi economica si evidenzia un incremento di tutti i valori economici. In considerazione degli ottimi risultati ottenuti già nello scorso esercizio, il 2018 consolida e migliora la redditività della Società. Rispetto lo scorso hanno si è avuto un maggior aumento dei costi; tali costi, in particolare quelli del personale, ci consentiranno di far fronte alla crescita costante fatta registrare dal fatturato anche nei primim mesi del 2019.

L'incidenza degli oneri e dei proventi finanziari è in linea con l'anno 2017.

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	40,79 %	43,44 %	(6,10) %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione - A.5) Altri ricavi e proventi - B) Costi della produzione + B.14) Oneri diversi di gestione] / TOT. ATTIVO	11,79 %	12,41 %	(5,00) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	43,95 %	49,86 %	(11,85) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione] / TOT. ATTIVO	22,32 %	29,48 %	(24,29) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie]	1.079.109,00	1.024.648,00	5,32 %

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	1.079.109,00	1.024.648,00	5,32 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Per quanto concerne la situazione reddituale, analizzando i tre principali indicatori (R.O.I. , R.O.E. e R.O.S.) sebbene ampiamente positivi, si può osservare un leggero decremento rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio a causa dell'aumento dei costi. Tale dato non desta preoccupazioni perchè l'aumento dei costi, in particolare quelli del personale, sono stati strutturati in modo da poter sostenere gli aumenti di fatturato previsti nel 2019. Il personale, data la particolarità delle funzioni a cui è demandato, richiede un periodo di formazione superiore rispetto alla media di altri settori produttivi, e pertanto la Società ha anticipato gli investimenti al fine di rispondere adeguatamente alla domanda attesa.

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

Rischi finanziari

In particolare per quanto riguarda l'analisi dei rischi finanziari connessi all'operatività della Società si ritiene di poter segnalare quanto segue, precisato che nell'ambito dell'attività di gestione dei rischi finanziari non vengono utilizzati e detenuti strumenti derivati o similari.

Rischio di liquidità

La società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità e far fronte con regolarità agli impegni assunti.

Rischio di credito e concentrazione: la massima esposizione teorica al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti iscritti nell'attivo circolante. L'ammontare prevalente di detti crediti riguarda crediti di natura commerciale e/o derivanti da crediti per progetti agevolati ; in ogni caso il fondo svalutazione crediti in essere al termine dell'esercizio, come ampiamente illustrato in nota integrativa, è ritenuto congruo per coprire tale tipologia di rischio.

Rischio di tasso di cambio: la società non è soggetta a rischi di cambio in quanto utilizza l'Euro quale valuta di riferimento per le proprie transazioni.

Rischio tasso d'interesse: la Società non è soggetta a rischi finanziari originati dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse non essendovi in essere al 31 dicembre 2018 affidamenti di natura bancaria.

Rischi strategici

Rappresenta il rischio di flessione prospettica degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o competitivo. Si segnala che la Società è in fase di espansione, pertanto, al momento non si rilevano rischi di tale tip.

Rischi operativi

Rappresentano il rischio di perdite derivanti da inefficienze in ambito organizzativo, procedurale e produttivo. Per quanto concerne l'approccio alla gestione di tali rischi si ritiene di poter segnalare quanto segue:

Rischio ambientale e di sicurezza sul lavoro: la società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali nel lavoro, del criterio delle pari opportunità e della normativa lavoristica e di sicurezza sul lavoro, con costante attenzione alla formazione.

Rischio Paese: tenuto conto dell'attuale distribuzione del fatturato in Italia ed Estero, della tipologia dei prodotti e dei servizi offerti, non si ravvisano aree di attività con profili di rischio e/o rendimento che necessitino di una particolare informativa.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società ha avviato le procedure per dotarsi di certificazione ambientale **UNI EN ISO 14001:2015**. Si prevede di ottenere la citata certificazione entro il 2019.

Informativa sul personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

1) Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si evidenzia che non sono stati capitalizzati nel corso dell'esercizio i costi di ricerca e sviluppo. La società anche per il 2018 ha partecipato a progetti agevolati di R&S che hanno dato origine a contributi in conto capitale. La società ha, inoltre, anche per il 2018, usufruito del credito d'imposta di R&S, come da certificazione allegata al bilancio.

Articoli scientifici e partecipazione a convegni 2018:

L'attività di ricerca svolta nell'esercizio ha consentito la pubblicazione di articoli scientifici su riviste specializzate, la presentazione di brevetti e la partecipazione a numerosi convegni, come di seguito riportati:

1. F. Apone, C. Zappelli, M. Angelillo & MG. Colucci. Biotechnology research to obtain safe, effective and sustainable ingredients for Cosmetics (in polish). Chem & Business, 4/2018: 76-81.
2. D'Antuono, A. Carola, LM. Sena, V. L'Insalata, A. Cardinali, AF. Logrieco, MG. Colucci and F. Apone. Artichoke polyphenols produce skin anti-age effects by improving endothelial cell integrity and functionality. Molecules 2018, 23, 2729; doi:10.3390/molecules23112729.
3. De Lucia, C. Zappelli, M. Angelillo, AL. Langellotti, V. Fogliano, M. Cucchiara, GM. Colucci, F. Apone. A novel biotechnological active ingredient, derived from the microalga Spirulina, increases hydration and reduces osmotic stress in skin cells. HPC Today, vol. 13 (4), July/August 2018.

4. M. Bimonte, A Carola, A Tito, A Barbulova, A De Lucia, F Del Piaz, F Apone & G Colucci (2018). Plant cell cultures of *Daphne odora* produce compounds that help fighting cold stress in the skin. *Cosmetics & Toiletries*, 133, n.1, 34-51.

Convegni e fiere 2018

Partecipazioni di Arterra a convegni e fiere 2018.

- **9th International Conference on Skin Ageing & Challenges.** Porto, February 25-27, 2018. *Presentation:* Peptides and sugars, derived from plant somatic embryo cultures, attenuates ageing-associated phenotypes in skin cells.
- **11th International Conference on Bio-based Materials.** Cologne May 15-16, 2018. *Presentation:* Strategies for the valorization of lignocellulosic biorefineries side-streams: example of Zelcor concept.
- **EuroSciCon Conference, Cosmetic & Dermatology.** London, June 21-22, 2018. *Presentation:* Melatonin receptor as new target for anti ageing strategies.
- **ISPMF Congress.** Helsinki, June 10-13, 2018. *Presentation:* Plant somatic embryo cultures are a profitable source of compounds with skin rejuvenating activity.
- **30th IFSCC Congress.** Munich, September 18-21, 2018. *Presentation:* The Growth Differentiation Factor GDF11 is involved in skin ageing and is a promising target for rejuvenation strategies in skin care.
- **Making Cosmetics.** Milan, Novembre 21-22. *Only participation.*

Brevetti depositati nel 2018:

- 102018000020590. Cosmetic, pharmaceutical and nutraceutical uses of an extract derived from Cannabis sativa cell cultures. M. Bimonte; A. Tortora; F. Apone; G. Colucci.
- 102018000008320. Industrial applications of plant cell extracts containing SOD enzymes of extremophile microorganisms. S. Arciello, F. Apone, MG. Colucci, G. Palmieri, E. Cocca.

Progetti di ricerca finanziati:

Titolo: **SPIC**

Nome bando e numero progetto: Sviluppo di nuove piattaforme molecolari/cellulari per l'identificazione e lo sviluppo di principi attivi innovativi, sostenibili e di origine naturale per applicazione cosmetica – SPIC. Ricerca e Sviluppo, Asse I Priorità di investimento 1.b, Azione 1.1.3

Partners del progetto:

Arterra Bioscience srl

CIRPeB

Prigen

- *Durata del progetto: dal 8/12/2016 a 8/12/2018*

- **Risultato ottenuto:**

Il progetto si è focalizzato sullo sviluppo di 2 piattaforme di saggi molecolari e cellulari, mirate all'identificazione di nuovi principi attivi per applicazione cosmetica, in particolare che agiscono sul ringiovanimento della pelle e sul benessere del capello. Parallelamente durante il progetto sono stati sviluppati nuovi metodi innovativi basati su approcci biotecnologici, mirati all'ottenimento di nuove fonti di materie prime e/o nuovi processi per lo sviluppo di principi attivi per il mercato cosmetico. Grazie a questi studi, nell'ambito del progetto sono state sviluppate e completamente caratterizzate 10 nuove materie prime per il mercato cosmetico, 6 derivanti da colture di cellule vegetali e 4 da prodotti di scarto di industrie agroalimentari. Inoltre, altri importanti risultati del progetto sono stati il deposito di 2 nuovi brevetti e l'identificazione di 3 importanti target di attività biologiche.

Titolo: ZELCOR

Nome bando e numero progetto: Horizon 2020 / BBI-JU Call: H2020-BBI-PPP-2015-2-1;

Titolo del progetto: Zero Waste Ligno-Cellulosic Biorefineries by Integrated Lignin Valorisation (acronym: Zelcor) (3-10-2016/ 3-10-2020)

- *Partners del progetto:*
 INSTITUT NATIONAL DE LA RECHERCHE AGRONOMIQUE (INRA),
 AALTO-YLIOPISTO (AALTO), ARDILLA TECHNOLOGIES (ARDILLA),
 ARTERRA BIOSCIENCE SRL (ARTERRA),
 AVANTIUM CHEMICAL BV (AVT),
 BIOME BIOPLASTICS (BIOME), INRA TRANSFERT SAS (IT),
 INSTITUT NATIONAL DE L'ENVIRONNEMENT INDUSTRIEL ET DES RISQUES (INERIS),
 NOVA-INSTITUT GMBH (NOVA), QUANTIS SARL (QUANTIS), SABIC (SABIC),
 STICHTING DIENST LANDBOUWKUNDIG ONDERZOEK (DLO),
 TEREOS (TEREOS),
 UNIVERSITÉ PARIS EST CRÉTEIL VAL DE MARNE (UPEC),
 UNIVERSITY OF WARWICK (UOW), W42 INDUSTRIAL BIOTECHNOLOGY GMBH (W42),
 YNSECT (YNSECT),

- *Durata del progetto:* da 03/10/16 a 03/10/2020

- *Risultato ottenuto:*

Il progetto, ancora in corso, riguarda lo studio e l'applicazione in vari settori industriali di prodotti derivati dalla biotrasformazione della lignina e dell'umina, composti derivati a loro volta da processi industriali. Il progetto inoltre riguarda lo studio applicativo della chitina e dei suoi derivati, ottenuti da insetti. Per quanto concerne l'applicazione cosmetica, risultati promettenti sono già stati ottenuti riguardo l'utilizzo di alcuni di questi composti per la protezione delle cellule della pelle dai raggi UV, mentre altri potrebbero trovare interessanti applicazioni come componenti da usare insieme a composti attivi per aumentare la penetrazione e diffusione (delivery) attraverso i vari strati della pelle.

Titolo: PRESTIGE

Nome bando e numero progetto: *Produzione di principi attivi da organismi "estremofili" in colture vegetali ed algali: strategie industriali innovative per produzioni green ecosostenibili (PRESTIGE). POR CAMPANIA FESR 2014/2020, Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"*

- *Partners del progetto:*
 ARTERRA BIOSCIENCE SRL
 CNR-IBBR, CNR-IPSP
 UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI (UNINA)
 ERMES SRL
- *Durata del progetto:* dal 26/11/2018 al 26/5/2020
- *l'ammontare complessivo delle spese di ricerca e sviluppo sostenute come risultanti dai bilanci relativi allo stesso periodo:* appena cominciato
- *Risultati attesi:* Il progetto PRESTIGE mira alla produzione di nuovi principi attivi di origine vegetale con straordinarie proprietà antiossidanti, detossificanti e ossigenanti, sfruttando le proprietà di organismi "estremofili". Questi principi attivi sono destinati ad applicazioni nel mercato dermo-cosmetico, nonché in quello nutraceutico ed alimentare.

Principi attivi sviluppati e completamente caratterizzati nel 2018

Lancio: 2019 (exclusive CRB)

Dossier scientifici Allegato A-2018



- NC46 Vita BioRhythm
- NC47 Vita Arctic 0,5% 360 250 900
- NC50 Vita Cell Fit 0,5% 250 - -
- NC52 Vita Beautique 0,5% 175 81 350

Attività di Ricerca e sviluppo relativa all'anno 2018

Nuove linee cellulari introdotte:

- Caco2 (cellule di adenocarcinoma del colon)

Sviluppo di nuovi saggi di attività

Procedure riportate in Allegato B-2018

	Assay	Cell Type	Stress
Rejuvenation	Periostin ELISA	HDF	
	SRSF2 RT-PCR	HDF	senescence
Mitochondrial biogenesis	PGC1alpha, NRF1, TFAM, RT-PCR	HDF	
	SIRT3, SIRT4 RT-PCR	HDF	
	SDHA RT-PCR	HDF	
Microbiome	CFU on cell culture for <i>S.epidermidis</i> , <i>S. aureus</i> , <i>L. salivarius</i>	HaCaT	
	HBD2/HBD3 RT-PCR	HaCaT/NHEK	
	Cytokine array	HaCaT	
	TLR2 and ZO1 RT-PCR	HaCaT	
Epidermal differentiation	Ker1-Ker10 RTPCR	NHEK	Histamine
Anti-pollution	Squalene oxidation protection	in vitro	
	Squalene inflammation protection, IL1/TNFalpha ELISA	HaCaT	oxidized squalene
	AhR RT-PCR	HaCaT	oxidized squalene
UV protection	MTT using quartz plate	HaCaT	UVB
Anti-oxidant activity	NRF2 RT-PCR	HaCaT	
Neurogenic inflammation	CGRP beta RT-PCR	SHSY5Y	
	Cytokines RT-PCR	Hacat	CGRP
	Histamine content	Raw	CGRP
Neuronal activity	TH RT-PCR	SHSY5Y	
	VMAT2 RT-PCR	SHSY5Y	
	POMC RT-PCR	SHSY5Y/NHEK	
Circadian rhythm	MT1 RT-PCR	SHSY5Y/Caco2	

Colture in-vitro ottenute nel 2018

Procedure riportate in allegato C-2018

Nuove colture cellulari solide (calli) e liquide

- *Jasminum officinale*
- *Cynara cardunculus*
- *Apois tuberosa*
- *Abelmoscus esculentus*
- *Alopecurus myosuroides*
- *Lonicera caerulea var. Kamtschatica*
- *Nicandra physaloides*
- *Gazania rigens*

Progetti interni 2018

Nome	Stadio avanzamento	In progress	Tempo per completamento
Rosa bianca SE	Caratterizzazione completa	Materiale Marketing	3 mesi
Cannabis cell culture	Caratterizzazione completa per la varietà black widow. Caratterizzazione in progress per varietà carmagnola	Repliche saggi di attività Materiale Marketing	3 mesi
Lycium hydro	Caratterizzazione completa	Scale up	Concesso in esclusiva alla Prairie
Betula pendula	Caratterizzazione completa	-	abbandonato
Triticum aestivum	Caratterizzazione completa	-	In attesa di decidere quando lanciarlo sul mercato
Cochlearia danica	Caratterizzazione completa	-	abbandonato
Food by-product	Pistacchio in caratterizzazione	Saggi di attività Materiale regolatorio Materiale Marketing	6 mesi
Beat the best	Collezione in continuo aumento ed ha incluso nuovi estratti da colture cellulari e gli estratti di smart plants	Sempre in corso: Collagene SMAD	On going
Incerse Chemistry	Ottenuto cellule di pomodoro transgeniche esprimenti il poli-GDF11	Produzione di altri costrutti e analisi della localizzazione del transgene	On going
RNAi SEB genes	Ottenuto linee transgeniche di pomodoro, arabidopsis e di tabacco. Risultati estremamente promettenti per incremento di crescita	In produzione altri transgenici di specie diverse: lampone, gardenia, lotus	On going
SOD Estremofili	Ottenuto linee di pomodoro transgenico con 3 SOD. Ottenuto risultati interessanti in 3 applicazioni	Proof of concept per uso nutraceutico, cosmetic e agroalimentare	On going



Zelcor	Validata l'umina per attività SPF e identificato le molecole responsabili di tali attività	Alla ricerca e valutazione di altre fonti di molecole simili a quelle presenti nell'umina	On going
Rosmarinic Acid	Campioni delle diverse specie selezionate indotte e sottoposte a screening	In fase di valutazione	8 mesi
Progetto Muschi	Effettuato tutte le prove possibili per l'incremento della crescita	-	Abbandonato
Progetto per Focosota	Colture cellulari da Haberlea rhodopensis	In progress	Molto difficile
Progetto Prestige	Ottenuto i primi costrutti con APE H sotto promotore 35S	In progress	In progress
Prebiotici	Ricerca di attivo alternativo al VitaArtic per ridurre i costi	In progress	In progress

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la Società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento. In particolare si segnala che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato. In particolare nel 2018 la società ha iscritto in bilancio ricavi maturati nei confronti della partecipata Vitalab srl per € 849.987, di cui € 559.256 riferiti a prestazioni di servizi ed € 290.731 a vendita di materie prime cosmetiche.

Si precisa che nessun costo è stato ricevuto da parti correlate.

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione assoluta
verso imprese collegate	602.675	562.579	40.096
Totale	602.675	562.579	40.096

La voce è interamente riferita alla partecipata Vitalab srl; di tale importo € 114.584 sono riferite a fatture già emesse, € 148.090 a fatture da emettere e per la rimanente parte, pari ad € 340.000, ad un finanziamento fruttifero concessole.

3) Quote proprie

4) Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del codice civile, si precisa che la Società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che possono influire in modo rilevante sull'andamento dell'azienda.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive positive rispetto all'andamento registrato durante

l'esercizio appena chiuso, come peraltro confermato dall'aumento dei volumi di fatturato. I primi due mesi del 2019 hanno fatto registrare un aumento dei volumi di circa il 200% rispetto allo stesso periodo del 2018.

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;

Napoli, Arterra Bioscience Srl, 6 marzo 2019



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ARTERRA BIOSCIENCE SRL
Sede: VIA BENEDETTO BRIN 69 NAPOLI NA
Capitale sociale: 250.429,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: NA
Partita IVA: 04593681218
Codice fiscale: 04593681218
Numero REA: 703307
Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO): 721100
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2018

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	88.749	-
7) altre	19.088	26.935
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>107.837</i>	<i>26.935</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	83.285	26.227
2) impianti e macchinario	148.681	119.840

	31/12/2018	31/12/2017
3) attrezzature industriali e commerciali	5.882	7.477
4) altri beni	29.913	31.892
5) immobilizzazioni in corso e acconti	298.991	-
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>566.752</i>	<i>185.436</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	452.330	452.330
d-bis) altre imprese	-	10.000
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>452.330</i>	<i>462.330</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>452.330</i>	<i>462.330</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>1.126.919</i>	<i>674.701</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	59.344	50.331
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	208.003	213.122
<i>Totale rimanenze</i>	<i>267.347</i>	<i>263.453</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	629.501	302.693
esigibili entro l'esercizio successivo	629.501	302.693
3) verso imprese collegate	602.675	562.579
esigibili entro l'esercizio successivo	602.675	384.647
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	177.932
5-bis) crediti tributari	279.962	122.121
esigibili entro l'esercizio successivo	279.962	92.666
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	29.455
5-quater) verso altri	1.067.925	1.181.441
esigibili entro l'esercizio successivo	980.542	1.094.058
esigibili oltre l'esercizio successivo	87.383	87.383
<i>Totale crediti</i>	<i>2.580.063</i>	<i>2.168.834</i>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-



	31/12/2018	31/12/2017
4) altre partecipazioni	10.000	-
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>10.000</i>	<i>-</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	727.233	248.125
3) danaro e valori in cassa	248	411
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>727.481</i>	<i>248.536</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>3.584.891</i>	<i>2.680.823</i>
D) Ratei e risconti	66.898	117.686
<i>Totale attivo</i>	<i>4.778.708</i>	<i>3.473.210</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	2.559.592	1.715.447
I - Capitale	250.429	250.429
IV - Riserva legale	50.086	50.086
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.214.932	669.674
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.145	745.258
Totale patrimonio netto	2.559.592	1.715.447
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	322.751	368.721
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>322.751</i>	<i>368.721</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	307.723	260.663
D) Debiti		
4) debiti verso banche	892.571	630.174
esigibili entro l'esercizio successivo	161.090	167.630
esigibili oltre l'esercizio successivo	731.481	462.544
7) debiti verso fornitori	256.946	160.611
esigibili entro l'esercizio successivo	256.946	160.611
12) debiti tributari	116.836	201.071
esigibili entro l'esercizio successivo	116.836	201.071
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	36.130	35.985
esigibili entro l'esercizio successivo	36.130	35.985

	31/12/2018	31/12/2017
14) altri debiti	263.620	99.762
esigibili entro l'esercizio successivo	263.620	99.762
<i>Totale debiti</i>	<i>1.566.103</i>	<i>1.127.603</i>
E) Ratei e risconti	22.539	776
<i>Totale passivo</i>	<i>4.778.708</i>	<i>3.473.210</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.426.953	2.053.569
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(5.119)	55.962
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	556.403	635.775
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>556.403</i>	<i>635.775</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>2.978.237</i>	<i>2.745.306</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	267.755	222.837
7) per servizi	533.028	466.272
8) per godimento di beni di terzi	145.917	123.143
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	630.688	569.645
b) oneri sociali	166.421	122.837
c) trattamento di fine rapporto	47.060	41.488
e) altri costi	3.174	2.516
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>847.343</i>	<i>736.486</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.848	85.281
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	65.549	57.790



	31/12/2018	31/12/2017
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	73.397	143.071
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.013)	(13.216)
14) oneri diversi di gestione	53.247	42.858
<i>Totale costi della produzione</i>	1.911.674	1.721.451
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.066.563	1.023.855
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	12.511	10.773
altri	35	20
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	12.546	10.793
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	12.546	10.793
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	5.695	7.275
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	5.695	7.275
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	6.851	3.518
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	10.000
<i>Totale svalutazioni</i>	-	10.000
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	-	(10.000)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	1.073.414	1.017.373
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	75.239	163.652
imposte differite e anticipate	(45.970)	108.463
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	29.269	272.115
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.145	745.258

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.145	745.258
Imposte sul reddito	29.269	272.115
Interessi passivi/(attivi)	(6.851)	(3.518)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		1.730
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>1.066.563</i>	<i>1.015.585</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	47.060	41.488
Ammortamenti delle immobilizzazioni	73.397	143.071
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		10.000
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		24.563
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>120.457</i>	<i>219.122</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.187.020</i>	<i>1.234.707</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(3.894)	(69.178)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(326.808)	(57.967)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	96.335	45.568
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	50.788	4.367
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	21.763	(56.154)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(50.623)	(494.631)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(212.439)</i>	<i>(627.995)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>974.581</i>	<i>606.712</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	6.851	3.518
(Imposte sul reddito pagate)	(29.269)	(122.563)

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
(Utilizzo dei fondi)		(2.831)
<i>Totale altre rettifiche</i>	(22.418)	(121.876)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	952.163	484.836
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(446.865)	(54.179)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(88.750)	(22.479)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	10.000	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(10.000)	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(535.615)	(76.658)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(6.540)	(87.037)
Accensione finanziamenti	360.749	
(Rimborso finanziamenti)	(91.812)	(190.954)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(200.000)	(50.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	62.397	(327.991)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	478.945	80.187
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	248.125	167.927
Danaro e valori in cassa	411	422
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	248.536	168.349
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	727.233	248.125
Danaro e valori in cassa	248	411
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	727.481	248.536

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018. Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un utile di € 1.044.145 al netto di € 29.269 di imposte sul reddito dell'esercizio. Per la descrizione dell'attività di ricerca svolta in questo esercizio si rimanda alla relazione sulla gestione.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Criteri generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza nella prospettiva di continuità aziendale. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione dei sopra menzionati criteri ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c..



Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017; ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente e, pertanto, non vi è stata necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I criteri di valutazione non sono variati rispetto all'esercizio precedente. Al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	6 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la



realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Sono imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi di manutenzione straordinaria sostenuti nell'esercizio che comportano un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato secondo criteri invariati rispetto al precedente esercizio e in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Impianti e macchinari	20
Attrezzature industriali e commerciali	20
Mobile ed Arredi	10
Elaboratori	20
Autocarri	25

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Si evidenzia che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non è stato necessario operare alcuna svalutazione, in quanto non sono stati riscontrati indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione comprende i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Considerata la non significatività del periodo di produzione, ai costi di produzione non sono stati aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo di natura fungibile è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto/di produzione e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Il costo delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati di natura fungibile è stato calcolato, sulla base dei costi effettivi sostenuti in base delle schede prodotto di produzione. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n.9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai postulati della prudenza e della competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla legge 296/2006.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia, il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio nel presente esercizio.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo

quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Imposte differite ed anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.



La presente voce ricomprende pertanto l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 7.848, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 107.837. Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	0	47.087	47.087
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	20.152	20.152
Valore di bilancio	0	26.935	26.935
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	88.749	0	88.749
Ammortamento dell'esercizio	0	7.848	7.848
Totale variazioni	0	1	1
Valore di fine esercizio			
Costo	88.749	47.088	135.837
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	28.000	28.000
Valore di bilancio	88.749	19.088	107.837

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono agli acconti versati alla società Capitolo quinto Srl per la realizzazione di un software per la gestione del processo realizzativo delle materie prime cosmetiche, del magazzino e della fatturazione. Tale software dovrebbe essere pronto entro il primo semestre del 2019.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono a migliorie su beni di terzi per lavori di ristrutturazione eseguiti sugli immobili dove viene svolta l'attività della Società.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 1.486.468; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 919.717.

Con atto del 14 maggio 2018 del Notaio di Lorenzo è stata acquistata un immobile sito nella stessa palazzina dove sono posizionati gli attuali uffici della Società. Durante il 2018 tali nuovi locali sono stati sottoposti ad interventi di ristrutturazione; interventi che sono terminati nel 2019, anno in cui inizierà il relativo ammortamento. Si precisa che il costo di acquisto dell'immobile, al netto dello scorporo del terreno, incrementato dei lavori di ristrutturazione è stato iscritto tra le immobilizzazioni in corso.

Le "Costruzioni leggere" nell'anno 2017 erano state imputate tra gli "Altri beni", nel 2018 si è ritenuto riclassificarle tra i "Terreni e Fabbricati".

Di seguito si riporta una tabella con il dettaglio delle altre immobilizzazioni materiali e delle variazioni rispetto al precedente esercizio:

4. Altri beni:			
- Mobili ed arredi	35.543	32.193	3.350
<i>Fondo ammortamento Mobili ed arredi</i>	-15.453	-12.494	-2.960
Totale Mobili ed arredi	20.090	19.700	390
- Elaboratori	43.994	41.197	2.797
<i>Fondo ammortamento Elaboratori</i>	-35.700	-32.859	-2.840
Totale Elaboratori	8.295	8.338	-43
- Automezzi e Motoveicoli	6.257	6.257	0
<i>Fondo ammortamento automezzi e Motoveicoli</i>	-4.729	-3.164	-1.564
Totale Motoveicoli	1.528	3.092	-1.564
- Costruzioni leggere	0	3.050	-3.050
<i>Fondo ammortamento Costruzioni leggere</i>	0	-2.288	2.288
Totale Costruzioni leggere	0	763	-763
Totale 4. Altri beni	29.913	31.892	-1.979

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	26.227	908.826	23.244	82.697	-	1.040.994
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.288	788.986	15.767	50.805	-	857.846
Valore di bilancio	23.939	119.840	7.477	31.892	-	183.148
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	56.600	83.192	544	7.136	298.991	446.463
Riclassifiche (del valore di bilancio)	3.050	-	-	-	-	3.050
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	4.039	-	4.039
Ammortamento dell'esercizio	305	54.351	2.139	5.076	-	61.871
<i>Totale variazioni</i>	<i>59.345</i>	<i>28.841</i>	<i>(1.595)</i>	<i>(1.979)</i>	<i>298.991</i>	<i>383.603</i>

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di fine esercizio						
Costo	85.877	992.018	23.788	85.794	298.991	1.486.468
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.593	843.337	17.906	55.881	-	919.717
Valore di bilancio	83.284	148.681	5.882	29.913	298.991	566.751

Operazioni di locazione finanziaria

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio:

Società di Leasing	CREDEM LEASING SPA
Descrizione del bene	IMMOBILI
Costo del bene per il concedente	1.065.100
Valore di riscatto	53.255
Data inizio del contratto	30/01/2007
Data fine del contratto	30/01/2022
Tasso di interesse implicito	2,16
Aliquota di ammortamento	3,00

Operazione di locazione finanziaria (locatario) - effetto sul patrimonio netto	Importo
Attività	
a) Contratti in corso	
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente relativi fondi ammortamento	835.039 230.061
a.2) Beni acquistati in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	25.562
a.5) Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
a.6) Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio relativi fondi ammortamento	809.477 255.623
b) Beni riscattati	-



b.1) Maggiore/minor valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanz., rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	-
Totale (a.6 + b.1)	809.477
Passività	
c) Debiti impliciti	
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	676.566
di cui scadenti nell'esercizio successivo	79.444
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	597.122
di cui scadenti oltre i 5 anni	-
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
c.3) Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	79.444
c.4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	597.122
di cui scadenti nell'esercizio successivo	81.162
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	515.960
di cui scadenti oltre i 5 anni	-
d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a.6 + b.1 -c.4)	212.355
e) Effetto fiscale	18.735
f) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio (d-e)	193.620

Operazione di locazione finanziaria (locatario) - effetto sul conto economico	Importo
g) Effetto sul risultato prima delle imposte (minori/maggiori costi) (g.1-g.2-g.3+g.4+g.5)	63.417
g.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	97.010
g.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	8.031
g.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	25.562
g.4) Rilevazione differenziale di quote di ammortamento su beni riscattati	-
g.5) Rilevazione di rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
h) Rilevazione dell'effetto fiscale	18.735

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Per quanto riguarda le partecipazioni valutate con il metodo del costo, si precisa quanto segue:

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile/(Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Svalutazione esercizio	Quota posseduta in	Valore a bilancio o corrispondente credito
							%	
VITALAB SRL	MILANO	160.060	(99.657)	678.081	169.452	0	24,99%	452.330

La partecipazione nella società Vitalab Srl ha un costo d'iscrizione superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto che, tuttavia, non si ritiene sia indicativo di una perdita durevole; infatti sebbene abbia conseguito un risultato negativo di € 99.657 nell'esercizio 2017 dovuto allo slittamento di ordini all'esercizio successivo, il risultato atteso per il 2018 dovrebbe essere molto positivo; inoltre sulla base del *budget* predisposto dalla società i risultati attesi legati alle ottime prospettive della commercializzazione delle materie prime cosmetiche, ci fanno ritenere che la differenza tra il

valore di carico della partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto non rappresenti una perdita permanente di valore e che tale partecipazione rappresenti un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

VOCI	VALORE MERCI INTEGRE	VALORE MERCI IN USO	VALORE TOTALE
	VALORE	VALORE	
TOTALE PRODOTTI BIOLOGIA MOLECOLARE	€ 4.868,21	€ 518,65	€ 5.386,86
TOTALE REAGENTI	€ 14.598,57	€ 4.477,43	€ 19.076,00
TOTALE ORMONI E VITAMINE CELLULE VEGETALI	€ 807,77	€ 133,68	€ 941,45
TOTALE MATERIALE CONSUMABILE	€ 24.572,72	€ 1,00	€ 24.573,72
TOTALE ANTIBIOTICI ED ANTICORPI	€ 4.094,00	€ 1.359,94	€ 5.453,94
TOTALE MATERIALE X CELLULE	€ 3.252,35	€ 660,17	€ 3.912,52
TOTALE	€ 52.193,62	€ 7.150,87	€ 59.344,49

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Di seguito si riportano il dettaglio dei prodotti:

VOCI	cellule in giacenza (kg)	Costo cellule
CELLULE CONGELATE	97,55	€ 23.278,69
CELLULE VTT	377,9	€ 115.516,75
POLVERI STOCCATE	1.060,96	€ 62.338,60
PRODOTTI IN GIACENZA	214,66	€ 6.869,12
TOTALE	1.751,07	€ 208.003,16

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	50.331	9.013	59.344
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	213.122	(5.119)	208.003
<i>Totale</i>	<i>263.453</i>	<i>3.894</i>	<i>267.347</i>

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Con particolare riferimento ai contributi a fondo perduto ricevuti a fronte dei progetti di ricerca, questi sono iscritti a fronte della voce "altri ricavi" rilevati per competenza temporale sulla base dei costi sostenuti nell'esercizio del progetto finanziato, applicando a tali costi la percentuale di contribuzione prevista dal progetto di ricerca già sottoscritto dall'Ente erogante.

Per ulteriori informazioni relativamente alle caratteristiche dei progetti di ricerca si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	302.693	326.808	629.501	629.501	-
Crediti verso imprese collegate	562.579	40.096	602.675	602.675	-
Crediti tributari	122.121	157.841	279.962	279.962	-
Crediti verso altri	1.181.441	(113.516)	1.067.925	980.542	87.383
Totale	2.168.834	411.229	2.580.063	2.492.680	87.383

Crediti verso clienti

Ammontano a € 629.501 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 326.808. Di tale importo € 379.342 sono riferiti a clienti esteri.

Crediti verso imprese collegate

La voce, ammonta a € 602.675 ed è interamente riferita alla partecipata Vitalab Srl; di tale importo € 114.584 sono riferiti a fatture già emesse, € 148.090 a fatture da emettere e per la rimanente parte, pari ad € 340.000, ad un finanziamento fruttifero concessore. Tale finanziamento ha scadenza al 19.12.2019 ed il tasso annuo è pari al 4,00% Spread + Euribor 3M calcolato su base quadrimestrale.

Crediti tributari

Sono costituiti per € 136.829 dagli acconti IRES/IRAP anno 2018, per € 44.843 al credito IVA, per € 9 a ritenute subite, per € 233 credito verso imposta sostitutiva TFR e per € 98.048 al credito d'imposta R&S per l'anno 2018.

Crediti vs altri

di seguito riporta una tabella con il dettaglio e le relative variazioni rispetto al precedente esercizio:

5. Verso altri :			
- depositi cauzionali (entro 12 mesi)	6.103	5.869	235
- Verso BNL per SAL 2006/2007/2008 GENOPOM	201.365	201.365	0
- Verso regione Campania 3.17	87.383	87.383	0
- Verso MISE per PON 3	350.158	428.281	-78.123
- Verso MIUR X GENOHORT	349.659	349.659	-0
- Verso MIUR X GENOPOMPRO	223.231	223.231	0
- Verso ZELCOR	0	35.638	-35.638
- Verso Euro Trans Bio	50.000	50.000	0
- diversi (entro 12 mesi)	26	15	11
<i>Fondo Svalutazione Crediti</i>	-200.000	-200.000	0
Totale 5. Verso altri	1.067.925	1.181.441	-113.516

Ad eccezione dei depositi cauzionali tutti gli altri crediti che compongono tale voce sono riferiti a crediti maturati per contributi in conto capitale spettanti su progetti di R&S ed in attesa di erogazione.

I contributi erogati nel 2018 dalla pubblica amministrazione su progetti agevolati ammontano ad € 570.133,91 di cui € 149.410,38 per progetti gestiti direttamente dalla Comunità Europea

Il fondo svalutazione rettifica il valore nominale dei crediti vantati nei confronti di Enti Pubblici per contributi a fondo perduto maturati su progetti di R&S. Il fondo al 31/12/2018 ammonta ad € 200.000. Tale fondo è stato iscritto in considerazione:

- (i) sia delle difficoltà che si stanno riscontrando nell'incassare il credito vantato nei confronti della Regione Campania per il progetto "3.17" per il quale la società vanta crediti per 87.383 € ed ha avviato un'azione legale per il recupero dello stesso;
- (ii) sia del fatto che il progetto di ricerca finanziato "Genopom DM17732" (dal titolo "Laboratorio pubblico-privato su genomica applicata al miglioramento e alla certificazione di specie vegetali pomodoro, grano duro e vite - di rilevante interesse economico specifico"), terminato nel 2010 e per il quale esiste un credito nel bilancio di esercizio di € 201.365 per SAL (Stati Avanzamento Lavori) già rendicontati a fronte dei costi già sostenuti, è attualmente al vaglio del MIUR che è probabile non riconosca parte dei costi rendicontati dai partner del progetto.



Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	250.159	602.675	279.962	1.067.925	2.200.721
ESTERO	379.342	-	-	-	379.342
Totale	629.501	602.675	279.962	1.067.925	2.580.063

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Descrizione voce	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
altre partecipazioni	10.000	10.000
<i>Totale</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>

La voce pari a 10.000 € accoglie la partecipazione in Campania Bioscience SCARL, considerata non più strategica, dovrebbe essere alienata entro il primo semestre 2019. Il prezzo di vendita dovrebbe essere almeno pari a quanto iscritto in bilancio. Tale partecipazione nel periodo precedente era classificata tra le immobilizzazioni finanziarie.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide. Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari, e residualmente alle giacenze presenti in cassa, secondo il dettaglio che segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	248.125	479.108	727.233
danaro e valori in cassa	411	(163)	248
<i>Totale</i>	<i>248.536</i>	<i>478.945</i>	<i>727.481</i>

Ratei e risconti attivi

La voce presente nel bilancio d'esercizio è interamente riferita a risconti attivi, di cui, € 54 relativi ad assicurazioni, € 739 al noleggio dell'autocarro, per € 64.254 ai maxicanoni e alle spese relative ai leasing, e per la rimanente parte, pari ad € 1.851 alle commissioni del BdN su finanziamento.

Si evidenzia che l'importo di euro 43.415,01 relativo al risconto dei maxicanoni riguarda la quota oltre l'esercizio successivo.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Patrimonio netto**

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve. L'incremento del Patrimonio netto deve essere interamente imputato all'utile dell'esercizio al netto dei dividendi deliberati.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	250.429	-	-	-	250.429
Riserva legale	50.086	-	-	-	50.086
Utili (perdite) portati a nuovo	669.674	-	545.258	-	1.214.932
Utile (perdita) dell'esercizio	745.258	(200.000)	(545.258)	1.044.145	1.044.145
Totale	1.715.447	(200.000)	-	1.044.145	2.559.592

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	250.429	Capitale		-
Riserva legale	50.086	Capitale	B	-
Utili (perdite) portati a nuovo	1.214.932	Capitale	A;B;C	-
Totale	1.515.447			-
Quota non distribuibile				300.515
Residua quota distribuibile				1.214.932
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Fondi per rischi e oneri

La voce è interamente riferita al Fondo per imposte differite rilevate alla data di chiusura del periodo. Il Fondo si è decrementato di € 45.970, quale effetto netto di un aumento di € 82.224 riferito all'accantonamento dell'IRES differita generatasi a seguito dell'imputazione tra gli altri ricavi dei contributi in conto capitale non ancora incassati ed una diminuzione di € 128.194 relativo allo storno dell'IRES differita maturata sulla quota di competenza del periodo dei contributi in conto capitale incassati negli esercizi precedenti e rateizzati fiscalmente.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	260.663	47.060	47.060	307.723

Nessuno dei dipendenti ha optato di destinare il trattamento di fine rapporto a previdenza complementare.

Debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	630.174	262.397	892.571	161.090	731.481
Debiti verso fornitori	160.611	96.335	256.946	256.946	-
Debiti tributari	201.071	(84.235)	116.836	116.836	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	35.985	145	36.130	36.130	-
Altri debiti	99.762	163.858	263.620	263.620	-
Totale	1.127.603	438.500	1.566.103	834.622	731.481

D. 4) Debiti verso banche

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio dei debiti verso banche:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
- Mutuo CREDEM (entro esercizio successivo)	0	43.113	-43.113
- Verso INTESA SAN PAOLO per Mutuo agevolato FIT (entro esercizio successivo)	91.812	91.466	346
- Verso INTESA SAN PAOLO per Mutuo agevolato FIT (oltre esercizio successivo)	370.732	462.544	-91.812
- Verso UNICREDIT per Mutuo Agevolato Jeremie (entro esercizio successivo)	0	33.050	-33.050
- Mutuo Agevolato MISE (oltre 12 mesi)	120.207	0	120.207
- Verso BdNper Mutuo (entro esercizio successivo)	69.278	0	69.278
- Verso BdNper Mutuo (oltre esercizio successivo)	240.542	0	240.542
Totale 4. Debiti verso banche	892.571	630.174	262.397

I debiti verso banche sono relativi ai mutui agevolati per i quali non sono state rilasciate garanzie dalla società; di seguito si elencano i singoli mutui:

- mutuo agevolato erogato dalla banca INTESA SAN PAOLO (scadenza 09.11.2023). L'importo evidenziato rappresenta la quota residua del finanziamento agevolato concesso dal Ministero delle Attività Produttive a seguito dell'erogazione dei SAL del progetto FIT. Il finanziamento prevedeva il rimborso in 8 rate annuali costanti posticipate, comprensive di capitali ed interessi;
- mutuo agevolato MISE (scadenza 31.12.2027), a seguito dell'erogazione del finanziamento agevolato, l'importo evidenziato rappresenta le quote del finanziamento agevolato concesso dal Ministero. Il finanziamento prevede il rimborso in 8 anni, 2 rate semestrali, oltre uno di preammortamento;
- mutuo Banco di Napoli assistito da garanzia 662/96 (scadenza 11.04.2023, tasso 0,728) di 350.000 € acceso per l'acquisto di un immobile da restituire in 60 rate.

D. 7) Debiti verso fornitori

(entro l'esercizio successivo):	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
- fornitori	184.674	106.368	78.306
- fornitori per fatture da ricevere	72.471	54.243	18.228
- fornitori per note di credito da ricevere	-199	0	-199
Totale 7. Debiti verso fornitori	256.946	160.611	96.335

D. 12) Debiti tributari

(entro l'esercizio successivo):	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
- erario per IVA	0	6.795	-6.795
- erario per ritenute su redditi di capitale	9.170	0	9.170
- erario per IRES-IRAP	75.239	163.652	-88.413
- erario per ritenute lavoratori dipendenti	32.094	29.339	2.754
- erario per ritenute lavoratori autonomi	333	500	-167
- erario per imposta sostitutiva su TFR	0	785	-785
Totale 12. Debiti tributari	116.836	201.071	-84.235

I redditi di capitali sono riferiti alle ritenute operate sui dividendi pagate regolarmente a gennaio 2019.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari ad € 36.130, si riferiscono interamente agli oneri previdenziali figurativi sull'accertamento delle competenze del personale maturate alla data di chiusura del periodo.

D. 14) Altri debiti

(entro l'esercizio successivo):	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
- debiti verso il personale	124.042	78.335	45.708
- diversi	139.578	21.430	118.147
Totale 14. Altri debiti	263.620	99.765	163.855

Gli altri debiti si riferiscono principalmente:

- a debiti verso il personale, di cui € 34.980 alla mensilità di dicembre regolarmente pagata i primi di gennaio 2019, € 370 a note spese ed arrotondamenti, e € 88.692 alle ferie e permessi maturati al 31/12/2018;
- a debiti diversi, riferita per € 15.000 a debiti verso la partecipata Campania Bioscience scarl per capitale sottoscritto e non ancora versato, per € 111.000 agli utili deliberati e non ancora distribuiti e per la restante parte, pari a € 13.578 a debiti vari.

Suddivisione dei debiti per area geografica

I debiti sono stati contratti interamente sul territorio italiano.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Ratei passivi

La voce, pari ad € 122, è interamente riferita ad interessi su finanziamenti maturati al 31.12.2018.

Ratei passivi

La voce, pari ad € 22.417, è interamente riferita all'anticipo sui contributi in conto capitale relativi al progetto agevolato di ricerca europeo Zelcor..

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce presente nel bilancio è pari ad € 2.426.953 ed è riferita per € 1.867.647 vendita di materie prime cosmetiche e per € 559.306 alle prestazioni di ricerca.

2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La voce è negativa per € 5.119 e si riferisce al decremento delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione e finiti relativi alle materie prime cosmetiche;



5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

A) 5 . Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio valori in €	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Contributi in conto capitale	532.003	627.621	- 95.618
Altri ricavi	24.400	8.154	9.217
TOTALE	556.403	635.775	-79.372

Quest'ultima voce è composta, per € 532.003, da contributi in conto capitale su progetti di ricerca finanziati e, per la rimanente parte pari ad € 24.400, a ricavi vari.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Le vendite delle materie prime cosmetiche si riferiscono per € 623.772 a vendite effettuate sul territorio italiano e per € 1.243.875 a vendite effettuate all'estero.

Costi della produzione

La voce, pari ad € 1.911.674, è così composta:

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	267.755	222.837	44.918
7. Per servizi	533.028	466.272	66.755
8. Per godimento di beni di terzi	145.917	123.143	22.773
9. Per il personale	847.342	736.485	110.857
10. Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.848	85.281	-77.433
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	65.549	57.790	7.760
Totale 10. Ammortamenti e svalutazioni	73.397	143.071	-69.673
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-9.013	-13.216	4.203
14. Oneri diversi di gestione:	53.247	42.858	10.389
TOTALE B. COSTI DELLA PRODUZIONE	1.911.673	1.721.451	190.222

L'incremento della voce, pari ad € 211.730, deve essere imputato principalmente all'aumento del costo del personale a seguito delle assunzioni effettuate nel periodo e a quello del godimento dei beni di terzi a seguito della locazione di nuovi locali.

Proventi e oneri finanziari**Proventi finanziari**

La voce, pari ad € 12.545, si riferisce per € 12.511 agli interessi maturati nel periodo sul finanziamento concesso alla collegata Vitalab Srl - i cui dettagli sono stati riportati al precedente punto C II 3) della presente relazione - e per la rimanente parte, pari ad € 35, ad interessi attivi maturati sui c/c bancari.

Oneri finanziari


La voce pari ad € 5.695, è riferita, in quanto ad € 249, alle commissioni di scoperto conto corrente e per la rimanente parte, pari ad € 5.446 ad interessi su mutui e finanziamenti maturati al 31/12/2018.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte correnti

Si evidenzia che in data 01.02.2018 la società ha concluso con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Campania, l'accordo preventivo per la definizione di metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali "Patent Box". Tale accordo, come da disposizione di legge, ha prodotto i suoi effetti nel 2018, anno di sottoscrizione. Pertanto la detassazione dei redditi degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 oggetto dell'agevolazione è stata imputata interamente al 2018, motivo per cui il carico fiscale di quest'anno è risultato molto basso.

Imposte differite e anticipate

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee significative ai fini IRAP.

Le imposte differite accantonate al Fondo rischi ed oneri, pari ad € 322.751, sono interamente riferite ai contributi in conto capitale maturati alla data del 31.12.2018 ma non ancora incassati.

Le imposte differite sono state calcolate utilizzando l'aliquota del 24%. Di seguito si riporta un prospetto di raccordo con la voce presente in bilancio:

Raccordo Imposte Differite	31.12.2018
Fondo imposte differite inizio esercizio	368.721
Imposte differite maturate esercizio 2018	82.224
Utilizzo Quota 2018 contributi c/ capitale rateizzati	-128.194
Imposte differite esercizio	-45.970
Correzioni esercizi precedenti	0
Variazione netta Fondo Imposte differite	-45.970
Reversal Imposte Anticipate	0
Imposte differite ed anticipate (CE)	-45.970
Fondo imposte differite fine esercizio	322.751

IRES: riconciliazione aliquota teorica ed effettiva		31-Dec-18	Aliquot a
Risultato prima delle imposte	A	1.073.414	
Onere fiscale teorico	B= (A*24%)	257.619	24,00%
Rigiro differenze temporane in aumento	C	113.418	
Differenze temporanee in diminuzione	D	(342.600)	
Totale Differenze temporanee	E= (C+D)	(229.182)	
Imposte su differenze temporanee		0	
Differenze permanenti in aumento	F	479.696	
Differenze permanenti in diminuzione	G	(1.010.431)	

Totale Differenze permanenti	H= (F+G)	(530.735)	
Perdite esercizi precedenti	I	0	
<i>Scarico Imposte anticipate per utilizzo perdite pregresse</i>		0	
Imponibile IRES	L= (A+E+H+I)	313.497	24,00%
IRES corrente sul reddito dell'esercizio (al lordo detrazione)	M= (L*24%)	75.239	
Aliquota effettiva IRES			11,84%

IRAP: riconciliazione aliquota teorica ed effettiva		31-Dec-18	Aliquot a
Differenza fra valore e costi della produzione	a	1.066.564	
Ricavi e Costi non rilevanti ai fini IRAP	b	847.342	
Totale	c= (a+b)	1.913.906	
Onere fiscale teorico	d= (c*4,97%)	95.121	4,97%
Differenze temporanee	e	113.418	
Differenze permanenti	f	(2.105.927)	
Imponibile IRAP	g=(c+e+f)	0	
di cui: imponibile Regione Campania (aliquota 4,97%)		0	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio	h= (g*4,97%)	0	
Aliquota effettiva IRAP			0,00%
Imposte correnti 31.12.2018	x= (M+h)	75.239	

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	18	19

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

- si è proceduto all'assunzione di n. 3 addetti in in base agli obiettivi di crescita prefissati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Di seguito sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Sono stati erogati compensi unicamente all'Amministratore Delegato e solo per l'attività di ricerca da lei svolta durante l'anno 2018 per i quali la società ha sostenuto un costo totale di € 173.147 inclusi oneri sociali per € 23.147

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	18.480	18.480

L'importo evidenziato è comprensivo anche della revisione del bilancio approvato al 30/06/2018.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Per la descrizione dell'attività di R&S svolta dalla società di rimanda alla Relazione sulla Gestione. In merito ai costi di ricerca, sviluppo e innovazione, si specifica che nell'anno 2018 la società ha imputato in bilancio il credito d'imposta di R&S così come dettagliato nel seguente prospetto:

VOCI	2018	2014	2013	2012	MEDIA 2012/2014	CONTRIBUTO 2015		contributo
						Differenza 2015 - media	Differenza 2018 - media	
Totale A. Personale Altamente Qualificato	613.653,29	528.922,53	522.047,56	419.934,36	490.301,48	31.177,04	123.351,81	61.675,91
Totale B. Quote di Ammortamento	38.957,84	19.577,42	14.924,33	67.271,13	33.924,29	15.797,32	5.033,55	2.516,78
Totale C. Spese relativi a contratti di ricerca	34.928,57	-	-	5.000,00	1.666,67	117.833,33	33.261,90	16.630,95
Certificazione	5.000,00							5.000,00
Totale D. Competenze tecniche e private industriali	96.018,64	82.144,41	45.052,77	72.510,87	66.569,35	32.983,21	24.449,29	17.224,64
TOTALE GENERALE	783.558,34	630.644,36	582.024,65	564.716,36	592.461,79	166.196,26	186.096,55	98.048,28

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 300.000,00 a dividendo soci;
- euro 744.145 a nuovo.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Napoli, Arterra Bioscience Srl, 6 marzo 2019



Arterra Bioscience S.r.l.

Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

13 settembre 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono + 39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio intermedio abbreviato

*Al Consiglio di Amministrazione della
Arterra Bioscience S.r.l.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, dal conto economico e dalla nota illustrativa della Arterra Bioscience S.r.l. per il periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno 2019. Gli amministratori della Arterra Bioscience S.r.l. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio abbreviato in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio abbreviato Arterra Bioscience S.r.l. per il periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno 2019



Arterra Bioscience S.r.l.
Relazione della società di revisione
30 giugno 2019

non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Napoli, 13 settembre 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Marco Giordano'.

Marco Giordano
Socio



Bilancio Intermedio Abbreviato al 30 giugno 2019
della società
Arterra Bioscience Srl

Napoli- Via Brin ,69 - 80132 – Tel. +390816584411 – Fax +390812144864
Partita Iva, codice fiscale e iscrizione registro imprese di Napoli n° 04593681218
[http: www.arterrabilio.it](http://www.arterrabilio.it) - e-mail: info@arterrabilio.it

INDICE

Sommario

I	- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	3
	▶ CONTO ECONOMICO	5
	▶ PARTE A – POLITICHE CONTABILI	6
	INQUADRAMENTO E PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICATI AL BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO.....	6
	CRITERI DI REDAZIONE	7
	CONFORMEMENTE AL DISPOSTO DELL'ARTICOLO 2423 BIS DEL CADICE CIVILE, NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO SI È PROVVEDUTO A:	7
	• VALUTARE LE SINGOLE VOCI SECONDO PRUDENZA ED IN PREVISIONE DI UNA NORMALE CONTINUITÀ AZIENDALE;	7
	• INCLUDERE I SOLI UTILI EFFETTIVAMENTE REALIZZATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;	7
	• DETERMINARE I PROVENTI ED I COSTI NEL RISPETTO DELLA COMPETENZA TEMPORALE, ED INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO MANIFESTAZIONE FINANZIARIA;	7
	• COMPRENDERE TUTTI I RISCHI E LE PERDITE DI COMPETENZA, ANCHE SE DIVENUTI NOTI DOPO LA CONCLUSIONE DELL'ESERCIZIO;	7
	• CONSIDERARE DISTINTAMENTE, AI FINI DELLA RELATIVA VALUTAZIONE, GLI ELEMENTI ETEROGENEI INCLUSI NELLE VARIE VOCI DEL BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO.....	7
	▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	7
	▶ ATTIVITÀ	7
	B) IMMOBILIZZAZIONI.....	7
	C) ATTIVO CIRCOLANTE	10
	D) RATEI E RISCONTI.....	13
	A) PATRIMONIO NETTO.....	14
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI.....	15
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	15
	D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	15
	E) RATEI E RISCONTI	17
	▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	18
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE.....	18
	A) COSTI DELLA PRODUZIONE	19
	B) PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	19
	20) IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	19
	▶ PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI.....	21
	FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	21
	DATI SULL'OCCUPAZIONE	21
	COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO.....	21
	TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ	21
	DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ.....	21
	IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	21
	INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	21
	INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE.....	22
	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE	22
	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	22
	INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE IN MERITO A STARTUP E PMI INNOVATIVE.....	22

I - Stato Patrimoniale e Conto Economico

► Stato Patrimoniale

	30/06/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	223.189	88.749
7) altre	15.196	19.088
Totale immobilizzazioni immateriali	238.385	107.837
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	354.150	83.285
2) impianti e macchinario	331.029	148.681
3) attrezzature industriali e commerciali	6.970	5.882
4) altri beni	73.023	29.913
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	86	298.991
Totale immobilizzazioni materiali	765.258	566.752
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	452.330	452.330
Totale partecipazioni	452.330	452.330
Totale immobilizzazioni finanziarie	452.330	452.330
Totale immobilizzazioni (B)	1.455.973	1.126.919
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	106.034	59.344
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	167.899	208.003
Totale rimanenze	273.933	267.347
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	395.710	629.501
Totale crediti verso clienti	395.710	629.501
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	558.681	602.675
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	558.681	602.675
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	101.151	195.552
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	101.151	195.552
5-ter) imposte anticipate	0	0
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	530.254	980.542
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	87.383
Totale crediti verso altri	530.254	1.067.925
Totale crediti	1.585.796	2.495.653
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) Altre partecipazioni	0	10.000
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	10.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.750.409	727.233

3) danaro e valori in cassa	712	248
Totale disponibilità liquide	1.751.121	727.481
Totale attivo circolante (C)	3.610.850	3.500.481
D) Ratei e risconti	68.580	66.898
Totale attivo	5.135.403	4.694.298

Passivo

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	250.429	250.429
IV - Riserva legale	50.086	50.086
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.959.077	1.214.932
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	628.189	1.044.145
Totale patrimonio netto	2.887.781	2.559.592
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	183.812	322.751
Totale fondi per rischi ed oneri	183.812	322.751
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	336.185	307.723
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	104.487	69.278
esigibili oltre l'esercizio successivo	170.757	240.542
Totale debiti verso banche	275.244	309.820
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	249.181	91.812
esigibili oltre l'esercizio successivo	617.493	490.939
Totale debiti verso altri finanziatori	866.674	582.751
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	161.101	256.946
Totale debiti verso fornitori	161.101	256.946
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	173.446	32.426
Totale debiti tributari	173.446	32.426
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.224	36.130
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	39.224	36.130
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	211.831	263.620
Totale altri debiti	211.831	263.620
Totale debiti	1.727.520	1.481.693
E) Ratei e risconti	105	22.539
Totale passivo	5.135.403	4.694.298

► Conto Economico

	30/06/2019	30/06/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.538.707	1.064.302
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(40.105)	(56.885)
5) altri ricavi e proventi		
altri	374.052	333.475
Totale altri ricavi e proventi	374.052	333.475
Totale valore della produzione	1.872.654	1.340.892
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	212.922	132.036
7) per servizi	314.309	254.472
8) per godimento di beni di terzi	69.469	92.381
9) per il personale		
a) salari e stipendi	430.389	344.241
b) oneri sociali	88.382	54.340
c) trattamento di fine rapporto	30.805	24.449
e) altri costi	1.362	1.002
Totale costi per il personale	550.938	424.032
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.892	3.892
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	45.023	28.560
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	48.915	32.451
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(46.690)	(22.932)
14) oneri diversi di gestione	29.195	17.825
Totale costi della produzione	1.179.058	930.266
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	693.596	410.627
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese collegate	6.191	6.199
altri	44	6
Totale proventi diversi dai precedenti	6.235	6.205
Totale altri proventi finanziari	6.235	6.205
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.426	2.565
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.426	2.565
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.809	3.640
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	697.404	414.267
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	208.154	53.058
imposte differite e anticipate	(138.939)	62.367
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	69.215	115.426
21) Utile (perdita) del Periodo	628.189	298.842

II - Nota Illustrativa

PREMESSA

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 Giugno 2019, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), e in particolare in base all'OIC 30 "I bilanci intermedi".

Il bilancio intermedio abbreviato si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Illustrativa.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto in forma abbreviata in conformità all'OIC 30.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema del bilancio intermedio abbreviato.

Attività svolte

Arterra Bioscience S.r.l. (di seguito anche "Arterra S.r.l." o "Arterra") è attiva nella ricerca e depositaria di know-how e competenze nel campo biotecnologico che possono essere applicati convenientemente allo sviluppo di nuove tecnologie; in particolare, Arterra è titolare di brevetti relativi al metodo di preparazione di peptidi derivanti da cellule vegetali e all'uso cosmetico degli stessi, nonché dei principi attivi e altre sostanze.

▶ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Inquadramento e principale normativa di riferimento applicati al bilancio intermedio abbreviato

Il bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2019 dell'Arterra Bioscience S.r.l. è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Illustrativa.

Il presente bilancio intermedio abbreviato è redatto in conformità all'OIC 30 e sono state adottate regole semplificate di rappresentazione.

I criteri di valutazione non sono variati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio intermedio abbreviato si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio intermedio abbreviato.

Negli schemi del bilancio intermedio abbreviato ed in Nota Illustrativa sono esposti a raffronto i saldi economici del periodo al 30 giugno 2018. I saldi patrimoniali a raffronto, invece, sono quelli al 31 dicembre 2018.

▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali.

B) IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	1.455.973	1.126.919	329.054

Di seguito il dettaglio della voce:

B) I IM MOBILIZZAZIONI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
I - Immobilizzazioni immateriali	238.385	107.837	130.548
II - Immobilizzazioni materiali	765.258	566.752	198.506
III - Immobilizzazioni finanziarie	452.330	452.330	0
T OT ALE	1.455.973	1.126.919	329.054

Per quel che riguarda i contenuti della voce, si rinvia al dettaglio che segue:

A. I Immobilizzazioni immateriali

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
Valori in €	238.385	107.837	130.548

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti.

B) I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/ 12/ 2018	Variazioni
Valori in €			
Immobilizzazioni in corso e acconti	223.189	88.749	134.439
Altre	15.196	19.088	(3.892)
TOTALE	238.385	107.837	130.548

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 3.892, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 238.385.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio periodo			
Costo	88.749	47.088	135.837
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	28.000	28.000
Valore del bilancio intermedio abbreviato	88.749	19.088	107.837
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	134.439	-	134.439
Ammortamento del periodo	-	(3.892)	(3.892)
Totale variazioni	134.439	(3.892)	130.547
Valore di fine esercizio			
Costo	223.189	47.088	270.277
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	31.892	31.892
Valore del bilancio intermedio abbreviato	223.189	15.196	238.385

Le immobilizzazioni in corso e acconto sono riferite per € 53.799 all'implementazione di un software e per € 169.390 alle spese per la quotazione AIM.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono a migliorie su beni di terzi per lavori di ristrutturazione eseguiti sugli immobili di terzi dove viene svolta l'attività della Società.

B. II Immobilizzazioni materiali

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	765.258	566.752	198.506

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1. Terreni e Fabbricati	354.150	83.285	270.865

2 Impianti e macchinari	331.029	148.681	182.348
3. Attrezzature industriali e commerciali	6.970	5.882	1.088
4.)Altri beni	73.023	29.913	43.410
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti	86	298.991	(298.905)
T O T A L E	765.258	566.752	198.506

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali, dagli impianti di proprietà della società e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici e laboratori. La variazione è quasi totalmente riferita all'acquisto di nuovi impianti di produzione e di ricerca necessari per l'ampliamento dell'attività -. Inoltre l'immobile acquistato nel 2018 è entrato in uso nei primi mesi del 2019 registrando un giroconto dalla voce immobilizzazioni immateriali in corso a terreni e fabbricati.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio periodo						
Costo	85.878	992.018	23.788	85.794	298.991	1.486.469
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.593)	(843.337)	(17.906)	(55.881)	0	(919.717)
Valore del bilancio intermedio abbreviato	83.285	148.681	5.882	29.913	298.991	566.752
Variazioni nel periodo						
Incrementi per acquisizioni	273.047	219.142	2.196	48.049	86	542.520
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore del bilancio intermedio abbreviato)	0	0	0	0	0	0
Altri incrementi nel periodo	0	0	0	0	0	0
Ammortamento del periodo	(2.182)	(36.794)	(1.108)	(4.939)	0	(45.023)
Altri decrementi	0	0	0	0	298.991	298.991
Totale variazioni (escluso amm.to periodo)	273.047	219.142	2.196	48.049	-298.905	243.529
Valore di fine periodo						
Costo	358.925	1.211.160	25.984	133.843	86	1.729.998
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(4.775)	(880.131)	(19.014)	(60.820)	0	(964.740)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore del bilancio intermedio abbreviato	354.150	331.029	6.970	73.023	86	765.258

B. III Immobilizzazioni finanziarie

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
Valori in €	452.330	452.330	0

Segue il dettaglio della composizione della voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie:

B) III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Saldo al 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
I . Partecipazioni	452.320	452.330	0
TOTALE	452.330	452.330	0

Con riferimento alla voce Partecipazioni, questa si riferisce alle quote di partecipazione

nelle società Vitalab srl.

Nel seguito il dettaglio delle partecipate con evidenza del valore del Patrimonio Netto e della relativa quota di possesso:

Denominazione	Città o Stato	Capitale in euro	Utile/(Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Svalutazione esercizio	Quota posseduta in	Valore nel bilancio intermedio abbreviato o corrispondente credito
							%	
VITALAB SRL	MILANO	160.060	38.097	716.177	40.000	0	24,99%	452.330

La partecipazione nella società Vitalab Srl ha un costo d'iscrizione superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto che, tuttavia, non si ritiene sia indicativo di una perdita durevole; l' incremento del fatturato registrato nel 2018 ed i risultati attesi legati alle ottime prospettive della commercializzazione delle materie prime cosmetiche ci fanno ritenere che la differenza tra il valore di carico della partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto non rappresenti una perdita permanente di valore e che tale partecipazione rappresenti un investimento duraturo e strategico da parte della società.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	3.610.850	3.500.481	110.369

Il dettaglio della voce C) Attivo Circolante, è esposto nel seguito.

C) ATTIVO CIRCOLANTE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
I Rimanenze	273.933	267.347	6.585
II Crediti	1.585.796	2.495.653	(909.857)
III Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni	0	10.000	(10.000)
IV Disponibilità liquide	1.751.121	727.481	1.023.640
T OT ALE	3.610.850	3.500481	110.369

C I Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo:

VOCI	VALORE MERCI INTEGRE	VALORE MERCI IN USO	VALORE TOTALE
	VALORE	VALORE	
TOTALE PRODOTTI BIOLOGIA MOLECOLARE	€ 9.101	€ 52	€ 9.153
TOTALE REAGENTI	€ 27.089	€ 6.280	€ 33.369
TOTALE ORMONI E VITAMINE CELLULE VEGETALI	€ 810	€ 957	€ 1.767
TOTALE MATERIALE CONSUMABILE	€ 44.625	€ 1.594	€ 46.219

TOTALE ANTIBIOTICI ED ANTICORPI	€ 6.425	€ 1.921	€ 8.346
TOTALE MATERIALE X CELLULE	€ 6.191	€ 989	€ 7.180
TOTALE	€ 94.241	€ 11.793	€ 106.034

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Di seguito si riportano il dettaglio dei in corso di lavorazione e semilavorati:

VOCI	Cellule in giacenza (kg)	Costo cellule
CELLULE CONGELATE VTT	237,6	€ 81.899
POLVERI STOCCATE	1.073,6	€ 58.461
PRODOTTI IN GIACENZA	299,4	€ 27.549
TOTALE	1.610,6	€ 167.899

C II Il Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

C) II CREDITI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	1.585.796	2.495.653	(909.857)

I crediti sono così composti:

C) II CREDITI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1. Verso clienti	395.710	629.501	(233.791)
3. Verso Imprese Collegate	558.681	602.675	(43.994)
4 bis. Crediti tributari	101.151	195.553	(94.402)
5. Verso altri	530.256	1.067.925	(537.669)
TOTALE	1.585.796	2.495.653	(909.857)

C. II 1 Verso clienti

La voce si riferisce ai crediti derivanti dall'attività di vendita delle Materie Prime cosmetiche ed all'erogazione di servizi di ricerca. Di seguito il dettaglio della voce:

1. Verso Clienti (entro 12 mesi)	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
- clienti italiani	186.088	250.159	(64.071)
- clienti esteri	209.622	379.342	(169.720)
Totale 1.Verso clienti	395.710	629.501	(233.791)

C. II 3 Verso imprese Collegate

La voce, ammonta a € 558.681 ed è interamente riferita alla partecipata Vitalab srl; di tale importo € 212.490 riferiti a fatture già emesse, € 6.191 a fatture da emettere e per la rimanente parte, pari ad € 340.000, ad un finanziamento fruttifero concessore. Tale finanziamento ha scadenza al 19.12.2019 ed il tasso annuo è pari a uno spread del 4,00% + Euribor 3M calcolato su base quadrimestrale. Di seguito il dettaglio della voce:

3. Verso Imprese Collegate (entro 12 mesi)	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
--	------------	------------	------------

- clienti	212.490	114.584	97.906
- clienti per fatture da emettere	6.191	148.090	(141.900)
- finanziamenti fruttiferi	340.000	340.000	0
Totale 3. Verso Imprese Collegate	558.681	602.675	(43.994)

C. Il 4 bis. Crediti tributari

I crediti tributari si compongono come segue:

4bis.Crediti tributari	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
- erario per IRES-I.R.A.P. (entro 12 mesi)	0	159.638	(159.638)
- erario per IVA (entro 12 mesi)	100.762	35.674	65.088
- erario per ritenute subite (entro 12 mesi)	0	9	(9)
- erario per imposta sostitutiva su TFR	389	233	157
Totale 4bis.Crediti tributari	101.151	195.553	(94.402)

La voce accoglie principalmente il credito Iva al 30.06.2019.

C. Il 5 Verso altri

I crediti verso altri si compongono come segue:

5. Verso altri :	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
- depositi cauzionali (entro 12 mesi)	6.103	6.103	0
- Verso BNL per SAL 2006/2007/2008 GENOPOM	61.689	201.365	(139.676)
- Verso regione Campania 3.17	12.043	87.383	(75.340)
- Verso MISE per PON 3	126.035	350.158	(224.123)
- Verso MIUR X GENOHORT	0	349.659	(349.659)
- Verso MIUR X GENOPOMPRO	296.087	223.231	72.856
- Verso ZELCOR	19.109	0	19.109
- Verso Euro Trans Bio	5.000	50.000	(45.000)
- Verso Regione Campania x progetto PRESTIGE	4.147	0	4.147
- diversi (entro 12 mesi)	44	26	18
<i>Fondo Svalutazione Crediti</i>	0	(200.000)	200.000
Totale 5.Verso altri	530.256	1.067.925	(537.669)

Ad eccezione dei depositi cauzionali e dei crediti diversi, tutti gli altri crediti che compongono tale voce sono riferiti a crediti maturati per contributi in conto capitale spettanti su progetti di R&S ed in attesa di erogazione.

Il fondo svalutazione crediti accantonato è stato interamente utilizzato a fronte delle perdite realizzate con riferimento ai seguenti due crediti:

- credito verso MIUR per un progetto di ricerca finanziato "Genopom DM17732" (dal titolo "Laboratorio pubblico - privato su genomica applicata al miglioramento e alla certificazione di specie vegetali pomodoro, grano duro e vite - di rilevante interesse economico specifico"), a fronte del quale è stato riconosciuto un importo di € 61.689;
- credito vantato nei confronti della Regione Campania per il progetto "3.17", a

fronte del quale è stato riconosciuto un importo di € 12.043.

C. IV Disponibilità liquide

C) IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	1.751.121	727.481	1.023.640

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti bancari, e residualmente alle giacenze presenti in cassa, secondo il dettaglio che segue:

C) IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Depositi bancari	1.750.409	727.233	1.023.176
Denaro e valori in cassa	712	2.48	464
T OT ALE	1.751.121	727.481	1.023.640

La voce depositi bancari ha subito un notevole incremento rispetto al 31.12.2018 dovuto principalmente alla riscossione dei crediti relativi ai progetti Mise per PON 3, GENOHORT, e Regione Campania Euro Trans Bio.

D) RATEI E RISCONTI

D) RATEI E RISCONTI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	68.580	66.898	1.682

La voce presente nel bilancio intermedio abbreviato è interamente riferita a risconti attivi, di cui, € 12.810 ad una fattura di un fornitore per consulenze pubblicitarie, € 511 al noleggio dell'autocarro, per € 53.835 ai maxicanoni e alle spese relative ai leasing, e per la rimanente parte, pari ad € 1.424 alle commissioni del BdN su finanziamento.

A) PATRIMONIO NETTO.

A) PATRIMONIO NETTO	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	2.887.781	2.559.592	328.189

A) PATRIMONIO NETTO valori in €)	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
I Capitale Sociale	250.429	250.429	0
IV Riserva legale	50.086	50.086	0
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	1.959.077	1.214.932	744.145
IX Utili (Perdita) dell'esercizio	628.189	1.044.145	(415.956)
TOTALE	2.887.781	2.559.592	328.189

La variazione del Patrimonio netto va imputata all'utile al 30.06.2019 al netto della distribuzione di dividendi deliberata pari ad € 300.000.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento al periodo al 30.06.2019 nella tabella seguente vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti nel bilancio intermedio abbreviato. Si precisa che la società ha deliberato di distribuire ai soci dividendi per € 300.000 nel 2018, € 200.000, nel 2017 e € 50.000 per ciascuno degli esercizi 2016, 2015 e 2014.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato del periodo	Valore di fine periodo
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni		
Capitale	250.429	0	0		250.429
Riserva legale	50.086	0	0		50.086
Utili (perdite) portati a nuovo	1.214.932	0	744.145		1.959.077
Utile (perdita) dell'esercizio	1.044.145	(300.000)	(744.145)	628.189	628.189
Totale patrimonio netto	2.559.592	(300.000)	0	628.189	2.887.781

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	250.429	Capitale		0
Riserva legale	50.086	Capitale	B	0
Utili portati a nuovo	1.959.077	Capitale	A;B;C	1.959.077
Totale	2.259.592			1.959.077
Residua quota distribuibile				1.959.077

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce fondi per rischi e oneri accoglie unicamente le imposte differite come di seguito indicato:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
Valori in €	183.812	322.751	(138.939)

Segue dettaglio della voce:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
2) Per imposte, anche differite	183.812	322.751	(138.939)
TOTALE	183.812	322.751	(138.939)

B. 2) per imposte, anche differite

Il Fondo per imposte differite è riferito alle imposte differite rilevate alla data di chiusura del periodo. Il Fondo si è decrementato di € 138.939, di cui € 23.067 riferito all'accantonamento dell'IRES differita generatasi a seguito dell'imputazione tra gli altri ricavi dei contribuiti in conto capitale non ancora incassati ed € 162.006 relativo allo storno dell'IRES differita maturata sulla quota di competenza del periodo dei contribuiti in conto capitale incassati negli esercizi precedenti e rateizzati fiscalmente.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
Valori in €	336.185	307.723	28.462

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale.

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
Valori in €	1.727.520	1.481.693	245.827

La voce è così dettagliata:

D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/ 2018	Variazioni
Valori in €			
4) Debiti verso banche	1.141.918	892.571	249.347
7) Debiti verso fornitori	161.101	256.946	(95.845)
12) Debiti tributari	176.446	32.426	141.020
13) Debiti vs istituti di previd. e secur. sociale	39.224	36.130	3.094

14) Altri debiti	211.831	263.620	(51.789)
TOTALE	1.727.520	1.1481.693	245.827

D. 4) Debiti verso banche

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio dei debiti verso banche:

	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
4. Debiti verso banche			
- Verso BdN per Mutuo (entro esercizio successivo)	104.487	69.278	35.208
- Verso BdN per Mutuo (oltre esercizio successivo)	170.757	240.542	(69.784)
Totale 4. Debiti verso banche	275.244	309.820	(34.576)

I debiti verso banche sono relativi al mutuo erogato dal Banco di Napoli assistito da garanzia 662/96 (scadenza 11.04.2023, tasso 0,728) di € 350.000 acceso per l'acquisto di un immobile da restituire in 60 rate.

D. 5) Debiti verso altri finanziatori

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio dei debiti verso i Ministeri per progetti agevolati:

	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
- Verso INTESA SAN PAOLO per Mutuo agevolato FIT (entro esercizio successivo)	183.971	91.812	92.159
- Verso INTESA SAN PAOLO per Mutuo agevolato FIT (oltre esercizio successivo)	278.573	370.732	(92.159)
- Verso Mise per Mutuo (entro esercizio successivo)	23.945	120.207	(96.262)
- Verso Mise per Mutuo (oltre esercizio successivo)	168.830	0	168.830
- Verso Mise per ETB (entro esercizio successivo)	41.265	0	41.265
- Verso Mise per ETB (oltre esercizio successivo)	170.090	0	170.090
Totale 5. Debiti verso altri finanziatori	866.674	582.751	283.923

I debiti verso altri finanziatori sono relativi ai mutui di seguito elencati:

- mutuo agevolato FIT (scadenza 09.11.2023). L'importo evidenziato rappresenta la quota residua del finanziamento agevolato concesso dal Ministero delle Attività Produttive a seguito dell'erogazione dei SAL del progetto FIT. Il finanziamento prevedeva il rimborso in 8 rate annuali costanti posticipate, comprensive di capitali ed interessi;
- mutuo agevolato Mise (scadenza 31.12.2027), a seguito dell'erogazione del finanziamento agevolato Fondo Crescita Sostenibile - Bando Horizon 2020 PON, progetto denominato "SPICS", da restituire in 18 rate.
- mutuo agevolato Mise (scadenza 31.12.2026), a seguito dell'erogazione del finanziamento agevolato Fondo Crescita Sostenibile - Euro Trans Bio - 10 Call, progetto denominato "Produzione sostenibile in cellule di enzimi antiossidanti isolati da organismi estremofili", da restituire in 16 rate.

Si segnala che ai fini di una migliore rappresentazione delle voci in oggetto si è proceduto a riclassificare l'importo di € 582.751, iscritto al 31 dicembre 2018 tra i "Debiti verso banche", nella voce "Debiti verso altri finanziatori".

D. 7) Debiti verso fornitori

	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
7. Debiti verso fornitori (entro l'esercizio successivo):			
- fornitori	119.238	184.674	(65.436)

- fornitori per fatture da ricevere	42.035	72.471	(30.436)
- fornitori per note di credito da ricevere	(172)	(199)	27
Totale 7. Debiti verso fornitori	161.101	256.946	(95.845)

I debiti verso fornitori, pari a 161.101 €, sono riferiti in quanto ad € 119.238 a fatture ricevute, per € 42.035 a fatture da ricevere e per la rimanente parte, pari ad € (172) a note di credito da ricevere.

D. 12) Debiti tributari

12. Debiti tributari (entro 12 mesi):	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
- erario per IRES-IRAP	146.555	0	146.555
- erario per ritenute lavoratori dipendenti	25.746	32.094	(6.348)
- erario per ritenute lavoratori autonomi	1.145	333	812
Totale 12. Debiti tributari	173.446	32.426	141.020

I debiti tributari sono costituiti da:

- imposte IRAP ed IRES determinate con riferimento al primo semestre 2019;
- ritenute fiscali versate regolarmente nel mese di luglio 2019.

D. 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari ad € 39.224, si riferiscono interamente agli oneri previdenziali figurativi sull'accertamento delle competenze del personale maturate alla data di chiusura del periodo.

D. 14) Altri debiti

14. Altri debiti (entro 12 mesi)	30/06/2019	31/12/2018	Variazione
- debiti verso il personale	201.535	124.042	77.493
- diversi	10.295	139.578	(129.283)
Totale 14. Altri debiti	211.830	263.620	(51.790)

Gli altri debiti si riferiscono principalmente:

- a debiti verso il personale per € 201.535, di cui € 48.536 alla mensilità di giugno regolarmente pagata i primi di luglio, € 364 ad arrotondamenti, € 32.833 ai ratei delle retribuzioni differite e € 119.802 alle ferie e permessi maturati al 30/06/2019;
- a debiti diversi, riferita per € 7.423 a debiti per accantonamento imposta TARI anni precedenti e per la restante parte, pari a € 2.872 a debiti vari.

E) RATEI E RISCOINTI

E) RATEI E RISCOINTI	Saldo 30/06/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Valori in €	105	22.539	(22.434)

La voce si riferisce interamente a ratei passivi relativamente agli interessi su finanziamenti.

▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 30/06/2018	Variazioni
Valori in €	1.872.654	1.340.892	531.762

La voce è così dettagliata:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Saldo 30/06/2019	Saldo al 30/06/2018	Variazioni
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.538.707	1.064.302	474.405
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(40.105)	(56.885)	16.781
5. Altri ricavi e proventi, con separata	374.052	333.475	40.577
T OT ALE	1.872.654	1.340.892	531.762

A) 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce presente nel bilancio intermedio abbreviato è pari ad € 1.538.707 ed è riferita per € 1.269.021 vendita di materie prime cosmetiche e per € 269.686 alle prestazioni di ricerca;

A) 2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La voce è negativa per € 40.105 e si riferisce al decremento delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione e finiti relativi alle materie prime cosmetiche;

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio

A) 5. Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	Saldo al 30/06/2019	Saldo al 30/06/2018	Variazioni
valori in €			
Contributi in conto capitale	348.929	316.104	32.825
Altri ricavi	25.123	17.371	7.752
T OT ALE	374.052	333.475	40.577

Quest'ultima voce è composta, per € 348.929, da contributi in conto capitale su progetti di ricerca finanziati e, per la rimanente parte pari ad € 25.123, da ricavi vari.

A) COSTI DELLA PRODUZIONE

b) COSTI DELLA PRODUZIONE	Saldo al 30/06/2019	Saldo al 30/06/2018	Variazioni
Valori in €	1.179.058	930.266	248.794

La voce è così composta:

b) COSTI DELLA PRODUZIONE	Saldo al 30/06/2019	Saldo al 30/06/2018	Variazioni
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	212.922	132.036	80.886
7. Per servizi	314.309	254.472	59.837
8. Per godimento di beni di terzi	69.469	92.381	(22.912)
9. Per il personale	550.938	424.032	126.906
10. Ammortamenti e svalutazioni	48.915	32.451	16.464
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(46.690)	(22.932)	(23.758)
14. Oneri diversi di gestione	29.195	17.824	11.371
TOTALE B. COSTI DELLA PRODUZIONE	1.179.058	930.266	248.794

L'incremento della voce, pari ad € 248.794, deve essere imputato principalmente all'aumento del costo del personale a seguito delle assunzioni effettuate nel periodo.

B) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio e sono interamente riferiti agli interessi maturati sui debiti verso banche di cui sopra.

Proventi finanziari

La voce, pari ad € 6.235, si riferisce per € 6.191 agli interessi maturati nel periodo sul finanziamento concesso alla collegata Vitalab Srl - i cui dettagli sono stati riportati al precedente punto C II 3) della presente relazione - e per la rimanente parte, pari ad € 44 ad interessi attivi maturati sui c/c bancari.

Oneri finanziari

La voce è pari ad € 2.426, ed è interamente riferita ad interessi su mutui e finanziamenti maturati al 30/06/2019.

20) Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate

Come previsto dal paragrafo 3.4.7 dell'OIC 30, le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile del periodo, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data del bilancio intermedio abbreviato. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

La voce accoglie le imposte correnti IRES e IRAP di competenza del periodo di riferimento. Le imposte differite sono state calcolate utilizzando l'aliquota del 24%.

Si evidenzia che la Società ha usufruito anche per il 2019 della detassazione prevista dal "patent box".

La presente voce ricomprende pertanto l'impatto della fiscalità differita sulla presente relazione semestrale. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali. Di seguito si riporta un prospetto di raccordo con la voce presente nel bilancio intermedio abbreviato:

Raccordo Imposte Differite	30/06/18
Imposte differite maturate al 30/06/2019	23.067
Utilizzo Quota 2019 contributi c/capitale rateizzati e c/capitale incassati nel 2019	-162.006
Imposte differite esercizio	-138.939
Correzioni esercizi precedenti	0
Variazione netta Fondo Imposte differite	-138.939
Reversal Imposte Anticipate	0
Imposte differite ed anticipate (CE)	-138.939

IRES: riconciliazione aliquota teorica ed effettiva		30/06/19	Aliquota
Risultato prima delle imposte	A	697.404	
Onere fiscale teorico	B= (A*24%)	167.377	24,00%
Differenze temporane in aumento	C	581.371	
Differenze temporanee in diminuzione	D	-96.112	
Totale Differenze temporanee	E= (C+D)	485.259	
Imposte su differenze temporanee		116.462	
Differenze permanenti in aumento	F	129.120	
Differenze permanenti in diminuzione	G	-600.349	
Totale Differenze permanenti	H= (F+G)	-471.229	
Perdite esercizi precedenti	I	0	
Scarico Imposte anticipate per utilizzo perdite pregresse		0	
Imponibile IRES	L= (A+E+H+I)	711.434	24,00%
IRES corrente sul reddito dell'esercizio (al lordo detrazione)	M= (L*24%)	170.744	
Aliquota effettiva IRES			24,48%

IRAP: riconciliazione aliquota teorica ed effettiva		30/06/19	Aliquota
Differenza fra valore e costi della produzione	a	693.596	
Ricavi e Costi non rilevanti ai fini IRAP	b	550.937	
Totale	c= (a+b)	1.244.533	
Onere fiscale teorico	d= (c*4,97%)	61.853	4,97%
Differenze temporanee	e	578.912	
Differenze permanenti	f	-1.070.721	
Imponibile IRAP	g=(c+e+f)	752.724	
di cui: imponibile Regione Campania (aliquota 4,97%)			
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio	h= (g*4,97%)	37.410	
Aliquota effettiva IRAP			5,39%
Imposte correnti 30.06.2019	x= (M+h)	208.154	

▶ PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	21
Totale Dipendenti	22

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Sono stati erogati compensi unicamente all'Amministratore Delegato e solo per l'attività di ricerca da lei svolta durante il primo semestre 2019 per i quali la società ha sostenuto un costo totale per il primo semestre di € 92.116 inclusi oneri sociali per € 17.116.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso del primo semestre 2019 la società ha posto in essere operazioni con parti correlate. Tali operazioni, svolte a prezzi di mercato, sono regolamentate in un apposito contratto di servizi avente ad oggetto la concessione, da parte di Arterra S.r.l. in favore della Vitalab S.r.l., di:

- attività di ricerca e sviluppo di NMP nel settore della cosmetica e la predisposizione dei relativi Dossier **(le Attività R&S)**; Produzione e vendita, da

parte di Arterra esclusivamente a favore di Vitalab delle NMP nel settore della cosmetica (**Attività di Produzione e Fornitura**);

- servizi di consulenza e assistenza aventi ad oggetto la preparazione di dossier scientifici e schede tecniche funzionali alla fornitura da parte di Vitalab a terzi di servizi di dossieraggio nel settore della cosmetica (**Servizi di dossieraggio per Conto Terzi**);
- attività di ricerca e sviluppo esclusivamente a favore di Vitalab S.r.l. (**Attività di Ricerca e sviluppo Personalizzata**);
- prestazione di servizi generali a favore di Vitalab (**Servizi Generali**).

A fronte dello svolgimento delle attività di produzione e fornitura di NMP da parte di Arterra, Vitalab paga ad Arterra il prezzo indicato in un apposito listino prezzi controfirmato dalle parti.

La durata del contratto è di 5 anni fino al 31 dicembre 2019 ed è rinnovabile tacitamente per ulteriore periodo di un anno.

Con riferimento alla Vitalab, si precisa che alla Dott.ssa Colucci è consigliere ed amministratore delegato della stessa.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso del periodo intermedio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio intermedio abbreviato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni richieste dalla legge in merito a startup e PMI innovative

Si specifica che la Società a far data dal 23/07/2018 è scritta nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese di Napoli in qualità di PMI INNOVATIVA.



REGOLAMENTO DEI WARRANT ARTERRA 2019 – 2022

(di seguito il “*Regolamento*”)

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento i termini indicati qui di seguito hanno il seguente significato:

TERMINE	SIGNIFICATO
AIM Italia	Significa AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Azioni	Significa le azioni ordinarie di Arterra, senza indicazione del valore nominale, con godimento regolare e liberamente trasferibili
Azioni di Compendio	Significa le massime numero 669.779 Azioni destinate esclusivamente all’esercizio dei Warrant
Borsa Italiana	Significa Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6
Dividendi Straordinari	Significa la distribuzione di dividendi in denaro o in natura che la Società qualifica addizionali rispetto ai dividendi derivanti dalla distribuzione dei normali risultati di esercizio oppure rispetto alla normale politica dei dividendi.
Emittente o Società o Arterra	Significa Arterra Bioscience S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Benedetto Brin n. 69, 80142 – Napoli (NA), codice fiscale e partita IVA 04593681218, iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli, n. REA NA - 703307
Intermediario	Significa un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A.
Mercato	Significa un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione
Monte Titoli	Significa Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nella sua attività di società di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché qualunque altro soggetto che dovesse sostituire Monte Titoli nell’attività qui prevista.
Periodo di Esercizio	Ha il significato di cui all’Articolo 3.2.
Periodi Ristretti	Ha il significato di cui all’Articolo 4.1.
Prezzo di IPO	Significa Euro 2,60
Prezzo di Esercizio	Ha il significato di cui all’Articolo 3.1
Regolamento	Significa il presente Regolamento dei “Warrant ARTERRA 2019-2022”
Termine Ultimo per l’Esercizio	Significa l’ultimo giorno utile per esercitare i Warrant
Warrant	Significa i warrant denominati “Warrant ARTERRA 2019-2022”, validi per sottoscrivere, salvo modifiche ai sensi dell’Articolo 5 del Regolamento, n. 1 Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto

ARTICOLO 2 – EMISSIONE DEI WARRANT

2.1 I Warrant sono emessi in attuazione della delibera dell’assemblea della Società del 20 settembre 2019 che ha disposto, *inter alia*:

- (i) l'emissione di massimi n. 669.779 Warrant da abbinare gratuitamente alle azioni ordinarie collocate in sede di ammissione a negoziazione su AIM Italia, nel rapporto di un (1) Warrant ogni quattro (4) Azioni detenute;
- (ii) l'aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi Euro 2.000.000, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, a servizio dei Warrant mediante emissione, anche in più tranches, di massime n. 669.779 Azioni di Compendio.

2.2 I Warrant, di cui verrà richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, circoleranno separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

ARTICOLO 3 – CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI WARRANT

3.1 Fatte salve le eventuali modifiche di cui all'Articolo 5, i titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di una (1) Azione di Compendio per ogni un (1) Warrant posseduto, ad un prezzo per Azione di Compendio ("**Prezzo di Esercizio**") pari al Prezzo di IPO, aumentato del 10% su base annua.

3.2 Salvo quanto previsto successivamente in tema di Periodo Ristretto, la sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire nel periodo ricompreso tra il 1° e il 28 ottobre 2020 (inclusi), nel periodo ricompreso tra il 1° e il 28 ottobre 2021 (inclusi) e nel periodo ricompreso tra il 1° e il 28 ottobre 2022 (inclusi) (ognuno, il "**Periodo di Esercizio**").

Periodo di Esercizio	Prezzo di Esercizio
1 – 28 ottobre 2020	$P_1 = P_{IPO} (1 + 10\%) = \text{Euro } 2,86$
1 – 28 ottobre 2021	$P_2 = P_1 (1 + 10\%) = \text{Euro } 3,15$
1 – 28 ottobre 2022	$P_3 = P_2 (1 + 10\%) = \text{Euro } 3,46$

3.3 Le richieste di esercizio dei Warrant e di sottoscrizione delle Azioni di Compendio potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascun Periodo di Esercizio, e dovranno essere presentate all'Intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant.

3.4 Resta inteso che, qualora i titolari dei Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni di Compendio entro il termine finale di ciascun Periodo di Esercizio, essi perderanno il relativo diritto per quel determinato Periodo di Esercizio, fatta salva la facoltà di esercitare i Warrant in ognuno dei successivi Periodi di Esercizio.

3.5 All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, il portatore del Warrant dovrà anche prendere atto e accettare che le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America e dovrà dichiarare di non essere una "*U.S. Person*" come definita ai tempi della "*Regulation S*". Nessuna Azioni di Compendio richiesta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai titolari dei Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

3.6 Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

3.7 L'emissione e la messa a disposizione per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari dei Warrant durante uno dei Periodi di Esercizio avranno luogo il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno di ciascun Periodo di Esercizio.

3.8 Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant.

3.9 I Warrant dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, presentando la richiesta di sottoscrizione delle Azioni di Compendio entro il 28 ottobre 2022 (il "**Termine Ultimo per l'Esercizio**"). Pertanto, a partire dalla data successiva al Termine Ultimo per l'Esercizio, i Warrant per i quali non sia stata presentata una richiesta di sottoscrizione diverranno definitivamente privi di effetto.

ARTICOLO 4 – SOSPENSIONE DELL'ESERCIZIO DEI WARRANT

4.1 L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso:

- (i) dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia deliberato di convocare l'Assemblea dei soci dell'Emittente, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, fino al giorno successivo (escluso) a quello in cui abbia avuto luogo l'Assemblea dei soci, anche in convocazione successiva alla prima; e
- (ii) fermo restando quanto previsto all'Articolo 5, dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea dei soci. In tal caso, le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno successivo alla riunione del Consiglio di Amministrazione che abbia proposto la distribuzione di dividendi avranno effetto, in ogni caso, entro il giorno antecedente lo stacco del dividendo.

(ciascuno un "**Periodo Ristretto**")

ARTICOLO 5 – DIRITTI DEI PORTATORI DEI WARRANT IN CASO DI OPERAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

5.1 Qualora la Società dia esecuzione, entro il Termine Ultimo per l'Esercizio:

- (i) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove Azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant, o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

($P_{cum} - P_{ex}$)

ove:

- ***P_{cum}*** rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria Arterra registrati su AIM Italia;

- *Pex* rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali “ex diritto” (di opzione relativo all’aumento di cui trattasi) dell’azione ordinaria Arterra registrati su AIM Italia;
- (ii) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato ed il Prezzo di Esercizio per azione sarà proporzionalmente ridotto;
 - (iii) a distribuzione di Dividendi Straordinari, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant rimarrà invariato, mentre il Prezzo di Esercizio sarà modificato sottraendo a quest’ultimo il valore del Dividendo Straordinario per azione;
 - (iv) al raggruppamento o al frazionamento delle Azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant ed il Prezzo di Esercizio applicando il rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni Ordinarie;
 - (v) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
 - (vi) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, commi 4, 5, 6 e 8, codice civile, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio, né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
 - (vii) ad operazioni di fusione o scissione in cui la Società non sia la società incorporante o beneficiaria, a seconda dei casi, sarà conseguentemente modificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio od assegnazione, a seconda dei casi.

Gli adeguamenti che precedono verranno proposti in deliberazione all’organo competente, unitamente all’operazione sul capitale che determina l’adeguamento stesso, per quanto necessario.

5.2 Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione entro il Termine Ultimo per l’Esercizio, diversa da quelle sopra elencate, che produca effetti analoghi a quelli sopra considerati, potrà essere rettificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant e/o il Prezzo di Esercizio, secondo metodologie di generale accettazione e con criteri compatibili con quelli desumibili dal disposto del presente Regolamento.

5.3 Nei casi in cui, per effetto di quanto previsto nel presente Regolamento, all’atto dell’esercizio del Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero inferiore e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

ARTICOLO 6 – ESERCIZIO ANTICIPATO DEI WARRANT E/O AL DI FUORI DEL PERIODO DI ESERCIZIO

6.1 Fermo quanto previsto al precedente articolo 5, e fatta eccezione per i Periodi Ristretti di cui al precedente articolo 4, al portatore dei Warrant sarà altresì data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio, anche anticipatamente rispetto ai e/o al di fuori dai Periodi di Esercizio nei seguenti casi:

- (i) qualora la Società dia esecuzione ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, con effetto entro la data di stacco del diritto di opzione;
- (ii) qualora la Società deliberi una modificazione delle disposizioni dello statuto sociale concernenti la ripartizione di utili ovvero si proceda alla incorporazione nella Società di altre società. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data dell'Assemblea chiamata ad approvare le relative deliberazioni;
- (iii) qualora, ai sensi dello statuto, sia promossa un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio sulle Azioni Ordinarie il cui termine di adesione non cada durante i Periodi di Esercizio. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro il termine di adesione all'offerta pubblica di acquisto e/o scambio, in modo da poter eventualmente aderire a detta offerta apportando alla stessa le Azioni di Compendio;
- (iv) qualora il consiglio di amministrazione della Società deliberi di proporre la distribuzione di Dividendi Straordinari. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data di stacco del dividendo;
- (v) qualora l'assemblea della Società deliberi aumenti gratuiti di capitale, mediante assegnazione di nuove azioni. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni e a tale assegnazione.

Nei casi di cui al presente paragrafo, il prezzo di esercizio a cui sarà possibile esercitare i Warrant sarà pari al Prezzo di Esercizio relativo al Periodo di Esercizio immediatamente successivo, restando espressamente inteso che, in caso di esercizio anticipato nell'ultimo Periodo di Esercizio (ai sensi del precedente Articolo 3), il Prezzo di Esercizio sarà pari a quello previsto per l'ultimo Periodo di Esercizio (ai sensi del precedente Articolo 3).

ARTICOLO 7 – REGIME FISCALE

7.1 L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

ARTICOLO 8 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

8.1 Sarà richiesta a Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni dei Warrant sull'AIM Italia. Ove, per qualsiasi motivo, l'ammissione alle negoziazioni non potesse essere ottenuta, i termini e le condizioni del Regolamento saranno, se del caso, modificati in modo da salvaguardare i diritti dallo stesso attribuibili ai portatori di Warrant.

ARTICOLO 9 – VARIE

9.1 Tutte le comunicazioni della Società ai titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa diffuso tramite SDIR -NIS e riportato sul sito internet della Società.

9.2 Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

9.3 Il presente Regolamento può essere modificato a condizione che le modifiche siano approvate con il consenso della maggioranza dei titolari di Warrant tempo per tempo in circolazione.

9.4 Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

9.5 Qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà deferita in via esclusiva al Foro di Milano.